RELAZIONE ILLUSTRATIVA

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I.

AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

PREMESSA

Nel sistema della riforma contabile disegnato dalla legge 5 agosto 1978, n. 468, il presente documento vuol costituire un utile strumento di analisi dei dati finanziari dell'esercizio 1980 esaminati — tanto per lo Stato quanto per le principali Amministrazioni ed Aziende autonome — sia in termini previsionali che gestionali, nonchè di raffronto delle gestioni finanziarie svoltesi nell'ultimo triennio, e di indicazione del persistere o meno di fenomeni cui la gestione del bilancio può aver dato luogo.

Nella presente relazione, inoltre, viene condotto un ulteriore approccio all'esposizione delle risultanze di consuntivo per servizi, programmi e progetti onde cogliere, giusto il disposto dell'articolo 22, 5° comma, della citata legge n. 468 i principali riflessi economici scaturenti dalla gestione finanziaria.

PREVISIONE

A) COMPETENZA

— *Risultati complessivi.*

L'esame della gestione di competenza — sinteticamente esposta nella allegata tabella n. 1 — pone in evidenza come le previsioni iniziali — stabilite con la legge 30 aprile 1980, n. 149 —, per effetto delle variazioni disposte nel corso della gestione, sono venute a modificarsi dando luogo a previsioni definitive di entrata e di spesa pari, rispettivamente a 162.298 miliardi ed a 166.436 miliardi, con un incremento, quindi, di 12.049 miliardi per le prime (+ 8%) e di 16.187 miliardi per le seconde (+10,8%).

Le entrate si riferiscono per 86.865 miliardi ad operazioni finali e per 75.433 miliardi ad accensione di prestiti patrimoniali, con un incremento, rispetto alle previsioni iniziali, pari rispettivamente a 9.387 miliardi (+12,1%) ed a 2.662 miliardi (+ 3,7%). Delle prime, quelle tributarie ed extratributarie — cioè le entrate correnti — ammontano ad 86.724 miliardi (+ 9.339 miliardi rispetto alle previsioni iniziali: + 12,1%), costituendo circa il 99,8 per cento delle entrate finali; quelle per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti ammontano a 141 miliardi. Le entrate finali nette, inoltre, — ottenute, come noto, depurando le entrate finali delle operazioni finanziarie di cui alla categoria XV — Rimborso di anticipazioni e crediti vari del tesoro (— miliardi 56) — si attestano ad 86.809 miliardi con un incremento di 9.339 miliardi rispetto alle corrispondenti previsioni iniziali (+ 12,1%).

Le spese riguardano per 153.230 miliardi operazioni finali e per 13.206 miliardi rimborso di prestiti patrimoniali, con un aumento sulle previsioni iniziali di 16.535 miliardi (+12,1%) per le prime ed una diminuzione di 348 miliardi (— 2,6%) per le seconde. Delle spese finali, 125.376 miliardi interessano la parte corrente e 27.854 miliardi il conto capitale, con incrementi sulle previsioni iniziali pari rispettivamente ad 11.301 miliardi (+ 9,9%) ed a 5.234 miliardi (+ 23,1%). Le spese finali nette, infine, — ottenute depurando le spese finali delle operazioni finanziarie (— miliardi 7.445) riguardanti le partecipazioni azionarie, i conferimenti e le concessioni di crediti — raggiungono, nelle previsioni definitive, i 145.785 miliardi, con un aumento di 12.721 miliardi (+9,6%) rispetto a quelle iniziali.

L'analisi dettagliata delle citate variazioni viene esposta negli allegati A, A/1, A/2, C, C/1, C/2, D, D/1 e D/2.

Il raffronto tra le entrate complessive (miliardi 162.298) e le spese complessive (miliardi 166.436) evidenzia, nelle previsioni definitive, un disavanzo complessivo di 4.138 miliardi.

Tale saldo trae origine specifica dalla combinata azione di provvedimenti legislativi di assestamento e di variazioni al bilancio, di atti amministrativi emanati in attuazione di provvedimenti legislativi con copertura a carico di disponibilità del precedente esercizio e di maggiori entrate previste, nonché di riassegnazioni di quote di entrata.

Il ricorso al mercato, dal suo canto, — quale importo differenziale tra le entrate finali di 86.865 miliardi e le spese complessive di 166.436 miliardi — viene ad attestarsi in 79.571 miliardi, rispetto ai 72.771 miliardi inizialmente stabiliti dall'articolo 46 della legge finanziaria per il 1980 — legge 24 aprile 1980, n. 146 — (+ 6.800 miliardi = + 9,3%). Detta evoluzione risulta ascrivibile non solo alle motivazioni già esposte per il disavanzo complessivo, ma anche alle specifiche modalità di computo del risultato stesso.

Va, inoltre, sottolineato al riguardo che i provvedimenti legislativi di assestamento e di variazioni al bilancio 1980 (rispettivamente legge 17 ottobre 1980, n. 655 e legge 20 marzo 1981, n. 78) non hanno modificato il livello del ricorso al mercato.

Il saldo netto da finanziare, quale differenziale delle operazioni finali, è passato dagli iniziali 59.217 miliardi ai 66.365 miliardi nelle previsioni definitive (entrate finali per miliardi 86.865 — spese finali per 153.230 miliardi) con un incremento, quindi, di 7.148 miliardi (+ 12,1%) ascrivibile per 3.382 miliardi ad operazioni finali e per 3.766 miliardi ad operazioni finanziarie.

Depurando il suddetto saldo delle operazioni finanziarie si ottiene l'indebitamento netto (espresso anche dalla differenza tra le entrate finali nette per 86.809 miliardi e le spese finali nette per 145.785 miliardi) che raggiunge i 58.976 miliardi con un incremento di 3.382 miliardi (+ 6,1%) rispetto alle previsioni iniziali.

Anche il risparmio pubblico, quale saldo delle operazioni correnti (entrate per 86.724 miliardi e spese per 125.376 miliardi) presenta un moderato peggioramento — 1.962 miliardi (+5,3%) — passando dai 36.690 miliardi inizialmente previsti ai 38.652 miliardi nelle previsioni definitive. Tale evoluzione è, tra l'altro, ascrivibile a storni di fondi tra capitoli di parte corrente e di conto capitale, nonché ad assegnazioni di fondi con prelevamento dal fondo globale di parte corrente e dagli altri fondi di riserva e speciali.

La situazione evolutiva del sistema dei saldi di bilancio, con l'indicazione delle cause determinanti e dei relativi importi, viene esposta nella seguente tabella:

DIMOSTRAZIONE DELLE MODIFICHE ALLE RISULTANZE DIFFERENZIALI DEL BILANCIO DI COMPETENZA

(miliardi di lire)

	Risparmio Pubblico	Saldo netto da finanziare	Indebitamento netto	Ricorso al mercato	Disavanzo complessivo
Previsioni iniziali	— 36.690	— 59.217	— 55.594	— 72.771	—
Variazioni disposte in dipendenza di:					
— Provvedimenti legislativi intervenuti con copertura finanziaria a carico di disponibilità del precedente esercizio	— 3.994	— 6.626	— 4.135	— 6.626	— 6.626
— Provvedimenti legislativi di assestamento e di variazioni al bilancio . .	— 165	— 348	— 269	—	+ 2.662
— Riassegnazione di quote di entrate	+ 1.677	— 62	+ 736	— 62	— 62
— Assegnazione di fondi con prelevamento:					
dal fondo globale di parte corrente	+ 444	—	+ 378	—	—
dai fondi di riserva e altri fondi speciali	— 54	—	+ 8	—	—
— Storni di fondi tra capitoli di parte corrente e di conto capitale . . .	+ 230	—	—	—	—
— Provvedimenti con copertura a carico di maggiori entrate	— 100	— 100	— 100	— 100	— 100
— Provvedimenti minori	—	— 12	—	— 12	— 12
Totale variazioni . . .	— 1.962	— 7.148	— 3.382	— 6.800	— 4.138
Previsioni definitive	— 38.652	— 66.365	— 58.976	— 79.571	— 4.138

— *Entrate.*

Le previsioni definitive di entrata per l'esercizio 1980 si sono stabilite, come già accennato, in complessivi 162.298 miliardi, con una variazione in aumento, rispetto alle previsioni iniziali, di 12.049 miliardi da attribuire principalmente all'incremento delle entrate tributarie (miliardi 7.013), extratributarie (miliardi 2.326) e per accensione di prestiti (miliardi 2.662), ed in minima parte alle entrate del titolo terzo (miliardi 48).

In particolare, hanno concorso al cennato incremento le variazioni disposte in relazione ai seguenti provvedimenti:

	miliardi
— Leggi di assestamento e di variazioni al bilancio (legge n. 655 del 1980 e legge n. 78 del 1981)	8.035
— Provvedimenti urgenti per il terremoto del novembre 1980 (legge n. 874 del 1980)	1.500
— Provvedimenti per il contenimento dell'inflazione, per il sostenimento della competitività del sistema industriale e dell'occupazione, e per lo sviluppo del Mezzogiorno (legge n. 687 del 1980: regolamentazione rapporti giuridici sorti col decreto-legge n. 301 del 1980)	1.449
— Provvedimenti di riassegnazione di quote di entrate (ex-articolo 12, 2° comma, legge n. 468 del 1978)	295
— Attuazione del regime comunitario delle risorse proprie (legge n. 748 del 1975)	172
— Disposizioni per la salvaguardia del patrimonio delle istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza (legge n. 641 del 1978)	131
— Sanatoria dei debiti degli enti autostradali (legge n. 51 del 1979) .	101
— Intervento del fondo centrale di garanzia per le esigenze finanziarie di alcune società autostradali (legge n. 289 del 1980)	100

L'analisi delle suddette variazioni può meglio desumersi dalla tabella n. 3 e dagli allegati A, A/1 e A/2.

Nel settore delle entrate tributarie particolare rilievo assumono le previsioni definitive delle imposte dirette, indirette e sulla produzione che si attestano rispettivamente a 35.775 miliardi, 22.206 miliardi e 8.539 miliardi con incrementi di 4.905 miliardi (+15,9%), 2.026 miliardi (+10,1%) e 82 miliardi (+1%) rispetto alle corrispondenti previsioni iniziali

Tra le imposte dirette vanno menzionate l'IRPEF, l'IRPEG, l'ILOR e l'imposta sostitutiva che, attestandosi rispettivamente a 21.535 miliardi, 2.480 miliardi, 4.320 miliardi e 6.290 miliardi, costituiscono il 96,8 per cento del comparto in esame ed oltre il 50 per cento delle entrate tributarie. Nell'ambito delle imposte indirette, poi, vanno ricordate l'IVA (miliardi 16.324), l'imposta di registro (miliardi 2.182) e l'imposta di bollo (miliardi 1.540) che rappresentano oltre il 90 per cento dell'intero comparto. Da ultimo, tra le imposte sulla produzione, sui consumi e dogane, si può notare l'imposta di fabbricazione

sugli olii minerali che, risentendo dell'evoluzione dei prezzi internazionali e dei costi di produzione, si attesta su 6.849 miliardi, costituendo circa l'80 per cento delle entrate in parola.

Nel settore delle entrate extratributarie, poi, particolare rilievo assumono, tra i recuperi, rimborsi e contributi, le somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria che ascendono a 9.994 miliardi, e rappresentano il 79,2 per cento del comparto ed il 56,7 per cento dell'intero settore extra-tributario.

L'accensione di prestiti patrimoniali, infine, accogliendo le presumibili operazioni di indebitamento da effettuare mediante ricorso al mercato dei capitali, raggiunge nelle previsioni definitive l'importo di 75.433 miliardi, con un incremento, rispetto a quelle iniziali, di 2.662 miliardi, dovuto esclusivamente alla variazione disposta con l'assestamento del bilancio: legge n. 655 del 1980.

— *Spese.*

Dal lato della spesa, come si è visto, le previsioni definitive, stabilitesi in 166.436 miliardi, presentano, rispetto alle corrispondenti previsioni iniziali, un aumento di 16.187 miliardi (+10,8%), che si riferisce essenzialmente a variazioni disposte in attuazione dei seguenti provvedimenti:

	miliardi
— Leggi di assestamento e di variazioni al bilancio (legge n. 655 del 1980 e legge n. 78 del 1981)	5.373
— Provvedimenti legislativi finanziati con disponibilità dell'esercizio precedente (ex-articolo 10, legge n. 468 del 1978)	6.626
— Provvedimenti urgenti per il terremoto del novembre 1980 (legge n. 874 del 1980)	1.500
— Provvedimenti per il contenimento dell'inflazione, per il sostenimento della competitività del sistema industriale e dell'occupazione, e per lo sviluppo del Mezzogiorno (legge n. 687 del 1980: regolamentazione dei rapporti giuridici sorti col decreto-legge n. 301 del 1980)	1.449
— Provvedimenti di riassegnazione di quote di entrate (ex-articolo 12, 2° comma, legge n. 468 del 1978)	293
— Disposizioni per la salvaguardia del patrimonio delle istituzioni di pubblica assistenza e beneficienza (legge n. 641 del 1978)	168
— Attuazione del regime comunitario delle risorse proprie (legge n. 748 del 1975)	172
— Sanatoria dei debiti degli enti autostradali (legge n. 51 del 1979) .	101
— Intervento del fondo centrale di garanzia per le esigenze finanziarie di alcune società autostradali (legge n. 389 del 1980)	100

L'analisi delle suddette variazioni viene esposta secondo la classificazione funzionale ed economica negli allegati C/1, C/2, D/1 e D/2. L'esame delle previsioni iniziali e defini-

tive può ulteriormente condursi attraverso gli elementi delle tabelle n. 4 e 5, nonché degli allegati B, C e D, ove le previsioni stesse vengono esposte per Ministeri e per titoli, e per sezioni e categorie fino al terzo livello.

I) *Analisi funzionale delle spese finali.*

Riguardando le spese sotto il profilo funzionale si deve innanzitutto notare che i fondi di riserva e speciali, inclusi per la quasi totalità, in sede di previsioni iniziali tra gli oneri non ripartibili (sezione XII), sono stati attribuiti, per la parte utilizzata con provvedimenti di variazione, alle funzioni di competenza in sede di previsioni definitive.

I suddetti accantonamenti — iscritti inizialmente nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro — ammontavano a 40.054 miliardi, dei quali 34.442 miliardi di parte corrente e 5.612 miliardi di conto capitale, e concernevano:

— il fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 400);

— il fondo di riserva per le spese impreviste (miliardi 10);

— il fondo da ripartire per le occorrenze relative al territorio di Trieste (miliardi 10);

— il fondo da ripartire per la corresponsione della nuova misura dell'indennità integrativa speciale al personale in servizio ed in quiescenza (miliardi 2.260);

— il fondo da ripartire per il finanziamento dei provvedimenti per l'occupazione giovanile (miliardi 270);

— il fondo da ripartire per l'elevazione dei limiti mensili di orario e di spesa per il lavoro straordinario (miliardi 100);

— il fondo da ripartire per il funzionamento degli organi di informazione e sicurezza: CESIS, SISMI e SISDE (miliardi 93);

— il fondo occorrente per la riassegnazione in bilancio dei residui perenti del conto capitale (miliardi 300);

— i fondi occorrenti per far fronte ad oneri recati da provvedimenti legislativi in corso (miliardi 36.611, di cui 31.299 miliardi di parte corrente e 5.312 miliardi di conto capitale).

A causa della citata redistribuzione, le previsioni definitive della funzione in esame mostrano una diminuzione di 28.594 miliardi. Va al riguardo sottolineato che nell'ambito delle previsioni definitive della sezione XII - oneri non ripartibili, pari a 29.168 miliardi, sono ricompresi 4.355 miliardi riguardanti i fondi speciali per oneri derivanti da provvedimenti legislativi non perfezionati entro la fine dell'esercizio.

Le altre voci funzionali, viceversa, mostrano aumenti. Quelli più significativi riguardano gli interventi a favore della finanza regionale e locale, miliardi 16.020 (ascrivibili per 12.865 miliardi al decreto-legge n. 662 del 1979 e per 600 miliardi alla legge n. 299 del 1980 riguardanti l'attività gestionale e finanziaria degli enti locali per l'anno 1980, per 1.500

miliardi alla legge n. 33 del 1980 riguardante, tra l'altro, il finanziamento del servizio sanitario nazionale e 845 miliardi alla legge n. 984 del 1977 sul coordinamento degli interventi pubblici nel settore agricolo); l'azione e gli interventi nel campo sociale, 13.448 miliardi (determinati per 3.293 miliardi dalla citata legge n. 33 del 1980 sul servizio sanitario nazionale, per 3.700 miliardi dalla legge n. 783 del 1980 sulle gestioni di malattia degli enti mutualistici, per 1.888 miliardi dalla legge n. 655 del 1980 riguardante l'assestamento di bilancio, per 1.500 miliardi dalla legge n. 874 del 1980 recante gli interventi urgenti per il terremoto del novembre 1980, per 1.040 dalla legge n. 782 del 1980 sulle misure per sostenere la competitività del sistema industriale e per il costo del lavoro, e per 1.202 miliardi dalla legge n. 78 del 1981 riguardante le variazioni al bilancio per l'anno 1980); l'azione e gli interventi nel campo economico, 5.178 miliardi (riguardanti principalmente i provvedimenti urgenti per l'IRI di cui alla legge n. 281 del 1980, 2.282 miliardi, nonché le misure di contenimento dell'inflazione e per la competitività del sistema industriale di cui alla legge n. 687 del 1980, 1.449 miliardi); l'istruzione e cultura, 3.721 miliardi (relativi, particolarmente, alla nuova misura dell'indennità integrativa speciale di cui alla legge n. 364 del 1975 e successive integrazioni, 1.375 miliardi, nonché al nuovo assetto retributivo del personale dello Stato di cui alla legge n. 312 del 1980, 1.053 miliardi); i trasporti e comunicazioni, 2.485 miliardi (riferibili, principalmente, per 721 miliardi alla cennata legge sulla misura dell'indennità integrativa speciale, per 450 miliardi alla legge n. 389 del 1980 sull'intervento del fondo centrale di garanzia per le esigenze finanziarie di alcune società autostradali, per 370 miliardi alla legge n. 885 del 1980 sul nuovo trattamento economico del personale delle Ferrovie dello Stato, e per 271 miliardi alla legge n. 873 del 1980 relativa ai miglioramenti economici al personale postelegrafonico); l'amministrazione generale, 1.194 miliardi; la sicurezza pubblica 1.072 miliardi, nonchè la difesa nazionale, 1.035 miliardi.

La descritta evoluzione, peraltro, anche se in gran parte compensata dall'utilizzo dei citati accantonamenti nei fondi di riserva e speciali, risulta ascrivibile principalmente ai menzionati provvedimenti legislativi di assestamento e di variazioni al bilancio (miliardi 5.373), ad atti amministrativi emanati in attuazione di provvedimenti legislativi finanziati con disponibilità del precedente esercizio (miliardi 6.626), quali le gestioni di malattia degli enti mutualistici, miliardi 3.700 ed il rifinanziamento dell'IRI, miliardi 2.282, nonché a provvedimenti con copertura a carico di maggiori entrate (miliardi 3.490) e di riassegnazione di quote di entrate (miliardi 293).

II) *Analisi economica delle spese finali.*

Nel settore delle spese correnti — che, come si è detto, ha evidenziato un incremento di 11.301 miliardi — le variazioni alle previsioni, intervenute nel corso della gestione, hanno maggiormente interessato il comparto dei consumi pubblici (+ 7.403 miliardi) e quello dei trasferimenti di redditi (+31.433 miliardi), pur se in parte compensate dalle altre spese (— 27.535 miliardi) principalmente in relazione all'utilizzo dei fondi di riserva e speciali.

Nell'ambito dei consumi pubblici primeggiano le variazioni relative al personale in servizio ed in quiescenza (+ 6.376 miliardi), ascrivibili principalmente al nuovo assetto retributivo — funzionale del personale civile e militare (legge n. 312 del 1980: miliardi 1.944), ai decreti del Presidente della Repubblica concernenti la copertura finanziaria dei miglioramenti economici al personale (legge n. 707 del 1980: miliardi 862), nonchè alle nuove misure dell'indennità integrativa speciale, degli assegni familiari e delle quote aggiunte di famiglia (legge n. 364 del 1975: miliardi 1.986; legge n. 400 del 1980: miliardi 152).

Di minor entità, invece, appaiono le variazioni relative ai beni e servizi (+ 1.028 miliardi), che riguardano essenzialmente le misure per il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico dei servizi di pubblica sicurezza (legge n. 651 del 1979: miliardi 129), i provvedimenti legislativi di assestamento e di variazioni al bilancio (legge n. 655 del 1980: miliardi 328; legge n. 78 del 1981: miliardi 159), gli ulteriori interventi per il terremoto del novembre 1980 (decreto-legge n. 799 del 1980, convertito in legge n. 875 del 1980: miliardi 100), gli oneri connessi all'elezione dei rappresentanti al Parlamento europeo (legge n. 422 del 1980: miliardi 30), nonché le assegnazioni di fondi al Ministero della difesa (regio decreto n. 263 del 1928: miliardi 60; legge n. 1958 del 1932: miliardi 33).

Riguardo, poi, ai trasferimenti di redditi si evidenziano le variazioni intervenute relativamente ai trasferimenti correnti (+ 30.913 miliardi) ed agli interessi (+ 519 miliardi). I primi sono, in particolare, da riferirsi alle norme per l'attività gestionale e finanziaria degli enti locali (decreto-legge n. 662 del 1979, sostituito dal decreto-legge n. 153 del 1980, convertito in legge n. 299 del 1980: miliardi 13.083), al finanziamento del servizio sanitario nazionale (legge n. 33 del 1980: miliardi 4.795), alle gestioni di malattia degli enti mutualistici (legge n. 783 del 1980: miliardi 3.700), alle misure dirette a sostenere la competitività del sistema industriale (legge n. 782 del 1980: miliardi 1.041) nonché agli interventi urgenti per il terremoto del novembre 1980 (legge n. 874 del 1980: miliardi 1.500) ed ai provvedimenti legislativi di assestamento e di variazioni al bilancio (legge n. 655 del 1980: miliardi 2.180; legge n. 78 del 1981: miliardi 1.392). I secondi, invece, si riferiscono essenzialmente ai provvedimenti legislativi di assestamento e di variazioni al bilancio (legge n. 655 del 1980: + 1.182 miliardi; legge n. 78 del 1981: — 693 miliardi).

Nel settore delle spese in conto capitale, poi, le variazioni intervenute riguardano gli investimenti (+ 7.738 miliardi), e le altre spese (— 2.505 miliardi) alle quali si riferisce il comparto delle somme non attribuibili con una variazione negativa di 2.720 miliardi dovuta essenzialmente all'utilizzo dei fondi speciali.

Nel comparto degli investimenti le variazioni interessano in particolare modo quelli indiretti (+ 3.750 miliardi) e quelli finanziari (+ 3.599 miliardi), e riguardano principalmente: i primi, gli interventi in campo agricolo-zootecnico (legge n. 984 del 1977: miliardi 950), le misure per il contenimento dell'inflazione (legge n. 687 del 1980: miliardi 859), il contributo al Comitato Nazionale per l'energia nucleare (decreto-legge n. 269 del 1980: miliardi 260), la ricapitalizzazione della Gepi (legge n. 784 del 1980: miliardi 130), gli interventi per la prevenzione dell'inquinamento delle acque (legge n. 650 del 1979: miliardi 150), nonché l'intervento del fondo centrale di garanzia per le esigenze finanziarie di alcune società autostradali (legge n. 389 del 1980: miliardi 450); gli altri, i provvedimenti urgenti per l'IRI — Istituto per la ricostruzione industriale (legge n. 281 del 1980: miliardi 2.282), la partecipazione a organismi finanziari internazionali (legge n. 579 del 1980: miliardi 172) il rifinanziamento dell'EFIM e della GEPI (legge n. 781 del 1980: miliardi 170; legge n. 784 del 1980: miliardi 168), nonché le misure rivolte al contenimento dell'inflazione (legge n. 687 del 1980: miliardi 490).

— *Evoluzione nel triennio 1978-1980.*

L'andamento delle previsioni di competenza del bilancio dello Stato nel corso degli ultimi tre esercizi è sintetizzato nella seguente tabella nella quale i risultati di consuntivo sono esposti, rispettivamente per le entrate e per le spese, con disaggregazione sotto il profilo economico, in modo tale da pervenire ai risultati differenziali più significativi.

EVOLUZIONE DELLE PREVISIONI DI COMPETENZA DEL TRIENNIO 1978-1980

(miliardi di lire)

VOCI	1978		1979		1980	
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Previsioni iniziali	Previsioni definitive
ENTRATE						
— Tributarie	42.895	43.821	46.752	50.563	62.086	69.099
— Extratributarie . . .	6.863	10.668	16.764	17.450	15.299	17.625
Correnti	49.758	54.489	63.516	68.013	77.385	86.724
— Alienazione ed ammortamento beni patrimoniali	76	142	85	160	93	141
Finali	49.834	54.631	63.601	68.173	77.478	86.865
— Accensione di prestiti .	809	21.338	55.795	55.832	72.771	75.433
Complessive . . .	50.643	75.969	119.396	124.005	150.249	162.298
SPESE						
— Correnti	49.799	66.049	82.277	91.888	114.075	125.376
— In conto capitale . . .	11.839	18.424	19.415	20.736	22.620	27.854
Finali	61.638	84.473	106.692	112.624	136.695	153.230
— Rimborso prestiti . . .	2.806	2.806	12.704	12.313	13.554	13.206
Complessive . . .	64.444	87.279	119.396	124.937	150.249	166.436
Risultati differenziali (*)						
— Risparmio pubblico . .	— 41	— 11.560	— 23.761	— 23.875	— 36.690	— 38.652
— Saldo netto da finanziare	— 11.804	— 29.842	— 43.091	— 44.451	— 59.217	— 66.365
— Indebitamento netto . .	— 9.745	— 23.390	— 39.625	— 39.761	— 55.594	— 58.976
— Ricorso al mercato . .	— 14.610	— 32.648	— 55.795	— 56.764	— 72.771	— 79.571
— Disavanzo complessivo .	— 13.801	— 11.310	—	— 932	—	— 4.138

(*) I saldi relativi all'esercizio finanziario 1978 vengono dedotti contabilmente dall'applicazione letterale dell'articolo 6 u.c. della legge n. 468 del 1978.

Il disavanzo complessivo quale risultato differenziale delle operazioni complessive di bilancio, si attesta, nel 1980, sui 4.138 miliardi, risultando più che triplicato rispetto al precedente esercizio. Alla formazione di tale disavanzo ha concorso un incremento, rispetto alle previsioni definitive 1979, delle spese complessive (+33,2%) superiore a quello delle corrispondenti entrate (+30,9%), in particolare ascrivibile alle spese finali (+36,4% di

parte corrente e + 34,3% di conto capitale), e dato anche dalla riconduzione a carico del bilancio di un sistema di oneri in precedenza non compresi (ripianamento deficit bilanci comunali, ulteriori oneri per la finanza locale, fiscalizzazione di oneri sociali, ecc.).

Il ricorso al mercato, quale saldo contabile, si è attestato in 79.571 miliardi con un incremento di 6.800 miliardi rispetto alle previsioni iniziali, e del 40,2 per cento rispetto all'analogo risultato del 1979 e del 143,7 per cento rispetto al 1978. L'espansione di tale saldo verificatosi nel 1980 risulta, peraltro, molto più contenuta rispetto all'incremento registrato nel 1978 (+ 18.038 miliardi).

Limitando l'analisi alle sole operazioni finali, l'esercizio 1980 evidenzia un saldo netto da finanziare pari a 66.365 miliardi con un incremento del 12,1 per cento rispetto alle previsioni iniziali, del 49,3 per cento rispetto al 1979 e del 122,4 per cento rispetto al 1978. Il rapporto di tale saldo con le spese finali pone in evidenza come, nel triennio, le spese stesse siano state coperte con crescenti operazioni di indebitamento patrimoniale: il 35,3 per cento nel 1978, il 39,5 per cento nel 1979 ed il 43,3 per cento nel 1980.

Analoga evoluzione subisce l'indebitamento netto che nel raggiungere i 58.976 miliardi evidenzia un incremento di 3.382 miliardi sulle previsioni iniziali 1980 (+ 6,1%) e del 152,1 per cento e del 48,3 per cento rispettivamente sulle previsioni definitive degli anni 1978 e 1979.

L'andamento del sistema dei saldi è confermato dall'evoluzione del deficit di parte corrente (o risparmio pubblico), che nel 1980 è ammontato a 38.652 miliardi, contro i 23.875 miliardi del 1979 e gli 11.560 miliardi del 1978: rispettivamente + 61,9 per cento e + 234,4 per cento.

La situazione delineata conferma le notevoli difficoltà incontrate dal bilancio dello Stato anche nel decorso esercizio, nel quadro di un andamento della finanza pubblica non privo di aspetti negativi.

Il fenomeno, collegato all'espansione delle operazioni di ricorso al mercato, viene ad essere determinato tanto dal difforme andamento delle entrate e delle spese, quanto dalla specifica normativa contabile introdotta dalla legge 468/78.

Riguardo alle entrate, infatti, si può osservare come gli incrementi registrati in quelle finali (+ 24,8 per cento nel 1979 rispetto al 1978, e + 27,4 per cento nel 1980 rispetto al 1979) risultino prevalentemente ascrivibili, nel 1979, alle entrate extratributarie e nel 1980 a quelle tributarie.

Infatti le entrate extratributarie segnano un apice nel 1979 attestandosi a 17.450 miliardi (+63,6% rispetto al 1978). Tale andamento risulta in particolare determinato dagli introiti della categoria XI - Recuperi, rimborsi e contributi, che accoglie, al capitolo 3342, le somme da destinare al finanziamento dell'assistenza sanitaria (10.981 miliardi) di cui alla legge 23 dicembre 1978, n. 833 istitutiva del servizio sanitario nazionale.

Più regolare e dinamico, invece, risulta l'andamento delle entrate tributarie passate dai 43.821 miliardi del 1978, ai 50.563 miliardi del 1979 ed ai 69.099 miliardi del 1980 (+ 15,4% e + 36,7%).

L'evoluzione positiva risulta particolarmente imputabile alle imposte sul patrimonio e sul reddito (passate dai 20.548 miliardi del 1978 ai 25.755 miliardi del 1979, ed ai 35.775 miliardi del 1980: + 25,3% e + 38,9%), alle tasse ed imposte sugli affari (passate dai 14.924 miliardi del 1978 ai 15.575 miliardi del 1979 ed ai 22.206 del 1980: +4,3% e +42,6%) ed alle imposte sulla produzione, consumi e dogane (passate dai 6.377 miliardi del 1978 ai 6.968 miliardi del 1979 ed agli 8.539 miliardi del 1980: + 9,3% e + 22,5%). Tra le prime vanno evidenziate l'IRPEF, l'IRPEG e l'ILOR che ascendono a 15.300 mi-

liardi nel 1978, a 20.450 miliardi nel 1979 ed a 28.335 miliardi nel 1980 — rispettivamente il 74,5 per cento, il 79,4 per cento ed il 79,2 per cento del comparto — confermandosi il cardine del sistema impositivo diretto.

L'osservato fenomeno, peraltro, sconta gli effetti dei vigenti meccanismi di indicizzazione dei redditi da lavoro dipendente (effetto fiscal drag), i disposti incrementi di taluni anticipi d'imposta, nonché le migliorate capacità operative degli uffici tributari.

Tra le seconde, particolare menzione merita l'IVA (11.230 miliardi nel 1978, 11.063 miliardi nel 1979 e 16.234 miliardi nel 1980) che da sola costituisce mediamente il 73,3 per cento del comparto impositivo indiretto. L'evoluzione risente, tra l'altro, della attuazione di una più incisiva lotta all'evasione fiscale.

Da ultimo, particolare rilievo assume, nell'ambito delle imposte di produzione, l'andamento dell'imposta di fabbricazione sugli olii minerali e loro derivati, passato dai 5.025 miliardi del 1978 ai 5.663 miliardi del 1979, per attestarsi ai 6.849 miliardi del 1980. Detto accrescimento risente in particolare dell'aumento — a livello internazionale — dei prezzi dei prodotti petroliferi e dei relativi costi di trasformazione.

Le entrate di titolo terzo (alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti), viceversa, evidenziano una sostanziale stazionarietà nel triennio.

Le operazioni di indebitamento — titolo IV - Accensione di prestiti — dal loro canto evidenziano un sostanziale incremento nel 1979 (+ 161,7% rispetto alle previsioni definitive 1978) attestandosi a 55.832 miliardi; tale circostanza è peraltro dovuta esclusivamente a un fattore d'ordine normativo-contabile derivante dalla legge n. 468 del 1978 e riguardante l'inserimento, a pareggio di bilancio, nel titolo IV - Accensione di prestiti, del ricorso al mercato finanziario.

Rispetto alle entrate, le spese finali presentano un andamento nettamente più sostenuto (+ 33,3% nel 1979, rispetto al 1978, e + 36,1% nel 1980, rispetto al 1979) dovuto al più elevato ritmo di crescita tanto di quelle correnti (+ 39,1% nel 1979 e + 36,4% nel 1980) quanto di quelle in conto capitale (+ 112,5% nel 1979 e + 34,3% nel 1980).

Tra le spese correnti vanno in particolare considerate le spese di personale, in servizio ed in quiescenza, nel comparto dei consumi pubblici; i trasferimenti e gli interessi, nel comparto dei trasferimenti di redditi. Infatti, nell'esercizio 1979 gli oneri di personale, con un incremento del 33,2 per cento rispetto al 1978, raggiungono i 20.521 miliardi e risultano ascrivibili principalmente alla concessione di miglioramenti economici, alle nuove misure dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia, ed ai provvedimenti per l'occupazione giovanile. Nel 1980, invece, pur riconfermandosi lo stesso ordine di circostanze quale causa dell'espansione di tali spese, le stesse manifestano un incremento più contenuto, il 28,4 per cento, attestandosi a 26.346 miliardi. Anzi, raffrontati con il totale delle spese correnti, gli oneri di personale mostrano un trend decrescente dal 23,3 per cento del 1978 al 21 per cento del 1980.

Una più rilevante dinamica accrescitiva presentano, invece, i trasferimenti di redditi che, raggiungendo i 57.665 miliardi nel 1979 e gli 81.917 miliardi nel 1980, danno luogo ad incrementi del 33,3 per cento sul 1978 e del 42,1 per cento sul 1979, ascrivibili tanto ai trasferimenti correnti quanto agli oneri per interessi.

Tra i trasferimenti, in particolare, si evidenziano quelli alle Aziende autonome, che raggiungono i 3.258 miliardi nel 1979 (+1.352 miliardi rispetto al 1978) ed i 4.243 miliardi nel 1980 (+ 985 miliardi rispetto al 1979), quelli alle regioni ed alle province autonome — finalizzati all'assistenza sanitaria di cui alla legge 833 del 1978 — che si attestano a 13.425 miliardi nel 1979 (+ 7.423 miliardi rispetto al 1978) ed a 19.507 miliardi nel 1980 (+ 7.383 miliardi rispetto al 1979), nonché quelli diretti a province e comuni — rivolti al ripiana-

mento deficit bilanci — che raggiungono i 10.663 miliardi nel 1979 ed i 13.104 miliardi nel 1980.

Tale processo di risanamento dei bilanci comunali e provinciali vede le sue origini nel decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 946, convertito in legge 27 febbraio 1978, n. 43, ed i suoi sviluppi nel decreto-legge 10 novembre 1978, n. 702, convertito in legge 8 gennaio 1979, n. 3, nonchè nella legge finanziaria per l'esercizio 1979, n. 843 del 1978, ed ha determinato, nel triennio considerato, incrementi correnti pari rispettivamente a 4.733 miliardi, a 5.930 miliardi ed a 2.441 miliardi.

Riguardo inoltre agli interessi, va evidenziato come la rilevante espansione degli oneri relativi sia connessa ad un più frequente e massiccio ricorso all'indebitamento, tanto a breve quanto a medio-lungo termine. Anzi nella composizione qualitativa dell'indebitamento si può osservare una netta rilevanza assunta dai buoni ordinari del Tesoro la cui prevista circolazione è passata dai 48.000 miliardi del 1978 ai 55.000 miliardi del 1979, ai 68.000 miliardi del 1980, per giungere ai 105.000 miliardi previsti per il 1981. Va osservato, al riguardo, che le entrate derivanti dall'emissione dei buoni ordinari del Tesoro non vengono ricomprese in bilancio nella considerazione dell'esser rivolte a compensare temporanei squilibri di cassa.

Tra le spese in conto capitale, particolare rilievo assumono i trasferimenti e le partecipazioni finanziarie.

I primi manifestano un costante ritmo di crescita pari al 9,3 per cento nel biennio 1978-1979, raggiungendo nel 1980 i 15.092 miliardi con un incremento del 37,2 per cento. Tale evoluzione è da porre in relazione ai crescenti interventi in favore delle Aziende autonome (+ 52 miliardi), delle province e comuni (+ 217 miliardi), degli enti pubblici dell'Amministrazione centrale (+ 1.150 miliardi), nonché della Cassa per il Mezzogiorno (+ 310 miliardi).

Le partecipazioni finanziarie, inoltre, passano dai 2.901 miliardi del 1978 ai 3.939 miliardi del 1980, con un incremento rispetto al 1979 di 1.901 miliardi caratterizzato in particolare dalle misure urgenti per l'IRI - Istituto per la ricostruzione industriale (legge n. 281 del 1980).

Riguardo, poi, al rimborso di prestiti va osservato come il 1979 sconti il notevole ricorso all'indebitamento a medio e lungo termine effettuato in esercizi precedenti, passando dai 2.806 miliardi del 1978 ai 12.313 miliardi. L'andamento, peraltro, tende a normalizzarsi su tali livelli ascendendo a 13.206 miliardi nel 1980 e ad 11.876 miliardi nelle previsioni 1981.

In merito, infine, ai fattori d'ordine normativo-contabile introdotti dalla legge 5 agosto 1978, n. 468, v'è da osservare come il sistema dei risultati differenziali risenta in speciale modo della specifica normativa.

Infatti, la combinata azione dei provvedimenti legislativi di variazioni al bilancio, di atti amministrativi emanati in attuazione di provvedimenti di legge con copertura finanziaria a carico di disponibilità del precedente esercizio, e per la riassegnazione di quote di entrate può determinare mutazioni, anche rilevanti, ai saldi originariamente prefissati.

In particolare va osservato come agiscono tali provvedimenti.

Nell'ottica di un costante processo di ridimensionamento della spesa pubblica e di adeguamento delle previsioni alle reali esigenze di bilancio ed operative, le leggi di assestamento e di variazioni agiscono normalmente in senso riduttivo. Per l'esercizio 1979, infatti, le leggi nn. 380 del 1979 ed 11 del 1980 portano un miglioramento del deficit di 3 miliardi; per l'esercizio 1980, il miglioramento recato dalle leggi nn. 655 del 1980 e 78 del 1981 risulta nettamente più sensibile attestandosi a 2.662 miliardi.

Viceversa, nell'esercizio 1978, con un accrescimento del deficit di 2.435 miliardi (leggi nn. 482, 483 e 844 del 1978) si registra una anomalia nel riscontrato trend di ridimensionamento delle dotazioni di competenza dovuto alla diversa funzione esplicata dalle leggi di variazioni al bilancio nella precedente normativa contabile di riferimento ed alla contingente situazione economica.

Dal loro canto, poi, i provvedimenti con copertura a carico di disponibilità dell'esercizio precedente (ex art. 10 della legge 468/1978) agiscono costantemente in termini peggiorativi sul risultato complessivo. Infatti, l'utilizzo di tali coperture ha inciso sul disavanzo rispettivamente per miliardi 168 nel 1978, per miliardi 391 nel 1979 e per miliardi 6.626 nel 1980. Va in proposito osservato che — stante la vigente normativa — la gestione del bilancio di un esercizio sconta in modo rilevante le disponibilità conservate ai sensi del citato articolo 10 della legge n. 468/1978. Ed in tal senso va evidenziato come il 1978 abbia lasciato all'esercizio successivo 743 miliardi, il 1979 7.108 miliardi, ed il 1980 4.355 miliardi. Tale evoluzione è da porre principalmente in relazione alla produzione legislativa, la cui stasi o rallentamento — come verificatosi nel 1979 per le elezioni politiche — determina, in mancanza di correttivi, la necessaria applicazione delle norme di conservazione in parola e, quindi, il possibile utilizzo nell'esercizio successivo.

I provvedimenti di riassegnazione di quote di entrate, poi, normalmente agiscono in termini migliorativi o quanto meno lasciano inalterato il disavanzo complessivo. Peraltro, una particolare specie di tali atti emanati in attuazione del disposto (sostanzialmente innovativo) dell'articolo 17, 3° comma della legge n. 468/1978, concorre al peggioramento del risultato in parola: essi riflettono entrate versate dopo il 31 ottobre, e comunque entro la fine dell'esercizio, ma riassegnate alla spesa nel successivo esercizio, creando in tal modo una situazione di squilibrio. L'esercizio finanziario 1980 vede una partecipazione peggiorativa del deficit previsionale per 100 miliardi ascrivibile a tali provvedimenti.

Va inoltre sottolineato come per il solo esercizio 1979 in senso peggiorativo (per 553 miliardi) abbiano agito anche talune operazioni finanziarie, disposte con gli articoli 5 e 50 della legge 21 dicembre 1978, n. 843 (legge finanziaria per il 1979), relative alla copertura — mediante maggiorazione delle emissioni di titoli — degli oneri per interessi e spese delle operazioni di indebitamento.

Da ultimo, si può notare come anche i prelevamenti dai fondi di riserva possano agire sul sistema dei saldi, qualora venga data copertura a capitoli di spese in conto capitale con disponibilità della parte corrente e vice versa.

B) CASSA

Il conto consuntivo del bilancio per l'esercizio finanziario 1980 evidenzia — in relazione alla rilevanza giuridica assunta a decorrere da tale esercizio, giusta il disposto dell'articolo 37 — 2° comma, della legge n. 468 del 1978 — le previsioni di cassa, di entrata e di spesa, nonché lo sviluppo delle variazioni relative intervenute nel corso della gestione.

Mancando i termini di raffronto con valori di egual titolo giuridico dei precedenti esercizi, i fenomeni afferenti la cassa saranno esaminati con esclusivo riguardo all'esercizio 1980.

Va preliminarmente osservato in proposito che, analogamente a quanto accade per la competenza d'esercizio, alle entrate (di cassa) è assegnato un carattere indicativo previsionale, mentre alle spese (di cassa) è riservato il ruolo di limite autorizzato non valicabile e, quindi, di vincolo giuridico dei pagamenti.

— *Risultati complessivi.*

La tabella n. 21 pone in evidenza come le previsioni iniziali — stabilite con la legge 30 aprile 1980, n. 149 — sono venute a modificarsi, per effetto delle variazioni disposte nel corso della gestione (esse sono analizzate negli allegati A, A/1, A/2, C, C/1, C/2, D, D/1 e D/2) dando luogo a previsioni definitive di entrata e di spesa, rispettivamente, per 170.670 miliardi e per 179.229 miliardi. In particolare le entrate, nel presentare una flessione del 4 per cento rispetto alla massa acquisibile di 177.874 miliardi, si riferiscono per 91.238 miliardi ad operazioni finali e per 79.432 miliardi ad accensione di prestiti patrimoniali, con un incremento, rispetto alle previsioni iniziali, pari rispettivamente a 13.991 miliardi (+18,1%) ed a 5.294 miliardi (+7,1%). Delle prime, le entrate correnti — cioè quelle tributarie ed extratributarie — si attestano in 91.014 miliardi (+ 13.899 miliardi rispetto alle previsioni iniziali: +18%) costituendo il 99,8 per cento delle entrate finali; quelle per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti ammontano a 224 miliardi. Le entrate finali nette, poi, raggiungono i 91.182 miliardi con un incremento di 13.943 miliardi rispetto alle corrispondenti previsioni iniziali (+ 18,1%).

Le spese, poi, nell'evidenziare una più marcata flessione rispetto alla massa spendibile di 202.620 miliardi (— 11,5%) riguardano per 165.501 miliardi operazioni finali e per 13.728 miliardi rimborso prestiti patrimoniali, dando luogo ad un incremento sulle autorizzazioni iniziali di 27.878 miliardi (+ 20,3%) per le prime, ed una diminuzione di 34 miliardi (— 0,2%) per le seconde. Nell'ambito delle spese finali, 133.947 miliardi riguardano la parte corrente (+ 20.055 miliardi rispetto alle autorizzazioni iniziali: + 17,6 per cento) e 31.554 miliardi il conto capitale (+ 7.823 miliardi, pari al 33% delle autorizzazioni iniziali). Le spese finali nette, infine, si attestano in 157.180 miliardi con un incremento di 23.418 miliardi rispetto alle corrispondenti autorizzazioni iniziali (+ 17,5%).

Gli adeguamenti di cassa delle previsioni di entrata ed autorizzazioni di spesa disposti nel corso dell'esercizio rispecchiano motivazioni sostanzialmente analoghe a quelle

esaminate per la competenza ed hanno determinato, pertanto, anche un'evoluzione dei risultati differenziali di cassa che vengono rispettivamente ad attestarsi in:

— Risparmio pubblico	42.933	miliardi
— Saldo netto da finanziare	74.263	»
— Indebitamento netto	65.998	»
— Ricorso al mercato	87.991	»
— Disavanzo complessivo	8.559	»

Peraltro, si deve sottolineare la partecipazione all'evoluzione in parola di certi fenomeni caratteristici della gestione di cassa, che afferiscono:

— la tipica funzione svolta dalla legge di assestamento del bilancio;

— il pagamento di titoli di spesa rimasti insoluti e trasportati al nuovo esercizio;

— le specifiche autorizzazioni al Ministro del Tesoro di cui agli articoli 109 e 110 della legge 30 aprile 1980, n. 149.

Riguardo al primo fenomeno, si può osservare come la tipica formulazione delle previsioni di cassa — effettuata in sede di presentazione del bilancio al Parlamento — si basi sulla quantificazione di una massa, acquisibile e spendibile, che tiene conto dei residui, attivi e passivi, presunti al 31 dicembre dell'esercizio in corso.

Ovviamente la presunzione dei resti si presta a valutazioni che, pur muovendosi nell'ottica di una corretta logica che tiene conto anche del loro processo di smaltimento in corso, possono essere modificate dai dati contabili emergenti in sede di consuntivo. Basti pensare al riguardo che, se facile risulta la valutazione di afflusso al conto dei residui delle modifiche disposte con la legge di variazioni al bilancio (che presentata entro il 31 ottobre si perfeziona in genere ad esercizio largamente scaduto), di più ardua valutazione si presenta la stima degli oneri relativi sia ai titoli insoluti da trasportare al nuovo esercizio, che al complesso dei provvedimenti legislativi che vengono a perfezionarsi entro il mese di dicembre.

La legge di assestamento, pertanto, agisce anche con questa direzionalità specifica, volgendosi al riadeguamento delle dotazioni di cassa del bilancio in corso sulla scorta delle definitive risultanze contabili dell'esercizio chiuso al 31 dicembre pur nel quadro delle compatibilità finanziarie contingenti.

Infatti, mentre nell'esercizio finanziario 1980 la legge di assestamento ha disposto integrazioni di cassa per 13.982 miliardi di entrata e per 14.295 miliardi di spesa, il disegno di legge di assestamento per l'esercizio finanziario 1981 presentato al Parlamento prevede riduzioni di cassa di entrata e di spesa pari a 9.765 miliardi (in particolare le entrate per accensione di prestiti registrano una flessione di 11.132 miliardi contro un aumento delle entrate finali pari a 1.367 miliardi).

Relativamente al trasporto titoli di spesa insoluti alla chiusura dell'esercizio si può osservare come la soppressione dell'esercizio suppletivo abbia generato, come naturale conseguenza, un accrescimento della massa relativa.

Al riguardo va pure osservato che tra gli stessi figurano anche titoli collettivi che, pur se parzialmente estinti, per motivi di contabilizzazione vengono considerati interamente da pagare, ed affluiscono pertanto al conto residui, determinando, nel nuovo esercizio, unitamente agli altri titoli, la necessità di integrazione delle dotazioni di cassa. A tal uopo l'articolo 17 — ultimo comma — della legge n. 408 del 1978 dà facoltà al Ministro del tesoro, ove i capitoli di spesa non presentino le disponibilità relative, nelle more del perfezionamento del menzionato provvedimento di assestamento, di apportare con propri decreti variazioni alle dotazioni di cassa. Nel 1980 i decreti emessi fino al 31 maggio hanno comportato integrazioni per 84 miliardi; nel medesimo periodo del 1981, invece, si sono avute integrazioni per 840 miliardi.

L'ultimo fenomeno trae le sue origini, anche in termini temporali, dalla legge di approvazione del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1980: legge 30 aprile 1980, n. 149. In particolare gli articoli 109 e 110 di tale legge disciplinano rispettivamente due casi di natura diversa:

a) integrazioni di cassa dei capitoli considerati nel precedente bilancio non aventi corrispondenza nel nuovo ed integrazioni delle dotazioni dei capitoli riguardanti spese obbligatorie e d'ordine;

b) integrazioni di cassa dei capitoli di spesa relativi alla ripartizione operata dal CIPE delle somme previste dalla legge n. 285/1977 e successive modificazioni, finalizzate alle provvidenze per l'occupazione giovanile.

Riguardo al primo punto va sottolineato come i citati capitoli afferiscono entrate e spese da effettuare in conto residui per le quali, non esistendo appunto nel bilancio dell'esercizio i corrispondenti capitoli, si verifica la necessità di istituire il capitolo destinato ad accoglierle, nonchè di fornire la relativa dotazione di cassa.

Viceversa i capitoli per spese obbligatorie e d'ordine riguardano esclusivamente spese per le quali si rende necessario procedere ad integrazioni delle dotazioni di cassa limitatamente ai maggiori residui accertati in sede di consuntivo rispetto a quelli presuntivamente inscritti in bilancio.

I provvedimenti amministrativi disposti fino al mese di maggio del 1980 in forza del citato articolo 109 sono ammontati — per la sola spesa — complessivamente a 3.230 miliardi. Nell'analogo periodo del 1981 ammontano a 6.379 miliardi.

Riguardo invece ai provvedimenti attuati in base al disposto di cui all'articolo 110 della legge n. 149/1980, essi hanno dato luogo nei primi cinque mesi del 1980, ad integrazioni di cassa per 193 miliardi (per 51 miliardi nel 1981) e si riferiscono esclusivamente alla spesa relativamente ai maggiori residui accertati in sede di consuntivo rispetto a quelli presunti inscritti nel bilancio 1980.

— *Entrate.*

Le previsioni definitive di entrata per l'esercizio 1980 ammontano, come già accennato, a complessivi 170.670 miliardi con un incremento di 19.285 miliardi rispetto a quelle iniziali, ascrivibile per 7.130 miliardi alle tributarie, per 6.769 miliardi alle extra-tributarie e per 5.294 miliardi all'accensione di prestiti, ed in minima parte alle entrate del titolo terzo (92 miliardi).

Al descritto incremento hanno in particolare concorso le variazioni disposte in relazione ai seguenti provvedimenti:

	miliardi
— Leggi di assestamento e di variazioni al bilancio (legge n. 655 del 1980 e legge n. 78 del 1981)	15.344
— Provvedimenti urgenti per il terremoto del novembre 1980 (legge n. 874 del 1980)	1.500
— Provvedimenti per il contenimento dell'inflazione, per il sostenimento della competitività del sistema industriale e dell'occupazione e per lo sviluppo del Mezzogiorno (legge n. 687 del 1980: regolamentazione dei rapporti giuridici sorti col decreto-legge n. 301 del 1980) .	1.449
— Provvedimenti di riassegnazione di quote di entrate (ex-art. 12, 2° comma, legge n. 468 del 1978)	295
— Attuazione del regime comunitario delle risorse proprie (legge n. 748 del 1975)	172
— Sanatoria dei debiti degli enti autostradali (legge n. 51 del 1979)	101
— Intervento del fondo centrale di garanzia per le esigenze finanziarie di alcune società autostradali (legge n. 389 del 1980)	100
— Disposizioni per la salvaguardia del patrimonio delle istituzioni di pubblica assistenza e beneficienza (legge n. 641 del 1978) . . .	67

Una più dettagliata analisi di tali variazioni può desumersi dalla tabella n. 22 e dagli allegati A, A/1 e A/2.

Nell'ambito delle entrate tributarie si evidenziano, in particolare, le previsioni definitive delle imposte dirette, miliardi 35.950, indirette, miliardi 21.882 e sulla produzione miliardi 8.539, che manifestano rispettivamente incrementi del 17,2 per cento, 8,9 per cento e 1 per cento rispetto alle relative previsioni iniziali, ed uno scarto medio del 9,7 per cento rispetto alle relative masse acquisibili, del resto uniforme a quello dell'intero comparto tributario pari al 10,5 per cento. Nel comparto impositivo diretto — analogamente alla competenza — primeggiano l'IRPEF, l'IRPEG, l'ILOR e l'imposta sostitutiva che raggiungono, rispettivamente 22.035 miliardi, 2.290 miliardi, 4.240 miliardi e 6.245 miliardi, rappresentando il 96,8 per cento dell'intero comparto e il 50,5 per cento del settore tributario.

Nel comparto indiretto, poi, vanno evidenziate l'IVA, l'imposta di registro e quella di bollo che si attestano rispettivamente a 15.149 miliardi, 2.073 miliardi, e 1.540 miliardi. Tra le imposte sulla produzione, infine, l'imposta di fabbricazione sugli olii minerali raggiunge i 6.849 miliardi, rappresentando oltre l'80 per cento delle entrate in parola.

Nell'ambito delle entrate extratributarie, che evidenziano una flessione dell'11 per cento rispetto alla massa acquisibile, assumono particolare rilievo i recuperi, rimborsi e contributi che raggiungono i 17.291 miliardi; di spicco, nel comparto in esame, le entrate per il finanziamento dell'assistenza sanitaria (capitolo n. 3342) che si attestano a 14.615 miliardi, costituendo l'84,5 per cento delle entrate in esame.

L'accensione di prestiti, infine, presenta un aumento, rispetto alla massa acquisibile, di 3.601 miliardi (+ 4,7%), raggiungendo, nelle previsioni definitive, i 79.432 miliardi, con un incremento, rispetto a quelle iniziali, di 5.294 miliardi (+7,1%) dovuto esclusivamente alla variazione introdotta con la legge di assestamento del bilancio, n. 655 del 1980.

— *Spese.*

Le previsioni definitive di spesa, come già accennato, raggiungono i 179.229 miliardi, con un incremento di 27.844 miliardi (+ 18,4%) rispetto a quelle iniziali, ascrivibili per 20.055 miliardi alla parte corrente (+17,6%) e per 7.823 miliardi (+33%) al conto capitale, e con una flessione di 34 miliardi del rimborso prestiti patrimoniali (—0,2%).

In particolare, le variazioni introdotte nel corso della gestione si riferiscono essenzialmente ai seguenti provvedimenti:

	miliardi
— Leggi di assestamento e di variazioni al bilancio (legge n. 655 del 1980 e legge n. 78 del 1981)	14.163
— Provvedimenti legislativi finanziati con disponibilità dell'esercizio precedente (ex-art. 10, legge n. 468 del 1978)	6.583
— Provvedimenti di integrazione delle dotazioni di cassa (ex-artt. 109 e 110 della legge n. 149 del 1980)	3.423
— Provvedimenti per il contenimento dell'inflazione, per il sostenimento della competitività del sistema industriali e dell'occupazione, e per lo sviluppo del Mezzogiorno (legge n. 687 del 1980: regolamentazione dei rapporti giuridici sorti con il decreto-legge n. 301 del 1980)	1.449
— Provvedimenti urgenti per il terremoto del novembre 1980 (legge n. 874 del 1980)	1.200
— Provvedimenti di riassegnazione di quote di entrate (ex-art. 12, 2° comma, della legge n. 468 del 1978)	286
— Attuazione del regime comunitario delle risorse proprie (legge n. 748 del 1975)	172
— Integrazioni di cassa per il pagamento di titoli trasportati (ex-art. 17, u.c., della legge n. 468 del 1978)	112
— Sanatoria dei debiti degli enti autostradali (legge n. 51 del 1979)	101
— Disposizioni per la salvaguardia del patrimonio delle istituzioni di pubblica assistenza e beneficienza (legge n. 641 del 1978)	99
— Intervento del fondo centrale di garanzia per le esigenze finanziarie di alcune società autostradali (legge n. 389 del 1980)	55

L'analisi delle suddette variazioni viene esposta, come per la competenza, negli allegati C/1, C/2, D/1 e D/2; l'esame delle previsioni iniziali e definitive, nonché della massa spendibile, viene ulteriormente effettuato nelle tabelle nn. 23 e 24, nonché negli allegati B, C e D, ove le stesse previsioni vengono esposte sia per Ministeri e titoli, sia per sezioni e categorie fino al terzo livello.

I) *Analisi funzionale delle spese finali.*

Anche in termini di cassa si può preliminarmente osservare che i fondi di riserva e speciali, già inclusi in sede di previsioni iniziali per la quasi totalità nella sezione XII - oneri non ripartibili — stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro —, sono stati attribuiti nel corso della gestione, a seguito di provvedimenti di variazione, alle funzioni di competenza. Tali accantonamenti ammontavano originariamente a 36.407 miliardi, e riguardavano:

— il fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 400);

— il fondo di riserva per le spese impreviste (miliardi 10);

— il fondo da ripartire per le occorrenze del territorio di Trieste (miliardi 10);

— il fondo da ripartire per la corresponsione della nuova misura dell'indennità integrativa speciale al personale in servizio ed in quiescenza (miliardi 2.210);

— il fondo da ripartire per il finanziamento dei provvedimenti per l'occupazione giovanile (miliardi 270);

— il fondo da ripartire per l'elevazione dei limiti mensili di orario e di spesa per il lavoro straordinario (miliardi 100);

— il fondo da ripartire per il funzionamento degli organi di informazione e sicurezza: CESIS, SISMI e SISDE (miliardi 93);

— il fondo per la riassegnazione in bilancio dei residui perenti del conto capitale (miliardi 300);

— i fondi occorrenti per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso (miliardi 33.014 di cui 28.766 miliardi di parte corrente e 4.248 miliardi di conto capitale).

Le previsioni definitive della funzione in esame raggiungono, a causa della cennata distribuzione i 30.944 miliardi, con una diminuzione di 23.126 miliardi rispetto alle previsioni iniziali (— 42,8%) dovuta principalmente all'utilizzo dei fondi in parola.

Le altre funzioni, viceversa, mostrano aumenti, talvolta consistenti, e non sempre compensati dall'utilizzazione dei citati fondi. In particolare le sezioni XI - Interventi a favore della finanza regionale e locale, VIII - Azione ed interventi nel campo sociale, X - Azione ed interventi nel campo economico, VI - Istruzione e cultura, IX - Trasporti e comunicazioni, e I - Amministrazione generale mostrano gli incrementi di maggior rilievo pari rispettivamente a 17.469 miliardi, 15.229 miliardi, 5.941 miliardi, 4.674 miliardi, 2.672 miliardi e 1.808 miliardi.

Tra gli interventi a favore della finanza regionale e locale vanno ricordati il decreto-legge n. 662 del 1979 e la legge n. 299 del 1980 sull'attività gestionale e finanziaria degli enti locali per l'anno 1980 (rispettivamente 12.865 miliardi e 600 miliardi), la legge n. 33 del 1980 sul finanziamento del servizio sanitario nazionale (miliardi 500); la legge n. 984 del 1977 sul coordinamento degli interventi pubblici nel settore agricolo (miliardi 734), nonché la legge di assestamento del bilancio 1980 (miliardi 2.198).

Nell'ambito degli interventi nel campo sociale si evidenziano la già citata legge sul servizio sanitario nazionale (miliardi 2.845), la legge n. 783 del 1980 sulle gestioni di malattia degli enti mutualistici (miliardi 3.700), la legge n. 874 del 1980 sugli interventi per il terremoto del novembre 1980 (miliardi 1.200), le integrazioni di cassa di cui agli artt. 109 e 110 della legge di bilancio n. 149 del 1980 (miliardi 1.620), nonché la legge di assestamento (miliardi 5.115).

Nell'arco degli interventi nel campo economico vanno evidenziate poi le variazioni introdotte a seguito della legge n. 281 del 1980 sulla ricapitalizzazione dell'IRI - Istituto per la ricostruzione industriale (miliardi 2.282), e del decreto-legge n. 301 del 1980 sul contenimento dell'inflazione (miliardi 1.449).

Dal suo canto poi, la sezione VI - Istruzione e cultura evidenzia variazioni principalmente ascrivibili alla legge n. 364 del 1975 sulle modifiche dell'indennità integrativa speciale (miliardi 1.199), alla legge n. 312 del 1980 sul nuovo assetto retributivo-funzionale del personale statale (miliardi 1.053), nonché alla legge di assestamento del bilancio (miliardi 1.194).

Nell'ambito dei trasporti e comunicazioni, poi, le variazioni di maggior rilievo risultano determinate dalla citata legge sull'indennità integrativa speciale (miliardi 687), dalla legge n. 389 del 1980 sull'intervento del fondo centrale di garanzia per le esigenze finanziarie di alcune società autostradali (miliardi 405), dalla legge di assestamento del bilancio (miliardi 561), nonché dalle integrazioni di cassa disposte in forza degli articoli 109 e 110 della legge di bilancio per il 1980 (miliardi 584).

Da ultimo, l'Amministrazione generale, le cui variazioni risultano principalmente ascrivibili alla legge di assestamento del bilancio (miliardi 974) ed alla legge n. 312 del 1980 sul nuovo assetto retributivo funzionale del personale statale (miliardi 205).

Le rimanenti funzioni, inoltre, mostrano variazioni sostanzialmente più contenute, ascrivibili principalmente alle leggi di assestamento e di variazioni al bilancio, leggi nn. 655 del 1980 e 78 del 1981.

II) *Analisi economica delle spese finali.*

Le spese correnti, come già visto, hanno registrato autorizzazioni definitive di cassa per 133.947 miliardi con un aumento rispetto a quelle iniziali di 20.055 miliardi pari al 17,6 per cento (rispetto alla massa spendibile, viceversa, evidenziano una flessione di 12.558 miliardi pari all'8,6%).

L'evoluzione in parola ha riguardato principalmente il comparto dei consumi pubblici (+9.459 miliardi) e quello dei trasferimenti di redditi (+33.712 miliardi).

Nel comparto dei consumi pubblici le variazioni di maggior rilevanza interessano il personale in servizio ed in quiescenza (+ 7.798 miliardi) e risultano derivanti principalmente dall'applicazione della legge n. 364 del 1975 sulla nuova misura dell'indennità integrativa speciale (miliardi 2.032), della legge n. 312 del 1980 sull'assetto retributivo-funzionale del personale statale (miliardi 2.024), nonché della legge n. 655 del 1980 di assestamento del bilancio (miliardi 1.542) e dei decreti del Presidente della Repubblica riguardanti la copertura finanziaria dei miglioramenti economici al personale statale disposti con legge n. 707 del 1980 (miliardi 862).

I beni e servizi, viceversa, manifestano incrementi di più contenuta entità (+ 1.661 miliardi), e riguardano essenzialmente la categoria IV - Acquisto di beni e servizi, 1.545

miliardi. In tale ambito, infatti, le variazioni intervenute sono principalmente da porsi in relazione con la citata legge di assestamento del bilancio 1980 che ha disposto integrazioni di cassa per 1.236 miliardi.

Il comparto dei trasferimenti di redditi evidenzia variazioni da porre in relazione ai trasferimenti per 32.874 miliardi ed agli interessi per 838 miliardi. Tra i primi vanno evidenziate le integrazioni disposte con il decreto-legge n. 662 del 1979 sull'attività finanziaria e gestionale degli enti locali (miliardi 13.083), con la legge n. 33 del 1980 sul finanziamento del servizio sanitario nazionale (miliardi 3.347), con la legge n. 783 del 1980 sulle gestioni di malattia degli enti mutualistici (miliardi 3.700), con la legge n. 874 del 1980 sugli interventi urgenti per il terremoto del novembre 1980 (miliardi 1.200), nonché le integrazioni ex-articoli 109 e 110 della legge di bilancio per il 1980 (miliardi 2.720) e quelle disposte con l'assestamento di bilancio (miliardi 6.474). Nell'ambito dei secondi, poi, il crescente ricorso all'indebitamento patrimoniale, tanto a breve quanto a medio e lungo termine, ha determinato le variazioni connesse disposte con la citata legge di assestamento (miliardi 1.499) e ridimensionate con la legge di variazioni al bilancio, n. 78 del 1981 (— miliardi 693).

Nell'ambito delle spese in conto capitale, poi, le variazioni intervenute hanno interessato il comparto degli investimenti (+9.959 miliardi) e quello delle altre spese (— 2.136 miliardi), con una variazione netta, quindi, di 7.823 miliardi, pari al 33 per cento delle iniziali autorizzazioni.

In particolare le variazioni che interessano il comparto degli investimenti concernono quelli diretti per 626 miliardi, quelli indiretti per 5.376 miliardi e quelli finanziari per 3.957 miliardi. Tra i primi vanno menzionate le integrazioni disposte principalmente con la legge di assestamento (miliardi 431); tra i secondi gli interventi in campo agricolo e zootecnico (legge n. 984 del 1977: miliardi 780), le misure per il contenimento dell'inflazione (legge n. 687 del 1980: miliardi 859), il contributo al comitato nazionale per l'energia nucleare (decreto legge n. 269 del 1980: miliardi 260), la ricapitalizzazione della GEPI (legge n. 784 del 1980: miliardi 130), la tutela delle acque dall'inquinamento (legge n. 650 del 1979: miliardi 150), nonché l'assestamento del bilancio 1980 (legge n. 655 del 1980: miliardi 1.931).

Gli ultimi, poi, riguardano i provvedimenti urgenti per l'IRI (legge n. 281 del 1980: miliardi 2.282), il rifinanziamento dell'EFIM (legge n. 781 del 1980: miliardi 170) e della GEPI (legge n. 784 del 1980: miliardi 168), la partecipazione italiana a organismi finanziari internazionali (legge n. 579 del 1980: miliardi 172), nonché le misure per il contenimento dell'inflazione ed il sostegno della competitività del sistema industriale (legge n. 687 del 1980: miliardi 490) e le disposizioni sull'assestamento di bilancio 1980 (legge n. 655 del 1980: miliardi 323).

Relativamente poi alle altre spese, le variazioni hanno interessato le anticipazioni non produttive per + 503 miliardi, e le somme non attribuibili per — 2.639 miliardi Queste ultime attengono essenzialmente all'utilizzo, disposto nel corso dell'esercizio, dei fondi di riserva e speciali.

GESTIONE

A) COMPETENZA

— Risultati complessivi.

La fase realizzativa della gestione di competenza ha dato luogo ad accertamenti complessivi di entrata per 106.586 miliardi e ad impegni di spesa per 155.963 miliardi, evidenziando una riduzione rispetto alle previsioni definitive, pari rispettivamente a 55.712 miliardi (— 34,3%) ed a 10.473 miliardi (— 6,3%).

Gli accertamenti riguardano operazioni finali per 93.580 miliardi ed operazioni di indebitamento patrimoniale per 13.006 miliardi: le prime con un incremento di 6.715 miliardi rispetto alle previsioni definitive (+ 7,7%), le seconde, con una flessione di 62.427 miliardi ascrivibile al ricorso a forme alternative di copertura del disavanzo. Nell'ambito delle entrate finali, quelle correnti — cioè tributarie ed extratributarie — raggiungono 93.431 miliardi di accertamenti, con una crescita, rispetto ai dati previsionali, di 6.707 miliardi (+7,7%) e costituiscono la quasi totalità del comparto in parola. Le sole operazioni finanziarie, poi, evidenziano accertamenti pari a 63 miliardi (+ 12,5% rispetto alle previsioni) che, dedotti da quelli finali, danno luogo ad accertamenti finali netti pari a 93.517 miliardi, con un tasso di crescita, sulle previsioni, conforme a quello medio del comparto (+ 7,7%).

Gli impegni si riferiscono per 142.757 miliardi ad operazioni finali, e per 13.206 miliardi a rimborso di prestiti patrimoniali, risultando i primi più contenuti di 10.473 miliardi rispetto alle corrispondenti previsioni (— 6,8%), ed eguagliandosi i secondi alle relative previsioni. Degli impegni finali, 119.190 miliardi interessano la parte corrente e 23.567 miliardi il conto capitale con una flessione sulle previsioni pari rispettivamente a 6.186 miliardi (— 4,9%) ed a 4.287 miliardi (— 15,4%).

Le operazioni finanziarie registrano impegni per 7.445 miliardi (che eguagliano le corrispondenti previsioni) che, dedotti da quelli per operazioni finali, evidenziano impegni finali netti per 135.312 miliardi con una flessione, sulle relative previsioni, del 7,2 per cento, conforme alla media di quelle finali.

Il raffronto delle citate operazioni complessive evidenzia, pertanto, un disavanzo di 49.377 miliardi, alla cui copertura si è provveduto mediante operazioni d'indebitamento a breve termine.

Il ricorso al mercato finanziario, poi, nella sua espressione di saldo contabile tra le entrate finali e le spese complessive, viene ad attestarsi in 62.383 miliardi, con un miglioramento di 17.188 miliardi rispetto alle previsioni definitive; quale effettivo ricorso all'indebitamento a medio e lungo termine, invece, raggiunge i 13.006 miliardi con una flessione di ben 62.427 miliardi rispetto alle corrispondenti valutazioni previsionali, essendo state utilizzate, come già detto, forme di copertura alternative.

Il differenziale delle operazioni finali, poi, — cioè il saldo netto da finanziare — si stabilisce in 49.177 miliardi con un miglioramento di 17.188 miliardi rispetto alle relative previsioni definitive.

Depurando, inoltre, detto risultato delle operazioni di intermediazione finanziaria che lo Stato svolge attraverso il bilancio si ottiene l'indebitamento netto che raggiunge i 41.795 miliardi a fronte di previsioni definitive per 58.976 miliardi (— 29,1%).

L'andamento della gestione, poi, si riflette in buona misura anche sul risparmio pubblico — saldo delle operazioni correnti — che si stabilisce in 25.759 miliardi con un miglioramento di 12.893 miliardi (— 33,4%).

L'evoluzione in parola è determinata da molteplici fattori che hanno operato in vario modo. Dal lato dell'entrata, infatti, tutti i titoli, tranne l'accensione di prestiti, presentano accertamenti superiori alle corrispondenti previsioni definitive, con un tasso di crescita pari rispettivamente al 3,9 per cento per le tributarie, al 22,8 per cento per le extratributarie, ed al 5,7 per cento per quelle da alienazione ed ammortamento beni patrimoniali e riscossione di crediti.

Dal lato della spesa, hanno inciso in senso attenuativo sui risultati della gestione finanziaria le reali economie di gestione (miliardi 6.843) a fronte delle quali si sono verificate eccedenze di spesa in vari stati di previsione per 726 miliardi. Tali eccedenze, per le quali viene proposta sanatoria con l'articolo 6 del disegno di legge di approvazione del rendiconto dell'esercizio 1980, riguardano:

— le somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana (miliardi 428) e quelle per la regolazione delle entrate devolute alla Regione sarda (miliardi 21). Le eccedenze hanno carattere meramente formale in quanto si tratta di poste rettificative delle entrate al cui volume — definibile solo a chiusura di esercizio — esse rigidamente si ragguagliano;

— gli interessi sulle somme versate in conto corrente al Tesoro dello Stato (miliardi 277) in dipendenza della crescente giacenza dei depositi nei conti correnti infruttiferi di Tesoreria.

Peraltro, l'esercizio 1980 è venuto ad alleggerirsi, ai sensi dell'articolo 10 della legge 468 del 1978, di oneri derivanti da provvedimenti finanziati con disponibilità di bilancio ma non perfezionati in legge entro il 31 dicembre 1980, per complessivi 4.355 miliardi. Considerando, inoltre, l'avvenuto slittamento nella gestione degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi perfezionati nel 1979 e finanziati con disponibilità dell'esercizio precedente (miliardi 6.626), la citata norma ha inciso sul disavanzo complessivo di competenza, in termini peggiorativi, per 2.271 miliardi.

Le economie, le disponibilità acquisite ai sensi dell'articolo 10 della legge 468 del 1978 e le eccedenze di spesa, distintamente per Ministeri e titoli di bilancio, risultano dalla tabella n. 2.

Ulteriori elementi di analisi della gestione di competenza delle entrate e delle spese possono ricavarsi dalle tabelle nn. 3, 4, 5 e 6, nonché dagli allegati A, B, C, D ed F.

— *Entrate.*

Gli accertamenti di entrata rispetto alle previsioni definitive hanno manifestato, come già visto, un incremento di 2.691 miliardi per il comparto tributario (+ 3,9%), di 4.016 miliardi per quello extratributario (+ 22,8%) e di 8 miliardi per le entrate derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali e dalla riscossione di crediti (+ 5,7%); quelli relativi ad accensione di prestiti patrimoniali invece, manifestano una flessione di 62.427 miliardi.

Relativamente al settore tributario il maggior gettito accertato — rispetto all'ultimo adeguamento della previsione operato con la legge di variazioni al bilancio n. 78 del 1981 — ha interessato principalmente le imposte dirette (+ miliardi 2.202) e le tasse ed imposte sugli affari (+ 951 miliardi). Tra le prime, in particolare, l'IRPEF ha dato luogo a 23.402 miliardi di accertamenti (+ 6,2% sulle previsioni definitive e + 55,1% rispetto al 1979) riaffermando il suo ruolo di cardine del sistema impositivo diretto; seguono, poi, la ritenuta d'acconto o d'imposta sugli interessi, premi ed altri frutti erogati sui depositi bancari e postali con 6.040 miliardi (+56,4% sul 1979), l'ILOR con 4.394 miliardi e l'IRPEG con 2.962 miliardi. Sempre nel comparto tributario, maggiori entrate sono state accertate soprattutto per i tributi soppressi ed in particolare per l'imposta sulle successioni e donazioni (+ miliardi 132). Nell'ambito delle seconde, poi, va osservato che i maggiori accertamenti attengono principalmente all'imposta sul valore aggiunto (+ 2.233 miliardi): tale eccedenza è da riferirsi tanto all'intensificazione della lotta all'evasione quanto all'evoluzione del quadro macroeconomico di riferimento.

Le entrate extra-tributarie, poi, presentano significativi scarti tra previsioni ed accertamenti nel settore dei proventi di servizi pubblici minori (+ 157 miliardi), dei prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione (+ 100 miliardi), e dei recuperi, rimborsi e contributi (+ 3.854 miliardi). Per i primi le eccedenze riguardano in particolare i ruoli emessi per multe, ammende e sanzioni amministrative inflitte dalle autorità giudiziarie e amministrative (+ 65 miliardi), nonché la partecipazione dello Stato agli utili di gestione dell'Istituto di emissione (+ 48 miliardi) e le quote di proventi riassegnabili solo dopo l'avvenuto accertamento della riscossione. Per i secondi, afferiscono essenzialmente l'avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (+ 100 miliardi). Relativamente poi ai recuperi, rimborsi e contributi le maggiori entrate accertate attengono principalmente alle somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria (+ 3.408 miliardi): detto fenomeno, peraltro, è da collegarsi alla legge n. 783 del 1980 sulle gestioni di malattia degli enti mutualistici.

Gli accertamenti registrati a titolo di accensione di prestiti sono risultati pari a 13.006 miliardi con una flessione — come si è visto — di 62.427 miliardi rispetto alle definitive previsioni. Tale diminuzione, peraltro, è strettamente connaturale al significato proprio della previsione inserita al capitolo n. 5100 — Somme da ricavarsi mediante l'emissione di titoli del debito pubblico, in quanto a norma dell'articolo 11 — 2° comma — della legge n. 468 del 1978, la previsione esposta in bilancio indica l'autorizzazione — già concessa dal Parlamento al Governo con la legge finanziaria nei termini di limite massimo — al ricorso all'indebitamento patrimoniale necessaria per l'esecuzione del bilancio di competenza. Le reali esigenze della gestione, poi, possono divergere anche notevolmente dalle previsioni formulate — come in effetti si è verificato, pure nel 1979 — anche, e soprattutto, in relazione all'utilizzo di ulteriori, diversificate e più economiche forme di copertura del fabbisogno finanziario (ad esempio mediante il ricorso ad operazioni di debito fluttuante).

L'analisi fin qui condotta può essere ulteriormente ampliata, con l'ausilio delle seguenti tabelle, al triennio 1978-1980, onde cogliere ulteriori e significativi fenomeni.

ACCERTAMENTI PER ENTRATE FINALI NEL TRIENNIO 1978-1980

(miliardi di lire)

ENTRATE	1978		1979			1980		
	Valori assoluti	% Complesso	Valori assoluti	% Complesso	% Variazione	Valori assoluti	% Complesso	% Variazione
Tributarie	44.637	81,0	52.067	75,8	+ 16,6	71.790	76,7	+ 37,9
— Imposte sul patrimonio e sul reddito	22.026	39,9	26.275	38,3	+ 19,3	37.977	40,5	+ 44,5
IRPEF	11.616	21,0	15.095	22,0	+ 30,0	23.402	25,0	+ 55,1
IRPEG	1.275	2,3	1.619	2,4	+ 27,0	2.962	3,2	+ 83,0
ILOR	3.345	6,1	3.481	5,1	+ 4,1	4.394	4,7	+ 26,2
Imposta sostitutiva	4.158	7,5	3.861	5,7	— 7,1	6.040	6,5	+ 56,4
— Tasse e imposte sugli affari	14.562	26,4	16.450	24,0	+ 13,0	23.157	24,8	+ 40,8
IVA	10.858	19,7	11.894	17,3	+ 9,5	17.382	18,6	+ 46,2
Registro	1.123	2,0	1.431	2,1	+ 27,4	1.997	2,1	+ 39,6
Bollo	1.101	2,0	1.296	1,9	+ 17,7	1.444	1,5	+ 11,4
— Imposte sulla produzione, consumi e dogane	6.097	11,1	7.054	10,2	+ 15,7	8.004	8,6	+ 13,5
Imposta sugli olii minerali	4.951	9,0	5.780	8,4	+ 16,7	6.617	7,1	+ 14,5
— Monopoli	1.558	2,9	1.790	2,6	+ 14,9	2.077	2,2	+ 16,0
Imposta sul consumo dei tabacchi	1.528	2,9	1.760	2,6	+ 15,2	2.038	2,2	+ 15,8
— Lotto, lotterie ed altre attività di gioco	324	0,7	498	0,7	+ 26,4	575	0,6	+ 15,5
Proventi del lotto	352	0,6	438	0,6	+ 24,4	493	0,5	+ 12,6
Extra tributarie	10.416	18,6	16.446	23,9	+ 57,9	21.641	23,1	+ 31,6
— Ricuperi, rimborsi e contributi	7.333	13,3	12.781	18,6	+ 74,3	16.465	17,6	+ 28,8
Ritenute stipendi	458	0,8	628	0,9	+ 37,1	856	0,9	+ 36,3
Situazione debiti enti mutualistici	853	1,5	831	1,2	— 2,6	784	0,8	— 5,7
F.N.A.O.	3.712	6,7	—	—	— 100,0	—	—	—
Finanziamento assistenza sanitaria	—	—	9.324	13,6	+ 100,0	13.402	14,3	+ 43,7
Correnti	55.053	99,6	68.513	99,7	+ 24,4	93.431	99,8	+ 36,4
Alienazione ed ammortamento beni patrimoniali e riscossione di crediti	153	0,4	169	0,3	+ 10,5	149	0,2	— 11,8
Finali	55.206	100,0	68.682	100,0	+ 24,4	93.580	100,0	+ 36,3

ACCERTAMENTI PER ACCENSIONE DI PRESTITI NEL TRIENNIO 1978-1980

(miliardi di lire)

ENTRATE	1978		1979			1980		
	Valori assoluti	% Complesso	Valori assoluti	% Complesso	% Variazione	Valori assoluti	% Complesso	% Variazione
— Somma da ricavarsi mediante l'emissione di titoli di debito pubblico .	1.076	5,0	19.009	93,2	+ 1.666,6	12.914	99,3	— 32,1
— Netti ricavi operazioni finanziarie finalizzate	14.982	69,7	1.009	4,9	— 93.7	—	—	— 100,0
— Certificati speciali di credito . .	4.449	20,7	264	1,3	— 94,1	—	—	— 100,0
— Buoni poliennali tesoro dovuti per blocco scala mobile	839	3,9	2	—	— 99.8	—	—	— 100,0
— Monete metalliche e biglietti di Stato	157	0,7	108	0,6	— 31.2	92	0,7	— 14,8
Totale . . .	21.503	100,0	20.392	100,0	— 5,2	13.006	100,0	— 36,2

Relativamente alle entrate finali, infatti, si può osservare come costante risulti il processo evolutivo degli accertamenti (+ 24,4 per cento nel 1979 e + 36,3 per cento nel 1980) specie di quelle di natura tributaria. In particolare, l'andamento dell'imposizione diretta mostra un costante accrescimento degli accertamenti (+ 19,3 per cento nel 1979 e + 44,5 per cento nel 1980) ascrivibile in special modo all'IRPEF ed all'IRPEG. Tali tributi, infatti, presentano tassi di incremento rispettivamente del 30 e del 27 per cento nel 1979 e del 55 e dell'83 per cento nel 1980 e, quindi, un incremento reale (cioè nettizzato del saggio annuo di inflazione) rispettivamente del 10 e del 7 per cento nel 1979, e del 35 e 63 per cento nel 1980. Tale fenomeno trae le sue origini dall'incremento dei redditi monetari (effetto fiscal drag), nonché dalle migliorate capacità di accertamento degli uffici finanziari unitamente ad una contrazione delle evasioni.

Anche le imposte indirette mostrano nel triennio considerato un costante processo evolutivo con apice nel 1980. Tra di esse particolare rilievo assumono l'IVA, l'imposta di registro e quella sugli olii minerali che danno rispettivamente luogo ad accertamenti per 17.382 miliardi (+ 46,2%), per 1.997 miliardi (+ 39,6%) e per 6.617 miliardi (+ 14,5%). Anche in tal caso, il fenomeno evolutivo sconta il verificarsi di un duplice ordine di circostanze: una di tipo esogeno, dovuta all'inflazione che ha agito sull'intero sistema dei prezzi, e l'altra di tipo endogeno correlata al maggior grado di efficienza degli uffici accertatori.

Peraltro, onde poter pienamente apprezzare il trend tributario, nel suo significato di sistema di crediti cui danno luogo gli accertamenti di entrata, si dovrebbero depurare i valori annualmente contabilizzati del complessivo ammontare dei ricorsi presentati, nell'anno e a vario titolo, presso le commissioni tributarie.

Anche le entrate extratributarie presentano, nel triennio, un andamento alquanto sostenuto, con apice nel 1979 in cui raggiungono i 16.446 miliardi (+ 57,9%); nel 1980, viceversa, pur raggiungendo i 21.641 miliardi l'accrescimento è contenuto nella misura del 31,6 per cento. Un più approfondito esame fa rilevare che il fenomeno in parola è ascrivibile alla categoria XI - Recuperi, rimborsi e contributi, nel cui ambito affluiscono gli accertamenti relativi al finanziamento dell'assistenza sanitaria, la cui legge istitutiva, n. 833 del 1978, ha spiegato i suoi effetti a decorrere dal 1979. In particolare, detti accertamenti, che nel 1979 raggiungono i 9.324 miliardi, nel 1980 si attestano a 13.402 miliardi con un incremento del 43,7 per cento rispetto al precedente esercizio, e costituiscono di per sé circa il 62 per cento dell'intero comparto extratributario.

Riguardo, infine, all'indebitamento patrimoniale si può osservare la diversa evoluzione quantitativa e qualitativa dello stesso. Infatti, l'accensione di prestiti passa dai 21.503 miliardi del 1978 ai 20.392 miliardi del 1979 ed ai 13.006 miliardi del 1980, con flessioni del 5,2 per cento e del 36,2 per cento. Tale rilevante flessione è ascrivibile ad un duplice ordine di fenomeni tra loro connessi. Il primo, di origine esterna, determinato dall'andamento del mercato finanziario nel cui ambito titoli a medio e lungo termine incontrano sempre minor favore tra i sottoscrittori, anche a livello di operatori pubblici. L'altro di origine interna, ma condizionato da quest'ultimo, è frutto di decisioni — quasi conseguenziali — dell'Esecutivo rivolte all'utilizzo di forme alternative di copertura, quali i buoni ordinari del Tesoro ad elevato rendimento.

La difforme evoluzione qualitativa dell'accensione di prestiti, viceversa, è da ricollegarsi esclusivamente ad un fattore d'ordine normativo-contabile — la legge n. 468 del 1978 — che, disponendo l'istituzione del « ricorso al mercato finanziario », ha implicitamente soppresso le specifiche forme di indebitamento finalizzato previste dalle norma-

tive preesistenti. Appare da ultimo opportuno specificare che nel 1979 figurano ancora tra gli accertamenti i netti ricavi di operazioni finanziarie specificamente autorizzate da apposite leggi, in quanto, come noto, l'iter per la contrazione di prestiti risulta alquanto laborioso e strettamente connesso all'evoluzione dei mercati finanziari.

— *Spese.*

I) *Analisi funzionale delle spese finali.*

Gli impegni per spese finali, come visto, si sono stabiliti in 142.757 miliardi con una differenza rispetto alle previsioni definitive di 10.473 miliardi (— 6,8%).

Le funzioni maggiormente interessate risultano essere quelle relative agli interventi nel campo sociale (miliardi 36.644), agli interventi a favore della finanza regionale e locale (miliardi 26.464), agli oneri non ripartibili (miliardi 19.406), all'istruzione e cultura (miliardi 16.239) agli interventi nel campo economico (miliardi 15.015) ed ai trasporti e comunicazioni (miliardi 9.814).

In particolare, nell'ambito degli interventi nel campo sociale, specifico rilievo assumono gli oneri per igiene e sanità (miliardi 18.876) ascrivibili essenzialmente al fondo sanitario nazionale (miliardi 18.440), quelli per la previdenza sociale (miliardi 13.969), riguardanti, principalmente, il fondo sociale (miliardi 3.099), la cassa integrazione guadagni (miliardi 2.291) e le casse mutue di malattia (miliardi 3.704). Va osservato al riguardo il rilevante incremento manifestato dai suddetti oneri nel triennio 1978-1980 da porre in relazione alle nuove normative di tali settori. Infatti, gli oneri sanitari passano dai 6.864 miliardi del 1978 ai 13.963 del 1979 ed ai 18.876 del 1980 (rispettivamente + 103,4% e + 35,2%); quelli previdenziali invece passano dai 6.688 miliardi del 1978, ai 6.854 miliardi del 1979 per attestazioni ai 13.969 miliardi del 1980 (rispettivamente + 2,5% e + 103,8%).

Riguardo poi agli interventi a favore della finanza regionale e locale, essi si concretizzano in impegni di spesa a favore delle regioni per 9.776 miliardi (dei quali 2.607 miliardi riguardano il fondo comune, 2.321 miliardi il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, 1.529 miliardi le regolazioni contabili e 439 miliardi le somme sostitutive di tributi) ed a favore di province, comuni ed altri enti locali per 16.088 miliardi (di cui 13.108 miliardi concernono il ripianamento dei disavanzi di gestione).

Anche in tal caso gli oneri in parola hanno raggiunto, nel decorso triennio, livelli evolutivi abnormi passando i primi dai 6.303 miliardi del 1978 ai 6317 miliardi del 1979 per raggiungere, come visto, i 9.776 miliardi nel 1980 (+ 0,2% e + 54,8%); ed i secondi dagli 11.082 miliardi del 1978, ai 14.431 del 1979 ed ai 16.088 miliardi del 1980 (+ 30,2% e + 11,5%). Il fenomeno, peraltro, è ascrivibile da un lato al crescente sviluppo delle funzioni regionali, e dall'altro alla politica della centralità del disavanzo che — prevista dalla legge n. 468 del 1978 — determina che il bilancio dello Stato debba tener conto anche degli oneri relativi al ripianamento di deficit degli enti locali.

Gli oneri non ripartibili, poi, riguardano principalmente gli interessi sui debiti (patrimoniali 5.190 miliardi, e di tesoreria e fluttuante 8.468 miliardi), le poste rettificative delle entrate (miliardi 1.090: 910 miliardi per restituzioni e rimborsi di imposte e 180 miliardi per vincite al lotto), nonché le pensioni ordinarie e relativi oneri sociali (miliardi 4.331). In particolare, gli oneri per interessi evidenziano tassi di crescita pari al 24,9 per cento nel 1979 e del 65,4 per cento nel 1980 in funzione della menzionata politica di concentra-

mento dell'indebitamento nella sola Amministrazione statale. Al riguardo, come può osservarsi nel seguente prospetto, il costo per il servizio dell'indebitamento ha avuto, nel triennio 1978-1980, un elevato trend di crescita, pur se parzialmente compensato dalla retrocessione di interessi sui titoli non sottoscritti dal pubblico e giacenti nel portafoglio dell'Istituto di emissione.

ANNI	Interessi sul debito pubblico		Retrocessioni interessi sul debito pubblico		Costo indebitamento	Entrate finali
	Patrimoniale	Di tesoreria e fluttuante	Patrimoniale	Di tesoreria e fluttuante		
	(miliardi di lire)					
1978	1.951	4.660	260	237	6.114	55.206
1979	3.562	4.696	96	131	8.031	68.682
1980	5.190	8.468	499	350	12.809	93.579

Infatti, l'evoluzione del costo passa dal 31,4 per cento del 1979 al 59,5 per cento del 1980, venendo a rappresentare, negli anni in parola, rispettivamente l'11,7 per cento ed il 13,7 per cento delle entrate finali.

Nell'ambito della sezione istruzione e cultura primeggiano le spese per l'insegnamento con 13.830 miliardi (+ 28,7% rispetto al 1979) riguardanti principalmente l'istruzione elementare (miliardi 3.456), quella secondaria di primo grado (miliardi 2.951), quella tecnica e professionale (miliardi 1.864) e quella universitaria (miliardi 1.309).

Riguardo agli interventi nel campo economico, particolare rilievo assumono gli impegni a favore dell'industria, commercio e artigianato (miliardi 7.160),nonché quelli per interventi da effettuarsi tramite la Cassa per il mezzogiorno (miliardi 3.531).

Da ultimo, infine, il settore dei trasporti e delle comunicazioni che evidenzia interventi nel campo delle viabilità per 1.600 miliardi (riferibili per 1.043 miliardi all'Azienda nazionale autonoma delle strade), dei trasporti ferroviari ed urbani per 4.962 miliardi (riferibili quasi totalmente agli oneri dei servizi pubblici nonché all'ammortamento di mutui ed anticipazioni) e delle poste e telecomunicazioni per 1.928 miilardi (di cui 1.834 miliardi riferibili all'azienda postale, e 50 miliardi a quella telefonica).

II) *Analisi economica delle spese finali.*

Riguardando le spese secondo l'analisi economica, si può osservare come la gestione di competenza abbia dato luogo ad impegni che afferiscono per 119.190 miliardi la parte corrente e per 23.567 miliardi il conto capitale (rispettivamente l'83,5% ed il 16,5% del totale).

Nell'ambito delle spese correnti, i comparti interessati sono quello dei consumi pubblici con 32.930 miliardi, quello dei trasferimenti di redditi con 82.190 miliardi e quello delle altre spese con 4.070 miliardi, pari rispettivamente al 23,1 per cento, al 57,6 per cento ed al 2,8 per cento del complesso della spesa impegnata.

Rilevanza particolare assumono nel comparto dei consumi pubblici gli impegni di spesa per il personale in servizio (miliardi 21.267) ed in quiescenza (miliardi 4.878) e quelli per acquisto di beni e servizi (miliardi 6.426).

Tra i primi specifico rilievo rivestono gli oneri relativi a ministri e sottosegretari di Stato (miliardi 2), impiegati amministrativi e tecnici (miliardi 5.008), magistrati (miliardi 218), personale insegnante della scuola materna e primaria (miliardi 3.887), secondaria (miliardi 6.013) ed universitaria (miliardi 485), militari delle forze armate (miliardi 1.672) e dei corpi di polizia e degli altri corpi armati (miliardi 2.982).

Per il personale in quiescenza, 4.331 miliardi concernono le pensioni ordinarie pagabili con ruoli di spesa fissa, 505 miliardi i trattamenti provvisori di pensione, 30 miliardi le indennità « una tantum » e 12 miliardi altri trattamenti.

Va osservato al riguardo che gli oneri di personale, dianzi esaminati, presentano nel triennio 1978-1980 un andamento decrescente, risultando, infatti, nel 1979 un aumento del 31,4 per cento rispetto al 1978 e nel 1980 del 28,1 per cento rispetto al 1979. Peraltro, è da specificare che il comparto in esame sconta gli effetti della definizione del contratto del pubblico impiego, nonché delle modalità di computo dell'indennità integrativa speciale da corrispondere al personale in servizio ed in quiescenza.

Gli oneri per beni e servizi, pari al 4,8 per cento del totale, si riferiscono per 277 miliardi agli organi costituzionali, per 6.426 miliardi all'acquisto di beni e servizi e per 82 miliardi agli ammortamenti. Nell'ambito delle spese per acquisto di beni e servizi la prevalenza è da attribuire ai beni durevoli e di consumo (miliardi 4.319) ed all'acquisto di servizi (miliardi 1.213).

Nel comparto dei trasferimenti di redditi, poi, si sono verificati impegni di spesa ascrivibili per 65.898 miliardi ai trasferimenti e per 16.292 miliardi agli interessi.

Gli impegni per trasferimenti concernono principalmente gli enti territoriali (miliardi 25.299 alle regioni e miliardi 13.182 a comuni e province), gli enti previdenziali (miliardi 13.462), gli altri enti pubblici (miliardi 5.876) e le aziende autonome (miliardi 4.243).

Gli impegni per interessi riguardano il debito patrimoniale per 7.825 miliardi ed i debiti di tesoreria per 8.468 miliardi.

Anche il comparto in parola presenta un abnorme trend evolutivo manifestando tassi di crescita del 31,8 per cento e del 44,2 per cento rispettivamente nel 1979 e nel 1980.

Dal suo canto, poi, il comparto delle altre spese evidenzia impegni per 4.070 miliardi riguardanti le poste correttive e compensative delle entrate per 4.060 miliardi e le somme non attribuibili per 10 miliardi. È da notare che per tale ultimo aggregato la differenza tra impegni e previsioni definitive non individua interamente reali economie di gestione, essendo per 797 miliardi da riferire ad accantonamenti disposti ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 468 del 1978 per la copertura di provvedimenti legislativi non perfezionatisi entro il 31 dicembre 1980.

Nel settore delle spese in conto capitale la gestione si è realizzata in impegni per 20.609 miliardi nel comparto degli investimenti e per 2.958 miliardi in quello delle altre spese.

Gli impegni risultanti nel comparto degli investimenti riguardano quelli diretti per 1.348 miliardi, quelli indiretti per 14.774 miliardi e quelli finanziari per 4.487 miliardi.

È da sottolineare che, nell'ambito degli investimenti indiretti, i trasferimenti hanno avuto prevalente destinazione agli enti pubblici dell'amministrazione centrale (miliardi 2.214), alle regioni (miliardi 4.275), alle province e comuni (miliardi 374), alla Cassa per il mezzogiorno (miliardi 3.196) ed alle imprese (miliardi 3.225).

Anche in merito a tali trasferimenti è da notare la costante dilatazione degli impegni verificatasi nell'ultimo triennio: gli stessi, infatti, passano da 10.017 miliardi del 1978, a 10.829 miliardi del 1979, per raggiungere nel 1980 i 14.774 miliardi, dando luogo a saggi di incremento dell'8,1 per cento nel 1979 e del 36,4 per cento nel 1980.

Il comparto delle altre spese, infine, accoglie le anticipazioni per finalità non produttive, con 2.701 miliardi di impegni relativi alle anticipazioni a copertura dei *deficit* di gestione delle aziende delle Ferrovie e delle Poste, e le somme non attribuibili del cui importo non impegnato (miliardi 3.962) sono stati accantonati 3.551 miliardi per la copertura di provvedimenti non perfezionatisi entro la fine dell'esercizio, ai sensi del ripetuto articolo 10 della legge 468/78.

*
* *

L'analisi sulla gestione della spesa, peraltro, pone in evidenza il persistere di un triplice ordine di fenomeni che caratterizzano la gestione stessa, e cioè:

— Impegni propri e di conservazione;

— Composizione qualitativa della spesa;

— Eccedenze di impegni.

Riguardo al primo, si osserva che la legge n. 468 del 1978 (art. 20, 3° comma) nel definire l'atto di impegno limitandolo alle sole somme dovute dallo Stato a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate, non ha precluso l'esistenza degli impegni di conservazione disciplinati, in via generale, dall'articolo 36, 2° comma della legge di contabilità generale dello Stato e in via peculiare, da leggi speciali.

In tal senso, quindi, il coesistere, in termini gestionali, di obbligazioni giuridiche (debiti effettivi) e potenziali (di conservazione) porta necessariamente a valutazioni diverse della spesa. Come può facilmente osservarsi dalla seguente tabella il volume degli impegni di conservazione è andato crescendo, in termini assoluti, nell'ultimo triennio, pur manifestando nel 1980 una sostanziale inversione di tendenza. Infatti gli stessi si attestano a 4.103 miliardi nel 1978, a 5.679 miliardi nel 1979 ed a 5.860 miliardi nel 1980, con tassi di incremento del 38,4 per cento nel 1979, e del solo 3,2 per cento nel 1980.

IMPEGNI PROPRI E DI CONSERVAZIONE

(miliardi

SPESE	1978				1979		
	Propri	Conservazione (*a*)	Totale	% delle previsioni definitive	Propri	Conservazione (*a*)	Totale
Consumi pubblici	19.509	377	19.886	100,0	25.880	500	26.380
Personale (II e III)	15.528	—	15.528	100,0	20.404	—	20.404
Beni e servizi	3.981	377	4.358	98,4	5.476	500	5.976
— Acquisto (IV)	3.742	377	4.119	98,3	5.184	500	5.684
— Altri (I e VIII)	239	—	239	100,0	292	—	292
Trasferimenti di redditi	42.993	247	43.240	100,0	56.517	461	56.978
— Correnti (V)	33.844	247	34.091	100,0	45.285	461	45.746
— Interessi (VI)	9.149	—	9.149	96,6	11.232	—	11.232
Altre spese (VII e IX)	2.310	—	2.310	77,6	3.163	—	3.163
Spese correnti	64.812	624	65.436	99,1	85.560	961	86.521
Investimenti	11.780	2.801	14.581	99,7	11.719	3.323	15.042
— Diretti (X e XI)	498	930	1.428	99,9	625	1.204	1.829
— Indiretti (XII)	8.246	1.771	10.017	99,6	8.873	1.956	10.829
— Finanziari (XIII e XIV)	3.036	100	3.136	100,0	2.220	163	2.383
Altre spese (XV e XVI)	2.673	678	3.351	88,1	989	1.395	2.384
Spese in c/capitale	14.453	3.479	17.932	97,4	12.708	4.718	17.426
Spese finali	79.265	4.103	83.368	98,7	98.268	5.679	103.947

(*a*) La conservazione dei fondi di parte corrente è disposta in forza di leggi speciali.

PER SPESE FINALI NEL TRIENNIO 1978-1980

di lire)

			1980					
% delle previsioni definitive	Variazione impegni complessivi	Variazione impegni conservazione	Propri	Conservazione (*a*)	Totale	% delle previsioni definitive	Variazione impegni complessivi	Variazione impegni conservazione
99,1	+ 32,7	+ 32,6	32.588	342	32.930	98,9	+ 24,8	— 31,6
99,4	+ 31,4	—	26.145	—	26.145	99,2	+ 28,1	—
98,0	+ 37,1	+ 32,6	6.443	342	6.785	97,7	+ 13,5	— 31,6
97,9	+ 38,0	+ 32,6	6.084	342	6.426	97,5	+ 13,1	— 31,6
100,0	+ 22,2	—	359	—	359	100,0	+ 22,9	—
98,8	+ 31,8	+ 86,6	81.672	518	82.190	100,0	+ 44,2	+ 12,4
99,8	+ 34,2	+ 86,6	65.379	518	65.897	100,0	+ 44,1	+ 12,4
94,9	+ 22,8	—	16.293	—	16.293	100,0	+ 45,1	—
41,6	+ 36,9	—	4.070	—	4.070	40,0	+ 28,7	—
94,2	+ 32,2	+ 54,0	118.330	860	119.190	95,1	+ 37,8	— 10,5
98,9	+ 3,2	+ 18,6	17.415	3.194	20.609	98,4	+ 37,0	— 3,9
100,0	+ 28,1	+ 29,5	633	715	1.348	99,5	— 26,3	— 40,6
98,4	+ 8,1	+ 10,4	12.547	2.227	14.774	97,9	+ 36,4	+ 13,9
100,0	— 24,0	+ 63,0	4.236	251	4.487	76,9	+ 88,3	+ 54,0
43,2	— 28,9	+ 105,8	1.151	1.807	2.958	42,7	+ 24,1	+ 29,5
84,0	— 2,8	+ 35,6	18.567	5.000	23.567	84,6	+ 35,2	+ 6,0
92,3	+ 24,7	+ 38,4	136.897	5.860	142.757	93,2	+ 37,3	+ 3,2

Un ulteriore approfondimento fa rilevare che gli stessi si concentrano per la quasi totalità nel settore delle spese in conto capitale: nel triennio, infatti, oltre l'84,5 per cento degli impegni di conservazione risulta costantemente ascrivibile a tale settore, e si ragguaglia, mediamente, al 22,5 per cento dei complessivi impegni per spese in conto capitale. E ciò denota le difficoltà che incontrano i centri di spesa nella realizzazione dei programmi di intervento nell'economia.

Ed, inoltre, va osservato che dette somme affluendo naturalmente al conto dei residui, concorrono non solo a dilatare la massa dei resti, bensì anche quella spendibile nei successivi esercizi, sulla cui base vengono anche quantificate le previsioni di cassa. L'esercizio 1980, infatti, vede affluire al conto dei residui impegni di conservazione per 5.860 miliardi, che unitamente a quelli dei precedenti esercizi, determinano un ammontare complessivo pari a 9.444 miliardi.

Riguardo poi alla composizione qualitativa della spesa, si può osservare come costante risulti il processo di espansione di quelle per trasferimenti (correnti ed in conto capitale: categorie V e XII) che passano dai 44.108 miliardi del 1978 (il 52,9% delle spese finali), ai 56.575 miliardi del 1979 (il 54,4%: +28,3% sul 1978) ed agli 80.671 miliardi del 1980 (il 56,5%: +42,6% sul 1979). A tale circostanza, che caratterizza il bilancio statale quale bilancio di trasferimenti, si accompagna un flusso costante di investimenti diretti e finanziari (categoria X, XI, XIII e XIV) che nel triennio 1978-1980 non superano il 5 per cento delle spese finali, manifestando, peraltro, nel 1980, dopo la flessione verificatasi, nel 1979, una netta ripresa pari al 38,5 per cento sul precedente esercizio. Riguardo ai consumi pubblici, invece, dopo l'apice verificatosi nell'esercizio 1979 (25,4% delle spese finali) il trend di incremento ritorna ai livelli antecedenti al 1978, attestandosi al 22,7 per cento.

Relativamente poi al fenomeno delle eccedenze di impegni si può osservare, come risulta dal seguente prospetto, come lo stesso sia in progressiva via di estinzione e, comunque, riconnesso per il 1980, principalmente a meri motivi contabili.

EVOLUZIONE DELLE ECCEDENZE DI IMPEGNI NEL QUINQUENNIO 1976-1980

ECCEDENZE	1976	1977	1978	1979	1980
		(miliardi di lire)			
Pensioni ordinarie	—	388	158	66	—
Regolazioni contabili Regioni Sicilia e Sardegna	289	301	385	302	449
Interessi di somme versate in c/c col tesoro dello Stato	18	22	67	139	277
Vincite al lotto	7	—	—	—	—
Spese di giustizia	2	3	3	—	—
Stipendi al personale delle scuole materna, elementare e secondaria	160	191	50	—	—
Totale . . .	476	905	663	507	726

L'evoluzione qualitativa subita dal fenomeno in parola è da ricollegarsi non solo alla rimozione delle specifiche cause di formazione di talune eccedenze spesso connesse alle modalità di pagamento delle spese, quant'anche al costante dimensionamento delle previsioni operato con le leggi di assestamento e di variazioni al bilancio.

Permangono a tutt'oggi, infatti, esclusivamente eccedenze di impegni connesse alle regolazioni contabili con le regioni Sicilia e Sardegna, nonchè agli interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato. Riguardo alle prime, esse sono relative alle entrate erariali riscosse dalle citate regioni e, trattandosi di poste rettificative delle entrate al cui volume — definibile solo a chiusura di esercizio — strettamente si ragguagliano, hanno carattere puramente formale. Riguardo infine, alle seconde, esse si riferiscono alle concrete giacenze sui conti correnti — relativi alla gestione del risparmio postale — intrattenuti dalla Cassa depositi e prestiti con la Tesoreria statale, i cui interessi possono superare i limiti dello stanziamento previsto senza possibilità di un tempestivo adeguamento delle dotazioni di bilancio.

— *Andamento della gestione di competenza.*

L'evoluzione della gestione di competenza del bilancio dello Stato nel corso degli ultimi tre esercizi è sintetizzata nella tabella n. 6, nella quale i risultati di consuntivo sono esposti, rispettivamente per le entrate e per le spese, con disaggregazione sotto il profilo economico, in modo tale da pervenire ai risultati differenziali più significativi.

Il primo di essi riguarda il disavanzo complessivo, relativo a tutte le operazioni di bilancio, che si attesta, per l'anno considerato, in 49.377 miliardi; esso si riferisce per 46.676 miliardi allo Stato e per 2.701 miliardi alle Aziende autonome (Ferrovie e Poste).

Alla formazione di tale disavanzo, il cui ammontare risulta quasi raddoppiato rispetto al 1979, ha concorso primariamente la riconduzione a carico del bilancio statale di un sistema di oneri in precedenza non compresi (es. ripianamento *deficit* bilanci comunali, oneri ulteriori per la finanza locale, la fiscalizzazione degli oneri sociali, ecc.), cui hanno fatto seguito incrementi relativi delle entrate e delle spese finali sostanzialmente analoghi (rispettivamente del 36,3% e il 37,3%) ed operazioni di accensione e di rimborso prestiti in pareggio (rispettivamente miliardi 13.006 e miliardi 13.206).

Il ricorso al mercato, quale saldo contabile, si è attestato in 62.383 miliardi, dei quali solo per 13.006 miliardi si è proceduto alla contrazione di prestiti patrimoniali; la differenza è stata coperta mediante ricorso a forme di indebitamento diverse (debito fluttuante, operazioni di tesoreria, ecc.).

Prescindendo poi dalla considerazione delle operazioni di indebitamento patrimoniale, l'esercizio 1980 presenta un saldo netto da finanziare di 49.177 miliardi con un incremento del 39,4 per cento rispetto all'analogo dato del 1979 in cui tale saldo risultò di 35.265 miliardi.

L'espansione di tale saldo risulta tuttavia contenuta rispetto alle previsioni definitive, con un miglioramento di 17.188 miliardi.

Il rapporto del saldo netto da finanziare con le spese finali pone in evidenza che nel 1980 il 34,4 per cento delle spese è stato coperto con operazioni di indebitamento, rispetto al 33,9 per cento del 1979, ed al 33,8 per cento del 1978; e, quindi, un andamento pressochè stabile.

Analogamente, l'indebitamento netto, nel raggiungere i 41.795 miliardi, evidenzia un incremento di 11.206 miliardi (+ 36,6%) rispetto al 1979.

L'evoluzione dei risultati complessivi e differenziali di bilancio è confermata dall'andamento del *deficit* di parte corrente (o risparmio pubblico), che identifica la parte di spese correnti non coperte da corrispondenti entrate.

Nel 1980, tale risultato è ammontato a 25.759 miliardi, rispetto ai 18.008 miliardi del 1979 ed ai 10.383 del 1978: rispettivamente, quindi, un incremento del 43 per cento sul primo e del 148 per cento sul secondo.

Ciò sembra porre in luce le rilevanti difficoltà incontrate dal bilancio dello Stato anche nel decorso esercizio, nel quadro di un andamento della finanza pubblica non privo di aspetti negativi.

Il fenomeno, da collegarsi anche alle operazioni di ricorso al mercato, viene ad essere imputabile al difforme andamento delle entrate e delle spese, sia di parte corrente che di conto capitale.

Infatti, da un lato l'enorme incremento delle entrate di origine tributaria (+ 37,9% rispetto al 16,6% del 1979) appare compensato dalla flessione rispetto al precedente esercizio, di quelle di origine extratributarie (+ 31,6% contro il 57,9% del 1979) e dal decremento delle altre entrate (— 11,8%); dall'altro, le spese correnti evidenziano un incremento di oltre cinque punti rispetto a quello del 1979 (+ 37,8% contro il 32,2%), mentre quelle in conto capitale denotano un'eccezionale ripresa (+ 35,2% contro la flessione del 2,8% del 1979) e ciò nel contesto di una dinamica evolutiva del sistema dei prezzi e del fenomeno inflattivo ancora rilevante nel 1980.

B) RESIDUI

— *Situazione dei residui provenienti da esercizi precedenti.*

Il conto dei residui provenienti da esercizi precedenti presentava al 1° gennaio 1980 un'eccedenza passiva di 20.608 miliardi, così risultante:

	(miliardi di lire)
residui passivi	36.184
residui attivi	15.576
eccedenza passiva . . .	20.608

Nel corso dell'esercizio in esame, tale situazione è venuta a modificarsi per effetto delle variazioni e dei riaccertamenti operati per i residui predetti.

	Consistenza al 1° gennaio 1980	Accertamenti al 31 dicembre 1980	Differenza
	(miliardi di lire)		
residui passivi	36.184	34.104	— 2.080
residui attivi	15.576	15.715	+ 139
eccedenza passiva . . .	20.608	18.389	— 2.219

Per i residui passivi, la diminuzione di 2.080 miliardi è stata determinata dai seguenti fattori, la cui analisi per ministeri è riportata nell'allegata Tabella n. 7:

	(miliardi di lire)
economie verificatesi nella gestione dei residui	— 855
somme perente agli effetti amministrativi	— 1.296
somme eliminate per intervenuta prescrizione	— 1
variazioni in aumento per eccedenze di spese	+ 72
	— 2.080

Le variazioni in aumento per eccedenze di spese (miliardi 72) — per le quali, con l'articolo 6 del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1980 viene proposta sanatoria — concernono principalmente:

— le vincite al lotto (miliardi 61), in connessione col particolare meccanismo che regola i pagamenti delle vincite con i fondi delle corrispondenti giocate, a cura degli uffici periferici;

— le spese di giustizia (miliardi 6), che, a causa della particolare normativa che le disciplina, hanno superato gli importi risultanti nel conto dei residui;

— l'indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali e coadiutori giudiziari (miliardi 5).

Effetti compensativi, invece, hanno avuto complessivamente le variazioni operate nell'ambito dei dicasteri del Tesoro, delle Finanze, della Giustizia, dell'Istruzione, dell'Interno dei Lavori pubblici, dei Trasporti, dell'Agricoltura, del Lavoro, della Marina mercantile e dei Beni culturali, attinenti principalmente le agevolazioni alle imprese per l'assunzione dei giovani nei settori produttivi, ai sensi della legge n. 285 del 1977 sui provvedimenti per l'occupazione giovanile.

Il contenuto importo dei residui del conto capitale eliminati perché perenti agli effetti amministrativi — 214 miliardi — è dovuto in massima parte alla normalizzazione dell'istituto della perenzione nell'ambito delle spese di investimento.

Qui di seguito si dà conto della disaggregazione per Ministeri delle perenzioni operate sul conto capitale.

Ministeri:	(miliardi di lire)
— Tesoro	2
— Finanze	2
— Giustizia	1
— Pubblica Istruzione	1
— Lavori pubblici	109
— Trasporti	9
— Difesa	19
— Agricoltura	47
— Industria	19
— Turismo	4
— Beni culturali	1
Totale	214

— *Rettifiche alla consistenza iniziale dei residui passivi.*

A seguito di scissioni e riclassificazioni di capitoli, altre rettifiche hanno concorso a modificare la consistenza dei residui alla fine dell'esercizio precedente, procurando movimenti compensativi tra le varie sezioni e categorie di bilancio.

Complessivamente, tali variazioni hanno interessato le seguenti sezioni e categorie:

Sezioni:	(miliardi di lire)
Amministrazione generale	+ 24
Giustizia	+ 6
Istruzione e cultura	+ 9
Azione ed interventi nel campo sociale	+ 15
Trasporti e comunicazioni	+ 4
Azione ed interventi nel campo economico	— 58

Categorie:

Personale in servizio	+ 72
Acquisto di beni e servizi	— 4
Trasferimenti correnti	— 60
Trasferimenti in conto capitale	— 8

Pertanto, l'analisi verrà condotta sulla base delle consistenze così rettificate sia sotto il profilo funzionale che sotto l'aspetto economico.

— *Risultati complessivi del conto dei residui al 31 dicembre 1980.*

Durante il 1980, dei predetti residui passivi e attivi provenienti dai precedenti esercizi vennero, rispettivamente, pagati 22.624 miliardi e incassati 10.778 miliardi, di talché i residui medesimi al 31 dicembre 1980 vengono a risultare in:

	(miliardi di lire)
residui passivi	11.480
residui attivi	4.937
con un'eccedenza passiva di	6.543

Aggiungendo a tali residui le somme rimaste da pagare e quelle rimaste da riscuotere e da versare sulla gestione di competenza, nei rispettivi importi di 35.663 miliardi e di 15.810 miliardi, la consistenza dei residui al 31 dicembre 1980 si stabilisce come segue:

	Residui provenienti da esercizi precedenti	Residui lasciati dalla gestione di competenza	Totale
		(miliardi di lire)	
residui passivi	11.480	35.663	47.143
residui attivi	4.937	15.810	20.747
eccedenza passiva	6.543	19.853	26.396

Rispetto all'inizio dell'esercizio, l'eccedenza passiva presenta un incremento di 5.788 miliardi (+ 28,1%), dovuta ad una espansione del volume dei residui passivi (+ 30,3%),

peraltro inferiore a quella verificatasi, in termini relativi, nei residui attivi (+ 33,2%), come risulta dal prospetto che segue:

	Consistenza dei residui al 1° gennaio 1980	Consistenza dei residui al 31 dicembre 1980	Differenze
	(miliardi di lire)		
residui passivi	36.184	47.143	+ 10.959
residui attivi	15.576	20.747	+ 5.171
eccedenza passiva . . .	20.608	26.396	+ 5.788

In particolare, l'aumento dei resti passivi rispetto alle risultanze del precedente esercizio risulta dovuto in misura preponderante alla lievitazione dei residui di nuova formazione, passati da miliardi 26.098 a miliardi 35.663 (+ 36,7%), mentre un'incisività minore mostra il processo di smaltimento di quelli provenienti da esercizi precedenti, la cui consistenza finale è aumentata da miliardi 10.086 del 1979 agli attuali miliardi 11.480 (+13,8%), pur se in termini inferiori all'analogo incremento manifestatosi nel 1979 rispetto all'esercizio 1978 (+30,6%).

Sull'espansione del volume dei residui ha innanzitutto inciso il ritardo con il quale si è perfezionato l'assestamento del bilancio 1980 che — presentato al Parlamento il 30 giugno — ha trovato sanzione giuridica soltanto nel mese di ottobre con la legge 17 ottobre 1980, n. 655.

Analogo fenomeno si è registrato per le ulteriori variazioni al bilancio autorizzate con il provvedimento legislativo predisposto ai termini del secondo comma dell'art. 17 della legge n. 468, che — perfezionatosi in legge nel marzo 1981 (n. 78/81) — ha fatto confluire nei residui passivi tutte le maggiori spese da esso recate (miliardi 1.672).

Anche se di entità rilevante, le cause dianzi esposte non hanno rappresentato il principale fattore di lievitazione dei resti, soprattutto di quelli passivi. Alla base della dinamica eccezionalmente elevata del processo formativo dei nuovi resti passivi si ritrovano, infatti, anche altre cause di carattere amministrativo-contabile, alcune delle quali connesse all'epoca del perfezionamento in legge delle varie iniziative di spesa.

Tra queste vanno ricordate:

— la mancata definizione di talune partite contabili — di natura meramente compensativa all'entrata ed alla spesa — quali le regolazioni dei tributi erariali con le regioni siciliana e sarda (miliardi 1.529);

— la sistemazione degli aggi e delle commissioni bancarie (miliardi 626);

— le restituzioni ed i rimborsi dell'IRPEF, ILOR e IRPEG (miliardi 356);

— il ripiano della esposizione debitoria delle gestioni di malattia ai sensi della legge n. 783 del 1980 (miliardi 3.700);

— il conferimento al fondo per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980 (miliardi 300);

— le anticipazioni a copertura dei disavanzi di gestione delle amministrazioni ferroviaria e postale (miliardi 1.754);

— il programma generale per la metanizzazione del Mezzogiorno (miliardi 190);

— il rimborso agli enti previdenziali degli sgravi contributivi disposti per il contenimento del costo del lavoro e dell'inflazione (miliardi 199);

— il contributo alla regione siciliana a titolo di solidarietà nazionale (miliardi 348);

— il fondo occorrente per l'attuazione dell'ordinamento regionale (miliardi 493);

— il fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (miliardi 2.176) ed il fondo sanitario nazionale (miliardi 282) per effetto della loro tardiva ripartizione fra le regioni interessate;

— l'elevato peso conseguente alla norma di cui all'art. 55 della legge 21 dicembre 1978, n. 843, la quale dispone che i titoli di spesa collettivi, pervenuti agli uffici pagatori nel mese di dicembre e pagabili nello stesso mese, rimasti parzialmente insoluti alla data del 31 dicembre, sono trasportati, per il loro integrale importo, all'esercizio successivo. Per via di siffatta procedura titoli di spesa collettivi pressoché interamente estinti figurano viceversa fra i residui passivi dell'anno 1980 per il loro integrale importo.

Inoltre, sono affluite in conto resti gran parte delle partite relative alle eccedenze verificatesi nel conto della competenza, di cui si è detto, per un importo complessivo di 726 miliardi.

Le circostanze esposte hanno attenuato anche nel 1980, il progressivo ridimensionamento del volume dei resti passivi rispetto alla spesa impegnata già in atto da qualche anno. Infatti, l'incidenza dei residui passivi sugli impegni che si ragguagliava al 44,3 per cento nel 1975, è passata al 38,3 per cento nel 1976, al 30,7 per cento nel 1977, al 26,7 per cento nel 1978, al 31,1 per cento nel 1979, per attestarsi al 30,2 per cento nel 1980.

Alcune delle cause esaminate — quali la contabilizzazione di mandati commutabili in quietanza di entrata — hanno influito anche sulla espansione del volume dei residui attivi.

Per quanto riguarda le entrate tributarie l'aumento si ricollega, prevalentemente, oltreché alla mancata emissione entro la fine dello scorso esercizio dei mandati commutabili in quietanza di entrata per la contabilizzazione degli aggi e delle commissioni bancarie di competenza del 1980, ai seguenti motivi:

— slittamento al 1981 della contabilizzazione del versamento di quote di gettito affluite presso le esattorie sul finire del 1980;

— ridotte regolazioni contabili di tributi affluiti direttamente alle casse delle Regioni a statuto speciale a seguito, tra l'altro, della non ancora intervenuta approvazione dei consuntivi regionali del 1978 e 1979.

Anche per le entrate non tributarie il forte aumento della consistenza dei residui si ricollega prevalentemente alla mancata emissione di mandati commutabili in quietanza di entrata per la contabilizzazione di contributi di malattia fiscalizzati.

Si è avuto altresì un forte aumento dei residui relativi al versamento degli avanzi di gestione dell'Azienda telefonica in conseguenza del mancato trasferimento all'Erario dell'avanzo accertato nell'esercizio 1979.

— *Analisi dei residui attivi.*

L'indicata consistenza dei residui attivi al 31 dicembre 1980 attiene per il 50,3 per cento alle entrate tributarie, per il 49,5 per cento a quelle extratributarie, per lo 0,1 per cento tanto al titolo III quanto all'accensione di prestiti.

L'evoluzione dei residui attivi, per effetto della gestione 1980, è sintetizzata nella tabella n. 8.

Al fine di evidenziare meglio il fenomeno oggetto d'indagine, si ritiene utile fornire alcune comparazioni.

Un primo raffronto può essere impostato rapportando, distintamente per ciascun titolo di entrata, i residui totali con i rispettivi accertamenti della competenza. Il prospetto che segue riporta appunto tali dati:

ENTRATE	Residui totali	Accertamenti competenza	%
		(miliardi di lire)	
Tributarie	10.443	71.790	14,5
Extratributarie	10.263	21.641	47,4
Alienazione beni patrimoniali	24	149	16,1
Accensione di prestiti	17	13.006	0,1
Totale . . .	20.747	106.586	19,5

Dalla lettura dei dati esposti, si ricava chiaramente che le sole entrate tributarie e per alienazione di beni patrimoniali mostrano un certo allineamento rispetto al dato medio, mentre le altre differiscono in misura notevole.

Anche l'esame comparativo dei residui attivi del triennio 1978-1980 mostra una abnorme espansione del volume degli stessi e soprattutto di quelli di nuova formazione. Per i primi, nel seguente prospetto, i diversi aggregati sono posti a raffronto dei rispettivi accertamenti per ciascuno dei tre esercizi considerati:

ENTRATE	Residui totali			Accertamenti			%		
	1978	1979	1980	1978	1979	1980	1978	1979	1980
	(miliardi di lire)								
Tributarie	6.032	7.914	10.443	44.637	52.068	71.790	13,5	15,2	14,5
Extratributarie . .	2.460	7.153	12.263	10.416	16.446	21.641	23,4	43,5	47,4
Alienazione beni patrimoniali	99	110	24	153	169	149	64,5	65,3	16,1
Accensione di prestiti	21	399	17	21.503	20.391	13.006	0,1	2,0	0,1
	8.612	15.576	20.747	76.709	89.074	106.586	11,2	17,5	19,5

Non solo le entrate tributarie, ma anche e soprattutto quelle extratributarie — che passano rispettivamente dal 13,5 per cento, al 15,2 per cento ed al 14,5 per cento, e dal 23,4 per cento, al 43,5 per cento ed al 47,4 per cento, — risultano particolarmente interessate dal fenomeno, con notevoli scarti e sul valore dell'anno precedente e sul valore

medio dell'anno. Notevole, invece, la flessione manifestata dalle entrate di titolo terzo che evidenziano una flessione di oltre 49 punti sul precedente esercizio, e, quindi, un grado di esigibilità notevolmente migliorato.

Riguardo ai secondi — i residui di nuova formazione — il raffronto tra i residui originati dalla competenza dell'anno ed i corrispondenti accertamenti consente di evidenziare, distintamente per ciascun titolo di appartenenza, la quota percentuale di entrate che annualmente si trasferisce al conto dei residui, non essendo completato l'intero *iter* procedurale (accertamento, riscossione, versamento).

ENTRATE	Residui della competenza			Accertamenti			%		
	1978	1979	1980	1978	1979	1980	1978	1979	1980
	(miliardi di lire)								
Tributarie	3.879	5.174	6.696	44.637	52.068	71.790	8,7	9,9	9,3
Extratributarie . .	2.109	6.570	9.110	10.416	16.446	21.641	20,2	40,0	42,1
Alienazione beni patrimoniali	43	49	4	153	169	149	28,2	28,8	2,7
Accensione di prestiti	3	379	—	21.503	20.391	13.006	—	1,9	—
	6.034	12.172	15.810	76.709	89.074	106.586	7,9	13,7	14,8

Come si può rilevare, il maggior peso della formazione dei residui fa carico alle entrate extratributarie il cui trend evolutivo continua l'ascesa — dopo l'apice del 1979 — raggiungendo il 42,1 per cento dei rispettivi accertamenti. In particolare il fenomeno risulta incentrato nella categoria XI - Recuperi, rimborsi e contributi, al capitolo 3342 — Somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria che, di per sé, nel 1980 registra residui di nuova formazione per 7.321 miliardi.

In costante riflusso, o addirittura annullato, risulta il carico di resti degli altri titoli di entrata, e ciò soprattutto in relazione a più spedite e sollecite procedure operative.

Ulteriori analisi possono condursi dall'esame del seguente prospetto che pone in evidenza i residui attivi nelle due fasi contabili della riscossione e del versamento.

ENTRATE	Rimaste da versare	Rimaste da riscuotere	Totale residui
	(miliardi di lire)		
Tributarie	5.133	5.310	10.443
Extratributarie	167	10.096	10.263
Alienazione beni patrimoniali	—	24	24
Accensioni di prestiti	—	17	17
Totale . . .	5.300	15.447	20.747

Le cause che danno luogo alla formazione dei residui incidono direttamente nei vari momenti o fasi di entrata.

Quanto esposto rivela come in particolare si sia verificato, anche nel corso del 1980, un notevolissimo afflusso al conto dei residui di somme accertate e non riscosse nel corso dell'anno.

Va subito precisato, peraltro, come tali aumenti si ricolleghino non tanto ad un rallentamento del ritmo di smaltimento dei residui provenienti da esercizi precedenti — risultano pari al 68,6 per cento contro il 62,1 per cento del 1979, ed il 49,8 per cento del 1978 — quanto in larghissima misura a problemi di contabilizzazione che, almeno in parte, hanno interagito anche sulla crescita dei residui passivi.

Il seguente prospetto, infatti, evidenzia per il decorso triennio il ritmo di smaltimento dei residui attivi, partitamente per titoli di bilancio, confermando l'elevato tenore di realizzo di quelli di origine tributaria ed extratributaria.

ENTRATE	1978			1979			1980		
	Residui		%	Residui		%	Residui		%
	Accertati	Versati		Accertati	Versati		Accertati	Versati	
	(miliardi di lire)								
Tributarie	3.212	1.058	32,9	6.291	3.551	56,4	8.007	4.260	53,2
Extratributarie	1.806	1.456	80,6	2.570	1.987	77,3	7.213	6.060	84,0
Alienazione beni patrimoniali	63	7	11,1	66	5	7,6	106	86	81,0
Accensione di prestiti .	19	1	0,5	44	24	54,5	389	372	95,6
Totale . . .	5.060	2.522	49,8	8.971	5.567	62,1	15.715	10.778	68,6

In particolare poi per quanto riguarda il comparto tributario, l'aumento delle somme rimaste da riscuotere si ricollega in primo luogo alla non intervenuta emissione entro l'anno del mandato commutabile in quietanza di entrata per la contabilizzazione degli oneri per aggi e commissioni bancarie (miliardi 626 circa), trattenuti alla fonte da esattorie e aziende di credito, nonché allo slittamento al 1981 dell'introito in bilancio di consistenti aliquote di gettito affluite presso le esattorie sul finire dell'anno (miliardi 700 circa).

Depurata di tali fattori anomali la lievitazione dei residui tributari — già in regresso rispetto al 1979 — appare più in linea con il tasso di incremento del gettito.

Quanto alle entrate non tributarie, la rilevata anomala crescita riguarda soprattutto — come già evidenziato — i proventi della categoria XI — Recuperi, rimborsi e contributi e in particolare le somme da introitare per il finanziamento del Fondo sanitario nazionale (miliardi 7.321 contro miliardi 5.454 residuati a fine 1979, e contro miliardi 313 residuati a fine 1978 per le somme da introitare per il Fondo nazionale ospedaliero).

Anche in tal caso la crescita dei residui si ricollega prioritariamente, oltreché al tasso di crescita dei proventi di competenza, a problemi di contabilizzazione e, in particolare, alla mancata emissione dei mandati — di consistente importo — commutabili in quietanza di entrata, per la regolazione dei contributi di malattia fiscalizzati (miliardi 3.076) e di quelli non versati dagli enti mutualistici a compensazione dell'onere sostenuto dagli stessi per l'erogazione delle indennità economiche e di malattia (miliardi 760).

Assai rilevante, in termini percentuali, l'aumento dei residui della categoria IX — Prodotti di aziende autonome e utili di gestione — a seguito dello slittamento al 1981 della regolarizzazione del mandato emesso per il versamento all'Erario dell'avanzo di gestione dell'azienda telefonica di Stato per l'anno 1980 (miliardi 212).

Il fenomeno di appesantimento del conto dei residui si accentua ulteriormente ponendo in relazione i residui di nuova formazione — distinti in rimasti da versare e rimasti da riscuotere — con quelli dei precedenti esercizi. L'incremento maggiore continua ad aversi, sia pur entro limiti di gran lunga più contenuti rispetto al 1979, proprio nelle entrate extratributatrie con punte di crescita del 28,6 per cento per tributi rimasti da riscuotere.

ENTRATE	Rimaste da versare					Rimaste da riscuotere				
	1978	1979	1980	%		1978	1979	1980	%	
	(miliardi di lire)									
Tributarie	3.645	4.380	2.664	20,2	—39,2	2.387	3.534	4.032	48,1	14,1
Extratributarie . .	120	168	129	40,3	—23,8	2.340	6.986	8.981	198,5	28,6
Alienazione beni patrimoniali	—	—	—	—	—	98	110	4	11,8	—96,4
Accensione di prestiti	—	—	—	—	—	21	398	—	1.906,7	—
	3.765	4.548	2.793	20,8	—38,6	4.846	11.028	13.017	127,6	18,0

Il settore delle entrate rimaste da versare, viceversa, mostra una evidente regressione rispetto al 1979, denotando, quindi, un elevatissimo grado di liquidità e di realizzabilità.

— *Analisi funzionale dei residui passivi.*

Sotto il profilo funzionale, la tabella n. 9 evidenzia come la consistenza complessiva dei residui attiene, soprattutto, alle spese per interventi nel campo sociale (miliardi 11.337 pari al 24,1% del totale), a favore della finanza regionale e locale (miliardi 8.124, pari al 17,2%), nel settore dei trasporti (miliardi 5.619, pari all'11,9%), in quello dell'istruzione (miliardi 5.430, pari all'11,5%) e nel campo economico (miliardi 4.730, pari al 10%). Tali funzioni coprono da sole oltre il 74 per cento della consistenza a fine esercizio.

Nei confronti della consistenza iniziale, i residui per spese finali presentano un aumento di 11.437 miliardi, pari al 33,5 per cento, concentrato negli interventi nel campo sociale (miliardi 5.460), in relazione, soprattutto alla mancata emissione di titoli di spesa commutabili in quietanza di entrata relativi al versamento all'erario delle somme dovute dagli enti mutualistici per gli oneri contributivi (miliardi 3.076) e per le indennità economiche e di malattia (miliardi 760) nonchè alla mancata emissione dei titoli di spesa relativi al pagamento delle trimestralità del Fondo sociale gestito dall'INPS (miliardi 1.327); in quelli a favore della finanza regionale e locale (miliardi 1.956), dovuto in particolare, all'avvenuto slittamento al 1981 dei pagamenti relativi al finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (miliardi 2.846), nonchè alle regolazioni contabili con le regioni Sicilia e Sardegna (miliardi 1.831); ed in quelli dei trasporti e comunicazioni (miliardi 1.363),

ascrivibili, principalmente, alla mancata emissione del titolo di spesa relativo alla copertura del deficit di gestione dell'azienda postale (miliardi 1.956).

La tabella n. 10 riporta la consistenza dei residui al 31 dicembre 1980, con distinto riferimento ai residui provenienti da esercizi precedenti, di cui espone anche lo sviluppo gestionale, e a quelli di nuova formazione.

Con particolare riferimento a questi ultimi (vedi anche tabella n. 11), può rilevarsi come hanno, soprattutto, concorso alla formazione dei nuovi residui le spese per interventi nel campo sociale (miliardi 10.638: il 29,8% del totale), a favore della finanza regionale e locale (miliardi 6.689: il 18,8%), nel settore dell'istruzione (miliardi 3.676: il 10,3%), e nei trasporti e comunicazioni (miliardi 3.443, pari al 9,7%).

Valutando la formazione di nuovi residui in relazione all'ammontare delle spese di competenza può rilevarsi, sempre dalla tabella n. 11, come a fronte di un grado medio di formazione dei nuovi residui pari al 22,9 per cento, tale livello sia risultato maggiore, soprattutto, per l'amministrazione generale (44,7%), la giustizia (38%), la difesa nazionale (34,9%), ed i trasporti (35,1%).

Esaminando poi l'evoluzione dei residui pregressi e di nuova formazione nel triennio 1978-1980, si può osservare, con l'ausilio della successiva tabella, come per entrambi i tipi di resti l'espansione massima si verifica nel 1979, nell'ambito, soprattutto, della già menzionata funzione degli interventi nel campo sociale (+ 14,5% di residui pregressi e +325,9% di resti di nuova formazione), a favore della finanza regionale e locale (+223,5% di pregressi e +51,9% di nuova origine), e nel campo della giustizia (+ 32,1% per i primi e +56,5% per i secondi). Tali funzioni, poi, nel 1980 mantengono elevato il loro accrescimento complessivo attestandosi rispettivamente al 93,4, al 31,7 ed al 41,8 per cento. Anche l'amministrazione generale presenta un andamento apicale nel 1979 ascrivibile soprattutto ai residui di nuova origine (+87,8%): il *trend*, peraltro, viene ridimensionato nel 1980 con una variazione complessiva sul precedente esercizio di appena il 22,3 per cento.

Sostanzialmente anomala, invece, appare l'evoluzione dei residui relativi alle relazioni internazionali, che evidenziano rilevanti tassi di smaltimento di quelli pregressi (— 40% e — 41,7% nel 1979 e nel 1980) e di accrescimento di quelli della competenza che, dopo la flessione del 1979 (— 60,3%), raggiungono il 260 per cento.

In sintesi, quindi, appare evidente come dopo gli anomali fenomeni che hanno influenzato la gestione 1979, il trend evolutivo dei residui si attesta su livelli più compatibili, anche se influenzati da quelli di nuova formazione che in particolare risentono delle contingenti decisioni e capacità di spesa.

— *Analisi economica dei residui passivi.*

Sotto il profilo economico, la tabella n. 12 evidenzia come la consistenza dei residui interessi per il 63,7 per cento le spese correnti, per il 33 per cento quelle in conto capitale e per il 3,3 per cento il rimborso di prestiti.

Nettamente evolutiva risulta la consistenza dei residui di parte corrente che passa dagli 11.531 miliardi del 1978 ai 21.122 miliardi del 1979, per attestarsi a 30.012 miliardi nel 1980 (dal 50,3% del 1978 al 58,4% del 1979, + 83,2%, al 63,7% del 1980, + 42,1%), e, viceversa, regressiva in termini incrementali, indice di un maggior grado di realizzabilità, quella dei resti di conto capitale che passa dagli 11.145 miliardi del 1978 ai 13.031 miliardi del 1979 ed ai 15.578 miliardi del 1980 (dal 48,6% del 1978 al 36% del 1979, + 16,9%, al 33% del 1980, + 19,5%).

SEZIONI	Residui esercizi precedenti			Variazione %		Residui della competenza			Variazione %		Totale residui			Variazione %	
	1978	1979	1980			1978	1979	1980			1978	1979	1980		
						(miliardi di lire)									
Amministrazione generale .	236	337	404	42,8	19,9	835	1.569	1.926	87,8	22,8	1.071	1.906	2.330	77,9	22,3
Difesa nazionale	679	901	1.023	32,7	13,5	1.446	1.781	2.035	23,2	14,3	2.125	2.682	3.058	26,2	14,0
Giustizia	134	177	196	32,1	10,7	200	313	499	56,5	59,4	334	490	695	46,7	41,8
Sicurezza pubblica	79	88	108	11,4	23,9	257	373	594	45,1	59,2	336	461	702	37,2	52,5
Relazioni internazionali . .	20	12	7	—40,0	—41,7	63	25	90	—60,3	260,0	83	37	97	—55,4	162,2
Istruzione e cultura	1.150	1.339	1.754	16,4	31,0	1.884	2.921	3.676	55,0	25,8	3.034	4.260	5.430	40,4	27,5
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	846	826	838	— 2,4	1,5	557	331	389	—40,6	17,5	1.403	1.157	1.227	—17,5	6,1
Azione ed interventi nel campo sociale	924	1.058	699	14,5	—33,9	1.128	4.804	10.638	325,9	121,4	2.052	5.862	11.337	185,7	93,4
Trasporti e comunicazioni . .	916	1.135	2.176	23,9	91,7	2.058	3.117	3.443	51,5	10,5	2.974	4.252	5.619	43,0	32,1
Azione ed interventi nel campo economico	2.124	2.511	2.590	18,2	3,1	2.138	2.491	2.140	16,5	—14,1	4.262	5.002	4.730	17,4	— 5,4
Interventi a favore della finanza regionale e locale . . .	404	1.307	1.435	223,5	9,8	3.201	4.861	6.689	51,9	37,6	3.605	6.168	8.124	71,1	31,7
Oneri non ripartibili	185	367	218	98,4	—40,9	1.212	1.509	2.023	24,5	34,1	1.397	1.876	2.241	34,3	19,4
Totale . . .	7.697	10.058	11.448	30,7	13,8	14.979	24.095	34.142	60,9	41,7	22.676	34.153	45.590	50,6	33,5
Rimborso prestiti	26	28	32	7,7	14,3	216	2.003	1.521	827,3	—24,1	242	2.031	1.553	739,3	—23,5
Totale complessivo . . .	7.723	10.086	11.480	30,6	13,8	15.195	26.098	35.663	71,8	36,7	22.918	36.184	47.143	57,9	30,3

Tra le spese correnti presentano una più elevata consistenza i residui per trasferimenti (59,3% del totale), per acquisto di beni e servizi (16,1%) e per spese di personale in servizio (16,4%).

Tra le spese in conto capitale, la consistenza dei residui è notevole, soprattutto, per i trasferimenti (56,2% del totale), per le opere dirette (21,3%) e per le concessioni di crediti e anticipazioni per finalità non produttive (17,2%). In quest'ultimo caso, la consistenza dei residui è strettamente legata, oltre che al ritmo dei pagamenti in conto delle anticipazioni a copertura dei *deficit* delle Aziende ferroviaria e postale, anche ai versamenti ai conti correnti di tesoreria.

Nei confronti del precedente esercizio, si ha un aumento di 10.959 miliardi (+30,3%) derivante per 8.882 miliardi dalla parte corrente (+ 42,1%) e per 2.555 miliardi dal conto capitale (+ 19,6%), ed una riduzione di 478 miliardi del rimborso di prestiti (— 23,5%).

Nell'ambito delle spese correnti, si nota un notevole incremento della consistenza di residui per trasferimenti in relazione, soprattutto, al finanziamento dei bilanci comunali e provinciali (miliardi 441), alla fiscalizzazione degli oneri sociali e alla corresponsione delle indennità economiche e di malattia (miliardi 5.425), nonchè all'accollo al bilancio statale del finanziamento della intera spesa sanitaria (miliardi 1.926), ed alle assegnazioni sostitutive di tributi soppressi (miliardi 1.976). Inoltre, sono lievitati i residui per acquisto di beni e servizi, in relazione, soprattutto, all'avviata esecuzione dei programmi di potenziamento delle tre forze armate, che richiedono tempi tecnici piuttosto lunghi, nonchè le spese di personale, a causa dello slittamento dei mancati pagamenti di competenze e relative ritenute del mese di dicembre.

Tra le spese in conto capitale, risultano, fra l'altro, maggiori i residui per trasferimenti (miliardi 8.751), specie quelli destinati alle imprese (miliardi 2.842) e alle regioni (miliardi 4.307); questi ultimi in relazione ai tempi di finanziamento dei programmi regionali di sviluppo.

La tabella n. 13 riporta per le voci economiche la consistenza dei residui al 31 dicembre 1980, con distinto riferimento ai residui provenienti da esercizi precedenti e a quelli di nuova formazione.

Con riferimento particolare a questi ultimi (vedi anche tabella n. 14), può notarsi come hanno soprattutto concorso alla formazione dei nuovi residui le spese correnti (miliardi 25.980 pari al 72,8%), e in minor misura quelle in conto capitale (miliardi 8.162, pari al 22,9%).

Tra le spese correnti, rilevanti i nuovi residui per i trasferimenti (miliardi 16.366: 63% del totale), per acquisto di beni e servizi (miliardi 3.466: 13,3%) e per il personale in servizio (miliardi 3.850: 14,8%).

Tra le spese in conto capitale assumono rilievo per consistenza di residui di nuova formazione, soprattutto, i trasferimenti (miliardi 4.798; pari al 58,8%) e le anticipazioni per finalità non produttive (miliardi 1.807: 22,1%).

Valutando la formazione di nuovi residui in relazione all'ammontare delle spese di competenza, può rilevarsi, sempre dalla tabella n. 14, come a fronte di un grado medio di formazione di nuovi residui pari al 22,9%, tale livello sia risultato maggiore soprattutto per i beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato (87,3%), per i beni mobili (72,5%), per la concessione di crediti per finalità non produttive (61,1%), per l'acquisto di beni e servizi (53,9%), per la concessione di crediti per finalità produttive (37,8%) e per i trasferimenti in conto capitale (32,5%).

La seguente tabella evidenzia l'evoluzione nel triennio 1978-1980 dei residui pregressi e di nuova formazione articolati in aggregati economici.

AGGREGATI ECONOMICI	Residui esercizi precedenti			Variazione %		Residui della competenza			Variazione %		Totale residui			Variazione %	
	1978	1979	1980			1978	1979	1980			1978	1979	1980		
						(miliardi di lire)									
Spese correnti	2.756	4.041	4.032	46,6	— 0,2	8.775	17.081	25.980	94,7	52,1	11.531	21.122	30.012	83,2	42,1
Consumi pubblici	1.395	1.830	2.465	31,2	34,7	4.000	6.210	7.496	55,3	20,7	5.395	8.040	9.961	23,9	23,9
Personale (II e III) . . .	471	645	1.116	38,9	73,0	1.777	3.042	4.030	71,2	32,5	2.248	3.687	5.146	64,0	39,6
Beni e servizi (I, IV, VIII) .	924	1.185	1.349	28,2	13,8	2.223.	3.168	3.466	42,5	9,4	3.147	4.353	4.815	38,3	10,6
Trasferimenti di redditi (V e VI)	1.319	2.061	1.485	56,3	27.9	4.326	10.509	17.876	142,9	70,1	5.645	12.570	19.360	122,7	54,0
Altre spese (VII e IX) . .	42	150	82	257.1	—45,3	449	362	609	—19,4	68,2	491	512	691	4,3	35,0
Spese in conto capitale . .	4.941	6.017	7.416	21,8	23,3	6.204	7.014	8.162	13,1	16,4	11.145	13.031	15.578	16,9	19,5
Investimenti	4.723	5.809	6.550	23,0	12,8	5.115	5.619	6.355	9,9	13,1	9.838	11.428	12.905	16,2	12,9
Diretti (X e XI)	1.637	2.092	2.464	27,8	17,8	1.372	1.664	1.144	21,3	—31,3	3.009	3.756	3.608	24,8	— 3,9
Indiretti (XII)	2.904	3.474	3.953	19,6	13,8	3.619	3.523	4.798	— 2,7	36,2	6.523	6.997	8.751	7,3	25,1
Finanziari (XIII e XIV) . .	182	243	133	33,5	45,3	124	432	413	248,4	— 4,4	306	675	546	120,6	—19,1
Altre spese (XV e XVI) . .	218	208	866	— 4,6	316,4	1.089	1.395	1.807	28,1	29,5	1.308	1.603	2.673	22,6	66,7
Rimborso prestiti	26	28	32	7,7	14,3	216	2.003	1.521	827,3	—24,1	242	2.031	1.553	739,3	—23,5
Totale complessivo . . .	7.723	10.086	11.480	30,6	13,8	15.195	26.098	35.663	71,8	36,7	22.918	36.184	47.143	57,9	30,3

Si può osservare, al riguardo, come diverso sia l'andamento complessivo dei residui per spese correnti ed in conto capitale. Infatti, mentre i primi evidenziano un andamento di tipo regressivo passando dall'83,2 per cento al 42,1 per cento, i secondi, viceversa, risultano in progressiva espansione. Al riguardo può osservarsi come il contributo maggiore nell'ambito dei residui di conto capitale è fornito dai resti di stanziamento (vedere il paragrafo successivo) che costituiscono, nel triennio considerato, rispettivamente il 42,3, il 51,1 ed il 54 per cento degli stessi.

Relativamente alle spese correnti, può rilevarsi come a fronte di un tasso medio di accrescimento complessivo del 57,9 per cento nel 1979 e del 30,3 per cento nel 1980, il comparto dei trasferimenti e quello degli oneri di personale eccedono notevolmente il trend evidenziato, attestandosi rispettivamente al 122,7 ed al 54 per cento, ed al 64 e al 39,6 per cento.

Riguardo poi alle spese in conto capitale, l'evoluzione si presenta anomala per i soli investimenti finanziari che registrano un accrescimento del 120,6 per cento nel 1979 ed una flessione del 19,1 per cento nel 1980.

— *Peso effettivo dei residui passivi.*

Sul volume complessivo dei residui passivi incidono, tra l'altro, somme che in effetti non rappresentano veri e propri debiti verso terzi, riguardando — come già visto — regolazioni contabili.

Tra queste sono da considerare le somme relative al versamento in entrata delle ritenute erariali e della ritenuta tesoro, operata sugli emolumenti dei dipendenti statali, e le quote di entrate erariali devolute alle Regioni siciliana e sarda e dalle medesime riscosse direttamente.

Non rappresentano, del pari, ancora debiti verso terzi i cosiddetti residui di stanziamento, cioè le somme mantenute ai sensi dell'art. 36 della legge di contabilità e di altre particolari disposizioni legislative, ammontanti a 9.444 miliardi.

La ripartizione per Ministeri dei residui passivi al 31 dicembre 1980 con l'indicazione dei residui derivanti da impegni formali e dei residui di stanziamento, è esposta nella tabella n. 15; la tabella n. 16 espone i residui di stanziamento partitamente per Ministeri e per esercizi di provenienza.

Si deve, al riguardo, osservare come costante sia nel decorso temporale la lievitazione dei residui di stanziamento, soprattutto di quelli relativi alle spese in conto capitale. Infatti, come si può desumere dal seguente prospetto, essi presentano un accrescimento

Residui di stanziamento	1978		1979		1980	
	Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
	(miliardi di lire)					
Spese correnti	624	458	961	492	860	166
Spese in conto capitale	3.480	1.233	4.718	1.935	5.000	3.418
	4.104	1.691	5.679	2.427	5.860	3.574
	5.795		8.106		9.444	

complessivo del 39,9 per cento rispetto al 1978 e del 16,5 per cento rispetto al 1979. Quelli in conto capitale, invece, manifestano incrementi superiori, pari rispettivamente al 41,2 per cento sul 1978 ed al 26,5 per cento sul 1979. Il fenomeno, peraltro, confermato anche dall'andamento analogo dei residui di nuova formazione, risulta indicatore del grado di realizzazione dei programmi di investimento e di operatività dei centri di spesa.

Riguardo a tali residui di stanziamento, infine, nel ribadire che gli stessi non costituiscono per lo Stato obbligazioni giuridiche, va osservato che, alla stregua dell'attuale legislazione contabile, gli stessi costituiscono elemento per la quantificazione annuale della massa spendibile, da cui son tratte poi le previsioni di cassa. In tal senso, quindi, dette previsioni sono generalmente affette — per la parte concernente i resti di stanziamento — da valutazioni relative al grado di presunzione dei residui stessi (connessa all'epoca di presentazione del disegno di legge di bilancio) e di realizzazione dei programmi cui gli stessi si riferiscono.

* * *

Giusta il quarto comma dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato, i conti dei residui per Ministeri, al 31 dicembre 1980, con distinta indicazione dei residui di cui al secondo comma dell'articolo medesimo, già presentati alla Corte dei conti unitamente al rendiconto generale dello Stato parificato dalla Corte medesima, sono allegati al rendiconto stesso.

Ai fini anzidetti, i conti dei residui al 31 dicembre 1980 sono riportati negli allegati A e da A/2 ad A/21 al rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 1980.

Inoltre nell'allegato L alla presente relazione, i residui esistenti al 31 dicembre 1980 vengono analizzati per voci economico-funzionali.

— *Struttura dei residui passivi.*

La consistenza dei residui passivi a fine 1980 viene disaggregata per esercizi di provenienza e per categorie economiche nella tabella n. 17, distintamente per residui proprie e di stanziamento.

Ciò al fine di porre le basi di un discorso sulla struttura dei residui per età e sul loro processo di smaltimento, sul quale, come accennato, hanno influito anche in sede di consuntivo 1980 le innovazioni apportate dalle leggi n. 407/77 e n. 468/78 alla disciplina della conservazione e della perenzione dei residui.

Dalle risultanze indicate, si rileva che della complessiva consistenza di fine esercizio (miliardi 47.143), oltre il 75 per cento riguarda resti di nuova formazione (rispetto al 72% del 1979, ed al 66% del 1978) e circa il 95,7 per cento risale agli ultimi tre esercizi.

L'apporto dei residui propri e di stanziamento a tali percentuali risulta all'incirca prossimo ai valori medi, confermando l'omogeneità della struttura riferita ai valori globali.

Con riferimento, invece, ai titoli di bilancio, si nota una notevole diversificazione della struttura stessa.

Della consistenza di parte corrente, infatti, i residui di nuova formazione si ragguagliano all'86,6 per cento contro l'80,9% del 1979 ed il 76,1% del 1978, e quelli risalenti agli ultimi tre esercizi ne costituiscono la quasi totalità (99%). La netta prevalenza spetta ai residui propri, che si aggirano sul 97 per cento del totale (rispetto al 93% del 1979 ed al 90% del 1978).

Viceversa nel conto capitale, i resti di nuova formazione raggiungono appena il 52,4 per cento del totale (53,8% nel 1979 e 55,7% nel 1978) e l'incidenza dei più recenti risulta

notevolmente più contenuta (88,8%); i residui di stanziamento raggiungono il 54 per cento della consistenza.

Riguardati per categorie, si nota che, nella parte corrente, i residui per trasferimenti coprono il 59,3 per cento della consistenza — rispetto al 53,2% nel 1979 ed al 41,5% nel 1978 — e provengono per il 92 per cento dall'esercizio 1980.

Altra grossa componente del titolo è costituita dai resti per acquisto di beni e servizi, provenienti per la quasi totalità dal decorso esercizio.

I residui di stanziamento di queste due categorie concorrono al relativo totale per oltre il 99 per cento, con una prevalenza in termini relativi di quelli per trasferimenti.

Nel conto capitale, le categorie maggiormente interessate risultano nel complesso i trasferimenti (56,2%), le opere dirette (21,3%) e le anticipazioni non produttive (17,2%); con riferimento ai soli residui di stanziamento, l'apporto dei trasferimenti si mostra più elevato (44,5%), quello delle anticipazioni non produttive leggermente inferiore (24,7%), e nettamente minore quello delle opere dirette (17,5%).

L'anzianità dei residui del conto capitale risente della normativa che ne consente la conservazione per 5 anni; ciò non toglie che per effetto di norme di contenuto particolare, siano ancora evidenziati, a fine 1980, 4 miliardi di residui risalenti al 1975 e precedenti.

Tali residui, che hanno superato l'anzianità massima prevista dalla normativa generale, riguardano i trasferimenti (miliardi 1) e le opere dirette (miliardi 3).

Una visione più completa della struttura dei residui passivi a seconda delle finalità della spesa può essere ricavata dall'esame della tabella n. 18, nella quale tali resti vengono disaggregati, nell'ambito dei titoli di bilancio, per funzioni e per esercizi di provenienza.

Si nota che tra le spese correnti risultano prevalenti i resti destinati agli interventi nel campo sociale (miliardi 10.650, pari al 35,5%) costituiti per la quasi totalità da residui propri.

Seguono i residui per interventi a favore della finanza regionale e locale (miliardi 5.199, pari al 17,3%), per istruzione e cultura (miliardi 4.195, pari al 14%), con netta prevalenza di residui propri.

Nel conto capitale, invece, balzano in evidenza i resti per interventi nel campo economico (miliardi 4.440, pari al 28,5%) con importi quasi equivalenti tra propri e di stanziamento.

Anche gli interventi nel settore dei trasporti presentano una notevole consistenza di residui (miliardi 4.356, pari al 28%), con accentuata consistenza dei residui di stanziamento.

— *Smaltimento dei residui passivi.*

Con riferimento ai resti passivi formatisi dal 1973 in poi, nella tabella n. 19 viene sintetizzato il loro processo di smaltimento considerando gli importi pagati o eliminati dal conto dei residui negli esercizi successivi, sia in valore assoluto che in percentuale.

Nel 1980 risultano smaltiti 19.086 miliardi di residui formatisi nell'esercizio precedente pari al 73,1 per cento della consistenza iniziale.

Considerando le aliquote smaltite nell'esercizio immediatamente successivo alla formazione, tale percentuale si attesta su livelli di gran lunga più elevati a quelli riscontrabili in tutti gli esercizi considerati: lo scarto minimo, infatti, risulta di circa 9 punti ed è relativo all'esercizio 1976.

Un rallentamento si nota invece nello smaltimento dei residui di anzianità più elevata: la quota relativa al secondo esercizio successivo alla formazione risulta nel 1980 inferiore ai tre precedenti esercizi, mentre lo stesso fenomeno si nota, in misura forse più accentuata, nelle quote del terzo, del quarto e del sesto esercizio.

Su tale andamento, ha indubbiamente inciso l'eliminazione dell'esercizio suppletivo, nonchè l'estensione dell'istituto della perenzione amministrativa alle spese in conto capitale.

La circostanza è confermata dalla tabella n. 20, nella quale il processo di smaltimento viene riferito ai titoli di bilancio. Si nota infatti una generale impennata delle aliquote di resti smaltite nel 1980, soprattutto per gli esercizi più remoti, sia in valori assoluti che in termini percentuali.

Lo smaltimento dei resti del conto capitale riferito al primo esercizio di permanenza rimane nel 1980, su livelli elevati (45,6%), pur manifestando una flessione rispetto al 1979 (— 8,7%).

La parte corrente, viceversa, registra un'impennata nel processo di smaltimento passando dal 65,4 per cento dal 1979 all'81,4 per cento dal 1980 (+16%), superando notevolmente il valore medio (73,1%) e concorrendo in termini decisivi alla determinazione del rilevato miglioramento nel processo di eliminazione dei resti.

C) CASSA

— *Risultati complessivi*

La gestione di competenza e quella dei residui delineate in precedenza concorrono entrambe a determinare i risultati della gestione di cassa che, per l'esercizio in esame, vengono esposti nella tabella n. 21.

In essa vengono altresì effettuati rapporti con i corrispondenti dati previsionali (previsioni e autorizzazioni di cassa e masse acquisibili e spendibili) rispettivamente dal lato dell'entrata e da quello della spesa, e ciò al fine di fornire indicazioni, in termini di rapporti percentuali, del grado di realizzazione globale delle decisioni di bilancio.

Gli incassi sono ammontati complessivamente a 101.554 miliardi pari al 59,5 per cento delle previsioni definitive di cassa ed al 57,1 per cento della relativa massa acquisibile.

Essi si riferiscono per 90.776 miliardi alla competenza e per 10.778 miliardi ai residui, costituendo quindi rispettivamente l'85,2 per cento degli accertamenti di competenza ed il 69,2 per cento della consistenza dei resti al 1° gennaio 1980.

Tali incassi riguardano operazioni finali per 88.176 miliardi (miliardi 77.770 in competenza e miliardi 10.406 in conto resti) ed operazioni di indebitamento patrimoniale per 13.378 miliardi (miliardi 13.006 in competenza e miliardi 372 in conto resti) costituendo rispettivamente il 96,6 e l'86,4 per cento, ed il 16,8 e il 17,6 per cento delle previsioni definitive e della massa acquisibile relativa. Dei suddetti incassi per operazioni finali 61 miliardi riguardano operazioni di intermediazione finanziaria; depurando gli incassi finali di tale ammontare, si ottengono incassi finali netti per complessivi 88.115 miliardi (miliardi 77.711 in competenza e 10.404 in conto resti).

Riguardo alle spese, poi, i pagamenti effettuati ascendono a complessivi 142.924 miliardi (miliardi 120.300 in conto competenza pari al 77,1% degli impegni e miliardi 22.624 in conto residui pari al 62,5% della consistenza dei residui al 1° gennaio 1980), costituendo il 79,7 per cento delle definitive autorizzazioni di cassa ed il 70,5 per cento della massa spendibile. I pagamenti si riferiscono per 129.241 miliardi ad operazioni finali e per 13.683 miliardi a rimborso di prestiti patrimoniali. I primi riguardano la competenza per 108.615 miliardi ed i residui per 20.626 miliardi e si riferiscono per 108.522 miliardi alle spese correnti (miliardi 93.210 in conto competenza e miliardi 15.312 in conto residui) e per 20.719 miliardi alle spese in conto capitale (miliardi 15.405 in conto competenza e miliardi 5.314 in conto resti). I secondi, riguardano la competenza per 11.685 miliardi ed i residui per 1.198 miliardi.

Nell'ambito delle operazioni finali, si evidenziano pagamenti relativi ad operazioni di intermediazione finanziaria per 6.485 miliardi; depurando di tale ammontare i pagamenti finali, si ottengono pagamenti finali netti per 122.756 miliardi, dei quali 103.390 miliardi in conto competenza e 19.366 miliardi in conto residui.

Il raffronto dei dati complessivi della gestione di cassa (incassi per 101.554 miliardi e pagamenti per 142.924 miliardi) evidenzia, pertanto, un disavanzo complessivo pari a 41.370 miliardi, riferibile alla gestione di competenza per 29.524 miliardi ed a quella dei residui per 11.846 miliardi. Alla copertura di tale disavanzo si è provveduto con operazioni di tesoreria che hanno riguardato principalmente l'emissione di buoni ordinari del tesoro — al netto dei rimborsi — per 25.500 miliardi, i saldi dei vari conti correnti di tesoreria — compresi quelli con la cassa depositi e prestiti — concernenti anche le gestioni del risparmio postale, per 12.097 miliardi, nonchè le contabilità speciali per 5.992 miliardi; in senso riduttivo, viceversa, ha agito l'aumento dei crediti di tesoreria per 14.671 miliardi.

Il ricorso al mercato, poi, quale saldo tra gli incassi finali ed i pagamenti complessivi (incassi per 88.176 miliardi e pagamenti per 142.924 miliardi) si attesta in 54.748 miliardi, dei quali 41.370 miliardi coperti con le descritte operazioni di tesoreria, e 13.378 miliardi coperti con operazioni di indebitamento patrimoniale.

Tali operazioni si riferiscono essenzialmente ad emissioni di certificati di credito e di buoni poliennali del Tesoro.

Il saldo netto da finanziare, quale differenziale tra le operazioni finali di bilancio si attesta in 41.065 miliardi; esso è determinato da pagamenti per 129.241 miliardi (miliardi 108.615 in conto competenza e 20.626 in conto residui) e da incassi per 88.176 miliardi (miliardi 77.770 in conto competenza e 10.406 in conto resti) e risulta quindi riferibile per 30.845 miliardi alla gestione di competenza e per 10.220 miliardi a quella dei residui.

Al netto delle operazioni finanziarie (miliardi 6.424), tale saldo esprime l'indebitamento netto, riferibile all'attività di stretta pertinenza dello Stato, che si stabilisce in 34.641 miliardi.

Nell'ambito delle operazioni finali, infine, particolare rilievo riveste il saldo delle operazioni correnti, che risulta di 20.577 miliardi, discendendo da pagamenti per 108.522 miliardi (dei quali 93.210 riferibili alla competenza) e da corrispondenti incassi per 87.945 miliardi (di cui 77.625 riferibili alla competenza).

Le operazioni finali di bilancio vengono di seguito esaminate distintamente per l'entrata e per la spesa.

— *Incassi per operazioni finali.*

Nella tabella n. 22, gli incassi per operazioni finali, in conto competenza ed in conto residui, vengono raffrontati alla massa acquisibile ed alle previsioni definitive di cassa.

Su un complesso di somme esigibili di 102.042 miliardi, la riscossione si è definita per 88.176 miliardi, pari all'86,4 per cento.

Rispetto ai precedenti esercizi, la percentuale di realizzazione delle entrate finali mostra una accentuata ripresa, peraltro confermata — come si è visto — dall'accelerazione nello smaltimento dei residui di esercizi pregressi. Si è passati, infatti, dall'86,4 per cento del 1976, all'89,6 per cento del 1977, all'85,8 per cento del 1978, all'80,4 per cento del 1979, per attestarsi all'86,4 per cento nel 1980.

Relativamente poi alle definitive previsioni di cassa, pari a 91.238 miliardi, gli incassi hanno evidenziato, da un lato, un grado di realizzabilità superiore (pari al 96,%), e, dall'altro, una corretta valutazione delle previsioni aggiornate di cassa (passate, come si è visto, dagli iniziali 77.247 miliardi, ai definitivi 91.238 miliardi).

Scendendo ad un maggior grado di analisi, si può osservare come, in valore assoluto, l'aggregato di maggiore consistenza riguardi le entrate tributarie: su 77.013 miliardi esigibili e 68.950 miliardi previsti gli incassi risultano di 69.354 miliardi, pari al 90,1 per cento dei primi, e addirittura superiori ai secondi (+404 miliardi: +0,6%). Le riscossioni in conto competenza (miliardi 65.094) mostrano una incidenza nettamente superiore all'analogo dato in conto resti (miliardi 4.260).

Tra le entrate tributarie, sono le imposte indirette a mostrare una più pronta esigibilità e realizzazione: in primo luogo le tasse ed imposte sugli affari (96,3 e 105,6%) e le imposte sul patrimonio e sul reddito (88,5 e 99,2%). Particolarmente rilevante, poi, sono gli incassi per proventi del lotto che risultano superiori alle previsioni definitive di oltre 60 miliardi (+11,7%).

Nell'aggregato extratributario particolare rilevanza assumono i proventi speciali, quelli dei beni dello Stato, nonchè gli interessi su crediti ed anticipazioni del tesoro che evidenziano tassi di realizzazione superiori alle previsioni e nettamente più elevati rispetto a quello medio di comparto pari all'84,3 per cento.

Anche le entrate per alienazione di beni e riscossione di crediti presentano tassi di realizzazione elevati, e, comunque, già in quello medio di comparto, superiori alle previsioni definitive.

Analizzando, ulteriormente, l'andamento degli incassi per operazioni finali nel periodo 1978-1980 — come risulta nella seguente tabella — può trovarsi ulteriormente conferma del rilevante incremento del gettito verificatosi nel decorso esercizio, soprattutto nel settore tributario ed extratributario: +37,5 e +56,7 per cento.

Hanno determinato tale andamento del comparto tributario le principali imposte dirette sul reddito e quelle indirette sui trasferimenti e sulla produzione.

Tra le prime si nota l'andamento di IRPEF, IRPEG, ILOR e imposta sostitutiva con incrementi rispettivi nel decorso esercizio pari a: 51,2, 62, 18,8 e 58,6 per cento. Il gettito di tali tributi paragonato al 1978, risulta più che raddoppiato per l'IRPEF e l'IRPEG e superiore agli incrementi medi annuali di comparto per gli altri due tributi.

Il fenomeno, del resto, sconta — come già rilevato — le conseguenze dell'effetto *fiscal drag* derivante dalla dilatazione dei redditi monetari e della maggiore operatività degli uffici finanziari.

Riguardo, poi, ai tributi indiretti, particolare nota si deve fare per l'IVA e l'imposta sugli olii minerali che evidenziano incrementi rispettivi del 47,6 e del 15 per cento. La circostanza, ancora più evidente se rapportata al 1978 (+68,9% e +42,1%), si ricollega alla lievitazione dei prezzi interni ed esteri, nonchè — per l'IVA — ai risultati ottenuti dall'intensificazione della lotta all'evasione.

Infine, nell'ambito degli incassi extratributari si può osservare il crescente gettito per il finanziamento dell'assistenza sanitaria, nonchè quello relativo alle ritenute sugli stipendi.

— *Pagamenti per operazioni finali.*

Le operazioni finali di bilancio hanno dato luogo — come visto — a pagamenti per 129.241 miliardi, il 69 per cento delle corrispondenti somme spendibili, 187.382 miliardi, ed il 78,1 per cento delle autorizzazioni definitive di cassa pari a 165.501 miliardi.

Il ritmo di realizzazione delle spese finali, rispetto alla massa spendibile, appare al di sotto dei dati degli esercizi immediatamente precedenti: 75,4 per cento nel 1977, 77,7 per cento nel 1978, e 72,9 per cento nel 1979.

Anche per le spese si nota una notevole diversificazione nelle incidenze dei pagamenti, ove si considerino separatamente la gestione di competenza e quella dei residui.

Per la prima, i pagamenti risultano di 108.615 miliardi, a fronte di previsioni definitive di competenza di 153.230 miliardi, ragguagliandosi quindi al 70,9 per cento. I pagamenti in conto resti ammontano a 20.626 miliardi su una consistenza iniziale di 34.153 miliardi, raggiungendo soltanto il 60,4 per cento.

I pagamenti per spese finali vengono raffrontati alle corrispondenti somme spendibili ed alle autorizzazioni definitive distintamente per voci funzionali, nella tabella n. 23.

Le funzioni che hanno mostrato un più alto grado di liquidità sotto il profilo della cassa sono le relazioni internazionali (92,2 e 93,3%), la sicurezza pubblica (80,4 e 92,8%), l'azione e gli interventi nel campo economico (74,9 e 85,2%), gli interventi a favore della finanza regionale e locale (74,4 e 81,9%), nonchè gli interventi nel campo sociale (71,5 e 78,4%): tutti al di sopra delle medie complessive pari, come visto, al 69 per cento della massa spendibile ed al 78,1 per cento delle autorizzazioni definitive di cassa.

Raffrontate, inoltre, al complesso dei pagamenti effettuati per operazioni finali, le funzioni maggiormente interessate risultano essere quelle relative agli interventi nel cam-

INCASSI	1978		1979			1980		
	Valori assoluti	% Complesso	Valori assoluti	% Complesso	% Variazione	Valori assoluti	% Complesso	% Variazione
			(miliardi di lire)					
Tributari	41.817	80,9	50.444	80,8	+ 20,6	69.354	78,7	+ 37,5
— Imposte sul patrimonio e sul reddito	20.799	40,2	25.173	40,4	+ 21,0	35.677	40,5	+ 41,7
IRPEF	10.994	21,3	14.772	23,7	+ 34,4	22.340	25,3	+ 51,2
IRPEG	1.239	2,4	1.488	2,4	+ 20,1	2.411	2,7	+ 62,0
ILOR	3.148	6,9	3.380	5,4	+ 7,4	4.016	4,6	+ 18,8
Imposte sostitutive	4.073	7,9	3.684	5,9	— 9,6	5.841	6,6	+ 58,6
— Tasse e imposte sugli affari	13.638	26,4	16.136	25,8	+ 18,3	23.104	26,2	+ 43,2
IVA	10.213	19,8	11.691	18,7	+ 14,5	17.253	19,6	+ 47,6
Registro	1.043	2,0	1.357	2,2	+ 30,1	2.030	2,3	+ 49,6
Bollo	1.017	2,0	1.270	2,1	+ 24,9	1.455	1,7	+ 14,6
— Imposte sulla produzione, consumi e dogane	5.700	11,0	6.924	11,0	+ 21,5	7.939	9,0	+ 14,7
Imposta sugli olii minerali	4.605	8,9	5.692	9,1	+ 23,6	6.543	7,4	+ 15,0
— Monopoli	1.374	2,7	1.717	2,8	+ 25,0	2.043	2,3	+ 19,0
Imposta sul consumo dei tabacchi	1.344	2,6	1.692	2,7	+ 25,9	2.000	2,3	+ 18,2
— Lotto, lotterie e altre attività di gioco	309	0,6	493	0,8	+ 59,5	591	0,7	+ 19,9
Proventi del lotto	264	0,5	433	0,7	+ 64,0	509	0,6	+ 17,6
Extratributari	9.763	18,9	11.863	19,0	+ 21,5	18.591	21,1	+ 56,7
— Ricuperi, rimborsi e contributi	7.008	13,6	8.362	13,4	—	13.903	15,8	+ 66,3
Ritenute stipendi	366	0,7	495	0,8	—	690	0,8	+ 39,4
Estinzione debiti mutualistici	545	1,1	1.644	2,6	—	823	0,9	— 49,9
F.N.A.O.	3.786	7,3	368	0,6	—	—	—	—
Finanziamento assistenza sanitaria	—	—	3.870	6,2	—	11.012	12,5	+184,5
Per alienazione ed ammortamento beni patrimoniali e riscossioni di crediti	117	0,2	125	0,2	+ 6,8	231	0,2	+ 84,8
Incassi finali	51.697	100,0	62.432	100,0	+ 20,8	88.176	100,0	+ 41,2

po sociale (miliardi 30.542 pari al 23,6%, riferibili principalmente alla previdenza sociale, miliardi 7.000, ed all'igiene e sanità, miliardi 20.080), quelli a favore della finanza regionale e locale (miliardi 23.951, pari al 18,5%, ascrivibili per miliardi 6.051 alle regioni e per miliardi 17.300 alle province e comuni), gli oneri non ripartibili (miliardi 18.951 pari al 14,7%, relativi in prevalenza agli interessi su debiti, miliardi 13.397, ed alle pensioni ed oneri relativi, miliardi 4.247), nonchè gli interventi nel campo economico (miliardi 15.049, pari all'11,6%, riguardanti in particolare opere ed interventi plurisettoriali, miliardi 6.252, l'industria, commercio e artigianato, miliardi 7.090 e l'agricoltura, miliardi 1.480).

Ulteriori elementi di valutazione dell'andamento dei pagamenti per settori di intervento (funzioni) possono dedursi dall'esame della successiva tabella che considera i pagamenti per spese finali effettuati nel triennio 1978-1980.

Si può osservare, infatti, come l'esercizio 1980 evidenzi un netto incremento nei pagamenti, pari al 40,3 per cento rispetto al 1979: le funzioni che maggiormente hanno concorso risultano essere, come visto, quella degli interventi nel campo sociale (+59,6%) e in quello economico (+56,7%), gli oneri non ripartibili (+50,4%) e la giustizia (+44%). Le stesse funzioni, inoltre, tranne quelle relative agli interventi nel campo economico, nel triennio in esame, presentano sempre tassi di incremento superiori a quello medio complessivo.

I pagamenti per spese finali, inoltre, vengono esposti sotto il profilo economico nella Tabella n. 24.

Al riguardo si nota che le spese correnti evidenziano un'incidenza dei pagamenti rispetto massa spendibile del 74,1 per cento, notevolmente più elevata di quella che si verifica per le spese in conto capitale (50,7%), ma comunque inferiore a quella registrata nel 1979 e nel 1978: rispettivamente il 78,4 e l'84,6 per cento. Anche le spese in conto capitale evidenziano un andamento sostanzialmente decrescente: il 58,2 per cento nel 1978, il 54,2 per cento nel 1979 e, come si è detto, il 50,7 per cento nel 1980.

Rapportati alle autorizzazioni definitive di cassa, i pagamenti per spese correnti raggiungono l'81 per cento e quelli per spese in conto capitale il 65,7 per cento.

I pagamenti correnti si riferiscono per 93.210 miliardi alla gestione di competenza a fronte di una previsione definitiva di 125.376 miliardi (74,3%), e per 15.312 miliardi alla gestione dei residui, su una consistenza iniziale di 21.130 miliardi (72,5%).

Nell'ambito delle spese correnti, si osserva il più elevato grado di liquidità nel settore dei consumi pubblici (74,1 e 86,4%) riferibile in particolare modo al personale in quiescenza (94,6 e 96,5%), ed in quello dei trasferimenti di redditi (78,4 ed 85,7%); tale settore, inoltre, evidenzia un apice del 91,7 e del 97,3 per cento nella categoria degli interessi che raggiunge i 16.000 miliardi di pagamenti complessivi.

Tra le spese in conto capitale, sono al di sopra della media, tra gli investimenti finanziari, le partecipazioni azionarie: 95,3 per cento per entrambi i termini di riferimento. L'intero aggregato degli investimenti, mostra pagamenti per 18.850 miliardi su 32.354 miliardi di massa spendibile e su 24.867 di autorizzazioni di cassa, pari, rispettivamente, al 58,3 ed al 75,8 per cento.

Vi concorrono pagamenti in conto competenza per 14.254 miliardi e in conto resti per 4.596 miliardi.

Nel loro ambito, gli investimenti diretti risultano i meno liquidabili, con il 26,8 per cento di pagamenti rispetto alla massa spendibile ed il 61,9 per cento rispetto alle autorizzazioni.

Esaminando, infine, i pagamenti per spese finali articolati per aggregati economici, verificatisi nel triennio 1978-1980, ed esposti nella successiva tabella, si può osservare come per le spese correnti costante risulti la tendenza decrescente dei consumi pubblici

SEZIONI	1978		1979			1980		
	Valori assoluti	% complesso	Valori assoluti	% complesso	% variazione	Valori assoluti	% complesso	% variazione
				(miliardi di lire)				
Amministrazione generale . .	1.824	2,3	2.800	3,0	+ 53,5	3.805	2,9	+ 35,9
Difesa nazionale	3.079	3,9	4.179	4,5	+ 35,7	5.396	4,3	+ 29,1
Giustizia	585	0,7	748	0,8	+ 27,9	1.077	0,8	+ 44,0
Sicurezza pubblica	1.792	2,3	2.349	2,5	+ 31,0	2.933	2,3	+ 24,9
Relazioni internazionali . . .	2.223	2,8	2.485	2,7	+ 11,8	2.757	2,1	+ 10,9
Istruzione e cultura	8.943	11,3	11.246	12,2	+ 25,8	14.809	11,5	+ 31,7
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	868	1,1	1.242	1,3	+ 43,1	1.609	1,2	+ 29,5
Azione ed interventi nel campo sociale	17.390	22,1	19.134	20,8	+ 10,0	30.542	23,6	+ 59,6
Trasporti e comunicazioni . .	4.941	6,3	6.781	7,4	+ 37,2	8.362	6,5	+ 23,3
Azione ed interventi nel campo economico	11.946	15,2	9.601	10,4	— 19,6	15.049	11,6	+ 56,7
Interventi a favore della finanza regionale e locale . .	15.360	19,5	18.959	20,7	+ 29,4	23.951	18,5	+ 26,3
Oneri non ripartibili	9.893	12,5	12.604	13,7	+ 27,4	18.951	14,7	+ 50,4
Totale . . .	78.844	100,0	92.128	100,0	+ 16,8	129.241	100,0	+ 40,3

AGGREGATI ECONOMICI	1978		1979			1980		
	Valori assoluti	% complesso	Valori assoluti	% complesso	% variazione	Valori assoluti	% complesso	% variazione
			(miliardi di lire)					
Spese correnti	63.333	80,3	76.708	83,3	+ 21,1	108.522	84,0	+ 41,5
Consumi pubblici	17.695	22,4	23.564	25,6	+ 33,2	30.672	23,7	+ 30,2
— Personale (II e III) . . .	14.470	18,4	18.915	20,5	+ 30,7	24.431	18,9	+ 29,2
— Beni e servizi (I, IV e VIII)	3.225	4,0	4.649	5,1	+ 44,2	6.241	4,8	+ 34,2
Trasferimenti di redditi . . .	43.502	55,2	49.909	54,2	+ 14,7	74.023	57,3	+ 48,3
— Correnti (V)	34.915	44,3	39.169	42,5	+ 12,2	58.023	44,9	+ 48,1
— Interessi (VI)	8.587	10,9	10.740	11,7	+ 25,1	16.000	12,4	+ 49,0
Altre spese (VII e IX) . . .	2.136	2,7	3.235	3,5	+ 51,5	3.827	3,0	+ 18,3
Spese in conto capitale . . .	15.511	19,7	15.420	16,7	— 0,6	20.719	16,0	+ 34,4
Investimenti	12.307	15,6	13.330	14,5	+ 8,3	18.850	14,6	+ 41,4
— Diretti (X e XI)	613	0,8	1.020	1,1	+ 66,4	1.369	1,1	+ 34,2
— Indiretti (XII)	8.617	10,9	10.296	11,2	+ 19,5	12.865	10,0	+ 25,0
— Finanziari (XIII e XIV) . .	3.077	3,9	2.014	2,2	— 34,5	4.616	3,5	+ 129,2
Altre spese (XV e XVI) . . .	3.204	4,1	2.090	2,2	— 34,8	1.869	1,4	— 10,6
Totale . . .	78.844	100,0	92.128	100,0	+ 16,8	129.241	100,0	+ 40,3

ed evolutiva quella dei trasferimenti di redditi. Per i primi, infatti, le componenti personale e beni e servizi evidenziano nel 1980 una regressione rispetto al precedente esercizio, tanto in termini relativi al complesso dei pagamenti quanto in termini di minor variazione rispetto a quella registrata nel 1979. Riguardo ai trasferimenti di redditi, poi, rilevante risulta l'incremento registrato in termini assoluti e relativi dall'intero comparto: da 49.909 miliardi del 1979 a 74.023 miliardi del 1980 (+48,3%).

L'incremento maggiore, inoltre, si registra a carico degli oneri per interessi che registrano un incremento del 49 per cento sul 1979 e di oltre l'86 per cento sul 1978: ciò a causa dell'accresciuto volume dell'indebitamento, soprattutto a breve termine.

Relativamente poi alle spese in conto capitale, l'esercizio finanziario 1980 registra netti segni di ripresa con un incremento rispetto al 1979 del 34,4 per cento. Il fenomeno in parola risulta particolarmente ascrivibile al settore degli investimenti (+41,4%), tanto di origine diretta, quanto di origine finanziaria.

Ulteriori disaggregazioni dei pagamenti possono rinvenirsi negli allegati G, H e I, ove le spese finali della gestione di competenza, della gestione dei residui ed i pagamenti complessivi vengono analizzati per voci economico-funzionali.

— *Andamento della gestione di cassa.*

La tabella n. 25 espone per titoli di bilancio i risultati della gestione di cassa negli ultimi tre esercizi, con opportuni raffronti tra i corrispondenti dati, onde individuare, ove possibile, linee di tendenza che possano fornire un quadro complessivo della evoluzione verificatasi.

A tal fine sono da considerare i più significativi risultati differenziali.

Nel 1980, il disavanzo complessivo, nell'indicata dimensione di 41.370 miliardi, mostra una espansione raddoppiata rispetto al precedente esercizio.

Tale andamento risulta ascrivibile in particolare modo — come si è detto — alla riconduzione a carico del bilancio statale di oneri e spese in precedenza non compresi, anche se in parte compensato da una dinamica evolutiva degli incassi per operazioni finali più sostenuta di quella dei pagamenti.

Il ricorso al mercato, quale saldo contabile, si è venuto ad attestare in 54.748 miliardi, dei quali 41.370 miliardi sono stati coperti con operazioni di tesoreria e 13.378 miliardi mediante il ricorso all'indebitamento patrimoniale. L'incremento riscontrato in tale saldo rispetto al precedente esercizio (+36,1%) è da attribuire al complesso di debiti venuti a scadenza nell'esercizio e per i quali si è proceduto a rimborsare 13.683 miliardi.

Più sostenuto appare, invece, l'andamento, sempre in termini di cassa, del disavanzo delle operazioni finali, che passa dai 29.696 miliardi del 1979 ai 41.065 miliardi del 1980, con un incremento del 38,3 per cento rispetto al 9,4 per cento registrato nel 1979. Il volume degli incassi per operazioni finali si attesta in 88.176 miliardi (contro i 62.431 del 1979) con un incremento del 41,2 per cento; i pagamenti finali raggiungono i 129.241 miliardi (contro i 92.127 del 1979) con un incremento, più contenuto di quello degli incassi, pari al 40,3 per cento.

Anche l'indebitamento netto presenta un andamento più sostenuto che nel passato, con un incremento del 34,9 per cento rispetto a quello del 22,6 per cento verificatosi nel 1979.

Il saldo di parte corrente, infine, presenta, un peggioramento sia in valori assoluti che in termini relativi: dai 14.401 miliardi del 1979, esso giunge a 20.577 miliardi, con un incremento del 42,9 per cento.

Tale risultato è da attribuire in particolare ad un aumento relativo dei pagamenti correnti (+41,5%) — giunti a 108.522 miliardi — lievemente superiore a quello dei corrispondenti incassi, che sono ammontati a 87.945 miliardi (+41,1%).

CAPITOLO II

AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME

PREMESSA

Il rendiconto generale delle Amministrazioni dello Stato considera anche i consuntivi di alcune aziende e amministrazioni ad ordinamento autonomo, che vengono presentati al Parlamento per l'approvazione in appendice ai consuntivi della spesa dei Ministeri aventi sui servizi di dette Amministrazioni facoltà di direzione, di sorveglianza o comunque di ingerenza. Di tali aziende, quelle che maggiormente interessano il bilancio dello Stato, sviluppando esse un'attività di particolare rilievo sia qualitativo che quantitativo nel processo economico-produttivo del Paese, sono le Ferrovie, i Monopoli, le Poste e telegrafi, i Telefoni, l'Azienda autonoma delle strade e l'ex-azienda per le Foreste demaniali.

I bilanci di tali aziende sono oggetto di analisi nel presente capitolo dove i risultati relativi, sia globali che di dettaglio, sono esaminati in un contesto unitario inteso a porne in evidenza la rilevanza economica e finanziaria.

In tale esame d'assieme si è tenuto conto ovviamente dei dati consolidati, al netto delle interferenze reciproche esistenti tra i bilanci delle aziende considerate. Ai fini di una migliore e completa valutazione delle risultanze esaminate, si è anche tenuto conto delle somme relative al contributo del Tesoro a pareggio del disavanzo della « gestione dei fondi pensioni per il personale ferroviario » e delle corrispondenti erogazioni previste a carico dei fondi stessi.

In appendice, per la gestione di competenza, i risultati lordi delle entrate e delle spese espressi dai bilanci considerati (all. O) sono raccordati a quelli consolidati (Tabella n. 26) attraverso un quadro di collegamento (all. P). Gli analoghi risultati delle gestioni dei residui e della cassa sono esposti, rispettivamente, negli allegati Q (quadro di collegamento R e tabelle nn. 31 e 32) ed S (quadro di collegamento T e tabella n. 33).

GESTIONE DI COMPETENZA

— *Risultati complessivi.*

Il consolidato delle transazioni riguardanti le sei aziende anzi elencate mostra per il 1980, come esposto nella tabella n. 26, come dalle previsioni iniziali di miliardi 14.989 per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, si è pervenuti a 17.034 miliardi nelle previsioni definitive.

Nelle fasi realizzative della gestione di competenza, invece, gli accertamenti di entrata risultano di 16.566 miliardi, cui si contrappongono 16.563 miliardi di impegni di spesa, con un avanzo di 3 miliardi interamente dovuto alla gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, formalmente soppressa a decorrere dal 1° gennaio 1978 per il trasferimento delle funzioni alle regioni.

In contrapposizione alla generale situazione di equilibrio delle risultanze globali, caratteristica propria della particolare natura di tali bilanci, le operazioni finali, che pre-

sentavano un disavanzo iniziale netto di 3.997 miliardi, hanno dato luogo, nelle previsioni definitive ad un disavanzo di 4.177 miliardi e nella gestione di competenza ad un deficit di 4.192 miliardi.

Hanno concorso a determinare tale ultimo risultato la parte corrente per 2.777 miliardi e il conto capitale per 1.415 miliardi.

A condizionare il complessivo equilibrio finanziario del settore sono soprattutto l'Azienda ferroviaria e quella postale con saldi netti da finanziare pari rispettivamente a 2.109 miliardi e a 1.750 miliardi. Nelle previsioni iniziali tali saldi erano stati invece di 2.039 miliardi e di 1.275 miliardi.

Occorre precisare, tuttavia, che tali ammontari non identificano i veri e propri deficit di gestione. Accanto ad essi vanno considerate le occorrenze nette per le operazioni di indebitamento che fanno registrare per Ferrovie e Poste eccedenze di accensioni di prestiti pari rispettivamente a 640 e 641 miliardi. Pertanto le somme che il Tesoro deve anticipare alle due aziende per il pareggio del bilancio ammontano in realtà a 1.469 miliardi per le Ferrovie e a 1.109 miliardi per le Poste.

Nel triennio 1978-1980 l'evoluzione subita dalle anticipazioni in parola è evidenziata nella seguente tabella:

	1978	1979	1980
	(miliardi di lire)		
Ferrovie	1.295	1.217	1.469
Poste	632	608	1.109

Le citate anticipazioni, peraltro, non esauriscono l'onere a carico del bilancio dello Stato per interventi a favore delle aziende. Ad esse va aggiunta tutta una serie di erogazioni a vario titolo, alcune delle quali riflettono rimborsi per prestazioni di servizi resi mentre altre, e sono la maggior parte, costituiscono vero e proprio intervento a sollievo dei bilanci delle varie aziende.

Nel complesso le somme accertate a carico del bilancio statale raggiungono nel 1980 la cifra di miliardi 7.564 rispetto a 6.362 miliardi inizialmente previsti.

Il prospetto che segue evidenzia come il concorso statale interessa essenzialmente la Azienda ferroviaria, quella postale e l'ANAS. Tuttavia, mentre per l'ANAS le notevoli somme erogate dallo Stato riflettono la particolare struttura del bilancio privo di autonome risorse proprie, nel caso delle aziende ferroviaria e postale esse sono in relazione alla cronica situazione deficitaria delle stesse.

AZIENDE	Previsioni iniziali	Accertamenti di bilancio	Differenze
	(miliardi di lire)		
Ferrovie	3.833	4.636	+ 803
Monopoli	—	45	+ 45
Poste e telecomunicazioni	1.317	1.795	+ 478
Anas	1.204	1.043	— 161
Telefoni	8	45	+ 37
Foreste demaniali	—	—	—
Totale . . .	6.362	7.564	+ 1.202

La natura delle varie erogazioni è, peraltro, ascrivibile ad un diverso ordine di motivazioni tipico di ognuna delle aziende considerate.

Per le Ferrovie trattasi del rimborso degli oneri relativi agli obblighi di servizio pubblico, del rimborso di quote di ammortamento dei mutui contratti per il finanziamento di spese, della normalizzazione dei conti ai sensi del regolamento CEE numero 1192/69, del contributo al fondo pensioni del personale ferroviario, delle sovvenzioni per l'esecuzione di opere, delle anticipazioni per la copertura del deficit, delle sovvenzioni straordinarie per i maggiori oneri derivanti dalla nuova misura dell'indennità integrativa speciale per il personale in servizio e in quiescenza, nonchè per il nuovo ordinamento giuridico-economico del personale dipendente.

Quanto alle Poste, poi, le erogazioni in particolare riguardano la sovvenzione a seguito dell'abrogazione delle esenzioni e delle riduzioni delle tasse postali e telegrafiche, il rimborso delle quote capitali delle anticipazioni e dei mutui per la costruzione di alloggi di servizio e per gli impianti, le anticipazioni per la copertura del deficit, le sovvenzioni straordinarie per l'indennità integrativa speciale e il rimborso delle rate di ammortamento dei mutui contratti per opere.

L'ANAS, oltre che dalle richiamate sovvenzioni straordinarie per i maggiori oneri di personale, ha beneficiato dei contributi di parte corrente e del conto capitale per gli interventi di competenza inizialmente previsti, nonchè di talune sovvenzioni straordinarie destinate, tra l'altro, al finanziamento degli oneri derivanti dall'accollo dei debiti di talune società concessionarie di autostrade.

L'azienda dei Monopoli, dal suo canto, è stata interessata dalle sovvenzioni straordinarie per i maggiori oneri relativi al personale in servizio e per la nuova misura dell'indennità integrativa speciale.

L'azienda dei Telefoni, in aggiunta ai rimborsi delle anticipazioni inizialmente previsti, ha ricevuto anche le sovvenzioni straordinarie per indennità integrativa speciale al personale.

All'ex-azienda di Stato per le foreste demaniali, infine, nel corso dell'esercizio sono state disposte assegnazioni straordinarie per la tutela e la valorizzazione dei parchi nazionali e dell'ambiente.

Un particolare riferimento appare opportuno alle erogazioni corrisposte alle Ferrovie dello Stato sulla base delle direttive comunitarie, relative alla soppressione o compensazione finanziaria degli « obblighi di servizio pubblico » e « alla normalizzazione dei conti delle aziende ferroviarie ».

Per il 1980, la somma da erogare dal Ministero del tesoro a titolo di compensazione per il mantenimento dei ricordati obblighi, prevista in 1.243 miliardi, ha dato luogo ad impegni nella identica misura. Il suddetto ammontare riguarda in gran parte gli oneri tariffari per trasporti gratuiti e a tariffa ridotta e i disavanzi delle linee a scarso traffico. Vi concorrono altresì l'esercizio degli impianti passivi posti sulle linee della rete fondamentale e di quella complementare, i servizi di traghetto con la Sardegna e i servizi automobilistici sostitutivi.

Per la normalizzazione dei conti, invece, l'onere complessivo a carico dell'erario si commisura a 369 miliardi.

Malgrado i massicci contributi statali, l'Azienda ferroviaria presenta nell'insieme delle operazioni finali un notevole disavanzo alla cui copertura provvede, per la parte non finanziata da eccedenza di accensioni su rimborsi di prestiti, lo Stato con la richiamata anticipazione, così come d'altronde accade per l'Azienda postale.

È da notare, tuttavia, che i deficit previsti inizialmente per le due aziende hanno subito una diversa evoluzione nel corso della gestione.

Nelle Ferrovie, il disavanzo delle operazioni finali è passato dai previsti 2.039 miliardi a 2.109 miliardi nella gestione di competenza,con un incremento del 3,4 per cento; l'anticipazione a copertura del deficit è risultata 1.469 miliardi, pari a quella inizialmente prevista.

Nelle Poste, il saldo netto da finanziare dai 1.275 miliardi inizialmente previsti è giunto a 1.750 miliardi nelle risultanze di competenza (+37,3%); l'anticipazione a pareggio del deficit di bilancio si attesta in 1.109 miliardi.

Il disavanzo delle operazioni finali dell'ANAS, pari a 827 miliardi, è invece da porre interamente in relazione con gli interventi posti in essere nel corso della gestione relativi alle opere viarie sull'intero territorio nazionale, nonchè al ripianamento del deficit delle società concessionarie di autostrade.

Quanto poi, all'Azienda Telefoni di Stato, il corrispondente risultato negativo pari a miliardi 23 risulta essere puramente formale. A parte la considerazione che ad esso l'azienda fa fronte col ricorso diretto al mercato, bisogna infatti tener presente il versamento al Tesoro dell'utile netto di gestione, considerato un trasferimento corrente (miliardi 212), per cui il risultato reale della gestione viene ad essere positivo per 189 miliardi.

Al contrario, il risultato negativo dei Monopoli (miliardi 30), più contenuto rispetto a quello del 1979 (61 miliardi), si rivela in realtà, più marcato, tenuto conto delle sovvenzioni straordinarie del Tesoro per un importo di circa 45 miliardi.

La gestione delle Foreste demaniali infine, chiude con un avanzo di circa 3 miliardi nelle operazioni finali, come già in precedenza accennato.

Il ricorso al mercato viene a determinarsi, con distinto riferimento alle finalità dell'indebitamento, nei termini esposti nella tabella n. 27.

— *Entrate finali.*

Dall'esame degli accertamenti per entrate finali delle singole aziende e complessivi, riportati nella tabella n. 28, si rileva che nel loro insieme la parte corrente rappresenta l'80,9 per cento del totale e quella in conto capitale il 19,1 per cento (nelle previsioni iniziali tali valori erano stati rispettivamente pari al 76,1 ed al 23,9 per cento).

Intorno ai valori indicati si registrano oscillazioni, anche notevoli, dei dati relativi alle singole aziende in stretta relazione alla diversa natura dei servizi prestati. In particolare, Monopoli e Poste presentano una più rilevante incidenza delle entrate correnti derivanti soprattutto dalla commercializzazione dei servizi e dei prodotti. Al contrario, l'ANAS, per la sua attività volta alla creazione di infrastrutture più che alla vendita di beni e servizi, trova la sua maggiore fonte di entrata nei contributi, specie in conto capitale, ad essa all'uopo erogati dallo Stato: le entrate in conto capitale infatti, ascendono al 38,9 per cento di quelle finali, notevolmente superiori al dato medio del 19,1 per cento.

Inferiore al valore medio di incidenza delle entrate correnti si rivela anche il dato relativo all'Azienda di Stato per i servizi telefonici, che, peraltro, presenta, come l'ANAS, entrate in conto capitale nettamente superiori alla media.

Quanto all'ex-azienda per le foreste demaniali, la forte incidenza delle entrate in conto capitale si riconnette alle citate assegnazioni straordinarie per la tutela dell'ambiente e la valorizzazione dei parchi nazionali.

Da notare che, a norma dell'art. 68 del D.P.R. n. 616/77, l'Azienda forestale è soppressa dal 1° gennaio 1978 e le sue funzioni e beni sono trasferiti alle regioni in ragione della loro ubicazione, secondo le modalità e i limiti di cui al medesimo decreto.

Nella media complessiva risulta, infine, l'andamento delle entrate dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato.

Passando quindi ad un particolareggiato esame delle entrate, si nota come quelle per vendita di beni e servizi, che costituiscono con il 52,9 per cento l'aggregato di maggiore entità, presentano una flessione di 55 miliardi rispetto alle previsioni definitive.

Occorre tuttavia notare che la previsione iniziale (miliardi 6.230) non considerava gli adeguamenti degli introiti delle varie aziende al concreto andamento della gestione.

Tali adeguamenti, disposti nel corso dell'esercizio, hanno in particolare interessato i Monopoli di Stato (miliardi 129) l'Azienda postale (miliardi 51) e quella telefonica (miliardi 21): variazioni queste da riconnettersi principalmente agli adeguamenti tariffari relativi ai beni e servizi dalle stesse aziende prodotti.

In termini di incidenza percentuale, poi, risultano superiori alla media gli accertamenti per vendita di beni e servizi dei Monopoli, delle Poste e dei Telefoni, mentre Ferrovie e, soprattutto, Foreste demaniali e ANAS, mostrano un peso inferiore alla media per tali proventi.

Dal loro canto poi, i trasferimenti correnti e di capitale, risultati negli accertamenti pari a complessivi 3.661 miliardi, assumono un peso determinante: nell'ANAS, cui assicurano i mezzi occorrenti al suo funzionamento e alla realizzazione dei diversi programmi viari; nell'Azienda ferroviaria, della quale alleggeriscono gli oneri per le pensioni dei propri dipendenti e surrogano, mercè il rimborso che se ne assume lo Stato, gli oneri di ammortamento dei vari mutui contratti per finalità d'investimenti e gli oneri rientranti nel quadro della normalizzazione dei conti; e nelle Poste, cui consentono l'esplicazione degli interventi di competenza.

Le previsioni definitive rispetto a quelle iniziali mostrano nel complesso delle entrate per trasferimenti un aumento di 1.563 miliardi.

Tali incrementi hanno interessato, nell'ambito della parte corrente, soprattutto le Ferrovie (miliardi 731), le Poste (miliardi 613), l'ANAS (miliardi 33) e i Monopoli (miliardi 68) per lo più relativi alle erogazioni dello Stato a fronte dei maggiori oneri derivanti dall'adeguamento dell'indennità integrativa speciale e dai miglioramenti economici al personale.

Nel conto capitale, le maggiori previsioni hanno riguardato soprattutto l'ANAS, in relazione agli interventi per il ripristino della viabilità in zone dell'Umbria e delle Marche colpite dal sisma del 1979 (miliardi 5) e per l'accollo dei debiti delle società concessionarie di autostrade (miliardi 100).

Quanto all'incidenza di tali entrate, si rileva nella parte corrente un peso superiore alla media soprattutto nell'ANAS e nelle Ferrovie; nel conto capitale, prevalgono l'ANAS e l'ex-azienda di Stato per le foreste demaniali.

Riguardo agli ammortamenti, inoltre, l'importo di 1.556 miliardi complessivamente accertato, fatta eccezione per 14 miliardi, è a fronte di analoghe somme incluse fra le spese correnti per provvedere al rinnovamento di linee ferroviarie, fabbricati, impianti fissi e materiale rotabile (miliardi 395), allo sviluppo e al potenziamento degli impianti postali (miliardi 243) e telefonici (miliardi 360), nonchè a titolo di ammortamento dei beni patrimoniali delle singole aziende (miliardi 543).

Da notare infine, nell'ambito delle altre entrate, i maggiori accertamenti relativi alle somme attribuibili, in gran parte attinenti alle Poste, all'ANAS ed ai Monopoli, in relazione ad economie accertate nella gestione dei residui passivi (miliardi 63).

— *Spese finali.*

Gli impegni di spesa per operazioni finali, quali risultano dal consolidato dei bilanci delle aziende in esame, raggiungono i 16.563 miliardi con un aumento dell'11,8 per cento, rispetto alle previsioni iniziali. La parte corrente concorre al totale nella misura del 77,1 per cento, mentre il conto capitale si attesta sul 22,9 per cento.

La tabella n. 29 dà ragione di tali risultanze attraverso l'analisi dell'andamento dei grandi aggregati di natura economica.

Nel settore delle spese correnti, i consumi costituiscono l'aggregato di maggiore consistenza e la loro incidenza si stabilisce sul 70,6 per cento del totale, ponendosi su livelli superiori alla media nelle Amministrazioni dei monopoli (89,8%), delle poste e telecomunicazioni (88,6%) e delle ferrovie dello Stato (75,5%), mentre inferiore risulta nelle altre aziende.

Nel comparto in esame, le spese di personale in servizio ed in quiescenza, previste inizialmente nell'ammontare di 5.687 miliardi, hanno dato luogo a 7.042 miliardi di impegni.

L'aumento delle spese per il personale in servizio risulta pari a 1.343 miliardi (+27,6%). Ad esso hanno concorso principalmente, con carattere di generalità per tutte le aziende, la nuova misura dell'indennità integrativa speciale e dell'aggiunta di famiglia ed i vari benefici economici ai dipendenti.

Per il personale in quiescenza l'aumento evidenziato, pari a 12 miliardi, si ricollega soprattutto all'aumento dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia nonchè all'aumentato carico delle pensioni.

Le spese per acquisto di beni e servizi, previste in 2.490 miliardi, hanno dato luogo ad impegni per 2.814 miliardi, con un incremento pari al 13 per cento, interessante prevalentemente i servizi gestiti dalle Ferrovie e dai Monopoli.

Peraltro, nell'azienda dei monopoli l'aumento è puramente contabile in quanto collegato ai riflessi della legge n. 724/75 concernente l'importazione e la commercializzazione all'ingrosso dei tabacchi.

Di scarso rilievo in termini assoluti l'aumento di spesa per acquisto di beni e servizi nelle altre aziende.

Per quanto riguarda gli ammortamenti si rinvia a quanto detto in merito all'entrata.

I trasferimenti di redditi, poi, dal loro canto, passano da 1.092 miliardi delle previsioni iniziali a 813 miliardi di impegni, con una diminuzione di 279 miliardi.

Nell'ambito di questo aggregato, l'entità delle somme più propriamente attinenti ai trasferimenti correnti risulta modesta ed è essenzialmente costituita dall'utile netto di gestione dei Telefoni (miliardi 212) da versare al bilancio dello Stato, e dal versamento dell'Azienda ferroviaria all'Opera di previdenza per i maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle norme a favore dei dipendenti ex combattenti e assimilati (miliardi 13).

Diverso il discorso per gli interessi, la cui incidenza sul totale complessivo è particolarmente rilevante nelle Ferrovie (4,4%) e nell'ANAS (5,1%).

Nel complesso, essi ammontano a 526 miliardi, circa 394 miliardi in meno delle previsioni iniziali.

Dall'esame del settore delle spese in conto capitale, si evidenzia un complesso di impegni per investimenti pari a 3.693 miliardi, finanziati in parte con mezzi propri delle stesse amministrazioni e in parte a carico dei fondi somministrati dallo Stato.

Rispetto alle previsioni iniziali, tali spese presentano un aumento di 184 miliardi, attinente soprattutto la costituzione di capitali fissi ferroviari e stradali ed i trasferimenti in conto capitale, come evidenzia il prospetto che segue:

CATEGORIE DI BILANCIO	Previsioni iniziali	Impegni	Differenze
		(miliardi di lire)	
Costituzione di capitali fissi	3.431	3.438	+ 7
Trasferimenti in conto capitale . . .	71	244	+ 173
Partecipazioni azionarie e conferimenti	2	6	+ 4
Anticipazioni	—	—	—
Costituzione di fondi di riserva . . .	5	5	—
Totale . . .	3.509	3.693	+ 184

La tabella n. 30 analizza gli investimenti delle aziende in relazione ai settori di intervento in cui le spese relative vengono a collocarsi.

Prescindendo dagli investimenti nei settori dell'agricoltura e dell'industria, rispettivamente interessanti l'Azienda forestale e quella dei monopoli, qui di seguito ci si sofferma su quelli concernenti il settore dei trasporti.

Per essi sono stati impegnati complessivamente 3.659 miliardi con un aumento del 5,1 per cento nei riguardi delle previsioni iniziali.

Per gli investimenti dell'ANAS nel settore delle strade sono stati assunti impegni per 1.469 miliardi, in gran parte destinati alla costituzione di capitali fissi, e in specie, all'acquisto di macchinari e mezzi di trasporto, alla costruzione e riparazione di fabbricati, alla riparazione, sistemazione e miglioramento delle strade, compreso il completamento dei lavori di costruzione dei raccordi autostradali e delle strade di grande comunicazione, alla costruzione di raccordi autostradali, al pagamento di annualità per opere varie, alla realizzazione del piano triennale 1979-81 (miliardi 800), nonchè all'estinzione dei debiti di taluni enti autostradali (miliardi 173).

Rispetto alle previsioni, la maggiore spesa riguarda soprattutto gli oneri derivanti dai maggiori interventi diretti per riparazioni straordinarie, consolidamento, sistemazione e miglioramento della rete stradale e autostradale, compresa la revisione dei prezzi contrattuali.

Le spese per interventi nel settore ferroviario risultano nel 1980 pari a 1.446 miliardi.

Esse riguardano soprattutto l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle ferrovie dello Stato ai sensi della legge 14 agosto 1974, n. 377, i rinnovi finanziati con le assegnazioni a carico delle spese correnti e della gestione delle officine, e con i ricavi della vendita di beni patrimoniali, nonchè l'esecuzione del programma straordinario di potenziamento (miliardi 300) e di quello integrativo (miliardi 685).

Gl impegni di bilancio per investimenti nei settori di competenza dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni rispecchiano le linee programmatiche contenute nel piano quinquennale per lo sviluppo e il potenziamento dei servizi.

Nel quadro di tali linee programmatiche, gli investimenti sono risultati complessivamente di 352 miliardi, e riguardano essenzialmente la realizzazione anche degli interventi previsti dalla legge n. 227/75.

Anche per l'Azienda dei telefoni gli impegni per spese di investimenti (miliardi 392) si inquadrano nelle linee del piano quinquennale per lo sviluppo dei servizi di telecomunicazioni e nel disposto della richiamata legge 227/75.

GESTIONE DEI RESIDUI

— Risultati complessivi.

Il conto consolidato dei residui delle sei aziende e amministrazioni autonome considerate presentava, all'inizio dell'esercizio 1980, 8.619 miliardi di residui passivi e 8.323 miliardi di residui attivi, dando luogo ad una eccedenza passiva di 296 miliardi.

Al 31 dicembre 1980, a seguito di variazioni e riaccertamenti, i residui attivi si stabilivano in 8.322 miliardi, e quelli passivi rimanevano immutati.

Di tali importi, nel corso dell'esercizio, venivano incassati 2.550 miliardi e pagati 3.695 miliardi, per cui a fine esercizio, i residui provenienti da esercizi anteriori al 1980 risultavano di 5.772 miliardi dal lato delle entrate, e di 4.924 miliardi dal lato delle spese, con una eccedenza attiva di 848 miliardi.

Aggiungendo i residui di nuova formazione lasciati dalla gestione di competenza — 6.088 miliardi rimasti da incassare e 6.026 miliardi rimasti da pagare — l'entità globale dei residui attivi a fine esercizio ammonta a 11.860 miliardi e quella dei residui passivi a 10.950 miliardi, con un'eccedenza attiva di 910 miliardi.

Ove si considerino le sole operazioni finali, tale eccedenza risulta passiva e notevolmente maggiore: 8.262 miliardi, derivante da resti attivi per 2.688 miliardi e passivi per 10.950 miliardi.

Quest'ultimo dato conferma lo squilibrio complessivo del conto dei residui delle aziende, poichè il 77,3 per cento dei residui attivi si riferisce ad accensione di prestiti.

Sulla base dei dati esposti negli allegati Q ed R, qui di seguito si evidenziano, per singola azienda, le grandi cifre del conto dei residui e i relativi risultati differenziali.

AZIENDE	Residui attivi		Residui passivi		Saldi	
	Op. finali	In compl.	Op. finali	In compl.	Op. finali	In compl.
	(miliardi di lire)					
Ferrovie	399	3.413	3.740	3.740	— 3.341	— 327
Monopoli	214	496	353	353	— 139	+ 143
Poste	1.300	3.587	2.425	2.425	— 1.125	+ 1.162
ANAS	88	3.596	3.177	3.177	— 3.089	+ 419
Telefoni	672	753	1.233	1.233	— 561	— 480
Foreste	15	15	22	22	— 7	— 7
Totali . . .	2.688	11.860	10.950	10.950	— 8.262	+ 910

Come appare evidente, i maggiori squilibri del conto dei residui, per quanto concerne le operazioni finali, attengono nell'ordine alle Ferrovie, all'ANAS, alle Poste e ai Telefoni.

Per l'ANAS, il saldo negativo è originato essenzialmente dai lunghi tempi tecnici di effettuazione delle opere, causa degli ingenti residui passivi, il cui finanziamento appare peraltro assicurato dalla contrazione di mutui sul mercato finanziario, come è dimostrato dal saldo positivo delle operazioni complessive.

Analoga la situazione dei Telefoni, ove però lo squilibrio non è compensato che in piccola parte dalla accensione di prestiti.

E' però nelle Ferrovie e nelle Poste dove il conto dei residui presenta squilibri nelle operazioni finali che possono definirsi strutturali, tenuto conto che gran parte delle accensioni di prestiti sono poste direttamente a carico del bilancio statale mediante le note anticipazioni a copertura del *deficit*.

Anche nell'andamento dei residui delle aziende considerate hanno avuto influenza talune delle cause già esaminate per le amministrazioni statali, ed in particolare anche la normativa sul trasporto dei titoli di spesa collettivi, parzialmente estinti, al nuovo esercizio.

Va osservato inoltre come l'espansione dei residui attivi sia da riferire in particolare alle operazioni di accensione di prestiti — connessi come noto all'andamento dei mercati finanziari — e riguardano tanto i residui di esercizi pregressi (5.383 miliardi contro i 3.826 miliardi a fine 1979 e 2.354 miliardi a fine 1978) quanto quelli di nuova formazione (3.589 miliardi contro i 3.104 miliardi del 1979 ed i 2.938 miliardi del 1978), concorrendo per circa il 77,3 per cento al complesso dei residui finali.

Dal lato della spesa, invece, l'incremento riguarda soprattutto i resti del conto capitale che, attestandosi in 7.739 miliardi (miliardi 4.397 di esercizi pregressi, e miliardi 3.342 di nuova formazione), raggiungono il 70,7 per cento dei residui complessivi.

— *Residui attivi.*

Nella tabella n. 31 sono consolidati i residui attivi per categorie economiche delle sei aziende, il cui riepilogo viene espresso nell'allegato Q e depurato con l'allegato R.

Degli 11.860 miliardi esistenti a fine esercizio, quelli per operazioni finali ammontano — come visto — a 2.688 miliardi, pari al 22,7 per cento.

Delle accensioni di prestiti, pari a 9.172 miliardi, gli importi più elevati riguardano le Ferrovie (miliardi 3.014) e le Poste (miliardi 2.286), in relazione soprattutto alla solo parziale riscossione delle richiamate anticipazioni del Tesoro a copertura dei *deficit*, nonchè l'ANAS (miliardi 3.508) per il residuo del mutuo contratto col Consorzio di credito delle opere pubbliche per il finanziamento dei propri programmi costruttivi, e per il finanziamento del piano straordinario 1979-1981.

Nell'ambito delle entrate finali, hanno la prevalenza i residui correnti (miliardi 2.323), concernenti per lo più la vendita di beni e servizi (miliardi 1.440) e i trasferimenti (miliardi 764).

Del primo aggregato, la maggior parte riguarda l'Azienda postale (miliardi 655) e quella telefonica (miliardi 631), in relazione soprattutto ai servizi di bancoposta per la prima ed al traffico telefonico interurbano per la seconda.

I residui per trasferimenti concernono in gran parte l'Azienda ferroviaria (miliardi 370), nonchè quella postale (miliardi 247) in relazione alle sovvenzioni straordinarie relative ai miglioramenti economici disposti rispettivamente con le leggi nn. 885 ed 873 del 1980.

Nel conto capitale, appaiono rilevanti i residui per ammortamenti delle Poste (miliardi 283), e quelli per trasferimenti della stessa amministrazione delle poste (miliardi 45) e delle Foreste demaniali (miliardi 12).

— *Residui passivi.*

La tabella n. 32 espone il conto consolidato dei residui passivi delle sei aziende considerate, il cui riepilogo è esposto nell'allegato Q e depurato con l'allegato R.

La totalità della consistenza al 31 dicembre 1980 attiene alle operazioni finali (miliardi 10.950): 3.211 miliardi di parte corrente e 7.739 miliardi del conto capitale.

Nella parte corrente, gli importi più elevati concernono le spese di personale (miliardi 1.569), l'acquisto di beni e servizi (miliardi 733), i trasferimenti (miliardi 400), nonchè gli ammortamenti in connessione con le corrispondenti entrate.

Gli oneri di personale, in servizio ed in quiescenza, concernono in gran parte l'Azienda postale (miliardi 808), e quella ferroviaria (miliardi 515).

I resti per acquisto di beni e servizi riguardano essenzialmente le Poste (miliardi 270), le Ferrovie (miliardi 155), l'ANAS (miliardi 127) e i Monopoli (miliardi 154).

Dei residui in conto capitale il 96,3 per cento attiene alla costituzione di capitali fissi (miliardi 7.454), il che evidenzia la difficoltà di spendita delle aziende autonome nel campo degli investimenti diretti.

In tale settore, presentano un maggior volume di resti passivi le Ferrovie (miliardi 2.959), le Poste (miliardi 1.043) e l'ANAS (miliardi 2.627), soprattutto in relazione ai tempi tecnici di realizzazione dei programmi infrastrutturali di rispettiva competenza.

— *Relazioni sui residui passivi.*

In ossequio al disposto di cui al 2° comma dell'art. 10 della legge n. 951/77, vengono comunicate al Parlamento, in allegato al presente documento (allegato U), le relazioni sui residui passivi presentate al Ministro del tesoro dalle cinque maggiori aziende: Ferrovie, Monopoli, Poste, ANAS e Telefoni.

In esse si possono rinvenire maggiori elementi di analisi su consistenza, struttura e anzianità dei residui passivi, nonchè sul loro processo di smaltimento.

GESTIONE DI CASSA

— *Risultati complessivi.*

La gestione di competenza e quella dei residui contribuiscono entrambe a determinare gli effettivi movimenti finanziari, evidenziati dalla gestione di cassa.

La tabella n. 33 sintetizza il conto consolidato di cassa delle sei aziende considerate, con l'esposizione dei relativi risultati differenziali, nonchè di opportuni raffronti con le masse acquisibili e spendibili e le previsioni ed autorizzazioni di cassa. Maggiori elementi di dettaglio sono evidenziati nell'allegato S e nel quadro di collegamento T.

In termini di cassa, risulta un disavanzo complessivo di 1.262 miliardi, differenziale tra incassi per 13.028 miliardi e pagamenti per 14.290 miliardi.

Il risultato è da riferire all'andamento della gestione di competenza e di quella dei residui: la prima, infatti, dà luogo ad un disavanzo di 117 miliardi dovuto ad incassi per 10.478 miliardi ed a pagamenti per 10.595 miliardi; la seconda, evidenzia un disavanzo di 1.145 miliardi riferibili ad incassi per 2.550 miliardi ed a pagamenti per 3.695 miliardi.

Di dimensioni più rilevanti appare poi il disavanzo delle operazioni finali: 3.210 miliardi, riferibile per 723 miliardi alla gestione di competenza e per 2.487 miliardi a quella dei residui.

La differenza tra saldo complessivo e saldo netto da finanziare è coperta con operazioni di indebitamento patrimoniale (miliardi 1.948).

Concorrono alla formazione del saldo netto da finanziare le operazioni di parte corrente con un disavanzo di 2.959 miliardi e quelle in conto capitale con un disavanzo di 251 miliardi. Al riguardo si osserva come la gestione di competenza abbia dato luogo ad un avanzo di conto capitale pari a 1.571 miliardi, peraltro, ampiamente assorbito dal disavanzo (miliardi 1.822) registrato nella gestione dei residui.

Con riferimento alle singole aziende, qui di seguito si espongono i principali dati di cassa, precisando che essi scontano le integrazioni e le interferenze di cui all'allegato T.

AZIENDE	Operazioni correnti			Operazioni finali			Operazioni complessive		
	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi
	(miliardi di lire)								
Ferrovie	4.291	6.060	— 1.769	5.389	6.961	— 1.572	7.418	7.305	+ 113
Monopoli	918	859	+ 59	930	886	+ 44	930	887	+ 43
Poste	2.232	3.248	— 1.016	2.475	3.556	— 1.081	2.698	3.578	— 880
ANAS	646	391	+ 255	1.028	1.259	— 231	1.103	1.308	— 205
Telefoni	368	865	— 497	823	1.182	— 359	865	1.187	— 322
Foreste	13	4	+ 9	14	25	— 11	14	25	— 11
Totali . . .	8.468	11.427	— 2.959	10.659	13.869	— 3.210	13.028	14.290	— 1.262

Gli squilibri di maggior rilievo concernono le Aziende ferroviaria, postale e telefonica, soprattutto nella parte corrente, in relazione ai condizionamenti derivanti dalla struttura organizzativa e tariffaria, nonchè dal ritmo dei pagamenti delle varie erogazioni statali ad esse destinate.

Con riferimento al grado di realizzazione delle somme deliberate in bilancio in termini di previsioni ed autorizzazioni di cassa, si nota un sostenuto andamento attestandosi le entrate complessive all'81 per cento delle corrispondenti previsioni, e le spese complessive all'86 per cento delle relative autorizzazioni di cassa.

Il grado medio di realizzazione rispetto alle masse acquisibili e spendibili, poi, passa dal 59,3 per cento del 1979 al 51,4 per cento per le entrate, e dal 57,9 per cento del 1979 al 56,1 per cento per le spese.

L'analisi delle entrate pone in evidenza come i ritmi di realizzazione siano sostenuti in entrambe in termini di riferimento, tranne che per l'accensione di prestiti, date le difficoltà operative esistenti sui mercati finanziari.

Dal lato delle spese, invece, si conferma elevato l'andamento dei pagamenti correnti, mentre costante risulta — rispetto all'ultimo triennio — quello dei pagamenti in conto capitale. Il rimborso di prestiti, invece, rimane sui sostenuti livelli dei passati esercizi in connessione col volume dei prestiti venuti a scadenza.

— *Incassi per operazioni finali.*

Riguardati per aggregati economici, gli incassi finali (miliardi 10.659) presentano una percentuale di realizzazione del 77,7 per cento sulla massa acquisibile e del 91,9 per cento sulle previsioni definitive di cassa.

Nettamente prevalente è la parte corrente, con 8.468 miliardi di incassi, pari al 78,1 per cento delle somme esigibili (contro l'87,8% del 1979) ed al 90,5 per cento delle previsioni definitive di cassa.

Nel suo ambito, l'aggregato più significativo appare la vendita di beni e servizi, con 5.645 miliardi di incassi.

Il conto capitale denota una percentuale di realizzazione lievemente più alta rispetto alle previsioni di cassa (il 97,9%) e si riferisce quasi esclusivamente a disinvestimenti e ammortamenti e a trasferimenti, che ascendono complessivamente a 2.170 miliardi, costituendo di per sé la quasi totalità delle entrate in esame.

— *Pagamenti per operazioni finali.*

I pagamenti per operazioni finali (miliardi 13.869) presentano nel 1980 una più bassa percentuale di realizzazione (55,6%) in rapporto alla massa spendibile rispetto a quella registrato nel 1979 (il 57,2%); correlati alle autorizzazioni di cassa essi si attestano all'85,8 per cento di quelle definitive.

Il fenomeno è notevolmente difforme tra parte corrente, ove la percentuale raggiunge il 77,7 per cento della massa spendibile ed il 91,4 per cento delle autorizzazioni di cassa, ed il conto capitale, nel quale i pagamenti sono stati appena del 23,9 e del 66,7 per cento.

Tra le spese correnti (miliardi 11.427), sono le spese di personale e per acquisto di beni e servizi ad evidenziare la più elevata liquidabilità, unitamente alle poste correttive, agli ammortamenti e agli interessi, mentre sia i trasferimenti di redditi che le altre spese restano al di sotto della media.

Nel conto capitale (miliardi 2.442) ritorna in evidenza il nodo, ai fini della liquidabilità, della costituzione di capitali fissi, dei quali solo il 23,2 per cento delle somme spendibili ha avuto esito in termini di cassa.

CAPITOLO III

ANALISI DELLE RISULTANZE DI CONSUNTIVO PER SERVIZI, PROGRAMMI E PROGETTI

In attuazione della norma di cui all'articolo 22 — 5° comma — della legge n. 468 del 1978, a decorrere dall'esercizio finanziario 1979, si è proceduto alla realizzazione di un primo approccio all'analisi prevista dal legislatore mediante l'esposizione delle sole risultanze finanziarie di consuntivo distintamente per servizi — individuati dalla partizione amministrativa — e, nel loro ambito, secondo l'analisi funzionale fino al terzo livello, ponendo in evidenza i vari stadi che caratterizzano l'attività di spendita.

Per l'esercizio finanziario 1980 si è dato l'avvio — con la circolare del Ministero del Tesoro n. 28 del 30 aprile 1981 — alla realizzazione di un primo sistema di comunicazioni all'interno della Pubblica Amministrazione, onde affiancare alle entità finanziarie di consuntivo, aggregate secondo i criteri stabiliti dalla legge ed esposte nell'allegato B/1, le indicazioni qualitative e quantitative dei risultati conseguiti con l'impiego dei mezzi finanziari, partitamente per ciascun settore dell'Amministrazione riguardato come centro di costo e, nel suo ambito, per ciascun programma e progetto.

Le Amministrazioni che hanno fornito gli elementi richiesti — che vengono successivamente esposti —, hanno, peraltro, evidenziato le difficoltà di valutazione dei risultati conseguiti in termini di benefici per la collettività svolte da certi tipici settori .

Al riguardo, pertanto, si rende necessario un ulteriore processo di approfondimento e di affinamento dei parametri di valutazione, mediante un'attività di coordinamento e di indirizzo che lo stesso legislatore ha già demandato alla commissione tecnica per la spesa pubblica (art. 32 della legge 30 marzo 1981, n. 119) nell'ottica di una maggiore e migliore trasparenza dei conti pubblici e di verifica della rispondenza dell'azione gestoria alle impostazioni programmatiche, e dello stato di attuazione dei programmi.

La concreta definizione di adeguate linee operative risulta, peraltro, condizionata da un lato dall'utilizzo delle moderne tecniche di elaborazione dei dati ai fini dell'ottenimento di più approfondite analisi gestionali, sia dal lato dell'entrata che da quello della spesa; dall'altro, dall'attivazione di idonei canali informativi che pongano in grado gli organismi che in concreto gestiscono la spesa o provvedono al reperimento delle entrate di fornire tempestivamente gli elementi necessari ad individuare i risultati conseguiti.

AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

MINISTERO DELLE FINANZE

Gli stanziamenti iscritti nello stato di previsione di questo Ministero per l'anno 1980 evidenziano una netta prevalenza delle spese correnti rispetto alle spese di investimenti o in conto capitale.

Le spese correnti sono state essenzialmente dirette:

— ad assicurare i fondi necessari per il mantenimento del personale e per l'acquisto di beni e servizi, indispensabili per il funzionamento dell'apparato tributario;

— al pagamento di interessi di mora da corrispondere ai contribuenti sulle somme indebitamente riscosse dall'Erario per imposte dirette;

— all'erogazione di restituzioni e rimborsi (oneri non ripartibili) di tributi e diritti non dovuti, e il cui recupero è correlato alle esigenze della produzione e del commercio internazionale.

Le spese per investimenti sono state rivolte essenzialmente ad assicurare:

— la realizzazione e l'acquisto di stabili da destinare a nuove sedi degli Uffici finanziari;

— l'ammortamento dei mutui contratti con la Direzione Generale degli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro, per la attuazione del programma, a suo tempo definito, per l'acquisto di nuove sedi per gli Uffici finanziari, del Tesoro e degli Organismi di polizia.

*
* *

Gli stanziamenti di cui trattasi sono stati utilizzati in stretta aderenza alle esigenze di questa Amministrazione, tenuto presente l'obiettivo prioritario del contenimento della spesa.

In particolare, le spese di carattere generale, concernenti il personale civile e militare in attività di servizio (stipendi, compensi, indennità, ecc.), sono state erogate in ragione dell'effettivo fabbisogno, tenuto peraltro conto, per talune indennità (rimborso spese per missioni in Italia ed all'estero, rimborso spese di trasferimento), delle occorrenze indispensabili per assicurare la necessaria e tempestiva mobilità del personale, nonchè la partecipazione di rappresentanti dell'Amministrazione finanziaria ad Organismi internazionali.

Per quanto attiene alle spese per l'acquisto di beni e servizi, ferma restando l'esigenza essenziale di una oculata gestione dei fondi, esse sono state effettuate al fine di assicurare all'Amministrazione i mezzi indispensabili per il funzionamento dei propri uffici.

Particolare attenzione è stata riservata agli acquisti dei servizi necessari o concorrenti alla progressiva meccanizzazione, in determinati settori, delle procedure amministrative volte alla razionalizzazione dei sistemi di accertamento e di riscossione dei tributi.

Si ricordano, al riguardo, le spese sostenute per la liquidazione con sistemi meccanografici delle dichiarazioni dei redditi presentate dalle persone fisiche e dalle società di persone, dalle società di capitali, nonchè dai sostituti di imposta.

Nel corso dell'anno 1980 sono state avviate e concluse trattative per l'istituzione ed il funzionamento, in conformità a quanto previsto con legge 24 aprile 1980, n. 146, dei Centri di Servizio delle imposte dirette di Roma e Milano, ai quali vengono demandate alcune funzioni già degli Uffici distrettuali delle imposte dirette consentendo a questi ultimi di indirizzare la propria attività all'esame delle dichiarazioni dei residui presentate e ad incrementare l'azione accertatrice nei confronti degli evasori fiscali.

Uguale impegno è stato rivolto alla riorganizzazione ed allo snellimento dei servizi doganali, secondo un programma che prevede l'ulteriore installazione di centri elettronici presso gli uffici doganali.

È stato intensificato, mediante idoneo sistema di meccanizzazione, anche il programma di aggiornamento ed ammodernamento dei Catasti (Terreni e Fabbricati), indispensabile per le esigenze civili ed economiche del Paese.

È stata, inoltre, proseguita, secondo le modalità ed i criteri stabiliti con la convenzione stipulata il 12 agosto 1976 in attuazione delle disposizioni del decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 8, convertito con modificazioni nella legge 27 marzo 1976, n. 60, l'attività per la realizzazione dell'anagrafe tributaria.

Per quanto, riguarda, infine, il Corpo della Guardia di Finanza, l'attività per l'anno 1980 è stata informata, da un lato alla piena consapevolezza della necessità di operare secondo criteri di rigida economia, dall'altro all'esigenza di assicurare il regolare funzionamento dei reparti del Corpo e la loro efficienza operativa, tenuti presenti l'alto tecnicismo delle attività economiche e il potenziamento dei sistemi di frode che impongono a tutto il personale, ai vari livelli e nei diversi settori, notevoli capacità ed elevata preparazione tecnico-professionale.

In conclusione, l'azione del Ministero delle Finanze nella gestione della spesa per l'anno 1980 è stata caratterizzata dal perseguimento di obiettivi primari di razionalizzazione ed ammodernamento dei servizi essenziali al suo funzionamento, nonchè da una ponderata utilizzazione dei mezzi disponibili per l'acquisizione delle risorse occorrenti per il complessivo funzionamento dell'apparato tributario.

A) Affari generali e personale.

Dall'esame dei risultati di gestione della spesa per l'anno 1980, si evidenzia una netta prevalenza delle spese correnti rispetto alle spese di investimenti o in conto capitale.

In particolare, nel settore della meccanizzazione e automazione, sulla base dell'articolo 14 della legge finanziaria 24 aprile 1980, n. 146, si è proceduto all'acquisto di un mini-computer con unità a Floppy disk e memoria centrale di 16 K in grado di gestire 2 unità Floppy.

Con l'ausilio di questo elaboratore, sarà possibile realizzare un sensibile risparmio di energie lavorative nello svolgimento delle procedure di carattere ripetitivo, inerenti al governo del personale della Direzione Generale (annotazione delle assenze, dei ritardi, conteggio dei congedi ordinari e straordinari, delle aspettative, ecc.).

Merita, altresì, una particolare segnalazione l'attività contrattuale con cui si è data applicazione all'articolo 14 della legge finanziaria 24 aprile 1980, n. 146, che ha autorizzato una spesa di 9 miliardi di lire per il potenziamento degli Uffici tributari.

I contratti stipulati, 36 in tutto, riguardano in prevalenza l'acquisto di macchine da scrivere, macchine da calcolo e fotoriproduttori. Sono stati acquistati anche 61 minicomputer, da destinare ad altrettanti Uffici dell'Amministrazione finanziaria.

La quasi totalità delle forniture è stata eseguita entro il 30 giugno 1981.

La rapidità con cui si è proceduto in questa delicata incombenza, appare perfettamente rispondente alle intenzioni del Legislatore, il quale, autorizzando all'articolo 14 della citata legge n. 146/1980 la conclusione di contratti « anche in deroga alle norme di contabilità generale dello Stato », ha mostrato di ritenere assolutamente preminenti in questo caso, gli obiettivi della celerità e dell'efficenza dell'azione amministrativa.

Per quanto riguarda, infine, le risultanze in termini di servizi resi alla collettività, occorre porre in risalto l'attività di reclutamento di personale attraverso pubblici concorsi.

Infatti nel corso dell'anno 1980 hanno avuto luogo 33 concorsi, tutti esterni, dai quali sono risultati vincitori 1531 concorrenti, 269 dei quali, alla data del 31 dicembre 1980, dovevano ancora prendere servizio.

Per avere un quadro completo della situazione, bisogna aggiungere a questi concorsi l'esame di idoneità per l'ammissione nei ruoli di alcune carriere del Ministero delle Finanze dei giovani assunti ai sensi della legge 1° giugno 1977, n. 285.

B) SCUOLA CENTRALE TRIBUTARIA « E. VANONI ».

La scuola, nel corso del 1980, ha effettuato quanto segue:

— Corsi di formazione, addestramento e perfezionamento per funzionari dell'Amministrazione finanziaria:

  n. 21 per complessivi n. 4.600 partecipanti. Tali corsi sono stati svolti sia presso la Scuola in Roma, sia in sede decentrata;

— Opere di sistemazione e ristrutturazione dei locali della propria sede per un più confacente adeguamento alle nuove necessità logistiche e di insegnamento;

— Acquisto di attrezzature e di macchinari per il miglioramento del servizio didattico.

C) ENTRATE SPECIALI.

L'attività svolta, è rivolta all'acquisizione di *entrate* tributarie derivanti dal lotto, dalle lotterie nazionali e da altre attività di giuoco iscritte nella Categoria V del Titolo I - Entrate tributarie del bilancio dello Stato.

L'azione svolta nella gestione della spesa è volta principalmente al mantenimento degli organi di raccolta del giuoco del lotto nelle sue varie articolazioni: spese per il personale, per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento degli archivi e commissioni. Si tratta di spese d'ordine ed obbligatorie, che sono ammontate a circa 230 miliardi. In detto importo sono comprese le poste correttive e compensative delle entrate per vincite al lotto, restituzioni e rimborsi, ammontanti per il 1980 a circa 180 miliardi.

D) CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA.

Le spese effettuate nel corso dell'esercizio 1980 sono state destinate all'acquisizione di beni e servizi per il soddisfacimento delle esigenze funzionali del Corpo, in base al Programma di utilizzazione dei fondi approvato dal Ministro delle finanze, come previsto all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748.

Tale gestione è stata finalizzata:

— all'acquisizione di validi ed efficienti strumenti operativi (vedette, elicotteri, autovetture, furgoni, macchine da scrivere e da calcolo, ecc.);

— allo svolgimento dell'attività addestrativa (sono stati svolti 550 corsi di qualificazione ai quali hanno partecipato complessivamente 8.401 militari);

— al miglioramento delle infrastrutture e degli arredi onde consentire il decoroso accasermamento del personale celibe.

A tal proposito occorre rilevare che la scarsità di mezzi finanziari a disposizione in tale categoria di spese non ha finora consentito la soddisfazione integrale delle esigenze che vi fanno capo.

Tale situazione è stata riconosciuta con l'approvazione della legge 2 dicembre 1980, n. 794, che prevede la concessione al Corpo di un finanziamento straordinario quinquennale da destinare all'adeguamento operativo.

* * *

L'attività di prevenzione costituisce il compito istituzionale di maggior rilievo della Guardia di finanza.

Essa è, per sua natura, non traducibile in termini di consuntivo, ma rappresenta la parte più importante dell'attività del Corpo, estrinsecantesi in un complesso di attribuzioni e di compiti e in una gamma assai vasta di impegni operativi.

In particolare, per quanto concerne i vari settori tributari (dogane, monopoli, imposte di fabbricazione, imposte dirette e tasse sugli affari), tale attività costituisce altresì indispensabile e remunerativo strumento di giustizia fiscale, che impegna quotidianamente elevate aliquote di personale nella lotta alla evasione.

Diverse possibilità di valutazione offre invece quella parte dell'attività del Corpo che, concretandosi nella scoperta e nella conseguente repressione delle violazioni, può essere definita ed apprezzata alla luce di parametri obiettivi, quali il numero delle persone denunziate, l'ammontare dei tributi evasi, la quantità dei beni sottoposti a sequestro, ecc.

Tali elementi sono, ad ogni buon conto, qui di seguito sinteticamente svolti, con riferimento ai settori di servizio di interesse primario per il Corpo;

a) Dogane e norme comunitarie

— persone denunziate n. 2.750;
— mezzi di trasporto sequestrati n. 648;
— tributi evasi lire 15.581.079.000.

b) Monopoli

— persone denunziate n. 5.501;
— tabacchi lavorati esteri sequestrati Kg. 880.027;
— mezzi di trasporto sequestrati n. 1.326;
— tributi evasi lire 1.071.008.147.000.

c) Imposte di fabbricazione

— persone denunziate n. 5.603;
— mezzi di trasporto sequestrati n. 92;
— tributi evasi lire 130.526.956.000.

d) Imposte dirette

— elementi positivi di reddito non dichiarati o non denunziati .	1.239.359.370.000
— elementi negativi di reddito non deducibili	520.560.630.000
— ritenute non operate e/o non versate	13.431.411.000

e) IVA e altre imposte indirette sui trasferimenti

— IVA dovuta	170.314.010.000
— altre tasse affari evase	6.265.079.000

f) Valuta

— persone denunziate n. 2.242;
— ammontare violazioni lire 699.157.028.516.

g) Stupefacenti

— persone denunziate n. 1.740;
— stupefacenti sequestrati Kg. 3.577.

h) Codice penale e leggi di P.S.

— persone denunziate n. 4.987.

i) Polizia marittima

— persone denunziate n. 2.754;
— mezzi navali sequestrati n. 22.

E) CATASTO E SERVIZI TECNICI ERARIALI.

Le somme contemplate nei vari capitoli di bilancio ed impiegate dall'Amministrazione si riferiscono principalmente alla gestione:

— del personale (stipendi, straordinari, indennità di missione, occupazione giovanile, rimborso spese di trasferimento);

— dei lavori di manutenzione ai 95 Uffici tecnici erariali dipendenti;

— per l'acquisto di apparecchiature elettroniche per il Centro di Catasto numerico di Torino e per il Centro di disegno automatico di Roma;

— per l'acquisto di strumenti topografici e di attrezzature per una razionale archiviazione degli atti e per una maggiore correntezza nel rilascio di certificazioni catastali;

— per i lavori di facile sorveglianza e verificazione per l'aggiornamento del catasto, ai sensi dell'articolo 15 della legge 1° ottobre 1969, n. 679;

— per i lavori riguardanti la codificazione dei dati catastali ai fini della loro registrazione meccanografica;

— per i lavori per la formazione delle matrici sopra supporto plastico.

Le spese per le indennità di missione riguardano consulenze e stime tecniche nell'interesse dell'Amministrazione finanziaria o delle Amministrazioni statali sprovviste di Organi tecnici o delle Regioni, valutazioni per fini fiscali (imposte di Registro, di successione ed INVIM), verifiche ordinarie e straordinarie per l'aggiornamento catastale oltre le verifiche di stabilità e consulenze varie manifestatesi nel novembre - dicembre 1980 nelle zone terremotate della Campania e Basilicata.

Le attività dei vari servizi catastali hanno conseguito il risultato del contenimento dell'arretrato nello stato di aggiornamento degli atti del Catasto, sia terreni che fabbricati, ed a limitare, con la gestione corrente della meccanizzazione degli atti del Catasto, il degrado funzionale dell'istituto medesimo in attesa di precise determinazioni che potranno essere adottate con riferimento agli studi recentemente condotti in materia di automazione.

All'attualità sono in corso le operazioni di predisposizione degli archivi di impianto per il completamento della meccanizzazione di previsti 5.430 comuni.

Inoltre nel quadro dei provvedimenti adottati in conseguenza del decreto ministeriale 13 dicembre 1979 questa Amministrazione ha provveduto ad assicurare il funzionamento dell'apposito Ufficio per la revisione degli estimi dei terreni.

Partitamente per centri di spesa vengono di seguito analizzate le attività svolte dall'Amministrazione:

a) *In materia di Catasto Terreni.*

Sono stati stipulati 140 contratti d'appalto con ditte esterne, inerenti a lavori di tavolo di facile sorveglianza e verificazione ed inoltre sono stati acquistati n. 61 apparecchiature elettrocontabili OLIVETTI P6040, destinate a parte degli Uffici dipendenti, per la contabilizzazione della riscossione dei tributi speciali.

Le operazioni di conservazione degli atti e di servizio al pubblico sono così riassumibili:

Lavori da tavolo:

— domande di volture introdotte in atti	n. 394.000
— note di variazione introdotte in atti	n. 368.000
— tipi di frazionamento approvati e tipi mappali introdotti in atti . .	n. 293.000
— estratti di mappa rilasciati	n. 800.000
— certificati di partita rilasciati	n. 2.340.000
— consultazioni atti catastali	n. 1.027.000

Lavori di campagna:

— fabbricati rilevati	n.	73.000
— strade e canali rilevati	km.	1.940
— rilievo di superfici estese	ha.	33.000

I dati consunaivi per la meccanizzazione sono:

— appalti locali	n.	38
— comuni di nuovo impianto	n.	1.230
— comuni interessati all'aggiornamento automatizzato (conservazione meccanografica)	n.	1.689
— note di voltura introdotte	n.	262.809
— messaggi di aggiornamento (particelle, intestati e variazioni)	n.	1.988.361

Sono stati concessi in appalto lavori per la formazione di circa 1.400 matrici sopra supporto plastico dei fogli di mappa, in sostituzione di altrettante matrici zincografiche ormai logore e non più utilizzabili.

È stato infine incrementato l'approvvigionamento di apparecchiature di rilievo topografico, sia classico-tradizionale che di tipo elettro-ottico, al fine di sostituire presso gli Uffici dipendenti il materiale ormai logoro per il lungo uso, il cui numero complessivo è di 57 strumenti + varie (stadie, paline, planimetri).

In relazione all'esigenza di ampliamento ed ammodernamento del Centro di Disegno Automatico dell'Ufficio Calcolo Aree Nuovo Catasto di Roma si è provveduto a dotare il Centro stesso di un disegnatore automatico — « plotter » — il quale, oltre a consentire il disegno automatico dei fogli di mappa precedentemente digitalizzati, consentisse il collegamento in linea al minielaboratore Olivetti P6060 in funzione già da alcuni anni presso detto Centro.

Allo scopo di adeguare il Centro di Calcolo di Catasto Numerico dell'Ufficio tecnico erariale di Torino alle moderne metodologie per la formazione e la conservazione di una banca dei dati geometrici direttamente rilevabili dalle mappe catastali si è reso indispensabile dotare il Centro suddetto di un sistema Grafico Interattivo « SysScan ».

b) *In materia di Catasto Edilizio Urbano.*

Le operazioni di conservazione degli atti e di servizio al pubblico eseguite, sono state:

Lavori da tavolo:

— U.I.U. introdotte in atti	n.	549.000
— volture introdotte in atti	n.	502.000
— variazioni introdotte in atti	n.	122.000
— certificazioni rilasciate	n.	1.820.000
— consultazione atti catastali	n.	870.000

Lavori da campagna:

— U.I.U. accertate nell'anno	n.	532.000

c) *In materia di attrezzature varie.*

— fotoriproduttori n. 11
— macchine eliografiche n. 14
— classificatori metallici a 3 cassetti per mod. 55 N.C.E.U. n. 400

F) TASSE E IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI.

Per quanto concerne le spese gestite da questo servizio, è possibile procedere, solo in misura marginale, ad un'analisi delle concrete realizzazioni in termini di servizi, opere o beni, sui fondi erogati per l'anno finanziario 1980, trattandosi per la maggior parte di spese obbligatorie, che mal si prestano per tale caratteristica ad una disamina.

Si fa presente, comunque, che, per quanto concerne in particolare le locazioni passive, è stata proseguita l'opera di ammodernamento delle sedi dei dipendenti Uffici periferici mediante idonei ampliamenti e trasferimenti in nuovi e più spaziosi locali.

A tal proposito è stato altresì prospettata l'opportunità di costruire o acquistare nuovi edifici, da destinare a sede degli Uffici Finanziari (almeno nei capoluoghi di provincia), onde contenere il continuo sensibile incremento degli oneri per le locazioni passive.

È stata completata, inoltre, l'opera di attrezzaggio degli Uffici IVA e del Registro, per l'attuazione del sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria.

Sono state altresì acquistate macchine bollattrici per gli Uffici IVA e del Registro nonchè schedari alfabetici per le Conservatorie dei RR.II. dove era stato iniziato il nuovo sistema di schedatura in sostituzione delle tavole alfabetiche.

Nel 1980 sono stati proseguiti l'integrazione e l'ammodernamento delle attrezzature e dell'arredamento dei dipendenti Uffici periferici, attraverso il Provveditorato Generale dello Stato, in relazione alla necessità e all'importanza degli Uffici medesimi.

Il predetto Generale Ufficio, compatibilmente con le proprie disponibilità di bilancio, ha fornito agli Uffici indicati mobili ed arredi, macchine da scrivere e da calcolo, fotoriproduttori e corpi illuminanti.

Ad integrazione delle forniture del P.G.S. sono stati acquistati congrui quantitativi di macchine da scrivere e da calcolo, duplicatori, bollatrici e fotoriproduttori utilizzando i fondi iscritti in bilancio con la legge finanziaria 24 aprile 1980, n. 146.

Comunque le forniture si rivelano ancora insufficienti rispetto alle effettive necessità.

Relativamente ai capitoli destinati a coprire le spese per la corresponsione degli stipendi al personale assunto ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 276, a remunerare le prestazioni di lavoro straordinario e le missioni compiute nel territorio nazionale — si fa osservare che durante l'anno 1980 si è notato un più intenso impegno da parte del personale che ha portato a risultati certamente apprezzabili, nonostante la continua evoluzione della normativa tributaria.

Ed invero, gli uffici IVA, grazie al loro lavoro capillare, hanno determinato, nell'anno 1980, un notevole incremento delle entrate tributarie rispetto a quelle verificatesi negli anni precedenti.

Altrettanto deve dirsi degli uffici del Registro: infatti, a seguito dell'emanazione della circolare n. 32 del 2 luglio 1980 che ha stabilito un abbuono del 25 per cento, la definizione delle vertenze di valutazione in materia di tributi successori e di imposta di registro, sono state concluse numerose controversie con un maggior gettito per l'Erario.

Tale intensa attività ha comportato un conseguente maggior impegno da parte degli organi preposti ai controlli ed alle verifiche dell'attività degli uffici medesimi.

G) DEMANIO.

Ad esclusione delle spese di personale, le restanti erogazioni disposte dal servizio riguardano per la quasi totalità la manutenzione ordinaria dei beni demaniali e patrimoniali in uso, il pagamento delle imposte e contribuzioni, oneri diversi, restituzioni e rimborsi: attività questa svolta al di fuori dell'ambito di una specifica programmazione o esecuzione di progetti.

Nel settore degli investimenti poi, l'acquisto di stabili e terreni, anche per l'esiguità degli stanziamenti, interessa generalmente provvedimenti isolati.

Specificamente per le spese per la costruzione, manutenzione straordinaria, ecc. dei canali demaniali, si osserva che l'attività svolta e la conseguente spesa sostenuta per l'anno 1980, sono state effettuate per conto delle Regioni a favore delle quali era in corso il trasferimento dei canali medesimi, ai sensi dell'articolo 12 della legge 27 dicembre 1977, n. 984.

H) IMPOSTE DIRETTE.

Nel premettere che la maggior parte delle spese gestite da questo servizio riguarda oneri a carattere obbligatorio si fa presente, per quanto concerne le locazioni passive, che si è realizzata un'opera di ammodernamento delle sedi degli Uffici periferici mediante l'esecuzione di lavori di ristrutturazione degli immobili e l'autorizzazione al trasferimento delle sedi degli Uffici stessi in locali più ampi e funzionali.

Impegni finanziari sono stati assunti per realizzare un miglioramento non solo dei servizi di rilevazione dei dati da parte dello Schedario Generale dei Titoli Azionari ma anche delle apparecchiature terminali installate presso gli Uffici distrettuali delle imposte dirette.

Nel corso dell'anno 1980 sono state avviate e concluse trattative per l'istituzione ed il funzionamento, in conformità a quanto previsto con legge 24 aprile 1980, n. 146, dei Centri di Servizio delle imposte dirette di Roma e Milano, ai quali vengono demandate alcune funzioni già degli Uffici distrettuali delle imposte dirette consentendo a questi ultimi di indirizzare la propria attività all'esame delle dichiarazioni dei redditi presentate e ad incrementare l'azione accertatrice nei confronti degli evasori fiscali.

I) DOGANE E IMPOSTE DI FABBRICAZIONE.

a) *Personale.*

I servizi doganali, per le gravissime carenze di organico, vengono svolti da personale numericamente limitato e pertanto costretto a ritmi di lavoro stressanti ed a turni pesantissimi, mediante i quali si cerca di far fronte alla mancanza di unità nei settori amministrativi interessati.

Per tali carenze, in attesa di un congruo aumento di organico, si è dovuto e si deve assicurare lo svolgimento di servizi presso il traforo di Frejus con l'invio in missione a Modane di personale a rotazione ed a cadenza bimestrale.

Solo in tal modo si è riusciti a salvaguardare non solo gli interessi dell'Erario, ma anche quelli inerenti all'economia nazionale, atteso che con l'invio di personale in missione gli uffici interesati hanno potuto garantire lo svolgimento dei servizi.

A tale proposito si sottolinea il concreto apporto offerto allo stato dei servizi dalle maggiori prestazioni di lavoro straordinario, autorizzate ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 422 e di quelle previste dal decreto del Presidente della Repubblica 13 luglio 1978, n. 396, in quanto esse hanno consentito di ovviare, almeno in parte, all'insufficienza numerica di personale nei vari settori dell'Amministrazione doganale.

Devesi infatti tener presente che le prestazioni di lavoro straordinario svolte dal personale in servizio presso gli UTIF, hanno dato modo di affrontare tutte le numerose incombenze loro demandate, sia presso la sede dell'Ufficio per la compilazione di tutti gli elaborati contabili da trasmettere periodicamente ai competenti Organi di controllo, sia presso gli innumerevoli impianti di produzione, lavorazione, deposito di prodotti soggetti ad imposte di fabbricazione (raffinerie oli minerali, stabilimenti petrolchimici, distillerie, opifici di impiego di alcoli denaturati, ecc.), fornendo alle industrie la possibilità di operare secondo i propri cicli produttivi ed evitando così la sospensione dell'attività ad orari prefissati, vincolati cioè al normale orario di servizio del citato personale.

b) *Beni e servizi.*

Tali spese, e in particolare quelle per l'acquisto di apparecchiature, macchinari, materie prime, quelle per la scoperta e la repressione del contrabbando, delle frodi ecc., hanno contribuito a raggiungere gli scopi che l'azione amministrativa si era proposta.

A tale proposito si pongono in evidenza le spese riguardanti il servizio della distribuzione dei carburanti agevolati per uso agricolo, gli acquisto di apparecchiature per il Laboratorio Chimico Centrale delle Dogane e II. II., le somme erogate per affitto locali ed oneri accessori, quelle per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e dei relativi impianti (riguardanti, queste ultime, opere di sicurezza dei locali stessi, lavori per manutenzione di binari di raccordo, per sgombero neve e gelo dai piazzali doganali e dai valichi), nonchè quelle per spese di ufficio, quelle per l'acquisto di piombi doganali e di cordicelle animate per la piombatura dei colli, dei carri ferroviari, dei TIR e dei contenitori di merci spedite per traffico nazionale e internazionale, nonchè per l'illuminazione delle barriere doganali.

Ulteriori spese effettuate in tale settore hanno riguardato la meccanizzazione dei servizi doganali.

Il servizio, infatti, gestisce otto Centri Elaborazione Dati, ubicati presso altrettanti Compartimenti Doganali, ai quali sono collegate n. 57 sezioni doganali, che utilizzano un parco terminali di circa 300 unità.

L'introduzione dell'informatica doganale ha consentito una reale semplificazione dei principali adempimenti amministrativo-contabili, nonchè alcune modifiche procedurali di contabilità e modulistica, un'automaticità e immediatezza dei controlli, una migliore operatività alla organizzazione doganale e una più proficua utilizzazione del personale.

Ed infine ulteriori erogazioni hanno riguardato la manutenzione, noleggio e l'esercizio dei mezzi di trasporto, massimamente necessari per lo svolgimento delle funzioni ispettive, specie laddove non esistono agevoli collegamenti pubblici, nonchè per il trasporto dei versamenti delle riscossioni alle competenti tesorerie provinciali.

c) *Guardia di finanza.*

Relativamente, poi, al settore in parola, le spese relative (di carattere obbligatorio) riguardano l'attribuzione di quote di somme, peraltro già versate dai privati, ai fondi di

previdenza e assistenza della Guardia di Finanza e del personale dipendente da questa Amministrazione.

Ulteriori spese, infine, sempre di tipo obbligatorio, sono state quelle relative a restituzioni alla esportazione di imposte di fabbricazione su vari prodotti (oli di semi, gas petroliferi liquefatti, filati e manufatti tessili, oli minerali, ecc.) nonchè a rimborsi di diritti e tasse ecc., e si sono concretizzate in benefici fiscali previsti per legge a favore degli operatori dei settori interessati.

L) ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI TRIBUTARI.

L'analisi condotta è stata svolta in relazione ai principali progetti (Anagrafe Tributaria, Rivista « Tributi », Pubbliche relazioni) cui è preposto il servizio in parola.

Per quanto attiene, in particolare, al progetto Anagrafe tributaria si è effettuata, con opportune stime, una ripartizione delle spese nei quattro sottoprogetti che lo compongono (Archivio anagrafico, Imposte dirette, Iva e Registro, Analisi fiscali).

Progetto anagrafe tributaria.

Obiettivo. — Realizzazione del sistema informativo per l'anagrafe tributaria.

Realizzazione del sistema informativo per l'anagrafe tributaria.

L'obiettivo consiste nella raccolta, archiviazione ed elaborazione dei dati e delle notizie fiscalmente utili per la determinazione dei soggetti d'imposta, per la rilevazione della materia impositiva e per l'ausilio all'accertamento dei tributi da parte degli uffici.

Tal fine è realizzato mediante l'automazione dei servizi e delle procedure amministrative. Con la convenzione stipulata in data 12 agosto 1976 viene affidata alla Società generale d'informatica la concreta realizzazione dell'obiettivo.

Costi riferibili all'obiettivo.

A) *Oneri e spese complessive sostenuti nell'anno '80 dalla società affidataria al netto di IVA.*

TABELLA N. 1

VOCI	Importi	Composiz. %
	(milioni di lire)	
Personale della SOGEI addetto al sistema	9.280	18
Servizi esterni	4.192	9
Costi diversi di conduzione	4.531	9
Costi sistema di elaborazione	14.778	29
Costi acquisizione cespiti	18.060	35
Oneri finanziari e fiscali	290	—
Totale	51.131	100

Disaggregazione dei costi del personale SOGEI

Il personale della Società affidataria impegnato alla realizzazione del sistema è stato così suddiviso:

TABELLA N. 2

	Trimestri			
	I	II	III	IV
Dirigenti	25	23	28	26
Impiegati	377	382	418	458
Operai	48	48	48	48
	450	453	494	532

Il personale addetto per tutto l'anno è stato in media n. 482 unità, così articolato:

TABELLA N. 3

	n. addetti	Costi	% Costi
		(milioni di lire)	
Dirigenti	26	464	5
Impiegati	408	7.796	84
Operai	48	1.020	11
	482	9.280	100

B) *Costi di gestione sostenuti direttamente dall'Amministrazione.*

Essi si possono suddividere in spese per retribuzione del personale dell'Amministrazione direttamente addetto al sistema ovvero addetto in attività di supporto, in spese per la locazione dell'immobile sede del centro operativo, nonchè in spese gravanti sul capitolo 4654 e sul capitolo 4656 amministrati dalla Direzione Generale delle Imposte Dirette e sul capitolo 3855 amministrato dalla Direzione Generale delle Tasse ed II.II. sugli Affari. Le spese per la retribuzione del personale, al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali, gravano *principalmente* sui capitoli 6001, 6002, 6003, 6004. Esse sono:

TABELLA N. 4

PERSONALE COMPLESSIVO DELL'AMMINISTRAZIONE DIRETTAMENTE IMPEGNATO SUL SISTEMA

(C.I.O.S.T., C.I. Tasse, C.I. Imposte Dirette, U.S.R.I. ed altri)

QUALIFICA	Numero	Costo	% Costi
		(milioni di lire)	
Dirigenti	9	144	7
Impiegati	187	1.870	90
Ausiliari	8	64	3
Totale	204	2.078	100

TABELLA N. 5

PERSONALE COMPLESSIVO DELL'AMMINISTRAZIONE INDIRETTAMENTE IMPEGNATO SUL SISTEMA

(Divisione I, II, V della Direzione Generale O.S.T.)

QUALIFICA	Numero	Costo	% Costi
		(milioni di lire)	
Dirigenti	3	48	7
Impiegati	61	610	87
Ausiliari	5	40	6
Totale	69	698	100

La spesa sostenuta per la locazione dello stabile sede del centro di elaborazione è determinata in lire 160 milioni e viene gestita dalla Direzione Generale del Personale.

TABELLA N. 6

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE SPESE SOSTENUTE

Capitoli	Natura	Spese	% Spese
		(milioni di lire)	
6041	Spese sostenute dalla SOGEI	51.131	69,2
da 6001 a 6004 (1)	Spese Personale dell'Amministrazione	2.776	3,8
4654 (2)	Lavori meccanografici	15.000	20,4
4654 (2)	Materiale e servizi	800	1,0
3855 (3)	Lavori meccanografici	4.000	5,4
1091	Locazione	160	0.2
	Totale	73.867	100,0

(1) Non tutte le spese sono imputabili ai capitoli indicati perchè al sistema è impegnato anche personale retribuito mediante altri capitoli di spesa.

(2) Somme *stanziate* nel bilancio di previsione, a carico della Direzione Generale Imposte Dirette.

(3) Somme *stanziate* nel bilancio di previsione, a carico della Direzione Generale Tasse ed II. II. sugli Affari.

Risultati generali ottenuti.

Premesso che molte realizzazioni riceveranno un giusto apprezzamento nel tempo, man mano che gli studi finora condotti troveranno pratica esecuzione e che alcune non sono facilmente quantizzabili (risparmio di tempo per il contribuente, minore penosità di lavoro per gli uffici, ecc.), si citano brevemente i principali risultati ottenuti:

a) molte procedure amministrative sono state automatizzate e una grande massa di informazioni sono state acquisite e controllate mediante processi di meccanizzazione che hanno coinvolto anche gli uffici periferici;

b) gli stessi uffici possono accedere dalla periferia in teleprocessing agli archivi anagrafici e contabili, ottenendo in tempi brevissimi informazioni sui contribuenti utili all'accertamento, ovvero ricevono puntualmente tabulati di controllo che evidenziano errori o situazioni anormali da verificare;

c) le recenti stime di recupero di imposta evasa, che si misura in lire 2.600 miliardi circa, sono in buona parte imputabili alla razionalizzazione delle procedure che la meccanizzazione richiede, ma soprattutto ai controlli effettuati dal sistema e alle informazioni che lo stesso offre per l'accertamento.

La realizzazione del sistema informativo dell'anagrafe tributaria come visto si può suddividere in 4 sottoprogetti:

— archivio anagrafico;

— imposte dirette;

— Iva e registro;

— analisi fiscali.

Da un'analisi condotta sull'impiego delle risorse da parte della Società generale d'informatica espresse in mesi-uomo si ricava il seguente prospetto:

Risorse impegnate in %.

Archivio anagrafico	12
Imposte dirette	32
Tasse	47 (1)
Analisi fiscali	9
	100

Di seguito vengono descritti gli obiettivi, le stime delle spese sostenute e i risultati più significativi ottenuti dai sottoprogetti.

---

(1) Il 30 per cento delle risorse impegnate nel sub-progetto tasse è stato assorbito dall'analisi e programmazione della procedura meccanizzata inerente le Conservatorie dei registri immobiliari.

Sottoprogetto archivio anagrafico

Obiettivi principali.

Identificazione dei contribuenti, attribuzione del codice fiscale ed aggiornamento dei dati anagrafici ed identificativi; consolidamento dei risultati ottenuti negli anni precedenti; implementazione dell'archivio anagrafico e realizzazione di particolari procedure atte a consentire un ulteriore miglioramento dei dati registrati.

Spese.

TABELLA N. 1. — SPESE SOSTENUTE DALLA SOGEI

(Stime in milioni di lire)

VOCI	Importi
Personale della SOGEI addetto al sistema (n. 59)	1.114
Servizi esterni	503
Costi diversi di conduzione	544
Costi sistema di elaborazione	1.773
Costi acquisizione cespiti	2.167
Oneri finanziari e fiscali	35
Totale	6.136

TABELLA N. 2. — PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE ADDETTO DIRETTAMENTE ED INDIRETTAMENTE AL SOTTOPROGETTO « ARCHIVIO ANAGRAFICO »

(Spese di gestione capp. 6001, 6002, 6003, 6004)

QUALIFICA	Numero	Costo	% Costi
		(in milioni di lire)	
Dirigenti	9	144	8
Impiegati	156	1.560	87
Ausiliari	11	88	5
Totale	176	1.792	100

Risultati principali.

Le procedure realizzate sono le seguenti:

— procedura di attribuzione ed aggiornamento del numero di codice fiscale;
— procedura per la risoluzione automatica dei sospetti omocodici;
— elaborazione dei dati contabili sintetici delle dichiarazioni IVA 1977 e 1978;

— procedura per l'aggiornamento dell'archivio anagrafico sulla base dei modelli presentati agli uffici II.DD. ed IVA;

— procedura di aggiornamento della dichiarazione dei redditi 750 - 760 del 1977;

— procedura di rivalutazione di codici doppi;

— validazione numero di codice fiscale relativamente alle persone fisiche;

— elaborazioni di comunicazione e dati anomali;

— procedura per i controlli globali;

— elaborazione dati contabili forniti dall'INPS;

— acquisizione codici fiscali relativi a soggetti iscritti all'INPS;

— elenco nominativo dei contribuenti accertati in base a sorteggio;

— elenchi di particolari categorie di contribuenti;

— procedura dei dividendi corrisposti nel 1978;

— procedura di rilevazione degli accertamenti sulle società e sui sostituti d'imposta;

— nuova procedura per rimborsi IRPEF;

— procedura di autoliquidazione per i redditi del 1975 e 1976;

— statistiche sulle dichiarazioni 1978-1977, 1979-1978.

Come indicazione globale dei risultati ottenuti nell'anno e relativi al sottoprogetto, si segnala una pressocchè completa conoscenza anagrafica dell'universo dei contribuenti, (circa 40 milioni di soggetti) ed una buona affidabilità dei dati presenti in archivio (procedure di validazione del codice fiscale), utilizzando il quale è stata realizzata la procedura per l'effettuazione dei sorteggi fra i contribuenti appartenenti a determinate categorie economiche, secondo quanto stabilito dal D.M. 30 maggio 1980, per gli accertamenti « guidati », da effettuare a cura degli uffici.

Sottoprogetto imposte dirette.

— *Obiettivi principali.*

— liquidazione e controllo automatico delle dichiarazioni;

— alcune elaborazioni d'incrocio;

— rimborsi automatici IRPEF.

— *Spese sostenute.*

TABELLA N. 1. — SPESE SOSTENUTE DALLA SOGEI

(Stime in milioni di lire)

VOCI	Importi
Personale della SOGEI addetto al sistema (n. 154 unità)	2.970
Servizi esterni	1.341
Costi diversi di conduzione	1.450
Costi sistema di elaborazione	4.729
Costi acquisizione cespiti	5.779
Oneri finanziari e fiscali	93
Totale	16.362

TABELLA N. 2. — PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE ADDETTO AL SOTTOPROGETTO « IMPOSTE DIRETTE »

(Spese di gestione riferibili principalmente ai capp. 6001, 6002, 6003, 6004)

QUALIFICA	N.	Costo	% costi
		(in milioni di lire)	
Dirigenti	1	16	4
Impiegati	42	420	92
Ausiliari	2	16	4
Totale	45	452	100

Oltre alle suddette spese, vanno considerate quelle sostenute per l'esecuzione di lavori meccanografici e per i servizi dell'anagrafe tributaria che sono a carico della Direzione Generale Imposte Dirette.

— *Risultati principali.*

Le procedure realizzate sono di seguito specificate:

— procedura automatica di autoliquidazione per i redditi 1979;

— studio sui dati relativi alle residenze secondarie con la individuazione delle modalità di estrazione di tali dati dai mod. 740;

— studio per la compensazione IRPEF - ILOR in sede di dichiarazione dei redditi;

— studio sulla modulistica, modd. 740, 750, 760 e 770;

— assistenza tecnica alle commissioni di studio per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria;

— assistenza tecnica per uno studio sui rimborsi ILOR;

— procedura di attivazione dei terminali installati presso gli uffici distrettuali;

— assistenza tecnica per l'entrata in funzione dei Centri di Servizio di Roma e Milano;

— effettuazione di 2 cicli di seminari per i funzionari degli Uffici delle II.DD.;

— progetto di revisione delle circoscrizioni;

— bozza di dichiarazione per automazione dei redditi soggetti a tassazione separata;

— formulazione di norme specifiche per la gestione delle imposte dirette nella Regione Sicilia.

Fra le risultanze più significative si segnala l'invio agli uffici di tabulati di presunti evasori riguardanti redditi da lavoro dipendente o da partecipazione a società di persone e l'esecuzione, mediante procedura automatizzata, di rimborsi IRPEF per circa 100 miliardi.

Sottoprogetto tasse.

— *Obiettivi principali.*

— IVA:

a) completamento delle procedure automatiche di gestione e controlli relativi al corretto rispetto dell'imposizione;

b) incroci con dati provenienti da parte esterna.

— Registro: acquisizione, ai fini di successivi controlli anche d'incrocio con le dichiarazioni, degli atti prodotti dagli uffici del Registro.

— *Spese sostenute.*

TABELLA N. 1. — SPESE SOSTENUTE DALLA SOGEI
(Stime in milioni di lire)

VOCI	Importi
Personale della SOGEI addetto al sistema (n. 226 unità)	4.362
Servizi esterni	1.970
Costi diversi di conduzione	2.130
Costi sistema di elaborazione	6.946
Costi acquisizione cespiti	8.488
Oneri finanziari e fiscali	136
Totale	24.032

TABELLA N. 2. — PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE ADDETTO AL SOTTOPROGETTO « TASSE »
(Spese di gestione - capp. 6001, 6002, 6003, 6004)

QUALIFICA	N.	Costo	% costi
Dirigenti	2	32.000	6
Impiegati	50	500.000	94
Ausiliari	—	—	—
Totale	52	532.000	100

Oltre alle suddette spese, vanno considerate quelle sostenute per l'esecuzione di lavori meccanografici.

— *Risultati principali.*

Le procedure realizzate sono le seguenti:

— gestione in TP delle procedure di riscossione dell'imposta IVA;
— un supporto magnetico delle entrate IVA per la Ragioneria Generale dello Stato;
— procedura di elaborazione dei supporti forniti dalle banche per versamenti IVA effettuati dai contribuenti mediante delega;
— procedura per l'acquisizione, via terminale, dei dati relativi agli accertamenti, rettifiche, avvisi di irrogazioni e sanzioni operate dagli uffici provinciali IVA;
— procedura per il trattamento automatico dei rimborsi annuali;
— procedura per lo scambio delle informazioni tra il Centro e gli uffici IVA e tra quest'ultimi;
— procedura di richiesta, via terminale, delle informazioni contabili per contribuente;
— procedura per ottenere elenchi di contribuenti per categoria, volume d'affari relativamente agli anni 1976, 1977 e 1978;
— costituzione ed aggiornamento di un archivio relativo ad ogni ufficio del Registro con riferimento alle risorse umane, incassi, carichi di lavoro, ecc.;
— elaborazione dei supporti magnetici inviati dal Consorzio Nazionale tra gli Esattori contenenti dati registrati nel 1980;
— elaborazione dei supporti magnetici contenenti dati sui trasferimenti degli autoveicoli ed altri atti presentati al P.R.A.;
— procedura di attribuzione ai Comuni dell'INVIM riscossa per registrazioni o accertamenti;
— gestione delle procedure di riscossione;
— invio alla Ragioneria Generale dello Stato dei dati delle entrate;
— elaborazione dei dati delle riscossioni fornite dal Centro Informativo Tasse;
— elaborazione dei dati relativi a versamenti In c/c postale effettuati dai contribuenti.

Come volutazione globale dei principali risultati ottenuti si citano i controlli automatici di circa 1.800.000 versamenti effettuati dai contribuenti alle aziende di credito e l'esame di circa 3,5 milioni di dichiarazioni IVA con evidenziazione delle dichiarazioni irregolari.

Tramite procedure automatizzate sono stati emessi, inoltre, circa 80.000 ordinativi di rimborsi.

Infine, come dato significativo, si indicano 1,2 milioni di atti del registro acquisiti in archivio.

Sottoprogetto analisi fiscali.

— *Obiettivi principali*:

— studi ed indagini dei dati acquisiti dall'Anagrafe Tributaria;
— pubblicazioni di statistiche e lavori specifici.

Tali lavori sono finalizzati ad una conoscenza più approfondita dei diversi fenomeni tributari e degli uffici dell'Amministrazione finanziaria, anche per la determinazione di stime e proiezioni a seguito di variazioni normative e organizzative.

TABELLA N. 1. — SPESE SOSTENUTE DALLA SOGEI

(Stime in milioni di lire)

VOCI	Importi
Personale della SOGEI addetto al sistema (n. 43)	835
Servizi esterni	377
Costi diversi di conduzione	408
Costi sistema di elaborazione	1.330
Costi acquisizione cespiti	1.626
Oneri finanziari e fiscali	26
Totale	4.602

Progetto Rivista « Tributi ».

— Obiettivi.

Il Ministero delle Finanze provvede alla pubblicazione della Rivista « Tributi » — Rassegna di economia, tecnica e legislazione tributaria —, la quale è stata istituita con decreto ministeriale 7 gennaio 1965, e costituisce uno strumento di aggiornamento e di documentazione sui problemi di carattere fiscale ed economico-finanziario, oltre che di divulgazione delle direttive ministeriali in materia di applicazione dei tributi.

Costi:

	(milioni di lire)
— Stampa, curata dall'Istituto Poligrafico	24
— Corresponsione dei compensi ai collaboratori	3
Totale	27
— Spese per la retribuzione di persone che a tempo pieno sono impegnate nella redazione della rivista	30
Totale Generale	57

Risultati.

La tiratura per ogni fascicolo è di 1.750 copie, alle quali vanno aggiunte altre 300 copie per la Libreria dello Stato.

La Rivista viene inviata in omaggio ad Uffici finanziari centrali e periferici, ad uffici e biblioteche di altri Ministeri ed Enti, nonchè a Biblioteche universitarie, a funzionari di questo Ministero, a senatori e deputati delle Commisioni Finanze e Tesoro (1.750 copie). Per quanto riguarda la vendita ed eventuali abbonamenti provvede direttamente la Libreria dello Stato.

La Rivista va suscitando sempre maggiore interesse per il contenuto e per la veste tipografica, sia tra i funzionari dell'Amministrazione finanziaria e di altre Amministrazioni pubbliche che fra gli esperti esterni della materia, mercè anche l'impegno assiduo del personale di redazione.

La Rivista risulta aggiornata su tutti i problemi di carattere tributario; viene pubblicata periodicamente (nove fascicoli nel 1980) e con sufficiente tempestività.

Progetto « Pubbliche relazioni »

Gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di raggiungere attraverso la multiforme attività in cui si articolano le funzioni di relazioni pubbliche si possono individuare in due ampi filoni:

nel primo, e più importante, si possono fare confluire tutte quelle iniziative di carattere educativo atte a formare nel cittadino contribuente una coscienza fiscale consapevole e determinata che ribalti i vecchi rapporti tra Stato-fisico e contribuenti, e postuli un clima di fiducia e rispetto reciproci, presupposto indispensabile per un'ampia riduzione delle aree di evasione fiscale; nel secondo sono da comprendere tutte le attività di un'ortodossa e tempestiva informazione da svolgere sia in presenza di introduzione di nuove norme, sia in materia di normativa vigente laddove maggiormente persistono incertezze e dubbi.

Tali iniziative si propongono di rendere più agevoli e spediti gli oneri connessi all'adempimento dell'obbligo tributario, il che si traduce, proiettato nel tempo, in una riduzione dell'attività amministrativa con la progressiva eliminazione del contenzioso e quindi riduzione delle spese di gestione del servizio di prelievo.

Spese.

TABELLA N. 1. — SPESE SOSTENUTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

NATURA	Spese
	(milioni di lire)
Campagna « Rilascio Ricevuta fiscale »	300
Campagna « Sanzioni a carico cliente Ricevuta fiscale »	126
Campagna « Versamento acconti d'imposta per il 1980 »	88
Guida del contribuente 1980	56
27ª Ressegna Internazionale Elettronica Nucleare ed aerospaziale	13
Volume « Analisi delle dichiarazioni IVA presentate nel 1978 »	17
Volume « Analisi delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche nel 1977 »	14
Manifesto sulla Ricevuta fiscale in 4 lingue	—
Stampa bollettini	17
Totale	631

TABELLA N. 2. — SPESE PER IL PERSONALE
(Spese di gestione - Capp. 6001, 6002, 6003, 6004)
(Stime in milioni di lire)

	Numero	Spese
Dirigente	1	15
Impiegati	15	150
Totale	16	165

— *Risultati ottenuti.*

Nell'anno 1980 sono state programmate e concretizzate le seguenti attività:

a) realizzazione di un manualetto avente ad oggetto tutti i tributi vigenti con note illustrative degli stessi e relative « notitiae legis », comprendente altresì un calendario delle più importanti scadenze degli adempimenti fiscali.

Tale volumetto, intitolato « Guida del Contribuente », è stato realizzato in oltre 120.000 esemplari che hanno ricevuto una capillare e razionale distribuzione attraverso il canale delle Intendenze di Finanza.

Le insistenti richieste della suddetta pubblicazione e le positive, e talvolta lusinghiere recenzioni della stampa locale, testimoniano il successo e la bontà dell'iniziativa.

b) effettuazione di tre campagne pubblicitarie a mezzo quotidiani e periodici dirette a tutti i contribuenti, cittadini e non, (è stata interessata anche la stampa in lingua) per illustrare scopi, vantaggi e sanzioni in materia dell'istituto della « Ricevuta fiscale », nonchè per dettare chiarimenti e raccomandazioni in tema di presentazione della dichiarazione dei redditi e relativa autotassazione.

Tali messaggi, di cui replicati quelli effettuati in materia di ricevuta fiscale, hanno raggiunto di volta in volta circa 17.000.000 e 28.000.000 di contribuenti lettori, rispettivamente di quotidiani e periodici.

Il risultato conseguito, ovviamente, potrà essere analizzato solo a medio e lungo termine, allorchè si constaterà, come è nelle previsioni, una sensibile riduzione degli errori più frequentemente commessi nelle operazioni di assolvimento del dovere fiscale, ed un recupero — ancorchè parziale e graduale — delle aree di evasione;

c) allestimento di uno « stand » alla Rassegna dell'Elettronica che si tiene annualmente in Roma, inteso ad illustrare i risultati conseguiti nel campo dell'automazione dell'Anagrafe Tributaria; per i prossimi anni non si parteciperà alla Rassegna di cui sopra in quanto si è constatata la scarsa efficacia dei risultati conseguiti; pubblicazione di 2 volumi contenenti studi statistici sulle dichiarazioni 1978 e 1977, rispettivamente in materia IVA ed IRPEF, della tiratura di 3.000 esemplari ciascuno.

Tali volumi sono stati diretti agli Organi Costituzionali, ai docenti universitari di materie finanziarie economiche e statistiche, nonchè ad Organismi Sindacali.

Tale iniziativa ha conseguito l'indubbio risultato di porre a disposizione di Organi qualificati uno strumento di sussidio allo studio dell'andamento del fenomeno fiscale ai fini degli interventi più opportuni da effettuare per l'eliminazione e correzione di anomalie nel settore del prelievo tributario;

realizzazione di manifesti, affissi in tutte le zone di confine, per informare i turisti in entrata nel territorio dello Stato circa la introduzione della « Ricevuta Fiscale », ai fini di una completa sensibilizzazione per l'assolvimento dell'onere;

d) redazione di 3 bollettini di tutte le risoluzioni emesse da questo Dicastero, rispettivamente per le Imposte Dirette, Imposte Indirette e Tasse e Tributi Locali, aventi cadenza quindicinale i primi due e semestrale il terzo.

Tali bollettini sono stati realizzati nella tiratura di 9.000 copie e sono stati diretti a tutti gli Uffici finanziari nonchè ad Enti, Associazioni di categorie ed Organismi professionali.

La persistente e continua richiesta da ogni parte d'Italia delle pubblicazioni in argomento testimoniano la bontà e l'interesse dell'iniziativa i cui risultati sono di indubbio vantaggio per la collettività che viene informata, a differenza di quanto si verificava nel recente passato, con la massima tempestività e regolarità, circa le autentiche interpretazioni di norme e disposizioni varie.

M) CONTENZIOSO.

Le spese sostenute efferiscono essenzialmente il funzionamento delle Commissioni Tributarie (Centrale, di I e II grado), quali i compensi e le indennità di missioni ai componenti delle stesse (il cui numero è correlato al numero dei ricorsi decisi), nonchè afferiscono i canoni di locazione degli immobili ad uso degli stessi collegi e le ordinarie spese di funzionamento degli stessi.

Quanto ai risultati ottenuti si fa rilevare che, rispetto al pregresso esercizio finanziario, si è registrato un aumento del numero dei ricorsi decisi pari al 25 per cento circa.

Ulteriori oneri, poi, possono riguardare le somme occorrenti per provvedere al pagamento delle spese processuali relative a giudizi di carattere tributario nei quali l'Amministrazione è rimasta soccombente.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Per quanto attiene ai risultati concretamente conseguiti in attuazione delle linee programmatiche di Governo, occorre ricordare che gli interventi più qualificanti a suo tempo previsti riguardavano la tutela dei magistrati e la sicurezza degli edifici; il miglioramento dei servizi tecnici (telefonici, criptofonia, intercettazioni, ecc.); automazione dei servizi; potenziamento di altre attrezzature; formazione professionale; studi e ricerche. Un particolare piano programmatico era stato, poi, previsto nel settore penitenziario, nell'ottica della riforma penitenziaria:

— potenziamento dei ruoli del personale civile e militare;

— opere di difesa passiva;

— opere di consolidamento, adattamento e manutenzione, di nuovi impianti tecnologici;

— ristrutturazione ed ampliamento degli istituti, anche al fine dell'aumento nella capienza carceraria;

— attività nel settore minorile;

— potenziamento del centro elettronico.

Per l'esecuzione di tale vasto programma si è dovuto, ovviamente, fare riferimento, in particolare, agli stanziamenti autorizzati dalla legge finanziaria 1980, pari a 150 miliardi di lire, per l'erogazione dei quali, peraltro, si è in effetti potuto disporre del solo secondo semestre dell'anno.

A consuntivo dell'attività svolta, può affermarsi che gran parte degli obiettivi che l'Amministrazione si era prefissa sono stati raggiunti.

Tenendo conto della ripartizione per Rubriche un'analisi delle risultanze ottenute per servizi, programmi e progetti è la seguente:

A) AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA.

Nell'ambito dell'Amministrazione giudiziaria, il Ministero ha operato con una serie di interventi diretti ad adeguare l'efficienza delle strutture e dei servizi giudiziari alle mutate esigenze della giustizia nonchè a tutelare la sicurezza delle persone più esposte in relazione ai processi ed alle istruttorie di particolare gravità e degli edifici adibiti a sede di ufficio giudiziario.

Lo stanziamento di cui alla legge finanziaria 1980 ha consentito che gli interventi venissero potenziati e soprattutto accelerati grazie alle deroghe a talune norme sulla contabilità di Stato previste da detta legge.

Si è provveduto, a fornire gli uffici che ne avevano bisogno di macchine da scrivere semplici e con memoria, di calcolatrici, di fotoriproduttori, di off-set di archivi normali e rotanti nonchè di apparecchiature per la microfilmatura.

Si è iniziato lo studio e la sperimentazione di procedure di automazione dei servizi connessi al processo civile presso alcune sedi giudiziarie di varia grandezza. Si è avviato un analogo studio per il processo penale, per il quale, peraltro, in qualche sede, come Milano, si è provveduto in parte fornendo piccoli computers che permettono all'inquirente di valorizzare dati non facilmente rilevabili con i mezzi normali.

Nel campo dell'office automation si sono conclusi contratti di fornitura di apparecchiature che certamente permetteranno una migliore utilizzazione del personale esistente e una rapida trattazione dei procedimenti.

B) AMMINISTRAZIONE DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA.

Per quanto concerne l'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e pena si segnala che nel settore del personale civile e militare si è provveduto al potenziamento dei quadri relativi agli operatori civili penitenziari tradizionali (direttori, ragionieri, ass. sociali, medici, educatori) e si è dato anche sostanziale impulso a tale settore mediante l'immissione in servizio delle nuove categorie di operatori introdotte dalla riforma penitenziaria (legge 26 luglio 1975, n. 354) e cioè assistenti sociali per adulti, educatori per adulti ed operai infermieri, per i quali è stata prevista una particolare selezione attitudinale.

Per quanto riguarda il personale militare del Corpo AA.CC. nell'ultima parte dell'anno 1980 è stato attuato l'arruolamento di un contingente di agenti a parziale attuazione dell'aumento degli organici, che con la legge 26 giugno 1980, n. 304 sono stati potenziati di n. 3000 unità.

È stato, inoltre, provveduto alla spesa relativa alla vestizione completa degli agenti di custodia dotandoli di giubbotti antiproiettili e all'armamento degli stessi (individuale e collettivo) per lo svolgimento dei servizi di vigilanza.

Per quanto attiene all'edilizia penitenziaria dell'esercizio 1980 l'Amministrazione ha usufruito di fondi per 50 miliardi. A detta cifra è da sommarsi l'ulteriore disponibilità ottenuta per altri 6 miliardi autorizzati dall'articolo 27 legge 24 aprile 1980, n. 146. Pertanto, per il 1980, nel settore relativo alla sola manutenzione e ristrutturazione degli immobili sono stati amministrati complessivamente ben 56 miliardi.

Con tali fondi si è provveduto all'esecuzione di lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione degli immobili nonchè ristrutturazione degli stessi al fine di adeguarli alle nuove esigenze di sicurezza e trattamento dei reclusi, ai sensi dei dettami della legge di riforma n. 354/75.

Le categorie d'intervento in cui si è, in concreto, estrinsecata l'azione tecnico-amministrativa riguardano: la ristrutturazione ed ampliamento di istituti anche al fine di procurare un aumento nella capienza carceraria; le opere di difesa passiva; gli interventi ritenuti i più indispensabili ed urgenti in tutte le strutture edilizie penitenziarie; le opere di consolidamento, adattamento e manutenzione, nuovi impianti tecnologici ed igienico-sanitari; e gli interventi urgenti inerenti la statica e la copertura dei fabbricati.

Il mantenimento dei detenuti è stato svolto mediante appalti con imprese private e, nel limite dei fondi disponibili, che non ha consentito ulteriori miglioramenti, ha raggiunto standard qualitativi e quantitativi soddisfacenti.

Analogamente, per quanto concerne i trasporti carcerari, considerata la mutata tipologia della popolazione detenuta, ed i conseguenti frequenti trasferimenti spesso a carattere speciale, il servizio è stato effettuato con qualche difficoltà.

Nel settore dell'assistenza sanitaria si è proceduto al potenziamento di tutti i servizi generici e specialistici nella maggior parte degli Istituti penitenziari, aumentando il ser-

vizio medico e paramedico secondo le esigenze di cure ed, in particolare, assicurando il servizio di guardia medica permanente e nelle ore notturne negli istituti con maggior numero di detenuti.

Tra i servizi sanitari intramurali si sono migliorate le strutture dei Centri Diagnostici Terapeutici e delle infermerie che risultano ubicate presso la quasi totalità degli Istituti Penitenziari.

Detti servizi sono stati potenziati oltre che delle apparecchiature specialistiche di base (impianti di radiologia, gabinetti di analisi, di odontostomatologia, di cardiologia e di ortopedia) di altre più moderne ed altamente specializzate (endoscopia gastrodigestiva).

Ciò ha consentito di effettuare in Istituto i principali accertamenti diagnostici delle terapie necessarie e di limitare il più possibile il numero dei ricoveri di detenuti in luoghi esterni di cura.

Sono stati istituiti ed adeguatamente attrezzati asili nido presso istituti o sezioni femminili; sono stati altresì potenziati i servizi di assistenza alle gestanti, alle puerpere ed ai figli di detenute, mediante l'assistenza di personale sanitario e parasanitario qualificato.

Per quanto riguarda l'assistenza psichiatrica, sono stati ristrutturati e migliorati i servizi sanitari esistenti all'interno degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari ed, al fine di assicurare terapie e cure appropriate si è provveduto all'assunzione, con rapporto parcellare, di specialisti in psichiatria che affiancano medici incaricati e medici di guardia.

Per quanto attiene al problema delle terapie e cure ai tossicodipendenti ristretti nelle strutture penitenziarie, si è pervenuti alla stipula di numerose convenzioni con le Unità Sanitarie Locali competenti per territorio, al fine di consentire che equipes specializzate possano prestare opera di assistenza socio-sanitaria ai detenuti dediti all'uso di sostanze stupefacenti.

Nel settore minorile, in ordine al programma a suo tempo formulato circa il potenziamento qualitativo e quantitativo delle strutture e dei servizi minorili, si è provveduto: all'autonomia della sezione femminile esistente presso la Casa circondariale di Roma-Rebibbia; al trasferimento della prigione-scuola e della custodia preventiva dell'Aquila nei locali della ex casa di rieducazione e al potenziamento degli strumenti di difesa passiva degli istituti penali minorili, nonchè degli uffici giudiziari minorili.

Per quanto concerne l'attività rieducativa ancora di competenza di questa Amministrazione nelle Regioni a Statuto Speciale, che prevedeva il potenziamento e la creazione di piccole comunità dislocate nel territorio, si è provveduto ad istituire il focolare maschile di Sassari.

Tra le spese che il Ministero affronta per pervenire ai risultati ai quali attende, deve considerarsi anche quella che è rivolta alla gestione del Centro Elettronico che cura la meccanizzazione dei servizi dell'Amministrazione Penitenziaria.

Si è provveduto, tra l'altro:

a) alla gestione dell'anagrafe penitenziaria, consistente nel tenere costantemente aggiornati i dati dei detenuti e degli internati « presenti » negli istituti penitenziari. Tale gestione, oltre a permettere la elaborazione di tavole statistiche di rilevante importanza per la « conoscenza » della popolazione penitenziaria, permette di svolgere il servizio di informazione alle Autorità giudiziarie della Repubblica sullo stato di detenzione o meno di soggetti, rispondendo alle esigenze poste al riguardo, dalla sentenza della Corte Costituzionale del 12-13 febbraio 1970, n. 25.

b) Alla liquidazione automatica centralizzata degli stipendi e degli altri assegni spettanti ai militari del Corpo degli Agenti di Custodia. La procedura interessa circa 1/3 della forza totale ed è in fase di estensione all'intero Corpo.

c) Alla elaborazione e stampa dei prontuari delle competenze del predetto personale militare secondo le norme della legge 312/80.

d) Alla liquidazione automatica dell'indennità di servizio penitenziario del personale civile addetto al Ministero e agli istituti di maggiore rilevanza.

e) Alla emissione automatica dei decreti di riliqualificazione del trattamento di pensione del personale militare in quiescenza, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 L. 284/77.

f) Alla realizzazione dei programmi per la emissione automatica dei decreti di inquadramento del personale militare nei livelli funzionali-retributivi, ex L. 312/80.

MINISTERO DELL'INTERNO

A) AMMINISTRAZIONE CIVILE E SERVIZI CIVILI.

Sono stati svolti interventi nel campo sociale ed in particolare si è proseguita l'azione umanitaria in favore dei profughi del sud-est asiatico, mentre gli interventi dell'Amministrazione a favore della finanza regionale e locale si sono concretati in erogazioni per il servizio di illuminazione delle isole Tremiti, del contributo annuo a favore del Comune di Roma, dei contributi a favore dei Comuni terremotati della Sicilia e del Vajont nonchè dei concorsi per il finanziamento dei bilanci comunali e provinciali.

*
* *

B) SICUREZZA PUBBLICA.

Nel settore della Sicurezza Pubblica le spese afferenti all'acquisto di beni e servizi — escludendo quelle per il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico dei servizi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica — sono state effettuate come appresso:

37,5 miliardi per il settore « Accasermamento P.S. e C.C. » (fitto di locali; attrezzatura funzionale e ristrutturazione delle caserme e degli istituti di istruzione; opere di difesa passiva; manutenzione, adattamento e riparazione di locali adibiti a sedi di questure e uffici, reparti e comandi di P.S. e C.C.; costruzione di poligoni di tiro; ecc.);

46,6 miliardi per i settori « Vestiario », « Equipaggiamento » « Accasermamento » e « Casermaggio » (acquisto di divise, scarpe, giubbotti antiproiettile, pistole, fondine, manette, caschi antiurto ed antiproiettile, cani, cavalli, capannoni, impianti di cucina, armadi, letti, comodini, lenzuola, ecc.; fornitura ed installazione di attrezzature per poligoni di tiro; ecc.);

43,3 miliardi per il settore « Telecomunicazioni, impianti tecnici ed informatica » (spese telefoniche, comprese quelle per l'acquisto di centrali, concentratori ed apparecchi, e spese telegrafiche per tutti i servizi del Ministero e dell'Arma dei Carabinieri; ampliamento della rete nazionale di trasmissione dati; acquisto di terminali elettronici, telescriventi e apparati radio, veicolari e portatili; noleggio e manutenzione di apparecchiature varie; realizzazione e ristrutturazione di centri operativi telecomunicazioni ed impianti televisivi a circuito chiuso presso questure ed uffici e comandi di P.S.; assistenza tecnico-applicativa ai sistemi di sicurezza presso Prefetture, Questure ed Uffici di P.S.; acquisto di parti di ricambio e materiali vari, ecc.);

47 miliardi per il settore « Motorizzazione » (acquisto di autovetture, di autobus, di motori marini e di imbarcazioni « Minidrago »; assicurazione automezzi; acquisto di carbolubrificanti, pneumatici, parti di ricambio ed accessori; spese per il servizio aereo; manutenzione degli automotomezzi e dei natanti; spese per il trasporto ed il noleggio di

automezzi; spese per le officine e per l'elaborazione e protezione di alcuni veicoli; oneri fiscali sui prodotti petroliferi acquistati, ecc.);

14,3 miliardi per tutti gli altri servizi non compresi nei settori suindicati (spese d'ufficio per questure, uffici e comandi di P.S.;spese per i servizi di polizia e di mensa delle caserme del disciolto Corpo delle Guardie di P.S.; spese per il funzionamento degli istituti di istruzione; spese per il servizio sanitario, per i gabinetti di segnalamento e per il servizio delle ricerche; gestione mense obbligatorie; mantenimento di obbligati al soggiorno; spese per corsi, di propaganda; spese per il trasporto degli appartenenti alle forze di polizia; spese per l'acquisto di attrezzature per i servizi di polizia stradale, di frontiera, ferroviaria e postale; ecc.).

*

* *

Riguardo poi al potenziamento e all'ammodernamento tecnologico delle forze di pubblica sicurezza si osserva che i piani relativi all'impiego dei fondi disponibili per il 1980 sono stati predisposti, in ossequio al precetto della legge n. 651 del 1979, secondo una coordinata e comune pianificazione finanziaria tra i corpi di polizia e col criterio di unificare e rendere omologhe le soluzioni prospettate onde evitare carenze in taluni settori o inutili duplicazioni in altri, e di accorpare quanto più possibile le esigenze, le scelte tecniche e gli acquisti onde conseguire anche il non trascurabile risultato di notevoli economie nelle spese.

Al riguardo si fa presente che i fondi 1980 sono stati destinati, a grandi linee, come segue:

quasi 28 miliardi e mezzo per la motorizzazione;

oltre 15 miliardi e mezzo per armi e munizioni;

quasi 7 miliardi e mezzo per l'equipaggiamento del personale;

oltre un miliardo e mezzo per attrezzature di polizia scientifica;

quasi 46 miliardi nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni;

quasi 35 miliardi per le infrastrutture;

oltre 6 miliardi per le maggiori spese connesse con le forniture effettuate anche negli anni scorsi.

È possibile affermare, in generale, che si è provveduto in modo organico a far fronte alle esigenze di maggior rilievo senza trascurarne, per quanto possibile, alcuna, riservando comunque ogni possibile attenzione ai settori più direttamente coinvolti dalla *escalation*, massiccia e sofisticata, della criminalità.

Nel dettaglio l'utilizzazione dei fondi 1980 è stata indirizzata, settore per settore, come segue:

1. — MOTORIZZAZIONE.

a) *Elicotteri.*

Hanno potenziato le loro linee di volo l'Amministrazione della pubblica sicurezza e l'Arma dei carabinieri spendendo, nel settore,oltre 4 miliardi e mezzo.

La pubblica sicurezza — che con i fondi del potenziamento 1977, 1978 e 1979 aveva acquistato 5 elicotteri mod. A. 109 — dispone, nel campo dei mezzi ad ala rotante di maggiore capacità, anche di 3 elicotteri mod. AB. 212, idonei al trasporto di 14 persone ciascuno, ed ha ritenuto di doverne acquistare un altro esemplare onde migliorare e rafforzare le possibilità di trasporto rapido di squadre di uomini al completo col relativo armamento ed equipaggiamento nel caso di complesse operazioni di polizia specie se in aree particolarmente impervie.

L'Arma dei carabinieri, invece, che con i fondi del potenziamento 1977-1978 e 1979 aveva acquistato 9 elicotteri mod. A. 109, ha proseguito il programma intrapreso acquistando altri due di detti mezzi.

b) *Mezzi navali.*

Hanno acquistato — spendendo quasi mezzo miliardo — 2 imbarcazioni d'altura l'Amministrazione della pubblica sicurezza e 2 il Corpo degli agenti di custodia; la prima nel contesto del programma di ammodernamento dei servizi a mare, il secondo per le esigenze dei collegamenti con le isole dell'arcipelago toscano e con quelle intorno alla Sardegna, sedi di importanti e delicati istituti penitenziari.

c) *Autovetture, mezzi di trasporto e di assistenza.*

Esigenze di potenziamento nel settore sono state avvertite da tutte e quattro le forze di polizia.

Nel campo dei mezzi destinati al trasporto ed all'impiego degli uomini con un ragionevole grado di sicurezza per la loro incolumità, nel campo cioè dei cosiddetti « mezzi protetti », la pubblica sicurezza ha provveduto a blindare 97 camionette, l'Arma dei carabinieri ad acquistare 95 camionette e 31 furgoni blindati.

Nel campo, invece dei mezzi di serie, il parco delle autovetture veloci si è arricchito di quasi 1.000 « Alfetta » e « Giulietta », 670 per i servizi delle « volanti » e di polizia stradale e 320 come « autoradio » dell'Arma; quello delle autovetture di media e piccola cilindrata, destinate a potenziare i servizi di vigilanza, investigativi e logistici, si è accresciuto di 820 unità, 650 per la pubblica sicurezza e 170 per la Guardia di finanza, mentre la dotazione di mezzi fuori strada è aumentata di 92 camionette per i Carabinieri e 57 per la Guardia di finanza.

Il Corpo degli Agenti di custodia, dal suo canto, onde fronteggiare le esigenze connesse ad un rapido adeguamento dei propriservizi al mutato contesto in cui è costretto ad operare, si è dotato, in particolare per le necessità dei propri istituti di istruzione, di 6 autobus, 7 furgoni, 2 autolettighe, 23 autovetture, 3 camionette e 10 motociclette.

2. — ARMI E MUNIZIONI.

È proseguita, nel settore delle armi, la realizzazione del programma di unificazione e standardizzazione, in corso da tempo per tutte le forze di polizia; tale programma è peraltro legato a quello, di non minor rilievo, della graduale sostituzione del corrispondente armamento ormai superato, in qualche caso non più in produzione ordinaria ed in qualche altro non in grado di dare sufficiente affidabilità.

Si tratta, in buona sostanza, di un programma di vero e concreto « ammodernamento tecnologico » più che di « potenziamento »: tant'è che man mano che si realizza l'acquisizione di armi nuove, più moderne ed affidabili, vanno ai centri di distruzione o di riciclaggio industriale quelle vecchie e desuete.

In tale contesto, col programma 1980, le 4 forze di polizia hanno acquistato, globalmente, 19.000 pistole mitragliatrici, 33.350 pistole e 220 fucili di precisione.

Nel settore delle munizioni, poi, sono stati acquistati oltre 22 milioni di cartucce.

Parte dei fondi del potenziamento, poi, sono stati destinati all'allestimento di poligoni di tiro, onde consentire un adeguato addestramento degli uomini.

3. — Equipaggiamento.

Nel settore dei materiali per l'equipaggiamento del personale hanno acquistato grande rilevanza quelli volti a diminuire i rischi di offese alle parti vitali del corpo: giubbetti e caschi antiproiettile.

Negli anni scorsi, con i fondi del potenziamento, le forze di polizia avevano acquisito 8.000 giubbetti ed altrettanti caschi; con i fondi 1980 la dotazione complessiva, nel settore, aumenta di 1.800 giubbetti per la Pubblica sicurezza, di altrettanti per i Carabinieri, di 750 per la Guardia di finanza e di 710 per il Corpo degli Agenti di custodia; altri 3.000 caschi sono stati acquistati dai Carabinieri.

Nel settore dell'equipaggiamento, infine, è stato affrontato per la prima volta il problema del vestiario e delle calzature; l'esigenza è venuta in evidenza esclusivamente nei confronti del Corpo degli Agenti di custodia, al quale la legge di bilancio ordinario non offre sufficiente disponibilità di mezzi finanziari per fronteggiare in modo adeguato la necessità di rinnovare per tempo vestiario e calzature al proprio personale con conseguenze estremamente negative per il personale stesso sotto ogni profilo, tra cui prevalente quello del rendimento in servizio e del decoro personale oltre che dell'Amministrazione.

Si è ritenuto di fronteggiare l'esigenza di cui trattasi impegnando 2 miliardi e mezzo di lire sugli stanziamenti che il Parlamento ha messo a disposizione delle forze di polizia, per il 1980, ai fini del potenziamento, dell'ammodernamento e dell'adeguamento dei servizi; lo si è ritenuto — su conforme parere della Commissione di cui all'articolo 5 della legge — sulla base degli atti parlamentari, nei quali il riferimento alle esigenze nel settore del vestiario è esplicito: si vedano al riguardo la relazione alla Camera dei deputati sul disegno di legge (atto n. 726 presentato il 15 ottobre 1979), la relazione della II Commissione permanente della Camera dei deputati (atto n. 726-A presentato alla Presidenza il 22 novembre 1979) e la relazione della I Commissione permanente del Senato della Repubblica (atto n. 563-A comunicato alla Presidenza il 14 dicembre 1979).

4. — Polizia scientifica e stradale.

Esigenze di potenziamento nel settore sono emerse prevalentemente per la Pubblica sicurezza mentre i Carabinieri hanno acquistato 13 apparecchiature idonee ad effettuare, nel contesto delle più recenti norme di legge in materia, quelle attività di prevenzione e lotta al crimine consistenti nella individuazione, nell'ascolto e nella registrazione di conversazioni effettuate via filo.

La Pubblica sicurezza ha realizzato invece l'acquisto di 17 apparecchi microtrasmettitori di segnali che, opportunamente occultati indosso a persone, in borse, valigie o su autovetture, consentono poi di seguirne il percorso, individuarle e localizzarle; di 17

apparecchiature radio ricetrasmittenti del tipo miniaturizzato; di altri 5 strumenti di osservazione monoculare con intensificazione di immagine ed amplificazione di luce tale da consentire anche riprese fotografiche notturne nonchè di un microscopio comparatore per l'esame di reperti balistici come bossoli e proiettili.

I servizi della polizia stradale, infine, risultano potenziati per l'acquisizione, oltre che delle autovetture veloci di cui si è detto, di 280 motociclette, di 11 dispositivi automatici di sviluppo fotografico, che consentirà di fronteggiare adeguatamente l'accresciuto carico di lavoro nei settori infortunistico e contravvenzionale, nonchè di altri 20 dispositivi per la determinazione, e registrazione fotografica, delle infrazioni ai limiti di velocità degli autoveicoli.

5. — Informatica e telecomunicazioni.

Tutte e quattro le forze di polizia interessate al potenziamento ed all'ammodernamento dei servizi hanno proposto acquisti, anche per il 1980, nel campo estremamente delicato ed importante dell'informatica e delle telecomunicazioni.

Potenziamento ed ammodernamento in materia sono apparsi indispensabili in relazione alla esigenza di:

poter immagazzinare, elaborare e mettere a disposizione di tutti gli organismi operativi, in tempi reali, ogni dato ed elemento acquisito nel corso di operazioni di polizia;

poter disporre di sistemi di telecomunicazione rapidi, autonomi, affidabili, capillari e protetti.

Ciò anche in considerazione della necessità di fronteggiare adeguatamente l'offensiva criminale che utilizza mezzi sempre più sofisticati.

L'incremento di tali mezzi ed attrezzature, che ha comportato, in maniera diretta od indiretta, una spesa di quasi 46 miliardi, si è avuto essenzialmente nel settore degli apparati radio ricetrasmittenti fissi, veicolari e portatili (ne sono stati acquistati 2.300) e dei sistemi elettronici antintercettazione, di elaborazione dati e di telecomunicazione.

Nel campo della criptofonia — della tecnica cioè che non consente la intercettazione, da parte di estranei, delle comunicazioni di servizio fatte via filo o via radio — la dotazione delle forze di polizia è stata incrementata di quasi 600 apparati del tipo più moderno ed affidabile che l'industria mette attualmentte a disposizione dell'utente.

Sotto il profilo dell'elettronica è da osservare come questa sia, ormai da anni, pienamente al servizio anche delle attività di polizia.

Nel settore delle relative applicazioni hanno assunto rilevanti iniziative di potenziamento la Pubblica sicurezza, i Carabinieri e gli Agenti di custodia.

La Pubblica sicurezza per l'acquisto di altri terminali e di una nuova centrale telefonica per la rete di Governo, rete estremamente delicata ed importante in quanto mezzo tecnico essenziale al servizio dell'attività di tutti gli organi dello Stato, ad ogni livello ed in ogni settore: è apparso assolutamente indispensabile, difatti, procedere alla sostituzione delle attuali apparecchiature che, in funzione da oltre 30 anni, sono ormai tecnicamente inadeguate, non in grado di assicurare i vitali collegamenti che ad essa fanno capo e soprattutto non idonee ad essere potenziate come sarebbe necessario.

L'arma dei carabinieri ha incrementato, nel settore, il numero delle telescriventi in dotazione alle centrali operative dei comandi intermedi, quello delle centrali telefoniche interurbane nonchè quello dei terminali e delle apparecchiature indispensabili per la realizzazione della « banca unica » delle informazioni e migliorare il sistema di interscambio delle informazioni stesse con le altre forze di polizia; il progetto — che si inquadra nello

spirito del coordinamento generale delle forze di polizia di cui alla legge 14 febbraio 1980, n. 23, di conversione del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 626 — è volto, in prospettiva, alla costituzione di una struttura che garantisca la continuità dell'accesso alle informazioni anche nel caso di disattivazione di uno degli elaboratori.

Particolare rilevanza ha, nel contesto di cui trattasi, la rete in ponte-radio delle forze di polizia.

Nel corso dell'ultimo decennio l'Arma dei carabinieri ne ha realizzata una — estremamente complessa, funzionale ed affidabile — per comunicazioni telefoniche, comunicazioni telegrafiche e trasmissione dati.

Essa copre l'intero territorio nazionale e collega gli organi centrali dell'Arma con quelli periferici e questi ultimi tra di loro.

Analoga esigenza operativa avevano ed hanno però l'Amministrazione della Pubblica sicurezza e la Guardia di finanza, le cui reti presentano, allo stato, notevoli inconvenienti legati soprattutto al fatto che essi utilizzano un elevato numero di circuito (noleggiati dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici), e che esse si sono sviluppate man mano che si manifestavano le singole esigenze, senza quindi una visione organica del sistema, il che comporta rilevanti oneri per gli interventi di manutenzione e per il noleggio dei circuiti oltre che prolungate interruzioni dei collegamenti in caso di avarie.

L'adeguamento, inoltre, delle reti alle accresciute esigenze dei servizi di polizia attraverso ulteriori noleggi appesantirebbe la struttura delle reti stesse, comporterebbe ulteriori oneri, crescenti nel tempo, ed aggraverebbe ulteriormente le condizioni di gestione dei servizi.

Da ciò l'esigenza, anche per la Pubblica sicurezza e la Guardia di finanza, di reti di telecomunicazione in ponte-radio; ma, onde contenere le spese occorrenti per le infastrutture, le apparecchiature e la loro gestione, è stato concordato tra le forze di polizia interessate di utilizzare la rete già allestita dall'Arma dei carabinieri, trasferendo su di essa, ampliandoli e potenziandoli, tutti i collegamenti della Pubblica sicurezza e della Guardia di finanza.

A base di tale operazione sono le considerazioni di carattere finanziario ed operative testé enunciate, la esigenza di cooperazione più stretta ed intensa tra le forze di polizia, esigenza ribadita, di recente, anche dalla legge 14 febbraio 1980, n. 23, di conversione del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 625,le caratteristiche di sicurezza ed affidabilità del sistema e la unificabilità delle attività gestionali.

Pubblica sicurezza e Guardia di finanza hanno contribuito, e contribuiranno nel tempo, alle spese di adeguamento delle infrastrutture e di acquisto delle apparecchiature necessarie per il potenziamento della rete, la cui capacità operativa deve passare dagli attuali 300 canali a 960, e sosterranno in proprio, direttamente, gli oneri relativi alle « code » necessarie per collegare alla rete i propri organi centrali e periferici.

Nel contesto del potenziamento della rete in ponte-radio le tre forze di polizia interessate hanno utilizzato, nel programma 1980, complessivamente 28 miliardi di lire.

La Pubblica sicurezza, infine, ha utilizzato 700 milioni di lire onde approntare a terra le infrastrutture necessarie per utilizzare le apparecchiature, acquistate negli scorsi anni, relative alle riprese televisive a circuito chiuso da bordo degli elicotteri e per completare la meccanizzazione dei dati relativi all'obbligo di comunicare all'autorità di Pubblica sicurezza ogni atto relativo alla cessione di fabbricati: l'enorme numero di dati affluiti ha comportato difatti la necessità di trasferire i dati stessi su nastri magnetici per la loro successiva memorizzazione.

6. — INFRASTRUTTURE.

È proseguita, anche per il 1980, l'attività di acquisizione, da parte delle forze di polizia, di nuove strutture per la sistemazione logistica, l'addestramento e la sicurezza del personale.

In particolare l'Amministrazione della Pubblica sicurezza ha acquistato 4 immobili, 1 da destinare a caserma dei Carabinieri a Bergamo e 3 da utilizzare per gli uffici di Pubblica sicurezza ad Orgosolo, Ottana e Vercelli; l'Arma dei carabinieri ha acquistato un immobile a Benevento, da destinare a nuovo centro di istruzione, ed un'area, in Roma, da utilizzare per l'ampliamento della Scuola ufficiali.

Per l'acquisto di tali immobili sono stati spesi 11 miliardi e 200 milioni di lire.

Altrettanto è stato speso per l'ampliamento, l'adeguamento, il completamento e la ristrutturazione di immobili già al servizio delle attività di polizia, e per dotarli di idonei apparati e sistemi di difesa passiva.

Altri 10 miliardi e mezzo sono stati utilizzati per la realizzazione o il completamento di 18 poligoni di tiro.

Di tali strutture si sente sempre più l'esigenza man mano che si sviluppano in modo più corretto e completo le tecniche addestrative; di strutture sempre più sofisticate si avverte la mancanza quando i livelli addestrativi in generale o riferiti a particolari reparti raggiungono *standards* elevati ma ancora suscettibili di miglioramenti ed affinamenti.

*
* *

Completato in tal modo il quadro delle iniziative realizzate nel contesto del « potenziamento 1980 », appare opportuno rilevare come i mezzi straordinari messi a disposizione delle forze di polizia negli anni 1977, 1978, 1979 e 1980 — mezzi che ascendono a 335 miliardi di lire — siano stati utilizzati, nelle linee essenziali, come segue:

110 miliardi nel settore dell'informatica, degli impianti tecnici e delle telecomunicazioni;

100 miliardi nel settore della motorizzazione;

63 miliardi nel settore delle infrastrutture (caserme, sistemi di difesa passiva, poligoni di tiro);

57 miliardi nel settore dell'equipaggiamento individuale (prevalentemente giubbetti e caschi antiproiettile), armamento, munizionamento ed attrezzature tecniche varie;

5 miliardi per le esigenze di polizia scientifica, stradale e di frontiera.

C) PROTEZIONE CIVILE SERVIZI ANTINCENDI.

Per quanto riguarda le spese per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco va evidenziato che l'entità degli stanziamenti ad esso destinati non ha consentito l'integrale soddisfacimento delle esigenze.

Anche nel settore della protezione civile e dei centri di assistenza, gli acquisti sono stati disposti nei limiti di programma di massima, escludendo alcune importanti forniture

meccaniche. Si deve evidenziare che con i modesti stanziamenti di bilancio è stato possibile effettuare soltanto le spese di ordinaria manutenzione, mentre non si è potuto predisporre un programma, anche minimo, di rinnovo degli automezzi e delle strutture dei magazzini dei centri assistenziali.

Per sopperire alle carenze manifestatesi, com'è noto, nel corso dell'anno 1980 sono state approvate dal Parlamento le seguenti leggi:

— legge 8 luglio 1980, n. 336 concernente « Provvedimenti straordinari per il potenziamento e l'ammodernamento dei servizi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco »;

— legge 23 dicembre 1980, n. 930 concernente « Norma sui servizi antincendi negli aeroporti e sui servizi di supporto tecnico ed amministrativo — contabile del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ».

Il primo provvedimento consente nell'arco di un quinquennio il rinnovamento ed il potenziamento dei mezzi, macchinari ed attrezzature tecniche, l'equipaggiamento del personale, nonchè l'ammodernamento delle sedi di servizio ed in alcuni casi la costruzione di nuove sedi.

Per la parte di programma previsto per il 1979-'80 si è provveduto ad impegnare la relativa spesa e ad iniziare la procedura per gli acquisti.

La legge n. 930 entrata in vigore nel gennaio 1981, consentirà di assicurare il servizio antincendi negli aeroporti e doterà i Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco di personale per l'espletamento dei servizi di supporto tecnico ed amministrativo-contabile.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Nel corso del 1980 l'azione amministrativa si è svolta in modo ordinato e per lo più sufficientemente tempestivo nei vari settori d'intevento del Ministero, nonostante la ripetutamente segnalata situazione di grave carenza di personale a tutti i livelli.

I principali risultati conseguiti nel corso dell'anno in esame vengono di seguito esposti in relazione all'attività svolta dalle singole direzioni generali e dagli uffici centrali.

A) SERVIZI GENERALI.

L'azione amministrativa nei settori di competenza della direzione generale si è esplicata principalmente nell'applicazione dell'assetto retributivo funzionale introdotto dalla legge 312/1980.

Nel complesso tale azione, nonostante le difficoltà incontrate dalle varie divisioni per l'insufficienza numerica degli addetti, è stata abbastanza soddisfacente e rispondente alle aspettative giuridiche ed economiche dei dipendenti in servizio e in quiescenza.

Oltre all'inquadramento del personale nelle qualifiche funzionali secondo i criteri stabiliti dall'articolo 4 della legge citata, si è avviata la definizione dei profili professionali individuabili nelle caratteristiche peculiari dei diversi ruoli del personale di questa amministrazione e lo studio delle declaratorie dei profili emergenti, in corrispondenza di nuovi compiti istituzionali.

È stato inoltre provveduto, ai sensi dell'articolo 31 della legge 312, alla formalizzazione della posizione giuridica, mediante il collocamento nelle categorie del personale non di ruolo, del personale della segreteria del Comitato Interministeriale Prezzi che svolgeva prestazione di stabile collaborazione con mansioni ispettive, di concetto, esecutive e ausiliarie.

Particolare impegno è stato dedicato all'espletamento dei concorsi per fronteggiare con un sollecito reclutamento le esigenze più immediate. A questo proposito si osserva come in seguito alla emanazione della legge 312/1980 il problema della grave carenza di personale non sembra trovare una soluzione del breve periodo, data l'impossibilità di bandire concorsi, in mancanza di una ridefinizione delle norme che disciplinano le modalità di accesso alle qualifiche funzionali secondo le indicazioni contenute dall'articolo 7 della legge citata.

B) INDUSTRIA E STAZIONI SPERIMENTALI.

I risultati dell'azione della direzione generale vengono riassunti come segue:

1) *Gestione di leggi di agevolazioni alle imprese.*

Per quanto riguarda l'attività relativa alla gestione delle leggi di agevolazione finanziaria si riporta di seguito, in sintesi, l'esito dell'applicazione della normativa in vigore:

a) Legge 12 agosto 1977, n. 675.

Dopo l'attuazione dei vari adempimenti preliminari la legge 675 è entrata nel corso del 1980 in fase operativa.

Sono state definite dal Ministero (istruttoria degli uffici, parere del Comitato tecnico, trasmissione al CIPI della proposta), n. 18 pratiche che prevedono investimenti globali per circa 2.000 miliardi. Di questi, nel 1980, 11 sono stati deliberati dal CIPI (per 2 è stato emanato il decreto di concessione) e altri 7 erano al 31 dicembre 1980 all'esame del CIPI.

Il CIPI dovrà ancora deliberare in merito ai piani finalizzati della chimica fine, dell'auto e dell'aeronautica.

b) Legge 95/1979 (Legge Prodi).

Sono state assoggettate alla procedura di amministrazione straordinaria n. 58 società di seguenti gruppi: Liquigas - Liquichimica (Commissario dr. Eugenio Carbone); Italconsul (prof. Gianni Zandano); Cotorossi (dr. Gaetano Calabria); Monti (ing. Mario Murri); Maraldi, settore metalsiderurgico e settore saccarifero (ing. Luciano Dori); Redaelli (prof. Luigi Guatri); Genghini (dr. Eugenio Plaja).

Molti degli atti dei commissari sono soggetti all'autorizzazione del Ministero Industria, che vigila sulle procedure, oppure del CIPI su proposta del Ministero dell'Industria.

Si è provveduto all'esame dei programmi previsti dalla legge, ed è stato approvato dal CIPI l'11 dicembre 1980 quello della Maraldi — parte metalsiderurgica.

c) D.P.R. 9 novembre 1976, n. 902.

Fino al gennaio 1980 erano stati emanati solo 16 decreti di concessione di finanziamenti. Nel corso dell'anno sono stati riorganizzati gli uffici, è stato addestrato il personale, è stata emanata una circolare che ha sciolto numerosi dubbi e semplificate le procedure operative con il risultato che è stato smaltito oltre metà dell'arretrato accumulato negli anni precedenti; alla fine di dicembre, infatti, erano stati adottati 767 provvedimenti (tra decreti e lettere negative) con un impegno di spesa di quasi 130 miliardi dei 1.400 in dotazione.

d) Leggi agevolative « scadute »: 623/1959; 1470/1961; 464/1972; 1101/1971.

Si tratta di leggi ormai scadute per le quali però c'è ancora un grande lavoro di liquidazione delle rate. Con molto sforzo si è riusciti ad eliminare il tradizionale ritardo di 9 - 18 mesi, pagando tutte le rate puntualmente alla scadenza.

Per quanto riguarda le leggi 464, 1101 e 1470 si segnala che per oltre due anni non si sono potuti modificare i programmi deliberati, dato che i relativi comitati interministeriali erano stati abrogati dalla 675 e che solo nel corso di quest'anno la situazione si è modificata in seguito alla emanazione della legge 782/1980 che conferisce i poteri deliberativi per le tre leggi al Comitato tecnico della 675.

Per quanto riguarda infine la concessione di agevolazioni alle imprese colpite da pubbliche calamità, è continuata l'applicazione della legge 50/1952 e successive modifiche e

integrazioni e delle leggi speciali emanate in occasione di calamità naturali particolarmente gravi, quali quelle promulgate in occasione della catastrofe del Vajont (legge 1457/1963) e successive modifiche) ed in occasione delle calamità che hanno colpito Firenze, la Sicilia, Ancona, l'Ascolano, la Calabria, la Basilicata, la Liguria, il Piemonte, la Val d'Aosta, la Lombardia, ecc.

2) *Sviluppo del Mezzogiorno e riserva delle forniture.*

La direzione generale ha tra le proprie competenze la vigilanza del rispetto della riserva del 30 per cento delle commesse di forniture e lavorazioni alle imprese ubicate nel Mezzogiorno da parte delle pubbliche amministrazioni, Enti di cui ai d.m. 19 aprile 1966 ed altri soggetti indicati all'articolo 7 della legge 853.

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato il riscontro delle relazioni trasmesse dai soggetti obbligati verificando l'effettiva destinazione degli stanziamenti di bilancio per commesse alle imprese meridionali e curando l'elaborazione dei dati. Annualmente infatti viene predisposto — essendo nella specifica competenza della Segreteria di apposita Commissione interministeriale — un documento riepilogativo contenente tra l'altro l'indicazione della problematica relativa all'istituto della riserva.

La continua azione di sensibilizzazione effettuata nel corso dell'anno per avviare a soluzione i problemi relativi all'applicazione e alla modifica della normativa vigente, dovrebbe ora trovare un completamento, ottenendo che nel disegno di legge sulla riproposizione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno venga inserita una norma di delega, cui far seguire un successivo decreto delegato, che individui le linee essenziali di una riforma della materia delle commesse pubbliche.

In tal senso si sono avuti intensi contatti con gli uffici del Ministro degli interventi straordinari nel Mezzogiorno concordando anche l'articolazione di un eventuale provvedimento.

Sempre nel corso del 1980 ed in riferimento alle competenze istituzionali è stata presa l'iniziativa di costituire un albo generale delle imprese industriali ed artigiane operanti nel territorio meridionale, collegate alle commesse di forniture e lavorazioni di amministrazioni Pubbliche, Enti Pubblici di Gestione delle PP.SS. In questi ultimi mesi sono stati presi contatti con i responsabili degli uffici di elaborazione dati dei più importanti centri di erogazione di spesa (ENEL, ENI, FERROVIE, CNEN, POLIGRAFICO, DIFESA, ecc.) ottenendo informazioni che sono attualmente in via di omogeneizzazione, al fine di poter valutare in quale misura l'istituto della riserva riesca ad incidere nell'apparato industriale del Mezzogiorno.

3) *Settori merceologici.*

Per quanto concerne le divisioni che si occupano dell'attività produttiva dei vari settori merceologici si segnala quanto segue:

Industria chimica.

Nel settore riguardante l'industria della chimica (farmaceutici, cosmetici, fitofarmaci, fertilizzanti, ecc.) ed i problemi connessi alla tutela dell'ambiente (aria, acqua, suolo), l'attività si è esplicata attraverso la formulazione di pareri su provvedimenti che disciplinano

il settore anzidetto e la partecipazione a commissione o gruppi di lavoro per l'aggiornamento della normativa vigente o per l'esame di specifici problemi.

In particolare si ricordano il Gruppo di lavoro sulle sostanze pericolose che ha lo scopo di promuovere una adeguata conoscenza e classificazione dele sostanze anzidette, il Gruppo di lavoro per l'aggiornamento dei limiti di inquinamento atmosferico previsti dalla vigente normativa antismog, nonchè gli studi presso il Consiglio Superiore di Sanità per l'esame dei possibili sostituti del tripolifosfato nei detersivi.

Particolare impegno è stato riservato alla predisposizione degli elementi istruttori per la risposta alle numerose interrogazioni parlamentari riguardanti varie problematiche del settore di competenza.

Industrie tesili, della cellulosa e carta, delle pelli e cuoio.

Nel corso del 1980 sono state adottate iniziative e sono stati consultati funzionari di altre amministrazioni, esperti e categorie economiche interessate per l'attuazione delle deliberazioni CIPI sui programmi finalizzati per l'industria della pasta per carta e della carta e del Sistema della Moda; per la prima è stato predisposto uno schema di d.d.l., tuttora in corso di elaborazione; per la seconda è in corso di costituzione una Commissione di studio sui problemi delle commesse pubbliche. Si è collaborato pure in sede comunitaria alla evoluzione della disciplina comunitaria sui tessili.

È stato proseguito il controllo sull'applicazione della legge 26 novembre 1973, n. 833 concernente la disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili, vigilando sulla esecuzione dei previsti controlli e provvedendo al pagamento delle fatture relative ai campioni prelevati.

Industria delle materie grasse vegetali, animali e delle sostanze proteiche.

Sono stati seguiti tutti i problemi ed i provvedimenti concernenti l'industria, sia a livello produttivo che commerciale, dell'olio di oliva, dei semi oleosi, degli oli da semi, della margarina, delle farine di estrazione e delle sostanze proteiche e sono stati forniti pareri circa l'interpretazione delle leggi: 27 gennaio 1968, n. 35, concernente norme per il controllo e la pubblicità dell'olio di oliva e dell'olio di semi; 4 novembre 1951, n. 1316 — decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1954, n. 131 — 30 aprile 1962, n. 283, concernenti la disciplina igienico-alimentare degli olii, della margarina e dei grassi idrogenati.

Per quanto attiene la legge 35/1968, sopra menzionata, è stato predisposto un disegno di legge per la modifica dell'articolo 5 in materia di commercializzazione delle oleine destinate alla produzione di oli industriali.

In relazione alla regolamentazione Comunitaria sull'aiuto al consumo dell'olio di oliva — Regg. CEE n. 3089/78, n. 557/79 e successive loro modificazioni — sono state emanate le norme interne di attuazione di cui al D.M. 31 marzo 1980, sull'espletamento dei compiti di controllo ai fini di concessione e conservazione del riconoscimento di impresa di confezionamento, per l'aiuto comunitario al consumo dell'olio di oliva. Sono state inoltre effettuate indagini tendenti all'accertamento della incidenza dell'aiuto comunitario sul prezzo di mercato al consumo.

In applicazione del d.m. 27 dicembre 1979 « aiuto al consumo dell'olio di oliva per la campagna 1979-80 e successive » sono state istituite n. 156 pratiche e rilasciati n. 67 riconoscimenti di impresa di confezionamento.

Industria molitoria, dei derivati ed affini.

Sono stati formulati pareri ed emanate direttive a seguito di quesiti interpretativi posti dalle camere di commercio sull'applicazione della legge 7 novembre 1949, n. 857, che attualmente regola la materia.

Sono in corso di elaborazione i dati relativi alla indagine conoscitiva per l'accertamento delle capacità di macinazione degli impianti molitori nazionali, in relazione ad un progetto di modifica della legge sopra menzionata.

È inoltre in avanzata fase di elaborazione la modifica della legge 4 luglio 1967, n. 580 sulla disciplina per la lavorazione ed il commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari; il testo della nuova normativa sarà quanto prima inviato alle altre amministrazioni interessate per il prescritto concerto.

Industria della panificazione.

Sono state emanate direttive interpretative e sono stati formulati pareri sulla applicazione della legge 31 luglio 1956, n. 1002, in relazione a quesiti posti in materia dalle camere di commercio.

Sono in istruttoria n. 3 ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica ed è in corso di elaborazione una circolare ministeriale esplicativa delle disposizioni di cui alla legge 13 agosto 1980, n. 461 che apporta modifiche alla legge 31 luglio 1956, n. 1002, concernente le nuove norme sulla panificazione.

Industria della pastificazione.

Sono stati seguiti in sede CEE ed in sede FAO — Codex Alimentarius — i problemi inerenti la commercializzazione delle paste alimentari, con particolare riguardo alla restituzione all'esportazione nonchè all'applicazione degli ammontari compensativi monetari e sono in corso contatti con le altre amministrazioni per l'introduzione delle paste fra i prodotti da destinare ad aiuto alimentare per i paesi in via di sviluppo.

Il disegno di legge di modifica della legge 4 luglio 1967, n. 580, di cui si è fatto cenno precedentemente per il settore dell'industria molitoria, dei derivati ed affini, comporterà variazioni anche nella disciplina di questa industria, in particolare per quanto concerne il problema delle prove di granulometria, del contenuto in ceneri delle paste alimentari nonchè della possibile utilizzazione, in piccola percentuale, del grano tenero nella produzione delle paste e ciò in relazione al vigente regime comunitario.

Industria degli amidi e delle fecole.

Sono stati seguiti i problemi relativi alla particolare situazione dell'industria nazionale derivanti dalla concorrenza delle industrie degli altri paesi membri della CEE produttori di fecola di patata.

Industrie del riso.

Con decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1980 è stata determinata annualmente la denominazione delle varietà di riso e risone, le loro attribuzioni a ciascun gruppo nonchè, per il riso, le caratteristiche di ciascuna varietà con l'indicazione delle

tolleranze consentite (art. 2 legge 18 marzo 1958, n. 325 riguardante la disciplina del commercio interno del riso, modificata dalla legge n. 586 del 5 giugno 1962).

Con decreto interministeriale in fase di pubbilcazione è stata approvata la delibera adottata dall'Ente Nazionale Risi concernente la misura del diritto di contratto che i compratori risieri versano all'Ente all'atto della compravendita per ogni campagna risicola (art. 4 legge 2 ottobre 1941, n. 1235).

In sede CEE e FAO — Codex Alimentarius — sono stati seguiti i problemi inerenti la commercializzazione e le caratteristiche merceologiche del prodotto ed in modo particolare quanto concerne il mantenimento delle correnti tradizionali di esportazione nonchè il traffico di perfezionamento attivo.

È stata, inoltre, emanata la circolare ministeriale n. 112 del 3 giugno 1980, con la quale si è dato corso ad una indagine conoscitiva per accertare la reale situazione delle imprese di lavorazione e trasformazione del riso.

Industrie degli alimenti zootecnici.

Sono stati emanati n. 120 decreti in adempimento della legge 8 marzo 1968, n. 399 che ha modificato la legge 15 febbraio 1963, n. 281, sulla preparazione ed il commercio dei mangimi semplici integrati, mangimi composti integrati, nuclei, mangimi semplici integrati medicati, mangimi composti integrati medcati e nuclei medicati per la chemioprofilassi e per la terapia. Sono in corso di istruttoria n. 105 domande di autorizzazione.

Sono state recepite nell'ordinamento nazionale alcune direttive comunitarie attinenti l'armonizzazione delle varie legislazioni dei paesi membri in materia di mangimi semplici e composti integrati, di seguito indicate:

— decreto ministeriale 4 aprile 1980 — Recepimento della 27 a D.79/533 del 7 giugno 1979 che modifica gli allegati alla D. 70/524 del Consiglio, relativa agli additivi nella alimentazione degli animali;

— decreto ministeriale 4 aprile 1980 — Recepimento della 28.ma D. 79/697 del 20 luglio 1979;

— decreto ministeriale 2 aprile 1980 — Recepimento della 29.ma D. 79/1011 del 15 novembre 1979; relativa alla commercializzazione degli alimenti composti per animali;

— decreto ministeriale 2 aprile 1980 — Recepimento della 30.ma D. 80/131 del 9 gennaio 1980 allegato II;

— decreto ministeriale 3 ottobre 1980 — Recepimento della 31.ma D. 80/440 dell'8 aprile 1980;

— decreto ministeriale 3 ottobre 1980 — Recepimento della 32.ma D. 80/618 del 26 giugno 1980 allegato II.

Sono in corso di recepimento la direttiva III 80/502 del 6 maggio 1980, che modifica gli allegati alla direttiva di base 74/63 del 17 dicembre 1973 sulle sostanze indesiderabili; la D. XXXIII (80/678) del 4 luglio 1980 e la D. XXXIV (80/884) del 4 settembre 1980 allegato II.

È in fase di elaborazione un testo di modifica della legge 8 marzo 1968, n. 399, per il recepimento delle direttive CEE relative all'armonizzazione delle legislazioni dei paesi membri sulla commercializzazione dei mangimi semplici e composti, n. 77/101 e n. 79/373.

Industrie conserve vegetali.

Sono stati terminati i lavori preparatori per una modifica del decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1975, n. 428 che detta norme di qualità per i derivati dal pomodoro allo scopo di emanare una nuova disciplina del pomodoro che tenga conto di tutti i suoi derivati e che sia più aderente alla realtà produttiva e di mercato.

In applicazione degli articoli 4 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1975, n. 428 è stata concessa a tutte le aziende che ne hanno fatto richiesta, una sigla da imprimere direttamente sui contenitori in sostituzione del nome del fabbricante e della sede dello stabilimento di fabbricazione o di condizionamento.

Si è partecipato ai lavori dell'apposita commissione istituita presso il Ministero dell'agricoltura e foreste incaricata di studiare i problemi inerenti alla produzione e utilizzazione industriale dei pomodori e alla fissazione dei prezzi di cessione all'industria.

I controlli sul rispetto di tali norme vengono espletati in tutta Italia nella loro quasi totalità dall'Istituto Nazionale per le Conserve Alimentari.

Industrie saccarifere.

Il settore in questione è essenzialmente regolato dalle disposizioni comunitarie contenute nel Regolamento 3330/74 e nei relativi regolamenti di applicazione, per cui l'attività della Direzione Generale nel settore dello zucchero è consistita essenzialmente nella partecipazione alla gestione del mercato prevista dalla attuale regolamentazione comunitaria; in particolare si è partecipato alla fissazione dei prezzi dello zucchero, mediante provvedimenti CIP.

Sono stati seguiti i lavori, in sede comunitaria, per la nuova regolamentazione del mercato dello zucchero che dovrebbe essere adottata dal Consiglio nel corso di quest'anno.

Industrie dell'alcool.

Data la varietà delle materie prime utilizzabili per la produzione dell'alcool, con costi estremamente diversi l'uno dall'altro, in quasi tutti i Paesi sono stati posti in atto dei sistemi tendenti ad equilibrare il prezzo del prodotto finito ed a favorire l'utilizzazione di determinate materie prime. In Italia il sistema adottato è quello fiscale che pertanto adempie anche a compiti di politica agricola connessi con la ricerca di determinati sbocchi alla produzione di materie alcoligene. Per mezzo dei livelli delle imposte si cerca di compensare i diversi costi di fabbricazione.

Recentemente la Commissione CEE ha contestato al nostro Paese la legittimità di alcune disposizioni del sistema fiscale, in rapporto alle norme del trattato di Roma; in particolare, le contestazioni riguardano attualmente il diritto erariale (che è differenziato secondo le diverse materie prime). Da parte della Commissione si sostiene che anche se con il diritto erariale si attua la politica agricola in materia di alcool, è contrario al Trattato utilizzare lo strumento fiscale per tali fini.

Sull'argomento è stato tenuto uno stretto coordinamento con il Ministero dell'Agricoltura e Foreste affinchè i notevoli problemi di natura industriale, che la proposta di regolamento pone, siano tenuti in debita considerazione.

Attualmente è ancora all'esame del Consiglio CEE la proposta di una regolamentazione comunitaria del mercato degli alcoli, che prevede un sistema di contingentamento della produzione ed una ripartizione del mercato tra alcool agricolo e alcool sintetico.

Un problema di particolare interesse è stato quello relativo alla elaborazione di nuove norme relative alla produzione ed al commercio delle acqueviti che sono state approvate con la legge 13 agosto 1980, n. 465.

Altro problema, che ha tenuto impegnata la direzione generale in questo settore, è quello relativo all'armonizzazione comunitaria delle legislazioni in materia di accuse sulle bevande alcooliche; nonostante gli sforzi fatti, non è stato ancora possibile raggiungere un accordo.

Industrie Lattiero-Casearie.

Il settore comprende una vasta gamma di prodotti ottenuti dalla trasformazione del latte, in particolare formaggi e burro.

Nel comparto dei formaggi sono stati costituiti dei consorzi volontari ai quali questo Ministero e quello dell'Agricoltura e Foreste hanno affidato l'incarico di vigilanza sulla produzione. Ciò per tutelare meglio la qualità dei prodotti nell'interesse dei consumatori e per sopperire, in parte, anche alle carenze di controllo da parte di organi dello Stato.

Industrie vinicole e liquoristiche.

In materia di vini le norme legislative tendono al conseguimento di obiettivi di qualità. Ciò viene attuato principalmente attraverso il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 612 — norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei vini e dell'aceto — con il quale si è posto un freno alle note sofisticazioni che si attuavano nel settore vinicolo, ed il decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930 — norme per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini — con il quale si sta procedendo al riconoscimento di determinate denominazioni di origine di particolari vini di qualità.

Come per il passato, anche quest'anno si è provveduto al riconoscimento della denominazione di origine controllata di taluni vini tipici. Tale riconoscimento è stato fatto con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del ministro dell'Agricoltura e Foreste di concerto con il Ministro dell'industria, commercio e artigianato.

Industrie delle conserve animali e degli estratti alimentari.

Sono stati iniziati i lavori per mettere ordine nella legislazione italiana nel settore delle preparazioni alimentari a base di carne, che è molto carente e si ritiene di poter definire quanto prima una disciplina completa delle conserve di carne, con la collaborazione della Stazione Sperimentale per l'industria delle conserve alimentari di Parma.

Come negli anni precedenti è continuato l'esame delle richieste di autorizzazione alla produzione e alla vendita dei preparati per brodi e delle minestre.

Le autorizzazioni sono concesse dal Ministero dela Sanità di concerto con questa amministrazione.

Sono state esaminate in complesso circa 100 pratiche.

Armonizzazione delle legislazioni nazionali nel settore dei prodotti alimentari.

Per l'applicazione dell'articolo 100 del Trattato di Roma è proseguito l'esame, in sede comunitaria, di alcune proposte di direttive tendenti all'armonizzazione delle legislazioni nazionali nel settore dei prodotti alimentari.

Tali lavori vengono seguiti particolarmente dovendosi stabilire norme comunitarie in materia di denominazioni, di composizioni etichettaggio dei vari prodotti dell'industria alimentare.

Ovviamente vi sono delle implicazioni di carattere sanitario e, talvolta agricolo, che devono essere tenute presenti, ma l'aspetto produttivo è normalmente preminente.

Nel corso del 1980 sono state esaminate le proposte di direttive concernenti le acque minerali, le acque potabili, le caseine e i caseinati alimentari, i succhi di frutta e l'etichettatura.

Fatta eccezione per le direttive « acque minerali » e « acque potabili » che sono state adottate dal Consiglio nel corso del 1980, per le altre si osserva quanto segue:

a) *Caseine e caseinati*: sono state tenute varie riunioni nelle quali non è stato possibile raggiungere un accordo neanche sul campo di applicazione, considerati i diversi tipi di prodotti esistenti sui mercati internazionali.

Altro punto sul quale si incontrano difficoltà concerne la fissazione o meno della carica microbica.

La delegazione italiana ha assunto una posizione intransigente circa tale problema, dichiarando che non è in grado di accettare la direttiva senza la fissazione di criteri microbiologici.

b) *Succhi di frutta*: si tratta di una proposta di modifica della direttiva di base per adattarla alle nuove regole di etichettatura previste dalla apposita direttiva del consiglio concernente l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari.

Non vi sono stati particolari problemi su tale proposta.

Resta ancora aperto, invece, il problema della sofisticazione di taluni succhi e nettari di frutta per i quali esiste una netta opposizione da parte di alcune delegazioni.

La richiesta italiana concerne solo l'acidificazione del succo e polpa di mela.

c) *Etichettatura*: si sono svolte varie riunioni per trovare un accordo circa il problema della indicazione in etichetta del lotto di fabbricazione, allo scopo di agevolare i controlli sui prodotti alimentari.

I servizi della Commissione, sulla base dell'accordo raggiunto, presenteranno quanto prima una proposta al consiglio.

Sono stati anche predisposti i provvedimenti che recepiscono le direttive già adottate, cioè:

— succhi di frutta e prodotti simili;

— latte conservato;

— cacao e cioccolato;

— confetture marmellate e gelatine di frutta;

— etichettatura e presentazione dei prodotti alimentari;

che saranno diramati non appena sarà approvata dal Parlamento la legge delega per l'attuazione delle direttive comunitarie.

4) *Ricerca applicata all'industria.*

Nel campo della ricerca applicata, in generale l'attività si è diretta — d'intesa con le altre Amministrazioni — al coordinamento delle iniziative che vengono svolte in sede nazionale da Organismi pubblici e privati, mediante partecipazione sia a riunioni interministeriali indette di volta in volta per problemi specifici sia alle Commissioni miste per accordi bilaterali con altri Paesi; di particolare rilevanza sono state le riunioni che hanno avuto luogo presso il Ministero degli Affari Esteri, in tema di cooperazione con gli Stati Uniti, per la determinazione dei programmi prioritari e per la predisposizione del nuovo accordo intergovernativo.

Inoltre, essa si è esplicata, sul piano interno, con l'intervento ai lavori del Comitato, istituito ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 102, e che ha redatto lo statuto del Consorzio obbligatorio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'Area per la ricerca scientifica e tecnologica della Provincia di Trieste (approvato con decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1980, n. 267 e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 73 del 14 marzo 1980).

Sul piano comunitario, è stata costantemente assicurata la partecipazione a Bruxelles alle riunioni del Gruppo « innovazione industriale ».

5) *Tutela della libertà di concorrenza e controllo delle intese e delle posizioni dominanti.*

Nel campo di applicazione degli articoli 85-90 del Trattato di Roma e delle successive regolamentazioni in materia di tutela della concorrenza e di controllo delle intese e delle posizioni dominanti, sorgono frequentemente difficoltà per la mancanza di una legge nazionale per la tutela della concorrenza.

Nel corso del 1980 si è continuato a partecipare, in rappresentanza dell'amministrazione italiana, ai lavori del Comitato Consultivo sulle intese e le posizioni dominanti che (oltre ad aver dato il proprio parere in merito a numerosi progetti di decisione della Commissione, relativi ai più disparati settori, dagli alcoolici, allo zolfo, al legno), ha adottato un sistema procedurale nuovo e tale da consentire ai rappresenanti degli Stati membri una maggiore autonomia, rispetto ai funzionari comunitari.

La nuova procedura, che chiama di volta in volta gli esperti degli Stati membri a predisporre una relazione sui casi da esaminare (attività che fino allo scorso anno competeva solo ai funzionari CEE), se da una parte ha reso la partecipazione ai lavori del Comitato più proficua ed interesante, d'altra parte ha anche creato un notevole aggravio di lavoro.

Sempre in materia di concorrenza si sono seguiti i lavori della Conferenza degli esperti governativi chiamati, nel dicembre scorso, a dare un ulteriore parere circa la politica della Commissione in ordine ai sistemi di distribuzione selettiva, applicata principalmente nel settore automobilistico, in quello dei profumi, degli orologi, e dell'alta fedeltà.

Ancora nella materia di cui trattasi si sono seguite, direttamente o, come si è detto, tramite UPICA, le visite degli agenti comunitari incaricati di effettuare sul mercato italiano inchieste intese ad accertare eventuali limitazioni della concorrenza. Nel 1980 tali ispezioni hanno riguardato il sistema della distribuzione della stampa, i contenitori di vetro, il carbonato di sodio, i dischi di musica classica, lo zinco, gli amino-acidi, i tubi in cemento armato, i mangimi.

Per quanto riguarda gli aiuti degli Stati è continuata la collaborazione con la Commissione in ordine al controllo permanente, in base all'articolo 93 del Trattato, sui regimi nazionali di aiuto.

Di particolare importanza per la nostra amministrazione la procedura riguardante la legge 675/77, la cui compatibilità con le norme del Trattato potrà essere dichiarata solo a particolari condizioni, negoziate con i servizi comunitari nel corso di numerosi incontri avvenuti nello scorso anno, e quella relativa alla legge 787/78.

Inoltre, nel giugno 1980, è stata adottata un'importante direttiva comunitaria sulle relazioni finanziarie tra i poteri pubblici degli Stati membri e le imprese pubbliche, contro la quale il Governo italiano ha successivamente presentato ricorso alla Corte di Giustizia, rilevando, come già sostenuto nel corso dei lavori preparatori, che la Commissione è andata oltre i poteri conferitale in materia di aiuti alle costruzioni navali, con la quale la Commissione intende irrigidire le posizioni già sostenute nell'ambito della direttiva precedente.

Interessante, ancora, in materia di aiuti, è importante ricordare, perchè innovatrice, una proposta della Commissione di intervento del Fondo Sociale Europeo a favore degli operatori del settore cantieristico colpiti da pensionamento anticipato a causa di operazioni di ristrutturazione.

Tale proposta, che pure non ha ottenuto, nella sua attuale versione troppo restrittiva, l'approvazione dei rappresentanti italiani, rappresenta un primo tentativo di politica attiva della Commissione nel settore delle costruzioni navali, ove finora l'attività comunitaria si è limitata alla regolamentazione limitativa di ogni politica nazionale d'intervento.

In materia di *dumping* la Direzione Generale ha eseguito come sempre sia l'azione contro il *dumping* praticato da Paesi terzi sul mercato comunitario sia la difesa contro accuse di *dumping* messo in atto da operatori economici italiani su mercati terzi, mirando in entrambi i casi alla tutela della produzione nazionale.

C) FONTI DI ENERGIA E INDUSTRIE DI BASE.

I risultati più salienti dell'azione amministrativa della direzione generale si sintetizzano, distinti per settori, come segue:

Settore petrolifero.

In materia di raffinazione sono stati adottati circa 130 provvedimenti, fra cui 35 di concessioni ed autorizzazioni; sono state avviate una ventina di istruttorie per installazione o modifica di attrezzature; è stata emanata una circolare (n. 183 F in data 1° ottobre 1980) per una più chiara e razionale disciplina della denuncia e del controllo delle scorte d'obbligo.

Nel campo dei depositi degli olii minerali sono stati emessi n. 242 decreti interministeriali relativi a nuove concessioni, n. 5 di revoca o decadenza e n. 5 di rinuncia.

Per quanto concerne la distribuzione automatica di carburanti per uso di autotrazione sono state rilasciate n. 26 nuove concessioni e sono stati emessi n. 60 provvedimenti e potenziamento di impianti, nonché uno di rinuncia; è stata curata l'istruttoria relativa a n. 86 ricorsi e si è risposto a n. 9 quesiti posti da vari organi. Dal punto di vista normativo si è provveduto a predisporre lo schema del D.P.C.M. 30 dicembre 1980 che ha prorogato di due anni i termini previsti dal D.P.C.M. 8 luglio 1978. Dopo vari contatti con i rappresentanti delle Regioni, delle categorie e degli operatori interessati, è stata predisposta e trasmessa all'ufficio legislativo una bozza di disegno di legge concernente la costituzione di un consorzio per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti.

Approvvigionamento.

Nel corso dell'anno 1980 si è provveduto a seguire lo svolgimento del programma di approvvigionamento petrolifero elaborato sulla base dei programmi presentati dalle Società interessate alla fine dell'anno 1979.

Si è inoltre partecipato ai comitati del Ministero Commercio Estero per il rilascio delle licenze di temporanea importazione di greggio, e di esportazione di prodotti petroliferi verso i Paesi Terzi, curando l'armonizzazione del rilascio di queste licenze con il programma di approvvigionamento petrolifero.

Alla fine dell'anno 1980, come per gli anni precedenti, è stato elaborato il piano di approvvigionamento petrolifero per l'anno 1981.

Si è ancora provveduto ad organizzare, dal punto di vistat tecnico, una visita negli Stati Uniti del Ministro dell'Industria per la collaborazione Italia-Usa nel settore del carbone.

Settore elettrico.

È stata data risposta a numerose interrogazioni parlamentari e sono state rilasciate molte autorizzazioni per l'autoproduzione di energia elettrica. Si è provveduto all'esame del programma poliennale dell'ENEL di cui è stato approvato, di concerto con il Ministero del Tesoro, il bilancio consuntivo per il 1979; si è assicurato il servizio di segreteria del Comitato consultivo per la produzione combinata energia-calore.

Sono state emesse n. 641 declaratorie di esonero dell'autorizzazione dei gruppi elettrogeni di riserva e sono state rilasciate n. 774 autorizzazioni; sono stati, inoltre, emessi n. 68 provvedimenti di volture, n. 1 di trasferimento all'ENEL e n. 2640 benestare. In tema di elettrificazione delle zone rurali sono stati ultimati i lavori relativi alla esecuzione di n. 15 piani particolareggiati e sono stati rilasciati n. 18 decreti di proroga del termine per l'ultimazione di lavori o di procedure di espropriazione.

Settore nucleare.

Sono stati emessi n. 15 decreti di autorizzazione o modifica di impianti nucleari; n. 35 di autorizzazione al commercio di materie radioattive; n. 30 di autorizzazione al trasporto di materie fissili speciali e radioattive; n. 11 di autorizzazione all'impiego di radioisotopi. Si è provveduto all'esame del bilancio preventivo e del costo consuntivo del CNEN, nonché di convenzioni e contratti deliberati nel corso dell'esercizio.

Settore siderurgico e metallurgico.

La direzione ha atteso, tra l'altro:

— all'esame delle questioni riguardanti le misure da adottare in sede comunitaria in favore della siderurgia, per fronteggiare lo stato di crisi del settore, con riguardo al mercato comune (aspetto « interno ») all'importazione da Paesi terzi (aspetto « esterno ») nonchè alle provvidenze in favore dei lavoratori (aspetto « sociale »);

— alla trattazione delle questioni connesse alla politica industriale (finanziamenti per la ricerca tecnica nel campo dell'acciaio e a sostegno di programmi di riconversione)

e commeriiale (con particolare riguardo all'armonizzazione delle poiltiche commerciali degli Stati membri) delle Comunità europee, che hanno formato oggetto di esame in seno agli appositi Gruppi di lavoro operanti in sede comunitaria;

— all'esame dei problemi — oggetto di trattazione presso la Commissione — inerenti alla formulazione di programmi previsionali, relativi al settore siderurgico, di competenza dell'organo comunitario;

— alla gestione di determinati contingenti di importazione dai Paesi terzi, a dazio agevolato, nel quadro delle misure tariffarie, che il Consiglio suole periodicamente adottare, a sostegno di taluni settori;

— alla trattazione, in sede CECA, delle questioni connesse alla politica industriale delle Comunità (finanziamenti destinati alle ricerche nel settore del carbone) nonchè al regime di aiuti nazionali all'industria carbonifera da parte dei Paesi produttori (di cui è proseguita l'applicazione);

— alla predisposizione delle previsioni carbonifere, che sono state poi oggetto di trattazione in sede comunitaria, nonchè all'esame di problemi attinenti all'utilizzazione e, al trasporto di carbone;

— agli adempimenti connessi all'applicazione, sul piano internazionale, del sistema comunitario di sovvenzione al carbone da coke e al coke destinati all'industria siderurgica, che è stato prorogato (con modificazioni) fino al 31 dicembre 1981;

— all'esercizio della vigilanza sull'Associazione nazionale per il controllo della combustione, in riferimento, tra l'altro, agli atti di gestione e alla trattazione del contenzioso in materia.

Settore risparmi enérgetici e fonti rinnovabili.

L'attività svolta riguarda in modo particolare:

— l'Organizzazione della 3ª Mostra-Convegno Internazionale sulle fonti rinnovabili a Genova;

— l'Organizzazione della Mostra-Convegno sulle fonti rinnovabili in Agricoltura a Verona;

— la partecipazione alla definizione dei programmi di attività della Associazione Internazionale sull'Energia Solare (SIES);

— la partecipazione alla definizione dei programmi di attività della Associazione sulle Fonti di Energia Rinnovabili in Agricoltura (Renagri).

D) PER INVENZIONI, MODELLI E MARCHI.

Nel corso del 1980 sono pervenute all'Ufficio Centrale Brevetti le domande di brevetto sottoindicate:

— per invenzioni industriali . . .	n.	16.414;
— per modelli	n.	8.323;
— per marchi nazionali	n.	13.695;
— per marchi internazionali . . .	n.	1.243.

Durante lo stesso anno l'Ufficio ha potuto procedere alla concessione dei seguenti attestati di brevetto:

— per invenzioni industriali . . . n. 8.000;
— per modelli . . . . . n. 2.002;
— per marchi nazionali . . . . n. 5.010;
— per marchi internazionali . . . n. 1.243;

I predetti dati dimostrano la precarietà della situazione.

La capacità produttiva dell'ufficio risulta, infatti, corrispondere mediamente a circa la metà del lavoro che dovrebbe essere annualmente svolto in relazione alle domande di brevetto depositate. Ciò ha portato ad un accumulo di lavoro arretrato di circa 190.000 domande, dovuto essenzialmente alla grave carenza di personale che si traduce in una paralisi progressiva dei vari settori dell'Ufficio, con pressanti e motivate lamentele da parte degli utenti specialmente per quanto riguarda il ritardo delle pubblicazioni ufficiali e il grave arretrato nell'esame e nella concessione dei brevetti.

È da considerare, richiamando quanto fatto presente nelle precedenti relazioni, che il numero degli impiegati in servizio si è ridotto notevolmente nonostante che la mole di lavoro si sia nel frattempo quasi triplicata anche per i sopraggiunti molteplici adempimenti derivanti dall'applicazione delle convenzioni internazionali.

E) MINIERE.

Nel corso del 1980 l'azione amministrativa della Direzione Genreale è stata attuata come segue:

a) *Settore minerali diversi dagli idrocarburi.*

Nel 1980 si è sviluppata la normale attività di istituto. Nel settore convenzioni si segnala che è stata stipulata con l'ENI, ai sensi della legge 7 marzo 1973, n. 69, una nuova convenzione per le ricerche minerarie di base in Piemonte.

Nel corso dell'anno sono state continuate le operazioni in Calabria e ultimate le operazioni in Toscana precedentemente convenzionate; queste ultime hanno dato ottimi risultati, tanto che appare opportuno procedere, nella stessa zona, ad una esplorazione più approfondita. A tal uopo lo stanziamento di fondi a carico del relativo capitolo di spesa (4553), normalmente di 900 milioni, sarà elevato, per il 1981, in attesa delle provvidenze previste dalla già richiamata normativa sulla politica mineraria, a lire 3 miliardi.

Sono stati emanati n. 318 provvedimenti, di cui 113 per nuovi permessi di ricerca e n. 8 per nuove concessioni di coltivazione.

È stato predisposto un d.d.l. sulla ricerca e coltivazione di fluidi geotermici sia nel territorio nazionale che in aree marine.

b) *Settore Idrocarburi.*

Nel campo della ricerca ed utilizzazione degli idrocarburi liquidi e gassosi il fatto peculiare è rappresentato dall'avvenuta delimitazione, per l'apertura all'esplorazione, per ora di massima, di una nuova zona della piattaforma continentale italiana a sud della Sicilia. zona denominata « G ».

Nella rimanente piattaforma continentale, come pure nel mare territoriale e nella terraferma prosegue intensa l'attività di ricerca e lo sfruttamento dei giacimenti già rinvenuti (nel 1980 sono stati concessi 174 nuovi permessi e 15 nuove concessioni di coltivazione).

Le royalties sono state determinate definitivamente per il 1979 in lire 29.183 milioni. Per il 1980 sono previste nello stesso ordine di grandezza.

L'U.N.M.I. ha curato infine l'istruttoria per il completamento del metanodotto « Mediterraneo », per il trasporto del gas proveniente dall'Algeria.

Un d.d.l. recante integrazione e modifiche all'attuale disciplina della ricerca e coltivazione degli idrocarburi è stato diramato, nel corso del 1980, ai Ministeri interessati per preventivo concerto.

c) *Servizio Ispettivo per la Sicurezza Mineraria.*

È in fase di ultimazione la nuova per il rilascio dell'idoneità all'imipego estrattivo di prodotti esplodenti ed accessori di tiro.

Il Servizio ha continuato a svolgere, pur nelle ristrettezze di bilancio, i propri compiti istituzionali, intesi a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori del settore estrattivo, mediante esecuzione di perizie vibrometriche e fonometriche, esame delle caratteristiche di esplosivi e prove pratiche in miniera. Allo stesso fine ha partecipato a riunioni in sede CEE e fornito collaborazione con altri Enti.

È stato predisposto uno schema di d.d.l. per l'aggiornamento delle norme di polizia mineraria, da attuarsi attraverso atti amministrativi (defegiferazione norme tecniche).

d) *Servizio Geologico.*

Pur nell'ormai nota inadeguatezza di mezzi e di personale, il Servizio Geologico ha provveduto, nel corso del 1980, alla pubblicazione:

1) del « Bollettino del Servizio Geologico d'Italia » vol. XCIX - 1978;

2) del Foglio n. 171 « Gaeta » della Carta gravimetrica d'Italia (scala 1/100.000);

3) del Foglio n. 3 della Catra Geologica d'Italia (scala 1:500.000);

4) del Foglio n. 301 « Fabriano » della Carta Geologica d'Italia (scala 1:50.000);

5) della base topografica del foglio n. 313 « Camerino » (scala 1/100.000).

Sono invece in corso di stampa:

a) il vol. C-1979 del Bollettino;

b) il fg. n. 332 « Scansano » alla scala 1:50.000;

c) il fg. geomorfologico n. 376 « Subiaco » alla scala 1:50.000;

d) la carta geologica della Regione Umbria alla scala 1:250.000.

Il Servizio ha, quindi, partecipato a due progetti del C.N.R. ed ha, come sempre, fornito numerose collaborazioni a favore di altri Enti pubblici, specialmente in occasione del luttuoso evento sismico del novembre 1980.

e) *Servizio Chimico.*

Il Servizio — per il quale si pone con urgenza il problema di un suo potenziamento in mezzi e personale — ha continuato, nel corso del 1980, a svolgere i propri compiti istituzionali, consistenti nel fornire a tutta la Pubblica Amministrazione i pareri e giudizi chimici, a compiere studi e ricerche di natura chimico-mineralogica e petrografica, ad accertare la rispondenza, dal punto di vista chimico, delle lavorazioni minerarie, all'incolumità ed integrità fisica dei lavoratori, nonchè alla tutela dell'ambiente, ai fini del necessario aggiornamento delle relative disposizioni legislative o regolamentari.

F) COMMERCIO INTERNO E DEI CONSUMI INDUSTRIALI.

Lo studio dell'apparato commerciale nazionale si è incentrato nella pubblicazione dei « Caratteri strutturali del sistema distributivo in Italia al 1° gennaio 1980 » e de « I piani di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita in vigore nei capoluoghi di provincia al 30 aprile 1980 ».

Nell'ambito della disciplina del commercio, soprattutto con le risposte ai numerosi quesiti, è continuata l'attività intesa ad una applicazione uniforme della normativa in materia.

Per quanto riguarda gli ausiliari del commercio, sono stati predisposti atti concernenti i Magazzini Generali e i Depositi Franchi (circa 50). Sono stati istruiti e portati all'esame delle Commissioni Centrali sedenti presso il Ministero circa 200 ricorsi prodotti avverso provvedimenti di diniego di iscrizione nei ruoli ed elenchi degli agenti e rappresentanti di commercio e sono state poi predisposte le relative decisioni.

È stata formulata risposta a circa 60 quesiti.

In materia di tutela dei consumatori, nel corso dell'anno sono state evase circa 190 istanze, e sono state trattate circa 180 pratiche varie.

In tema di contenzioso amministrativo sono state svolte le relazioni al Consiglio di Stato per i ricorsi al Capo dello Stato e le note di difesa per i ricorsi giurisdizionali.

È proseguita, inoltre, l'attività dell'Amministrazione in ordine alle attribuzioni della Commissione Centrale per gli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali, consistente nella formulazione di pareri in merito all'attività prevalente (secondo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1961, n. 184), nel dare istruzioni alle commissioni provinciali sui criteri da seguire per l'iscrizione degli esercenti attività commerciali negli elenchi nominativi, nonchè nella definizione dei ricorsi avverso le decisioni delle singole Commissioni provinciali.

Sono stati espressi n. 480 pareri obbligatori sugli aumenti di capitale da parte delle società per azioni, per importi superiori a 2 miliardi e per l'emissione di obbligazioni superiori a lire 500 milioni ed è continuato normalmente lo svolgimento delle pratiche per la pubblicazione degli atti delle società per azioni e a responsabilità limitata nel relativo bollettino ufficiale, ove sono stati inseriti n. 1409 atti di società con azioni quotate in borsa. La divisione ha altresì rilasciato n. 1.636 certificati attestanti l'avvenuta pubblicazione o menzione degli atti nel Bollettino nazionale.

Sono state rilasciate n. 39 autorizzazioni allo svolgimento di manifestazioni fieristiche di competenza ministeriale e svolti atti di vigilanza sugli 8 enti fieristici controllati.

Sono stati curati i rapporti con le Regioni a statuto ordinario per la predisposizione del Calendario Ufficiale fieristico nazionale e internazionale.

Difficile è risultata l'attività statale di coordinamento del settore a causa di carenze procedurali e di ritardi negli adempimenti regionali.

Fra le attività promozionali della Direzione va dato rilievo alla rielaborazione e traduzione nelle lingue francese e inglese del Calendario delle manifestazioni fieristiche a carattere internazionale per l'anno 1981, pubblicato con notevole anticipo rispetto al consueto. Tale fatto è di particolare utilità tenuto conto che il Calendario viene inviato alle Ambasciate ed Uffici italiani all'estero e alle rappresentanze estere tramite il Ministero degli Affari Esteri.

Relativamente al settore delle società fiduciarie e di revisione (in rapida espansione negli ultimi anni) sono intervenute n. 70 nuove autorizzazioni.

Per quanto concerne la regolamentazione, l'orientamento ed il funzionamento delle Camere di commercio, è stato provveduto all'esame delle delibere camerali concernenti la istituzione di Camere arbitrali e di Commissioni speciali permanenti di cui all'articolo 13 del Testo unico approvato con regio decreto 20 settembre 1934, n. 2011.

Sono state inoltre predisposte le lettere di approvazione delle nomine prefettizie dei componenti delle Giunte camerali e approntati i decreti ministeriali di nomina delle deputazioni delle borse merci ed i decreti interministeriali di integrazione di alcune Giunte con rappresentanti di settori economici aventi particolare rilevanza nell'ambito provinciale. Sono stati sollecitati gli Enti camerali per la conclusione delle operazioni relative alla Raccolta provinciale degli usi per l'anno 1980, mentre sono continuate le operazioni connesse alla raccolta degli usi generali del commercio, con particolare riferimento all'analisi critica delle raccolte provinciali degli usi locali per stabilire il grado di diffusione territoriale a livello regionale e nazionale. È stata altresì potenziata l'azione di vigilanza perchè gli elenchi ufficiali dei protesti cambiari vengano pubblicati entro i termini di legge.

Sono continuate anche le procedure per la nomina dei presidenti degli Enti camerali da effettuarsi in base all'articolo 64 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

Numerosi sono stati i quesiti risolti in materia connesse all'attività degli Enti camerali e notevole è risultato l'impegno conseguente alle riunioni periodicamente tenute presso la Direzione Generale con i Segretari generali dei predetti enti per lo studio di progetti e la soluzione di problemi connessi al miglioramento dell'organizzazione delle Camere di commercio.

In relazione ai compiti demandati dall'ISTAT agli Uffici provinciali di statistica con sede presso le Camere di commercio in occasione dei censimenti dell'anno 1981, la Direzione ha svolto azione di collegamento con il predetto istituto ed ha dato il proprio apporto al coordinamento delle operazioni censuarie collaborando attivamente anche all'organizzazione di un seminario sui problemi censuari dedicato ai funzionari degli UU.PP.SS.

Quanto al Servizio metrico, a causa della già rilevata grave carenza di personale e anche a causa della inadeguatezza delle attrezzature, si sono verificati dei ritardi nella definizione delle pratiche relative all'approvazione di nuovi modelli di strumenti metrici la cui situazione per il 1980 è la seguente:

— approvazione nuovi strumenti metrici . . . . . n. 67

— autorizzazione agibilità impianti di misura . . . . n. 54

G) ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO.

Nel corso dell'anno 1980 sono state predisposte circolari, elaborati dati statistici, esaminati i bilanci e i conti tecnici allegati al blancio di n. 215 Compagnie; controllato il

rispetto degli obblighi di legge con particolare riferimento ai rapporti delle stesse Compagnie con il Conto Consortile e il Fondo Vittime della Strada; entrambi gestiti dall'INA e sottoposti a vigilanza del Ministero dell'Industria; intensificati i rapporti con l'Ufficio Centrale Italiano per il rilascio della Carta Verde; esaminate condizioni di polizza e risposto a numerosi esposti in materia tariffaria, nonchè a quesiti e pareri richiesti.

Inoltre, per quanto concerne il settore vita, in data 5 agosto 1980 è stato trasmesso all'Ufficio Legislativo lo schema di disegno di legge per il recepimento della direttiva comunitaria del 15 marzo 1979 concernente l'accesso all'attività della assicurazione diretta sulla vita e il suo esercizio.

Sono state approvate per l'intero mercato vita le tariffe conosciute come « moneta forte » e, per alcune imprese di primaria importanza, prodotti similari che, come appare dai primi risultati, stanno rilanciando il ramo vita da tempo in fase recessiva. Ciò in quanto i nuovi prodotti sono di gran lunga più favorevoli all'assicurato giacchè prevedono l'assegnazione a questo ultimo di gran parte dell'utile realizzato dagli investimenti relativi.

Di particolare rilevanza è il decreto 15 dicembre 1980 con il quale è stato elevato a 20 milioni il capitale caso morte assicurabile senza visita medica nei contratti individuali in forma ordinaria, e ampliata, a favore dell'assicurato, la gamma delle malattie per le quali non interviene « carenza » nella copertura assicurativa.

Per quanto riguarda le liquidazioni coatte amministrative, nel corso del 1980, l'ufficio ha continuato a svolgere la propria opera di controllo e di vigilanza sull'azione svolta dai commissari liquidatori.

Tale attività si è svolta con impegno notevole in considerazione anche del fatto che, allo stato, vi sono n. 14 compagnie in l.c.a. e n. 9 imprese in liquidazione volontaria e che il personale, nell'anno in questione, è rimasto limitato ad un numero di unità assolutamente esiguo.

Si sono svolte particolari indagini conoscitive per avere una migliore conoscenza sullo stato delle singole liquidazioni. Inoltre sono stati avviati studi per la semplificazione delle procedure di concessione delle autorizzazioni ministeriali ai commissari liquidatori, e per unificare le metodologie nelle comunicazioni delle notizie che le liquidazioni devono inviare trimestralmente al Ministero.

Sotto altro aspetto si stanno raccogliendo elementi atti a proporre la soluzione di taluni problemi di ordine legislativo, interpretativo, amministrativo, che l'esperienza del diverso tempo passato al controllo delle liquidazioni coatte amministrative potrebbe far considerare utili.

Infine, ad attuazione della legge 7 febbraio 1979, n. 48, è stata smaltita una notevole mole di lavoro per l'esame delle migliaia di domande di aspiranti agenti per l'iscrizione all'Albo e per l'organizzazione delle prove di idoneità.

H) Servizi soppressa direzione generale dell'Artigianato e Piccole Industrie.

L'attività svolta degli Uffici della soppressa Direzione Generale dell'Artigianato e delle Piccole Industrie non ha presentato nel corso dell'anno 1980 sostanziali variazioni di rilievo rispetto a quella del precedente anno.

Per effetto del completato trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative svolte dalle amministrazioni centrali e periferiche in materia di artigianato, nonchè della conseguente soppressione della Direzione Generale dell'Artigianato e delle P.I., attuati rispettivamente con decreti del Presidente della Repubblica n. 616 e n. 617 del 24 luglio

1977, sono rimaste attribuite agli uffici artigianato le funzioni in materia di piccole industrie e le funzioni residue in materia di artigianato.

Per quanto in particolare riguarda tali ultime funzioni residue l'attività che è stata svolta nel corso del 1980, analogamente ai precedenti esercizi, si sostanzia essenzialmente: nella trattazione di questioni relative all'artigianato presso Organismi Internazionali; nell'esame di legittimità e di merito dei provvedimenti legislativi emanati dalle regioni a statuto ordinario e speciale in materia di artigianato; nell'esame di proposte di legge di iniziativa parlamentare e nella elaborazione di schemi di disegni di legge attinenti direttamente o indirettamente alla materia di artigianato (legge-quadro, credito artigiano, regime tributario e assicurativo).

Gli uffici hanno continuato inoltre a svolgere attività di rilievo, sia per porsi in grado di acquisire ogni elemento necessario da fornire alla Presidenza del Consiglio per l'espletamento delle funzioni di indirizzo e coordinamento che attengono ad esigenze di carattere unitario, sia per esercitare le proprie mansioni sulle questioni che, pur interessando l'artigianato, non sono state trasferite alle Regioni, quali, il credito agevolato, la materia fiscale, gli interventi sociali, ecc.

Attualmente è in corso di avanzato esame presso la Camera dei Deputati il progetto di legge-quadro per l'artigianato che risponde agli urgenti problemi di definizione e individuazione normativa del settore e consentirà una specifica e aggiornata regolamentazione della disciplina giuridica delle imprese artigiane da attuarsi con conseguenti leggi regionali, che saranno emanate nell'ambito dei principi fondamentali fissati dalla suddetta legge-quadro.

Una volta approvata la legge quadro per l'artigianato, si dovrà provvedere alla organica ristrutturazione del « Comitato Centrale dell'Artigianato », sede naturale di verifica, dibattito e valutazione delle linee programmatiche per una politica socio-economica dell'artigianato ed il necessario coordinamento tra l'azione generale dello Stato e gli interventi operativi delle Regioni.

Inoltre si è continuato a svolgere il controllo della Sezione Autonoma di Credito per l'artigianato e le piccole industrie del soppresso ENAPI, per la quale è attualmente in corso la procedura per l'approvazione del nuovo Statuto deliberato dal Commissario Straordinario della Sezione.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Un esame globale delle risultanze contabili della gestione del bilancio del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno 1980 consente di rilevare due connotazioni di fondo che hanno caratterizzato l'intera « vicenda » amministrativa compresa nel periodo considerato: la incidenza che la congiuntura ha prodotto imponendo l'adozione di particolari provvedimenti destinati a risolvere situazioni il cui manifestarsi è direttamente correlato allo stato dell'economia, e il carattere di transitorietà in cui le strutture si sono trovate ad operare per effetto di provvedimenti di notevole rilievo quali ad esempio la riforma sanitaria e la legge quadro in materia di formazione professionale i cui effetti non si esauriscono nel breve periodo ma si manifestano in rapporto ai tempi di realizzazione delle modifiche organiche degli stessi introdotte.

Questa premessa è necessaria per comprendere meglio quali sono le caratteristiche del bilancio del Ministero del lavoro, la cui spesa peraltro, sotto l'aspetto della classificazione funzionale, è ricompresa quasi interamente nella Sezione VIII (Azione e interventi nel campo sociale).

A completamento di ciò vale la pena soffermarsi su taluni dati che fanno meglio comprendere la dinamica del bilancio, le cui spese attengono per la quasi totalità alla parte corrente, mentre quelle in conto capitale non rappresentano che una minima parte dell'intero stanziamento.

Nell'ambito delle spese correnti si registra una massiccia consistenza delle spese per trasferimenti (il 97,80% della parte corrente per il 1980) ammontante a circa 9.562 miliardi.

Da un raffronto dei dati contabili scaturisce la seguente situazione:

	% 1979	% 1980
Incidenza sulla parte corrente, esclusi i trasferimenti, delle spese per il personale	83,06	83,60
Incidenza sulla parte corrente, esclusi i trasferimenti, delle spese per il funzionamento dei servizi	9,19	9,00
Incidenza sulla parte corrente delle spese per trasferimenti . .	95,40	97,80
Incidenza sull'intero stanziamento delle spese in conto capitale .	1,80	0,90

Circa il valore assoluto delle predette percentuali, è da precisare che l'ammontare complessivo dello stanziamento del bilancio 1979 è stato di lire 6.510 miliardi, mentre quello per il 1980 è stato di lire 9.863 miliardi. Ne consegue, quindi, che le percentuali del 1980, anche se quasi identiche a quelle del 1979, considerano in realtà valori relativi sensibilmente più elevati di quelli del 1979.

L'onere derivante dalla sfavorevole congiuntura economica, è facilmente rilevabile attraverso l'analisi di talune spese quali ad esempio:

— l'onere relativo al « Fondo sociale » istituito presso l'INPS, il cui ammontare per l'anno è stato di 2.500,5 miliardi di lire;

— il contributo all'INPS per sgravio di oneri sociali per le imprese industriali, artigiane ed alberghiere del mezzogiorno, la cui spesa ammonta a lire 1.327 miliardi;

— la spesa per sgravi contributivi previsti da varie disposizioni in favore delle aziende, il cui ammontare è stato di 2.036 miliardi;

— le somme erogate, tra l'altro, in base alla recente legge 28 novembre 1980 n. 782 recante norme per sostenere la competitività del sistema industriale, e che assommano a lire 1.040 miliardi.

Rispetto alle linee direttrici sulle quali impostare l'attività del 1980 sono state individuate:

— nella previsione di nuovi sistemi operativi per l'attuazione di una migliore politica dell'impiego.

Sulla materia il Governo si è impegnato a portare a termine la riforma dei relativi servizi, che sta per essere varata da uno dei rami del Parlamento (Atto Camera 760);

— nella previsione di una gestione coordinata ed unitaria delle controversie di lavoro per la realizzazione di una politica retributiva riferita ad un quadro di compatibilità economiche;

— nella riforma della previdenza in agricoltura, dell'invalidità pensionabile e della prosecuzione volontaria nonché quella delle integrazioni salariali;

— nell'incentivazione e sviluppo del movimento cooperativo;

Si illustra, per settori, l'attività compiuta onde conoscere i risultati raggiunti nell'arco di tempo considerato.

A) ISPETTORATO DEL LAVORO.

L'attività di vigilanza esercitata dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha registrato, nel 1980, una maggiore consistenza ed efficacia.

Le aziende ispezionate ammontano a 141.557 con un incremento di 4.012 rispetto all'anno precedente.

Un incremento si è registrato anche nel numero dei provvedimenti contravvenzionali adottati e delle denunce trasmesse alla Autorità Giudiziaria: 203.450 (7961 in più rispetto al 1979).

Le denunce inoltrate, ai sensi dell'art. 640 del codice penale per reati di truffa, soprattutto ai danni degli istituti previdenziali, sono state 1.555.

Le inchieste svolte, di iniziativa o su richiesta dell'Autorità Giudiziaria, in occasione di infortuni, risultano essere 10.201.

Le relazioni industriali e la contrattazione collettiva hanno evidenziato, nel 1980, una prevalenza della trattazione a livello aziendale rispetto a quella nazionale, di categoria o interconfederale; ciò si è riflesso sull'attività di mediazione e composizione dei conflitti di lavoro dei servizi ministeriali. Come per il 1979, la preponderanza dei casi aziendali trattati ha evidenziato problemi di riorganizzazione, ristrutturazione e riconversione produttiva, con relativi interventi della Cassa Integrazione Guadagni.

Le controversie risolte in sede ministeriale, a seguito cioè di proposte ministeriali di mediazione, sono state il 97 per cento dei casi (95% nel 1979).

L'attività conciliativa svolta dagli Uffici del lavoro e della massima occupazione è stata, anche nel corso del 1980, di notevole intensità.

B) PREVIDENZA ED ASSISTENZA.

L'attività svolta in materia di vigilanza sugli Enti, che rappresenta un aspetto peculiare delle competenze attribuite al Ministero ha richiesto numerosi e complessi adempimenti per: nomine di organi individuali, ispezioni e verifiche contabili. Sono state respinte 62 delibere di normative relative al personale concesse 45 autorizzazioni all'acquisto di immobili ed approvati 34 piani di impiego dei fondi.

In materia previdenziale l'attività ha continuato a svolgersi in modo non sempre ordinato, pur se l'Amministrazione si è impegnata a soddisfare le esigenze più urgenti e straordinarie.

Gli importanti provvedimenti di riforma dei vari settori stentano a trovare compimento in sede parlamentare e ciò costringe l'Amministrazione a rivolgersi verso iniziative che, avendo carattere di provvisorietà nell'attesa del realizzarsi delle riforme, creano situazioni di disagio e danno l'impressione della mancanza di un indispensabile coordinamento.

Altro elemento negativo che arreca difficoltà è costituito dal deterioramento continuo delle situazioni economico finanziarie degli Enti previdenziali e delle loro gestioni in conseguenza diretta della sfavorevole congiuntura economica del Paese.

C) COOPERAZIONE.

Fra le attribuzioni del Ministero del lavoro vi è quella di promuovere lo sviluppo del movimento cooperativo. Il numero complessivo delle cooperative esistenti al 31 dicembre 1980 è risultato pari a 125.814 (+ 6.319 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

L'attività svolta dal Ministero, al riguardo, è stata intesa sia nel settore della pubblicazione degli atti costitutivi e modificativi e dei bilanci che in quello delle ispezioni straordinarie, revisioni ordinarie e procedure di scioglimento degli enti.

Molto efficace si è dimostrata anche l'azione di propaganda e sviluppo della Cooperazione che il Ministero attua per il tramite o in collaborazione con le associazioni nazionali cooperative giuridicamente riconosciute.

D) COLLOCAMENTO DELLA MANODOPERA.

In questo settore l'Amministrazione, oltre ad assolvere ai notevoli impegni connessi alla normale attività istituzionale, ha dovuto far fronte a situazioni di emergenza (recrudescenza del fenomeno del cosiddetto « caporalato », terremoto in Campania ed in Basilicata), che si sono verificate nel corso, dell'anno 1980.

Alcune misure adottate per combattere il fenomeno del caporalato hanno dato risultati confortanti, mentre — all'indomani dell'evento sismico in Campania e Basilicata — è stata predisposta una serie di norme in materia di collocamento ed avviamento al lavoro nelle zone colpite dal sisma.

In campo internazionale, da un punto di vista finanziario, il risultato più rilevante che è stato conseguito è l'acquisizione, anche per l'anno 1980, del rimborso del Fondo sociale europeo, delle spese di assistenza ai lavoratori migranti ed alle rispettive famiglie.

Da un punto di vista più generale è da sottolineare l'importante risultato conseguito in sede comunitaria sulla impostazione italiana circa la necessità di un collegamento permanente della politica sociale e della politica economica, al fine di combattere la disoccupazione sempre in aumento nei paesi della Comunità.

L'attività svolta nel settore collocativo dagli Uffici del lavoro può essere desunta dai seguenti dati: la media mensile degli iscritti nelle liste di collocamento è salita a 1.862.800 unità, con un aumento, rispetto all'anno precedente di 116.130 unità, pari al 6,23 per cento.

Tale incremento ha riguardato, in particolare, ancora esclusivamente le donne ed i giovani in cerca di prima occupazione, per lo più ad alto livello di scolarità.

I giovani iscritti nelle liste speciali previste dalla legge 285/1977 erano al 30 giugno 1980 n. 970.036, con un incremento rispetto all'anno precedente del 15,3 per cento. I giovani avviati per effetto della stessa legge sono stati complessivamente 80.843, di cui 60.248 nel settore pubblico.

Riguardo alle erogazioni per il settore, esse afferiscono principalmente compiti di studio e di ricerca per l'attuazione della legge citata.

E) ORIENTAMENTO ED ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE.

Tra i compiti di maggior rilievo merita di essere ricordato quello relativo al mantenimento ed alla cura dei rapporti con il Fondo sociale europeo e del connesso Fondo di rotazione istituito per favorire l'accesso al Fondo predetto, nonché le gestioni del Fondo per la mobilità dei lavoratori dei progetti speciali.

Riguardo al Fondo per la mobilità dei lavoratori, le disponibilità relativa sono state di lire 35.666.700.000, di cui lire 31.735.837.000 spese per il finanziamento dei corsi per lavoratori all'estero, di attività di studio e sperimentazione, dei corsi per lavoratori all'estero, di attività di studio e sperimentazione, nonché dei progetti ammessi al finanziamento dei fondi internazionali. La restante somma di lire 3.930.863.000 costituirà avanzo di amministrazione nel bilancio 1981 del Fondo stesso.

Per la gestione relativa al Fondo di rotazione le entrate acquisite ammontano a lire 240.222.494.787. Gli impegni delle spese relative ammontano a lire 125.280.687.270.

Riguardo alla Gestione speciale per l'integrazione dei progetti speciali le entrate acquisite sono state di lire 78.640.000.000.

Sono state impegnate spese per gli interventi integrativi da effettuare nelle aree di cui all'art. 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978 n. 218 per la realizzazione di progetti speciali per complessive lire 15.373.758.700.

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Data la particolare natura delle spese del Ministero del commercio con l'estero che sono pressoché totalmente destinate alla realizzazione di iniziative intese a favorire lo sviluppo delle esportazioni italiane (compreso il funzionamento dell'ICE), si rivela piuttosto ardua una quantificazione in termini monetari, dei risultati derivanti dall'azione svolta durante il 1980.

Comunque, va sottolineato l'impegno con cui il Ministero ha svolto tutta un'azione complessa e diversificata, che può ragionevolmente ritenersi positiva e proficua, diretta da una parte ad agevolare ed ampliare le possibilità operative del nostro apparato produttivo e dall'altra a difendere specifici settori economici, particolarmente sensibili alla concorrenza estera.

Peraltro, il crescente lavoro di preparazione e gestione delle intese di cooperazione nell'ambito dei relativi accordi bilaterali ha certamente ampliato le possibilità di inserimento della nostra industria nell'economia dei Paesi terzi, specialmente quelli emergenti e a commercio di stato, con migliorate prospettive di sviluppo per le nostre esportazioni di beni strumentali, servizi e tecnologie.

A) Sviluppo degli scambi.

In detto contesto vanno inquadrati gli interventi volti a creare migliori condizioni di competitività alle nostre imprese, attraverso lo strumento dell'assicurazione e del finanziamento dei crediti all'esportazione, nonché la programmazione e l'avvio a soluzione, sia pure con la necessaria gradualità, di progetti integrati di sviluppo promozionale, quali ad esempio il progetto Messico ed il progetto Algeria, già impostati e che dovrebbero assicurarci, a breve scadenza, una maggiore e più adeguata presenza commerciale su tali mercati.

Meritevole di menzione, appare, poi, l'attuazione del programma promozionale elaborato e definito da questa Amministrazione, e realizzato dall'ICE e da altri organismi, diretto al mantenimento ed all'espansione delle nostre correnti esportative sui nostri tradizionali mercati di sbocco, nonché a svolgere delle indagini conoscitive che permetteranno di impostare progetti di sviluppo di lungo periodo attraverso intese di collaborazione industriale e commerciale, con talune aree, come già fatto con Messico e Algeria, che si ritengono meritevoli di un maggiore impegno promozionale.

La promozione del prodotto italiano all'estero, infatti, programmata dal Ministero e realizzata dall'ICE, si sviluppa in una serie complessa di attività che vanno dalla produzione e diffusione di informazioni, all'assistenza sui mercati esteri, alla formazione di quadri, alla realizzazione di iniziative e manifestazioni che forniscano un sostegno concreto ed immediato alle attività esportative delle imprese italiane.

Un tentativo di valuatzione, sia pur generico, dell'attività svolta nel 1980, appare estremamente difficile ove si pensi che l'attività promozionale non incide in modo drietto sulle esportazioni ma è rivolta, da un lato, ad assicurare la presenza di idonee strutture di assistenza agli operatori (potenziamento dell'Istituto Commercio Estero, della sua rete di Uffi-

ci in Italia e all'estero, delle Camere di Commercio italiane all'estero), dall'altro, mediante l'attività pubblicitaria, a creare le condizioni psicologiche perché il prodotto italiano sia ben accetto sui mercati esteri.

Il primo aspetto conduce al discorso dell'azione di ristrutturazione dell'ICE che, avviata nel 1979 ha trovato concreta attuazione nel 1980 mediante la ristrutturazione completa degli Uffici, la maggiore responsabilizzazione dei dirigenti ed una più completa e razionale utilizzazione del personale. Gli effetti di tale azione non possono che attendersi in un lungo arco di tempo e la loro quantificazione è in termini di resa assolutamente impossibile.

Sembra opportuno sottolineare, anche, l'attività amministrativa in senso stretto svolta da questa Amministrazione nel quadro delle più ampie direttive di Governo nel settore commerciale e valutario, concretizzatasi nel rilascio di autorizzazioni, certificazioni e simili, con lo scopo di difendere talune nostre produzioni, assicurare un adeguato approvvigionamento, a prezzi competitivi, al nostro mercato interno e sostenere anche attraverso lo strumento valutario le nostre esportazioni.

Aggiungasi, infine, tutta una vasta attività di studio dei molteplici aspetti del fenomeno commerciale, che sfocia nella formulazione di posizioni e di strategie da far valere nella formazione delle decisioni che vengono prese in sede internazionale (CEE, OCSE, GATT), allo scopo di assicurare, attraverso una sempre maggiore presenza economico-commerciale del nostro Paese nel contesto internazionale, un adeguato ritmo produttivo all'interno, con miglioramento dei livelli occupazionali e delle condizioni di vita delle nostre popolazioni.

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

A) Lavoro marittimo e portuale - Naviglio.

a) Cantieristica.

Nel quadro di una politica tendente a ridurre gli effetti negativi e ad incrementare la ripresa delle commesse a favore dei cantieri italiani si colloca il piano per la cantieristica predisposto dal Ministero della marina mercantile che si basa sul presupposto di una conservazione delle strutture aziendali delle imprese del settore, evitando di rendere inadeguata l'organizzazione produttiva rispetto al volume dei traffici della marina mercantile di bandiera nazionale, sia per quanto riguarda il traffico internazionale, sia per quanto concerne il cabotaggio.

Per dare significato e contenuto alle linee programmatiche di azione di detto piano, che, conclusivamente rielaborato nel corso dell'anno, è stato di recente sottoposto all'esame del CIPI, questo servizio ha iniziato la stesura di uno schema di legge organica che preveda misure a sostegno dell'industria cantieristica (articolate in aiuti diretti alla produzione, aiuti di salvataggio alle imprese in difficoltà, misure specifiche per ridurre gli aumenti dei costi) nonché misure dirette a contenere l'incidenza degli oneri passivi e quelle volte alla riorganizzazione produttiva ed allo sviluppo della ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale.

Nel corso dell'anno 1980 sono stati approvati due provvedimenti di temporaneo sostegno della produzione cantieristica (legge n. 94/1980 e n. 122/1980), di cui il primo reca provvidenze per l'industria delle riparazioni navali dal 1° gennaio 1979 al 31 dicembre 1980 con un onere complessivo previsto di 25 miliardi di lire da ripartirsi nel triennio 1980/82, l'altro reca provvidenze integrative per l'industria delle costruzioni navali per lo stesso periodo con un onere complessivo previsto di 110 miliardi, da ripartirsi ugualmente nel triennio.

Inoltre, è stato interamente impegnato lo stanziamento annuale (8 miliardi) previsto dalla legge n. 878/1973 per contributi ai cantieri navali destinati all'attività sia di costruzione navale, sia di trasformazione, di modificazione e riparazione di navi mercantili; è stato anche compiutamente utilizzato lo stanziamento annuale di 20 miliardi previsto dalla legge n. 231/1978 per i contributi destinati all'attività di costruzione navale, mentre i 97 miliardi previsti dalla legge di variazione del bilancio dello Stato n. 11/1980 sono stati impegnati fino alla concorrenza di oltre 91 miliardi, essendo stata riservata la quota residua ai contributi di riparazione navale ancora da liquidare ai sensi della legge n. 878, per i contributi destinati all'attività di costruzione navale, essendo quello relativo all'anno 1980 l'ultimo stanziamento previsto dalla stessa legge.

Sempre nel corso del 1980 sono stati approvati nove programmi di nuovi investimenti nelle imprese di costruzione e di riparazione navale che hanno comportato l'assunzione di impegni per 735.435.475 lire.

COSTRUZIONI 1980

REGIONE	IMPEGNI 1980 (Leggi n. 878/1973 - n. 231/1978 - n. 11/1980)		PAGAMENTI 1980 (Leggi n. 878/1973 - n. 231/1978 - n. 11/1980)	
	N. Provv.	Somme	N. Provv.	Somme
Puglie	87	360.534.549	87	360.534.549
Marche	21	2.230.807.500	31	2.138.610.000
Friuli V. G.	338	53.410.700.314	343	42.297.355.314
Sicilia	37	9.435.738.678	41	9.162.988.678
Toscana	118	18.250.765.284	131	15.924.810.909
Liguria	571	19.223.532.255	580	18.229.582.255
Veneto	115	3.332.615.105	115	9.431.160.105
Campania	140	12.897.712.444	147	13.516.212.444
Totale	1.427	119.138.406.129	1.475	111.061.254.254

RISTRUTTURAZIONE 1980

REGIONE	IMPEGNI 1980 (Leggi n. 878/1973 - n. 231/1978 - n. 11/1980)		PAGAMENTI 1980 (Leggi n. 878/1973 - n. 231/1978 - n. 11/1980)	
	N. Provv.	Somme	N. Provv.	Somme
Puglie	1	14.203.874	—	—
Marche	—	—	—	—
Friuli V. G.	1	108.263.898	4	1.840.250.000
Sicilia	5	277.002.553	—	—
Toscana	1	10.855.150	2	486.273.100
Liguria	—	—	6	2.589.782.200
Veneto	—	—	—	—
Campania	1	325.110.000	—	—
Totale	9	735.435.475	12	4.916.305.300

Nel corso del 1980 è continuata l'istruttoria delle pratiche relative alla concessione dei contributi all'industria cantieristcia per gli immobilizzi in materiali destinati alla costruzione e riparazione navale e in navi da demolire, ai sensi della legge 23 dicembre 1975. n. 720.

b) Credito navale.

Attività legislativa e regolamentare.

Nei primi mesi dell'anno sono proseguiti i lavori per la predisposizione della nuova normativa in materia di credito navale agevolato mirante al rifinanziamento della legge n. 234/1978 nonché allo snellimento delle procedure ed alla modifica della normativa precedente.

All'inizio dell'anno risultavano ammesse ai benefici del credito navale in attesa dell'impegno formale n. 153 istanze. Nel corso dello stesso anno venivano presentate altre 104 istanze per nuove ammissioni, mentre altre 197 erano in giacenza dagli anni precedenti.

La Commissione prevista dall'art. 4 della legge n. 26/74, che in base alla nuova legge 63/80 deve esprimere il proprio parere sulle istanze per i benefici del credito navale, si è riunita due volte (a maggio ed a ottobre) ed ha approvato n. 95 iniziative che, successivamente, sono state ammesse ai benefici stessi con provvedimento del Ministro.

Sono state, infine, pressocché definite quasi tutte le istanze in giacenza.

B) CAPITANERIE DI PORTO.

L'attività svolta nel corso dell'esercizio finanziario 1980 con gli stanziamenti assegnati in bilancio è stata diretta, come per il passato, verso l'obiettivo di assicurare il miglior funzionamento degli Uffici periferici per l'efficiente svolgimento dei molteplici servizi d'istituto pur se fortemente limitata dalla insufficienza dei fondi a disposizione.

Nel settore dei mezzi nautici in particolare sono stati acquistati otto nuove unità e materiali ed attrezzature varie (dotazioni ed accessori di bordo) per le motovedette già in esercizio.

In tale settore è altresì da evidenziare la limitata disponibilità operativa avuta nel 1980 delle motovedette in dotazione per la insufficiente assegnazione di fondi, che non ha consentito di effettuare tutte le riparazioni e le manutenzioni necessarie né ha permesso l'acquisto del carburante sufficiente per un più esteso impiego delle motovedette in parola.

Nel settore dei mezzi terrestri sono stati acquistati n. 10 autoveicoli parte in sostituzione di mezzi vetusti da radiare e parte per coprire le deficenze tabellari che restano tuttora notevoli: n. 161 mezzi terrestri in atto in dotazione contro n. 349 previsti dalla tabella allegata al D.I. 1° dicembre 1966 Reg.to Corte dei Conti 26 gennaio 1967 Reg. 1 M.M. foglio n. 95.

Nel settore delle infrastrutture si è provveduto ai più urgenti lavori di sistemazione di uffici e di attrezzature ritenuti di inderogabile necessità (apparati radio, arredi per mense, servizi antincendio etc.).

C) SERVIZI MARITTIMI.

Nel corso dell'anno 1980, si è proceduto, per quanto si riferisce al sostegno finanziario dello Stato per la gestione dei servizi marittimi sovvenzionati di carattere internazionale e di quelli cosiddetti « dovuti », cioè colleganti la penisola con le isole maggiori e minori, alla erogazione delle sovvenzioni a favore delle società del gruppo Finmare; « Italia »,

« Lloyd Triestino », « Adriatica » e « Tirrenia », nonchè alle società regionali « Toremar », « Caremar » e « Siremar ».

Per quanto riguarda la sovvenzione a favore della società Tirrenia va posto in evidenza che all'onere a carico del bilancio dello Stato pari a lire 136 miliardi sono da contrapporre i risultati in termini di servizi resi a favore della collettività che possono sostanziarsi nelle seguenti cifre: n. 3.053 viaggi eseguiti per il collegamento con la Sicilia e la Sardegna con una percorrenza di miglia 1.502.177, cui vanno aggiunti 14.472 viaggi pari a 117.049 miglia percorse per i collegamenti con le piccole isole sarde.

Sono state trasportate nel corso del 1980 merci per 3.211.891 tonnellate e passeggeri per n. 4.430.074, nonchè auto al seguito per n. 799.489 unità.

Al suddetto movimento ha fatto riscontro un introito di noli per complessive lire 104 miliardi.

Trattasi, com'è noto, di ricavi, conseguenti all'applicazione di prezzi amministrati e quindi socialmente stabiliti in misura inferiore al costo del servio reso.

Le altre tre società di p.i.n. — Italia, Lloyd Triestino e Adriatica — hanno fruito complessivamente di una sovvenzione di lire 92,8 miliardi.

Dette società, che gestiscono esclusivamente linee merci dopo la soppressione delle linee internazionali passeggeri in applicazione della ristrutturazione della flotta di Stato effettuata ai sensi della citata legge 684 (fatta eccezione per la società Adriatica che svolge anche collegamenti passeggeri per la Jugoslavia nonchè collegamenti dovuti con le isole Tremiti) hanno eseguito n. 1.257 viaggi di collegamenti di linea per trasporto merci oltre che con i paesi dell'Europa, con le Americhe, l'Asia, l'Africa e l'Australia.

Sono state trasportate, nel 1980, n. 372.022 passeggeri, tonn. 1.232.374 di merci, oltre a n. 26.027 auto al seguito cui corrispondono introiti per complessivi miliardi 173,3.

Buona parte di detti introiti ha costituito un apporto di valuta per l'economia nazionale.

Per quanto concerne i servizi marittimi postali e commerciali di carattere locale, sovvenzionati dallo Stato, che collegano la penisola con le isole minori italiane (Arcipelago Toscano, isole Partenopee, ecc.) sono state erogate complessivamente, per l'anno 1980, alle tre società regionali concessionarie di detti servizi — Toremar, Caremar e Siremar — miliardi 43,1.

A fronte di tale esborso le tre società hanno svolto le seguenti attività: viaggi eseguiti n. 26.167 per miglia 1.026.013; n. passeggeri trasportati 5.411.964, autovetture e automezzi pesanti 506.191, merci tonn. 15.929.

I noli conseguiti sono stati di oltre 15 miliardi.

Anche in questo caso, come già segnalato per la Tirrenia, gli introiti scontano i prezzi politici delle tariffe.

È ancora da evidenziare, per quanto si riferisce ai riflessi che il suddetto intervento sovvenzionatorio dello Stato ha avuto sull'economia nazionale, che le somme erogate comprendono, tra gli altri elementi di costo, la quota annua di ammortamento delle navi relativa agli investimenti effettuati dalle società, ai sensi di quanto previsto dalla nuova normativa di ristrutturazione della flotta di Stato.

È da dire al riguardo che le società di p.i.n. hanno immesso in esercizio, nel periodo dal 1975 al 1980, n. 38 unità, delle quali la quasi totalità riguarda navi di nuova costruzione, realizzate nei cantieri nazionali, per complessive T.S.L. 332.896.

Le società regionali hanno immesso in servizio, dal 1976 al 1980, n. 12 navi e n. 6 aliscafi. Anche in questo caso trattasi di navi nuove, costruite nei cantieri italiani, per complessive T.S.L. 16.748.

L'intervento dello Stato a sostegno delle società sovvenzionate è anche valso, con l'attuazione del programma di ammodernamento e ristrutturazione della flotta, ad assicurare il lavoro ai cantieri nazionali con l'evidente beneficio per l'occupazione e con l'indiscutibile apporto di lavoro per tutta l'industria connessa alla costruzione delle navi.

È, infine, da nominare ogni tipo di attività indotta che l'esercizio della navigazione ha determinato nell'economia del Paese, che difficilmente è monetizzabile, ma che pure rappresenta una certezza nel contesto generale del reddito complessivo nazionale.

MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

A) SERVIZI ECONOMICI.

A parte le spese di funzionamento e quelle afferenti i fondi di dotazione degli Enti di Gestione durante l'esercizio 1980 il Ministero delle Partecipazioni Statali ha erogato alla società Aeritalia, in attuazione della legge 26 maggio 1975, n. 154, la somma complessiva di 58 miliardi per studi, ricerche, progettazione e avviamento alla produzione di aeromobili idonei a percorsi internazionali, da realizzare in collaborazione con la BOEING.

Ha altresì confermato, sul piano legislativo, le scelte industriali dell'Aeritalia per quanto riguarda sia il tipo di attività da svolgere, sia il *partner* con cui collaborare, di gran lunga la più importante industria aeronautica mondiale per la costruzione di veicoli commerciali.

In merito si può affermare che il finanziamento disposto si sta rilevando proficuo per la realizzazione degli scopi prefissati dalla legge. Infatti l'industria aeronautica nazionale, attraverso la società Aeritalia, si avvia a recuperare numerose posizioni rispetto ai paesi d'avanguardia nel campo della costruzione di velivoli civili.

Altro importante risultato indotto dalla erogazione degli importi citati è rappresentato da un lato dalle conoscenze acquisite da un nutrito numero di tecnici della società italiana direttamente a Seattle, sede della BOEING, e dall'altro da una mole imponente di documentazione che non mancherà di successive utilizzazioni diversificate.

È inoltre in corso a Casoria, la costruzione e l'adeguamento di infrastrutture per ospitare impianti macchinari e processi peculiari, tra l'altro, alle lavorazioni di lamiera del programma finanziato. Altro stabilimento ubicato a Foggia — che richiede investimenti per 51 miliardi di lire ed è stato programmato per raggiungere « a regime » 360 addetti — verrà adibito a lavorazioni di meccanica di controllo numerico e convenzionale relative sempre al programma di cui alla legge 184/75.

Per quanto riguarda i riflessi delle spese di cui trattasi sui livelli occupazionali, nel corso del primo semestre 1980, hanno ultimato il periodo di addestramento 54 operai della ex società Fag.

Si è provveduto all'assunzione di altri 167 operai di cui 80 avviati ai corsi Ancifap ed 87 inseriti direttamente per addestramento nel processo produttivo. Risultano infine assunti, tramite Ufficio di Collocamento, 36 nuove unità.

Non ancora quantificabili, ma certamente significativi, anche gli effetti indotti dal programma di collaborazione con la BOEING in favore di altre aziende prevalentemente del Mezzogiorno.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

In tema di risultati concretamente conseguiti, occorre innanzitutto precisare che le linee programmatiche generali e soprattutto particolari del Ministero si adeguano di norma alle concrete esigenze dei settori di competenza e, quindi, alle realtà sulle quali e per le quali occorre operare.

I progetti sul piano legislativo e su quello degli interventi sono spesso influenzati dalle contingenti situazioni politiche, economiche e sociali del nostro Paese che non permettono una rigida attuazione dei piani ma suggeriscono, invece, l'adozione di provvedimenti via via più rispondenti alla effettiva domanda dell'utenza.

A) SERVIZI DEL TURISMO.

Per i servizi del turismo, che comportano nella loro globalità una spesa di poco superiore di 14 miliardi, occorre precisare che l'azione del Ministero non si rivolge essenzialmente, a parte l'Ente Nazionale Italiano per il Turismo beneficiario di oltre la metà degli stanziamenti, a singole iniziative ma consiste, invece, in una attività che mira a qualificare validamente l'offerta turistica italiana, accentuandone la caratterizzazione culturale, ed a sviluppare il turismo sociale e giovanile, l'agriturismo, il turismo all'aria aperta, il turismo equestre, quello nautico, montano, balneare, il turismo religioso, sportivo, termale, quello della terza età, il turismo congressuale, il turismo di ritorno.

Purtroppo l'anno 1980, influenzato negativamente nella sua parte conclusiva dallo spaventoso sisma che ha colpito la Campania e la Basilicata, non ha visto la realizzazione di numerosi progetti legislativi che avrebbero creato presupposti di sviluppo e di espansione delle attività turistiche, specialmente nelle Regioni del Mezzogiorno. Tuttavia può affermarsi che il Turismo, anche se con una preoccupante inversione di tendenza dai mesi estivi 1980, si è mantenuto agli stessi livelli dell'anno precedente, che aveva fatto registrare notevoli incrementi nel flusso delle presenze italiane e straniere.

Le Regioni che hanno maggiormente risentito delle difficoltà dell'annata turistica sono state gli Abruzzi, la Basilicata, il Molise, il Lazio e l'Emilia Romagna.

I dati statistici relativi all'annata turistica possono essere così riassunti:

ALBERGHIERI

Arrivi		*Presenze*	
25.508.289 (italiani)	+ 9,5%	98.968.942 (italiani)	+ 4,7%
14.616.065 (stranieri) . . .	+ 2,0%	66.395.870 (stranieri) . . .	+ 0,2%
40.124.354	+ 6,7%	165.364.812	+ 2,8%

EXTRALBERGHIERI

Arrivi		*Presenze*	
7.712.014 (italiani)	+ 1,5%	125.432.662 (italiani)	— 4,4%
3.520.700 (stranieri) . . .	+ 4,6%	36.869.103 (stranieri) . . .	+ 3,4%
11.232.714	+ 2,5%	162.301.765	— 2,8%

GLOBALE

Arrivi		*Presenze*	
33.220.303 (italiani)	+ 7,6%	224.401.604 (italiani)	— 0,6%
18.136.765 (stranieri) . . .	+ 2,5%	103.264.973 (stranieri) . . .	+ 1,3%
51.357.068	+ 5,7%	327.666.577	—

APPORTO VALUTARIO (in milioni)

7.633,7	+ 12,0%	attivo
1.633,5	+ 30,6%	passivo
6.000,2	+ 7,8%	saldo

Con l'arrivo di oltre 18 milioni di turisti stranieri nella nostra attrezzatura alberghiera ed extralberghiera e con il superamento dei 100 milioni di presenze registrate sempre dagli stranieri, (negli ultimi 10 anni le giornate di presenza sono cresciute del 55%), nonchè con l'apporto valutario di circa 8 mila miliardi, somma che ha consentito la copertura di quasi la metà del *dficit* commerciale, il turismo ha dimostrato anche nel 1980 di essere una fonte primaria di ricchezza nazionale, per i suoi determinanti effetti equilibratori sulla bilancia dei pagamenti e per la funzione trainante delle altre attività economiche.

Fra le componenti che hanno consentito il raggiungimento dei risultati sopra richiamati, l'attività del Ministero si pone come uno degli elementi determinanti. La sua azione è stata, infatti, impostata seguendo le linee del coordinamento orizzontale, ossia instaurando una concreta collaborazione con gli organismi pubblici e privati esterni all'Amministrazione del Turismo e ciò, sia sotto il profilo dell'interscambio dell'informazione che sotto quello della operatività vera e propria; accentuando l'aspetto sociale e culturale del turismo come doveroso servizio da rendere alla collettività.

Più in particolare, si è cercato di dare indirizzo e stimolo alle Regioni per la valorizzazione e l'ampliamento dei parchi nazionali, per il turismo equestre considerato sotto il profilo turistico sportivo oltre che didattico, per la valorizzazione dei centri minori. È stato immesso nelle grandi direttrici di indirizzo il turismo di ritorno, come fenomeno che

interessa circa 25 milioni di italiani residenti all'estero. In questo senso il Ministero ha svolto la sua azione di stimolo nei confronti dell'ENIT per la penetrazione dell'Italia in aree geografiche nuove dove risiedono considerevoli comunità italiane (USA, Canada, Australia, Argentina).

Vi è stata, poi, intensa collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura, come proseguimento di una azione, intrapresa anni or sono per la valorizzazione dell'ambiente rurale; con il Ministero della Sanità per il turismo termale come fruizione privileggiante la terza età; con il Ministero della Marina Mercantile per l'incentivazione del turismo nautico; con il Ministero delle Finanze per ottenere agevolazioni per i turisti che usano l'autoveicolo e il mezzo nautico per venire in Italia; con il Ministero della Pubblica Istruzione per quanto concerne la formazione professionale nell'ambito degli Istituti tecnico-alberghieri; con il Ministero dei Lavori Pubblici, con quello dei Beni Culturali, con il Ministero degli Esteri, con l'Istituto Commerciale Estero e con il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

B) SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA.

Le sale cinematografiche in attività sono 6592, di cui 4066 concentrate nell'Italia settentrionale, 1.406 nell'Italia centrale, 1.259 nell'Italia meridionale e 744 fra Sicilia e Sardegna.

Il cinema con attività continuativa rappresentano circa il 36 per cento (2.385) e non più di 1.570 superano, come incasso giornaliero, le lire 200 mila. I cinema a passo ridotto sono circa 950.

Dal gennaio 1960 al 1980 il numero dei locali cinematografici in attività si è quindi ridotto di circa il 37 per cento passando dai 10.393 agli 8.096 del 1978, ai 6.599 del 1980.

Per quanto riguarda i servizi del settore l'attività del Ministero può essere sintetizzata nell'emissione di:

— 162 provvedimenti di riconoscimento della nazionalità italiana di film di lungometraggio;

— 100 decreti di ammissione alla programmazione obbligatoria;

— 4 provvedimenti di riconoscimento alla qualifica: « prodotto per i ragazzi » per i film concorrenti per l'esercizio 1977.

L'Amministrazione nel corso del 1980 si è occupata:

— della gestione del fondo speciale per lo sviluppo e l'incremento delle attività cinematografiche previste dall'articolo 45 della legge 4 novembre 1965, n. 1213 (lire 4 miliardi e 50 milioni);

— dell'attribuzione del fondo annuo di lire un miliardo a carico di questo Ministero a favore dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia » previsto dalla legge 13 giugno 1977, n. 324.

A tale riguardo si precisa che, con legge n. 866 del 18 dicembre 1980, detto fondo è stato elevato a lire 2.500 milioni quale quota a carico di questo Ministero dell'intero stanziamento annuo di lire 6 miliardi per la citata istituzione;

— dell'espletamento degli adempimenti connessi all'applicazione dell'articolo 44 della legge 1213 concernente le attività delle Associazioni Nazionali dei circoli di cultura cinematografica alle quali aderiscono oltre un migliaio di cinecircoli.

Relativamente alla gestione del fondo speciale, grande rilevanza ha assunto l'approvazione del provvedimento legislativo del 23 luglio 1980, n.374 che ha elevato da lire 2.050.000.000 a lire 4.050.000.000 la consistenza del fondo stesso.

Tale evento legislativo, da molto tempo e da più parti auspicato, ha consentito una più proficua opera di sostegno delle molteplici attività ed iniziative del settore.

In primo luogo ne hanno beneficiato il Centro Sperimentale di Cinematografia e la Cineteca Nazionale che hanno visto incrementare la consistenza dei fondi di dotazione rispettivamente a lire 1 miliardo ed a lire 500 milioni.

È stato ancora reso possibile un più marcato intervento a favore della Cineteca di Milano, della Cineteca di Torino e dell'Archivio cinematografico e fotografico dell'Istituto Luce, che hanno visto raddoppiare le proprie dotazioni finanziarie. Si è potuto inoltre fattivamente intervenire a favore di due importanti settori del cinema culturale e cioè quello del cinema d'essai e quello delle associazioni nazionali cinecircoli culturali. Rispettivamente sono stati attribuiti contributi per lire 190 milioni e 325 milioni pari al 150 per cento in più rispetto alla sovvenzione cumulativa concessa alle stesse istituzioni nel 1979.

Si è potuto infine consentire una più efficiente azione di rilancio delle iniziative intese alla migliore diffusione del cinema italiano all'estero. Allo scopo è stata adeguata la quota del fondo destinato a questo fine nel 1980 con un incremento di circa il 100 per cento in più rispetto a quello dell'anno precedente.

C) SERVIZI DEL TEATRO.

Passando ad esaminare i servizi del teatro ed in primo luogo l'attività della prosa si sono registrate, nella stagione 1979-80, n. 29.749 recite, rispetto alle 26.789 della precedente stagione, mentre il numero delle presenze è salito da 7.392.000 a 8.412.000.

Nel corso del 1980 hanno agito con l'intervento finanziario del Ministero:

n. 12 teatri a gestione pubblica; n. 56 complessi cooperativistici; n. 50 compagnie a gestione privata; n. 70 compagnie professionali di sperimentazione e n. 50 complessi di teatro per ragazzi.

Sono stati inoltre sovvenzionati, nella stagione 1979-80, n. 115 complessi minori, n. 10 gruppi universitari, alcuni complessi di cabaret e operetta, i più importanti teatri esistenti sul territorio nazionale, nonchè, numero 9 circuiti di distribuzione regionale con il perdurare, in questo settore, delle assenze di strutture apposite nel Piemonte, nel Triveneto, nella Sicilia, nella Sardegna, nella Liguria. Particolare sviluppo hanno fatto registrare, infine, le iniziative a carattere straordinario (rassegne, attività di promozione, scuole di recitazione, ecc.) nonchè le tournèes all'estero di compagnie sovvenzionate dal Ministero che hanno toccato, oltre ai Paesi europei, anche gli USA, l'America Latina e perfino l'Australia, con spettacoli di alto livello che hanno riportato consensi di pubblico e di critica e contribuito a tenere alto il prestigio della cultura italiana.

Per le attività musicali si pone in evidenza quella dei 13 Enti autonomi lirici e sinfonici che, nonostante abbiano fatto registrare una rilevante espansione della loro attività istituzionale, hanno visto aumentare i costi di gestione.

Gli spettacoli lirici e di balletto sono stati circa 4.000, mentre anche i concerti sono cresciuti per qualità, superando il numero di 4.100.

Il Ministero ha inoltre sovvenzionato: 23 Teatri di tradizione per 285 recite; 143 Enti per la lirica in provincia per 388 recite; 400 società di concerti; 9 istituzioni concertistico-orchestrali; 800 complessi bandistici e 130 festivals e rassegne musicali.

Ulteriore impulso si è avuto nel settore dei concorsi musicali nazionali ed internazionali, mentre appositi corsi hanno contribuito allo sviluppo della cultura musicale, soprattutto verso i giovani ai quali venivano fornite le nuove conoscenze derivanti dalle più recenti tendenze musicali.

Numerose sono state le tournées all'estero, con particolare riguardo al continente Americano ed ai Paesi Africani mediterranei. Specifiche iniziative sono state dedicate ai nostri emigrati.

Nel campo dello spettacolo viaggiante, il rilascio delle autorizzazioni ad esercenti di parchi di divertimento, il rinnovo di 6.000 nulla-osta agli esercenti lo spettacolo viaggiante e di 150 agli esercenti di circhi equestri hanno caratterizzato l'attività 1980 del Ministero, che ha visto la conclusione dell'*iter* parlamentare di due leggi:

— legge 6 marzo 1980, n. 55: lire 500 milioni ai circhi equestri;

— legge 29 luglio 1980, n. 390: maggiorazione a lire 1.500 milioni del fondo destinato agli esercenti dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante.

L'intervento finanziario dello Stato si è rivolto a 90 iniziative che richiedevano il contributo straordinario previsto dalla legge 18 marzo 1968, n. 337.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

Le linee programmatiche dell'Amministrazione sono volte allo studio, all'intervento, al recupero e alla promozione del bene culturale.

A) *Beni librari ed istituti culturali.*

Sotto quest'aspetto varie iniziative sono state intraprese per ampliare, nel settore delle biblioteche, la sfera dei servizi al pubblico sempre più numeroso. Nell'anno 1980 sono state erogate, per il funzionamento delle biblioteche, 8 miliardi 790 milioni di lire.

Particolare annotazione deve essere riservata alla sensibile accentuazione d'interesse dimostrato dai giovani lettori verso le fonti della cultura autentica, come comprovato dal favorevole esito d'iniziative, destinate ad esaltare la funzione formativa della cultura e la partecipazione all'approfondimento degli studi e della ricerca in genere.

Le iniziative si sottolineano in particolare: « concorso per ricerche bibliografiche riservato agli alunni delle ultime classi degli istituti dell'istruzione secondaria e artistica » e il « certamen ».

Le biblioteche censite dall'Ufficio Centrale per i beni librari sono circa 6 mila (statali, regionali, di enti culturali, ecclesiastiche).

Il patrimonio in esse custodito è di circa 107 milioni di unità bibliografiche e la sua ricchezza è provata anche dal fatto che il nostro Paese possiede più di un terzo del patrimonio mondiale dei manoscritti.

L'Ufficio Centrale per i beni librari gestisce direttamente le biblioteche nazionali, le biblioteche speciali ed universitarie e quelle annesse ai monumenti nazionali.

Si è provveduto, inoltre, al finanziamento e alla partecipazione di 132 congressi, all'organizzazione e al sostegno finanziario di 12 edizioni nazionali, al conferimento di 44 premi per le spese culturalmente rilevanti, all'organizzazione e partecipazione di 64 mostre, a celebrazione centenarie (Palladio, Bernini, S. Benedetto) e a concorsi a premi riservati a docenti e discenti.

In particolare, sono state ricostituite o integrate le Commissioni nazionali « Vinciana » e « Indici e Cataloghi », mentre si è provveduto per alcune nuove Edizioni nazionali come D'Annunzio, Verga, Serra, Abba e Beccaria. Sono stati erogati i prescritti premi attraverso l'Accademia nazionale dei Lincei.

La Discoteca di Stato ha proseguito le registrazioni di opere e di concerti secondo le convenzioni in atto (Teatro dell'Opera di Roma) ed ha collaborato con l'Accademia Nazionale di S. Cecilia e con la RAI, per le manifestazioni e iniziative varie.

È stata svolta la « Settimana per i beni musicali » con un'interessante mostra per il periodo 1880-1980 con un concorso musicale riservato ai bambini ed ai ragazzi con l'edizione di un apposito disco.

Una particolare attenzione è stata rivolta alle Istituzioni culturali alle quali sono stati erogati contributi ai sensi della legge 2 aprile 1980, n. 123.

Per informazioni culturali all'interno ed all'estero è stata finanziata la stampa di n. 5 fascicoli bimestrali della rassegna « Libri e riviste d'Italia » e di n. 2 fascicoli per ogni edizione in lingua straniera (francese, tedesco, spagnolo e inglese) del quaderno n. 14 dedicato ad « Aspetti e momenti della ricerca storica in Italia ».

Come mostre del libro straniero in Italia si è organizzata la:

— Mostra itinerante del libro di musica e musicalogia in Cecoslovacchia;

— Mostra del libro italiano di storia a Bucarest;

— Mostra del libro di storia italiana contemporanea a Livorno;

— Mostra generale del libro italiano a Cuba;

— Mostra generale del libro italiano in Ungheria.

Inoltre, per promuovere la presenza dell'editoria italiana all'estero sono stati proposti n. 207 premi ad altrettante case editrici e librarie.

B) BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI.

Per i beni ambientali l'attività di tutela, ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497 è stata svolta soltanto per i territori della Sardegna e del Friuli Venezia Giulia.

La maggior attività si è svolta, come per il precedente anno 1979, per l'attuazione della delega alle Regioni a statuto ordinario di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

Per il settore dei beni architettonici si indicano i fini importanti dati concernenti l'attività finanziaria e di tutela svolta nell'anno 1980:

— n. 467 provvedimenti per complessivi 55 miliardi per interventi restaurativi su edifici di proprietà demaniale.

Tra gli interventi di particolare rilievo sono da segnalare: Andria (Ba); Castel del Monte Isole Tremiti (Fg); Abbazia S. Maria a Mare; Parma, Palazzo della Pilotta; Pavia, Certosa; Caserta, Reggia; Roma, Ex Istituto S. Michele; Roma, Collegio Romano, Palazzo Venezia; Venaria Reale, Castello.

— n. 555 provvedimenti per complessivi 31 miliardi, per interventi diretti di restauro su edifici di proprietà non statale.

— n. 156 provvedimenti per complessivo 1 miliardo relativi dotazioni annuali per la manutenzione su edifici di proprietà non statale;

— n. 205 provvedimenti per complessivi 2,3 miliardi relativi a dotazioni annuali per la manutenzione su edifici di proprietà statali;

— n. 2 provvedimenti per contributi: all'Ente delle Ville Vesuviane ed al Duomo di Orvieto;

— n. 88 collaudi di lavori di restauro;

— n. 3.000 provvedimenti di vincoli ex art. 1 e 21 legge 1089/39 relativi a n. 509 immobili;

— n. 276 provvedimenti ex art. 4 legge 1089/39;

— n. 39 provvedimenti relativi ad altrettanti immobili demaniali.

L'esercizio del diritto di prelazione ha riguardato in particolare:

— Calci (Pisa) - Convento di S. Agostino di Nicosia, DD.MM. 3 gennaio 1980;

— Perugia, Arco Etrusco, 1° porzione decreto ministeriale 21 febbraio 1980;

— Parma, Certosa di Paradigna, decreto ministeriale 9 luglio 1980;

— Roma, Via Pompeo Magno, D.D.M.M. 8 gennaio 1980 (D.M. 11/1980 pagamento IVA).

Nel settore dei beni archeologici si notano tra gli altri i seguenti provvedimenti:

— n. 179 provvedimenti di assoggettamento alla legge di tutela su i singoli monuenti e comprensori archeologici, tra cui si citano: i resti di ville romane di Sarno di Nola (Avellino), i resti della antica Fregellae di Arce e di Ceprano (Frosinone), i resti delle Terme Romane di Rosignano Marittimo (Livorno), la Villa di Cicerone di Pozzuoli (Napoli), la necropoli etrusca di Formello (Roma), e i Nuraghi della Sardegna.

— n. 18 provvedimenti relativi all'esercizio del diritto di prelazione per un impegno di spesa di 807 milioni: Castellarquato (Piacenza) località Crocetta; Ancona, Fossombrone località San Martino del Piano; Castellamare di Stabia loc. Varano; Sabaudia peschiera di Lucullo e stabilimento romano « La casorina »; Cerveteri - Antica Caere; Locri contrada Centocamere; Gaeta Villa Marittima Romana; Aquileia; Torre Annunziata - antica Oplonti; Ortonovo zona archeologica di Luni;

— n. 14 provvedimenti per espropri per 98 milioni; tra cui si citano: 1 - Ponte San Giovanni (Pg) « Il Palazzone »; 1 - Matera; quartiere ceramico; 1 - Aquileia; 2 - Santa Marica Capua Vetere (Cap. 8001).

— n. 110 provvedimenti riguardanti interventi di manutenzione dei monumenti antichi e delle zone archeologiche per 4,2 miliardi;

— n. 54 provvedimenti concernenti pagamenti di indennità di occupazione per scavi

— n. 13 provvedimenti per la fornitura di macchine ed attrezzi da utilizzare per lavori di scavo e restauro di monumenti e zone archeologiche per 67 milioni;

— n. 14 provvedimenti concernenti erogazioni di contributi per scavi archeologici anche sottomarini a favore di enti o Istituti per 150 milioni;

— n. 13 provvedimenti relativi ad interventi nel complesso archeologico di Pompei (Legge 216 del 12 aprile 1976) per 460 milioni;

— n. 9 provvedimenti concernenti interventi di restauro di immobili di proprietà non statale, di interesse archeologico, per complessivi 280 milioni;

— n. 119 provvedimenti riguardanti interventi di scavo e restauro su monumenti antichi e zone archeologiche per complessivi 6,2 miliardi;

— n. 26 provvedimenti a favore dei Soprintendenti archeologici per assunterie di custodia per 81 milioni;

— n. 44 provvedimenti per complessivi 222 milioni relativi a indennizzi e premi in dipendenza di ritrovamenti e recuperi di oggetti di arte;

— n. 12 provvedimenti per complessivi 3 milioni quali accreditamenti a favore delle Soprintendenze archeologiche per pagamento di premi agli indicatori di rinvenimenti di oggetti d'arte.

Nel campo del restauro si fa presente che si è ritenuto più opportuno dare la precedenza alle prosecuzioni dei lavori già in corso rispetto ai lavori nuovi.

Per quanto riguarda la valorizzazione dei Musei statali si è provveduto i fondi a disposizione ad effettuare notevoli interventi sia presso i Musei di recente istituizone sia presso nuove sedi di musei già istituiti, ovvero, si è dovuto procedere all'adeguamento degli impianti tecnici esistenti, alle disposizioni ultimamente emanate al riguardo. Detti interventi hanno riguardato:

— n. 220 provvedimenti per l'importo di 5,5 miliardi di cui 800 milioni per attività e mostre didattiche nei musei statali;

— n. 85 provvedimenti per l'importo di 8,2 miliardi tra i quali si citano come più importanti: Venezia - Galleria Accademia; Parma - Galleria Palazzo della Pilotta; Bologna - Pinacoteca; Palazzo Milzetti; Faenza - Palazzo Davanzati Ferrara; Firenze - Galleria Arte Moderna - Uffizi, Museo S. Marco, Bargello, Galleria dell'Accademia, Palatina; Roma - Galleria Barberini, Galleria Corsini, Galleria Spada;

— n. 154 provvedimenti relativi ai restauri delle opere d'arte mobili di proprietà statale per un importo complessivo di 4,2 miliardi. Rilevanti gli interventi di: Pesaro - Palazzo Ducale; Ferrara - Pinacoteca Nazionale; Cagliari - S. Michele; Altomonte - Chiesa S. Maria Consolazione; Galluzzo - Certosa; Firenze - Chiesa S. Lorenzo.

— n. 138 provvedienti relativi ai restauri delle opere d'arte mobili di proprietà non statale, lavori più importanti: Forlì: S. Pellegrino, Chiesa S. Maria dei Servi - Rocchetta al Volturno: Chiesa S. Maria delle Grotte - Lovero: S. Alessandro;

— n. 34 provvedimenti di acquisizione al Demanio di beni archeologici artistici e storici di cui n. 7 mediante esercizio del diritto di prelazione; n. 6 per diritti d'acquisto all'esportazione e n. 21 mediante trattativa privata - Rilevanti le acquisizioni riguardanti: un dipinto di Giorgio Vasari, due acquarelli di Giuseppe Pietro Bagetti un dipinto di Tommaso di Stefano Lenetti, Pala della Madonnna di Nevi, album di disegni di Felice Giani;

— n. 14 provvedimenti relativi alla concessione di sussidi e sovvenzioni per attività museali e di promozione culturale per l'importo complessivo di 200 milioni. Rilevanti gli interventi per i musei: Poldi Pezzoli di Milano, Istituto e Museo della Storia e della Scienza di Firenze, Fondazione Horne di Firenze, Siena: Museo del Duomo.

— n. 31 provvedimenti riguardanti l'acquisto di apparecchiature per la dotazione di gabinetti di restauro esistenti presso le Soprintendenze per l'ammontare di 200 milioni.

Dal lato delle entrate sono state erogate tessere per ingresso nei Musei, Monumenti, Gallerie e scavi di antichità dello Stato, dal 1° gennaio al 13 settembre 1980, ai sensi della legge 26 novembre 1975, n. 1317 per un totale di n. 13.633 così suddivise:

n. 3445 individuali gratuite;

n. 4480 collettive gratuite;

n. 1479 con riduzione del 30 per cento per agenzie di viaggi;

n. 20 per guide turistiche;

n. 2869 per cultori d'arte (trimestrali) dietro versamento della tassa di lire 200;

n. 1306 annuali dietro versamento tassa lire 500.

Il totale degli introiti delle suddette tessere a pagamento ammontano a lire 1.243.000.

Dopo il 13 settembre 1980, è entrata in vigore la legge 23 luglio 1980, n. 502 « Istituzione del Comitato per il coordinamento e la disciplina della tassa d'ingresso ai monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità dello Stato » (G.U. n. 238 del 30 agosto 1980) che ha disciplinato ex novo la materia.

Sono stati spediti alle Soprintendenze n. 9.767.000 biglietti a pagamento di vario taglio e n. 3.117.000 biglietti gratuiti.

Affluenza dei visitatori ai complessi museali: presso gli Istituti dove è prevista la tassa d'ingresso 14.504.187 unità presso gli Istituti che non prevedono la tassa d'ingresso 11.004.368 unità.

L'introito della tassa d'ingresso è stata di 2,2 miliardi.

C) BENI ARCHIVISTICI.

Nel settore dei beni archivistici, l'acquisizione dei beni finalizzati alla conservazione, è stata volta all'impianto di climatizzazione dell'Archivio centrale dello Stato, al completamento delle scaffalature dei depositi di importanti Archivi di Stato e al completamento dell'impianto mobile di pronto intervento in dotazione al Centro fotoriproduzione legatoria e restauro di Roma.

In termini di servizi, sono state organizzate numerose mostre, quali:

— I medici e l'Europa nel 500';

— « Testimonianze veneziane d'interesse palladiano »;

— « Catasto di Mantova »;

— « Mostre Teresiane »;

— « Napoli, civiltà del 700 ».

Inoltre sono state edite « La rassegna degli archivi di Stato 1980 »; il volume « I mestieri tradizionali per la conservazione dei beni archivistici »; la ristampa dell'Itinerario archivistico per la Lombardia ».

Sono stati concessi contributi a 10 Enti per lo svolgimento di attività promozionali intese alla valorizzazione del patrimonio documentario, con mostre di documenti, convegni di studio e pubblicazioni in materia archivistica.

Sono state condotte a termine dalla Università internazionale di studi sociali le ricerche sulla « Bibliografia dell'Archivio Centrale dello Stato » e, dal Centro ricerche pergamene medievali e protocolli notarili, quelle sul « Censimento dei sigilli delle autorità di Governo in Italia nel Medio Evo ».

Sono stati acquistati archivi familiari e materiale documentario per una spesa di 150 milioni. Vanno segnalate le acquisizioni del terzo lotto del carteggio Ricasoli, dell'Archivio Serbelloni, dell'Archivio Scozia di Galliano, dell'Archivio Buccelli.

Come interesse per il mondo archivistico si nota che per l'anno 1980 hanno frequentato le scuole di Archivistica, paleografica e diplomatica, 1790 iscritti.

AZIENDE AUTONOME

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Di fronte ad una dinamica inflattiva che, com'è noto, ha superato il 20 per cento si è potuta contenere l'incidenza dei costi al + 13 per cento circa per effetto della consistenza iniziale delle scorte (saving costs) e di taluni recuperi di produttività rispetto all'esercizio precedente.

Sotto il profilo economico e fiscale sono peraltro rilevanti i dati emergenti dal « c/ patrimoniale » (Allegato 1) i quali danno il seguente « Prodotto netto » (in milioni di lire), intendendo con tale dizione il saldo positivo economico e fiscale complessivo.

	(milioni di lire)	
Azienda Tabacchi		
— Prodotto netto d'azienda	51.006,5	
— Imposta consumo e IVA	2.569.971,9	2.620.978,4
Azienda Sali		
— Prodotto netto d'azienda	2.723,3	
— I.V.A.	2.397,4	5.120,7
Azienda Chinino		
— Prodotto netto d'azienda	37,3	37,3
Prodotto netto complessivo . . .		2.626.136,4

Va sottolineato che tali risultati hanno assorbito l'eccedenza di spese aziendali ammontante a lire 30,3 miliardi (più che dimezzata rispetto a quella contabilizzata nel 1979: oltre 61 miliardi). Peraltro, le entrate affluite al bilancio statale a titolo di imposta di consumo e IVA hanno subito un incremento di lire 344,9 miliardi pari al 15,5 per cento circa.

Specificatamente, il predetto risultato differenziale aziendale va così ripartito:

	(milioni di lire)
Azienda Tabacchi	— 26.426,6
Azienda Sali	— 3.924,0
Azienda Chinino	+ 21,1
Totale . . .	— 30.329,5

Anche nella situazione di cassa è da segnalare un netto miglioramento tanto che, rispetto ai circa 51 miliardi di indebitamento registratosi nel 1979, nel 1980 è stata conseguita un'eccedenza attiva dei versamenti sui pagamenti di oltre 43 miliardi.

ALLEGATO 1

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI RISULTATI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE NEL QUINQUENNIO 1976-1980

CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA'	CONSISTENZE					
	al 1° gennaio 1976	al 31 dicembre 1976	al 31 dicembre 1977	al 31 dicembre 1978	al 31 dicembre 1979	al 31 dicembre 1980
Attività finanziarie	90.884.302.942	148.444.779.248	216.879.070.551	339.113.221.098	425.951.441.727	496.297.608.221
Passività finanziarie	90.884.302.942	148.444.779.248	216.879.070.551	339.113.221.098	425.951.441.727	496.297.608.221
Differenze	—	—	—	—	—	—
Attività patrimoniali	368.609.224.955	425.294.382.005	501.859.337.450	595.087.403.763	665.703.198.977	749.225.443.359
Passività patrimonniali	84.298.408.326	121.773.996.110	167.966.601.969	216.599.875.580	280.680.833.769	313.256.011,767
Differenze	284.310.816.629	303.520.385.895	333.892.735.481	378.487.528.183	385.022.365.208	435.969.431.592
ATTIVITÀ	459.493.527.897	573.732.161.255	719.738.468.001	934.200.624.861	1.091.654.640.704	1.245.523.051.580
PASSIVITÀ	175.182.711.258	270.228.775.358	384.845.672.520	555.713.096.678	706.632.275.496	809.553.619.988
Differenze	284.310.816.629	303.520.385.897	333.892.735.481	378.487.528.183	385.022.365.208	435.969.431.592
Miglioramento o peggioram. patrim.	19.209.569.268		30.372.349.584	44.594.792.702	6.534.837.025	50.947.066.384

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

A) CENTRO SPERIMENTALE STRADALE.

Il Centro Sperimentale Stradale dell'A.N.A.S. di Cesano, nel corso del 1980, ha effettuato attività di prove e ricerca espletate a mezzo dei laboratori e reparti qui di seguito elencati:

1) Geotecnica.
2) Meccanica delle Terre.
3) Materiali lapidei.
4) Materiali Ferrosi.
5) Leganti idrocarburati.
6) Pavimentazioni.
7) Calcestruzzi.
8) Leganti idraulici.
9) Geolitologia.
10) Prove da campo.
11) Barriere metalliche.
12) Segnaletica stradale.
13) Chimico.
14) Prove speciali.

Durante il 1980 il Centro Sperimentale Stradale ha ricevuto n. 3404 richieste di prove così ripartite nei vari settori:

	Numero
Meccanica delle Terre e Geotecnica	112
Pietre	104
Ferri	150
Pavimentazioni	1.201
Calcestruzzi	1.663
Bitumi	39
Cementi	5
Chimico	26
Barriere	38

	Numero
Segnaletica Stradale	36
Geolitologico	3
Prove da campo	22
Prove speciali	5

Il laboratorio Geolitologico ha effettuato n. 1477 esami e prove su campioni relativi a richieste interessanti i laboratori Terre, Pavimentazioni e Pietre.

Il fatturato, al 31 dicembre 1980, è di lire 187.174.485. Tale fatturato comporta un aumento dell'11,08 per cento rispetto a quello conseguito nell'anno 1979 senza che sia intervenuta alcuna variazione delle tariffe.

Nel 1980 sono state soddisfatte numerose richieste circa consulenze da parte degli Uffici periferici dell'Azienda sulla base di numerose prove e prelievi in sito.

Tra le varie consulenze si segnalano:

1) Progetto e studio delle misure dirette (deformazioni e pressione interstiziale) sui terreni di fondazione interessati dalla costruzione dei rilevati della variante (località: Valle del Baccano) compresa tra il Km. 27+040 ed il Km. 34+882 della S.S. N. 2 « Via Cassia » - Compartimento di Roma.

2) Indagine Geotecnica sui terreni di fondazione interessati dalla costruzione dei rilevati della variante alla S.S. n. 455 di « Pontestura » - Compartimento di Torino.

3) Sono stati inoltre eseguite numerose prove di carico, di densità, nonchè prelievi di campioni di terra con lo scopo di accertare le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni (impiegati nella costruzione del corpo dei rilevati) concernenti i lavori di raccordo Civitavecchia-Tarquinia-Viterbo-Orte-Terni-Rieti (Compartimento di Roma).

Nel corso dell'anno il Centro Sperimentale Stradale ha provveduto a diramare taluni importanti circolari riguardanti i suoi specifici settori di attività.

Il C.S.S. ha svolto inoltre una intensa attività di partecipazione ai lavori di Commissioni, Seminari e Comitati (Gruppi di lavoro del C.N.R. ed A.I.P.C.R.) per la regolamentazione delle norme concernenti le prove e l'impiego dei materiali nei lavori stradali ed autostradali.

Inoltre il Centro Sperimentale ha svolto un corso di formazione professionale riservato ai giovani assunti ai sensi della legge 1° giugno 1977, n. 285.

Notevole impulso è stato dato, altresì, all'espletamento dei lavori di ricerca già intrapresi nei precedenti anni.

Nel corso del 1980 si è dato avvio ad un nuovo studio sulle caratteristiche di impiego dei non tessuti, ad uno sulle possibilità pratiche offerte dal riciclaggio dei conglomerati bituminosi e ad uno riguardante lo studio statistico della composizione del traffico presente.

B) ESERCIZIO E MANUTENZIONE.

1) *Mezzi di trasporto.*

I fondi relativi sono stati assegnati ai vari Compartimenti della Viabilità, agli Uffici Speciali ed agli Uffici centrali per provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dei mezzi di trasporto in dotazione ai singoli uffici la cui consistenza al 31 dicembre 1980 può così

sinteticamente riassumersi: n. 370 autovetture; n. 1798 unità comprendenti autocarri, furgoncini per i capi cantonieri, campagnole, autocarri promiscui, furgoni, autocarri specali e n. 905 motoveicoli fra motocicli e motocarri.

Con tali fondi si è provveduto all'acquisto di carburanti, lubrificanti, pneumatici, batterie di accumulatori, parti di ricambio e si è provveduto al pagamento di lavori di riparazione nei casi in cui queste siano state eseguite da officine private specializzate, nonchè al pagamento dei premi relativi all'assicurazione per la responsabilità civile contro terzi relativamente ai suindicati mezzi di trasporto.

Per quanto riguarda l'impiego specifico dei fondi stessi esso può così riassumersi:

	(lire)
— per spese di esercizio	2.603.293.644
— per spese di manutenzione	1.495.432.395
— per premi assicurazione R.C.A.	501.273.961
Sommano . . .	4.600.000.000

2) *Macchinari per lavori stradali.*

I fondi relativi sono stati assegnati ai vari Compartimenti della Viabilità ed agli Uffici Speciali per provvedere all'esercizio ed alla manutenzione delle macchine operatrici e dei macchinari per la manutenzione stradale di rispettiva dotazione la cui consistenza al 31 dicembre 1980 risultava di n. 6048 unità comprendenti: autobotti, autoscale, autopiattaforme, pale caricatrici, autogrù, rulli compressori, attrezzature rotative sgombraneve, lame e vomeri sgombraneve, trattori gommati e cingolati, macchinette traccialinee, motofalciatrici, spandisabbia, presa banchine, martelli perforatori, carotatrici, carrelli elevatori, nastri trasportatori.

Con tali fondi si è provveduto all'acquisto di: carburanti, lubrificanti, pneumatici, batterie di accumulatori, parti di ricambio e si è provveduto al pagamento dei lavori di riparazione nei casi in cui queste siano state eseguite da officine private specializzate, nonché al pagamento dei premi relativi all'assicurazione per la responsabilità civile contro terzi relativamente alle macchine operatrici semoventi.

Per quanto riguarda l'impiego specifico dei fondi stessi, esso può così riassumersi:

	(lire)
— per spese di esercizio	1.230.024.621
— per spese di manutenzione	1.629.828.515
— per premi assicurazione R.C.A.	43.627.003
Sommano . . .	2.903.480.139

C) Acquisto Mezzi di trasporto e macchinari.

Nel corso del 1980 si è provveduto ad acquistare i seguenti mezzi di trasporto per conseguire essenzialmente il rinnovo del parco di tali mezzi in dotazione all'A.N.A.S.:

n. 62 autovetture;
n. 45 autocarri promiscui;
n. 22 autocarri a trazione integrale;
n. 5 autocarri pesanti;
n. 2 autocarri speciali per trasporto macchine operatrici;
n. 2 furgoni da adibire a officine mobili da campo.

Si è inoltre provveduto ad acquistare le seguenti macchine operatrici ed attrezzature per i servizi di manutenzione stradale attuando sia il rinnovo del parco già esistente sia la dotazione agli Uffici periferici di nuovi tipi di attrezzature.

n. 12 macchine sgombraneve rotative;

n. 57 lame sgombraneve;

n. 47 vomeri sgombraneve a geometria variabile;

n. 73 spargisale;

n. 14 pale caricatrici;

n. 26 rulli compressori;

n. 116 falciatrici meccaniche;

n. 5 bracci escavatori;

n. 6 bracci caricatori;

n. 8 macchinette traccialinee;

n. 3 carotatrici;

n. 75 piastre vibranti;

n. 27 martelli perforatori;

n. 5 sili per stoccaggio dei fondenti del ghiaccio;

n. 10 vasche per la preparazione e per lo stoccaggio delle soluzioni saline per l'abbattimento del ghiaccio;

n. 11 cisterne per lo spargimento delle soluzioni saline;

n. 157 motoseghe;

n. 103 decespugliatori;

n. 4 spazzoloni da montare su autocarri;

n. 16 trattori per l'azionamento delle falciatrici meccaniche a braccio.

D) RILEVAZIONI STATISTICHE.

Sono state finanziate perizie degli Uffici periferici per coprire le spese ordinarie necessarie all'effettuazione del Censimento della circolazione ed il relativo importo totale ammonta a circa 65 milioni.

Sono stati impiegati 135 milioni per l'acquisto di contaveicoli, la stampa del volume del Censimento e degli schedoni e di altro materiale occorrente per il funzionamento dei contaveicoli automatici in dotazione.

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

A) RAFFRONTO TRA COSTI SOSTENUTI E VOLUME DEL TRAFFICO.

Costi

	(milioni di lire)
— Mantenimento e sorveglianza infrastrutture:	
corpo stradale, ponti e gallerie	546.726,0
impianti di trazione elettrica e di segnalazione	376.162,3
— Funzionamento infrastrutture	1.504.390,8
— Circolazione treni compresa la manutenzione del materiale rotabile	1.702.823,5
— Navi traghetto	81.437,1
— Vendita prodotti e acquisizione clientela	160.738,7
— Spese di amministrazione	1.114.032,8
	5.486.311,2

Volume di traffico

Viaggiatori: Viagg./Km	miliardi	38,9
Merci: Tonn./Km	»	18,1
Treni/Km complessivi	migliaia	299.704
di cui:		
Treni/Km viaggiatori	migliaia	229.106
Treni/Km merci	»	57.238
Treni/Km servizio	»	13.360
Tonn./Km virtuali rimorchiate	milioni	127.595
di cui:		
Viaggiatori	milioni	73.211
Merci	»	48.855
Servizio	»	5.529

B) ANALISI PRINCIPALI LAVORI ULTIMATI O INIZIATI NEL 1980 E RELATIVO STATO DI ATTUAZIONE.

Fonte di finanziamento	Consuntivo 1980 (pagamenti) in milioni	SETTORE IMPIANTI FISSI				SETTORE MATERIALE ROTABILE	
		Lavori ultimati	Importo autorizzato (milioni)	Lavori iniziati	Importo autorizzato (milioni)	Consegne effettuate	Importo (milioni)
Fondi ordinari di bilancio							
Cap. 501	324.895	— Elettrificazione della linea Sondrio-Tirano.	542			— n. mezzi di trazione 27.	9.500
Cap. 219	589.060	— Realizzazione di una variante sulla linea Bolzano-Merano nel tratto di attraversamento della città di Bolzano.	1.158			— n. mezzi per il servizio viaggiatori 26.	5.500
						— n. mezzi per servizio merci 602.	30.000
»		— Riapertura all'esercizio della linea Siena-Buonconvento.	8.932				
»		— Installazione del blocco automatico sul tratto Prato-Pistoia.	220				
»		— Impianto del blocco automatico banalizzato sulla linea Torino-Alessandria.	4.700				
»		— Impianto TV per rilevazione caduta massi sulla linea Verona-Brennero.	422				
»				— Raddoppio del tratto Silvi-Montesilvano della linea A.	3.000		
»		— Lavori di rinnovamento e rifacimento binari.	24.870	— Lavori di rinnovamento e rifacimento binari.	22.000		
»		— Fabbricati.	2.362	— Fabbricati.	4.553		
»		— Gallerie, ponti ed opere d'arte in genere del corpo stradale.	6.675	— Gallerie, ponti ed opere d'arte in genere del corpo stradale.	10.253		

Segue: *B*) Analisi principali lavori ultimati o iniziati nel 1980 e relativo stato di attuazione.

Fonte di finanziamento	Consuntivo 1980 (pagamenti) in milioni	SETTORE IMPIANTI FISSI				SETTORE MATERIALE ROTABILE	
		Lavori ultimati	Importo autorizzato (milioni)	Lavori iniziati	Importo autorizzato (milioni)	Consegne effettuate	Importo (milioni)
Fondi ordinari di bilancio							
»		— Ampliamento e sistemazione di stazioni.	3.654	— Ampliamento e sistemazione di stazioni.	5.144		
»		— Costruzione deviata al Km 203+603 della linea Grosseto-Pisa.	863	— Esecuzione lavori di manut. straord. sulla vecchia tratta Chiomonte-Exilles.	4.858		
»		— Lavori vari di competenza I.E.	17.929	— Lavori vari di competenza I.E.	32.178		
		— Costruzione di una variante di tracciato fra le stazioni di Campomaggiore e Calciano della linea Potenza I.-Metaponto.	2.965				
»		— Consolidamento falda collinare fra i Km 66+730 e 71+490 della linea Cantalupo Cavallermaggiore.	1.170				
Fondi straordinari							
Cap. 509							
3° Piano Quinquennale							
	12.240	— Sistemazione a P.R. della stazione di Prosecco.	118				

Segue: *B*) Analisi principali lavori ultimati o iniziati nel 1980 e relativo stato di attuazione.

Fonte di finanziamento	Consuntivo 1980 (pagamenti) in milioni	SETTORE IMPIANTI FISSI				SETTORE MATERIALE ROTABILE	
		Lavori ultimati	Importo autorizzato (milioni)	Lavori iniziati	Importo autorizzato (milioni)	Consegne effettuate	Importo (milioni)
»		— Costruzione della sede per il raddoppio del binario fra le stazioni di Catania e Guardia Mangano della linea Catania-Messina (fase).	16.050				
»		— Sistemazioone degli impianti viaggiatori e merci nella stazione di Catania Centrale (fase).	1.054				
»		— Impianto blocco automatico banalizzato sulla linea Torino-Alessandria (fase).	7.262				
Cap. 515							
Piano Ponte	20.888	— Ripristino del doppio binario sul tratto Narni-Terni della linea Orte-Falconara.	4.300				
»		— Sistemazione a P.R. della stazione di Messina C.le.	2.637				
»		— Costruzione squadra rialzo a Cagliari.	1.300				
»		— Costruzione del nuovo Deposito Locomotive di Ancona.	2.700				
»		— Raddoppio binario sul tratto Pescara P.N.-Galleria di Ortona (fase).	6.000				

Segue: *B*) Analisi principali lavori ultimati o iniziati nel 1980 e relativo stato di attuazione.

Fonte di finanziamento	Consuntivo 1980 (pagamenti) in milioni	SETTORE IMPIANTI FISSI				SETTORE MATERIALE ROTABILE	
		Lavori ultimati	Importo autorizzato (milioni)	Lavori iniziati	Importo autorizzato (milioni)	Consegne effettuate	Importo (milioni)
»		— Costruzione della sede per il raddoppio del binario fra le stazioni di Catania e Guardia Mangano della linea Catania-Messina (fase).	4.000				
»		— Costruzione Officina G.R. in prossimità di Saline di Reggio C.	3.300				
»		— Sistemazione degli impianti e merci di Catania Centrale.	2.250				
Piano di interventi straordinari							
Cap. 516							
153.203		— Elettrificazione della linea Vicenza-Treviso.	13.000			— n. mezzi di trazione 24.	26.500
»		— Elettrificazione della linea Ferrara-Rimini.	19.000			— n. mezzi per il servizio viaggiatori 27.	27.500
»		— Elettrificazione della linea Bari-Taranto.	15.000			— n. mezzi per il servizio merci 198.	6.200
»		— Costruzione di tre capannoni nell'Officina GR di Foligno.	2.500				
»		— Raddoppio binario nel tratto Pescara P.N. Galleria di Ortona.	1.534				

Segue: *B*) Analisi principali lavori ultimati o iniziati nel 1980 e relativo stato di attuazione.

Fonte di finanziamento	Consuntivo 1980 (pagamenti) in milioni	SETTORE IMPIANTI FISSI				SETTORE MATERIALE ROTABILE	
		Lavori ultimati	Importo autorizzato (milioni)	Lavori iniziati	Importo autorizzato (milioni)	Consegne effettuate	Importo (milioni)
Piano interventi straordinari		— Costruzione della sede per il raddoppio del binario fra le stazioni di Catania e Guardia Mangano della linea Catania-Messina.	23.180				
»		— Telecomando degli impianti sulla linea Gela-Caltagirone-Lentini Diramazioni.	1.000				
				— Raddoppio con spostamento a monte del tratto S. Lorenzo a Mare-Ospedaletti della linea Genova-Ventimiglia.	30.000		
»				— Quadruplicamento del tratto Pioltello-Treviglio della linea Milano-Venezia.	25.000		
»				— Costruzione nuovo tratto di linea tra le stazioni di Rocca d'Evandro e Venafro.	10.000		
»				— Quadruplicamento tratto di linea Roma Casilina-Ciampino.	15.000		
»				— Raddoppio Roma Trastevere-Roma S.P.	8.000		
»				— Costruzione della nuova staz. inter/le di Beura.	20.000		
»				— Sistemazione e potenziamento delle stazioni di Alessandria Smist.to, Livorno C.le, Falconara M.ma, Reggio C., Cagliari, Golfo Aranci, Sassari e Chilivani.	24.000		

Segue: *B*) Analisi principali lavori ultimati o iniziati nel 1980 e relativo stato di attuazione.

Fonte di finanziamento	Consuntivo 1980 (pagamenti) in milioni	SETTORE IMPIANTI FISSI				SETTORE MATERIALE ROTABILE	
		Lavori ultimati	Importo autorizzato (milioni)	Lavori iniziati	Importo autorizzato (milioni)	Consegne effettuate	Importo (milioni)
»				— Costruzione Officina G.R. a Nola.	20.000		
Cap. 519 Legge ricostru- del Friuli				— Raddoppio di tre tratti della linea Udine-Tarvisio.	132.920		
				— Installazione del blocco automatico sulle linee: Gallarate-Milano. Voghera-Tortona, Ronchi dei Legionari-Cervignano, Bologna-Rimini, Ciampino-Colleferro, Napoli-Cancello, Napoli-Salerno, Barletta-Bari, Rosarno-Villa-S. Giovanni, Palermo-Fiumetorto.	61.450	— n. mezzi di trazione 48.	6.500
						— n. mezzi per il servizio viaggiatori 373.	121.000
						— n. mezzi per il servizio merci 818.	39.900
»				— Installazione del blocco elettrico manuale sulle linee Chivasso-Valenza, Mantova-Monselice, Camposanpiero-Castelfranco Veneto, Udine-Cervignano Palmanova-S. Giogio di Nogaro.	17.200		
Cap. 520 Finanziamento integrativo				— Costruzione di apparati centrali elettrici nelle stazioni di Fossano, Cremona, Milano S.to, Legnago, Redipuglia Ovada, Falconara, Rivalta Scrivia, Assisi, Furbara, S. Severa, Avigliano Potenza.	20.150		
»				— Installazione del C.T.C. sulle linee Borgo Val di Taro-Fornovo, Roma-Viterbo, Avigliano-Potenza, Fiumetorto-Agrigento.	16.600		

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI

A) PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE.

I) *Ruoli ordinari.*

Al 31 dicembre 1980 risultavano complessivamente in servizio n. 91.878 unità, con una differenza in più di n. 2.519 unità rispetto ai presenti in servizio nell'anno precedente (2,81%) e con una deficienza, rispetto all'organico (n. 104.394 posti), di n. 12.516 unità, pari al 13,62 per cento.

Presenti al 31-12-1980	Presenti al 31-12-1979	Differenza	%
91.878	89.359	2.519	2,81

Organico	Presenti al 31-12-1980	Differenza	%
104.394	91.878	12.516	13,62

a) *Obiettivi realizzati in aderenza alle previsioni.*

1. Concorsi.

Categoria	Qualifica funzionale	N. posti previsti	N. posti messi a concorso
VII ragg.to *a*)	Consigliere Amministrativo	400	200
VII ragg.to *a*)	Consigliere tecnico delle Telecomunicazioni	80	60
VII ragg.to *a*)	Consigliere tecnico delle Costruzioni	40	22 (1)
VII ragg.to *a*)	Cosigliere tecnico dei Trasporti	9	9 (1)
	Totale	529	291

(1) Bando in corso di registrazione alla Corte dei Conti.

2. Assunzioni.

Categoria	Qualifica funzionale	messi a concorso N. posti	Assunzioni
VII ragg.to *a*)	Consigliere Amministrativo	33	36
V ragg.to *a*)	Segretario	13	16
V ragg.to *a*)	Revisore di esercizio	62	74
V ragg.to *a*)	Perito	63	76
V ragg.to *a*)	Geometra	78	94
IV ragg.to *a*)	Operatore specializzato di esercizio	20 (1)	20 (1)

(1) Per la Val d'Aosta.

3. Spesa per il personale dei ruoli tradizionali.

Nel corso dell'anno 1980, a seguito anche della ristrutturazione e della rivalutazione di alcune competenze accessorie, della applicazione della legge 3 aprile 1979, n. 101 e dell'elevazione trimestrale dell'indennità integrativa speciale, si sono verificati aumenti di spesa per il personale dei ruoli tradizionali rispetto alla previsione iniziale.

Anche per il 1980 si è dovuto far ricorso all'assunzione di personale straordinario tra cui numerose unità in attesa di nomina in ruolo.

b) *Obiettivi previsti ma non realizzati completamente.*

Per i sottoelencati concorsi compartimentali, alcuni dei quali già definiti e altri tuttora in fase di definizione, si provvederà al completamento della nomina dei vincitori mano a mano che saranno espletate le relative graduatorie.

Il ritardo nella definizione di taluni dei suddetti concorsi è ascrivibile, in genere, all'elevato numero dei candidati, che non ha consentito alle commissioni esaminatrici di portare a termine i propri lavori entro i termini previsti nonchè ai notevoli tempi tecnici richiesti dall'attuale *iter* amministrativo per lo svolgimento delle prove di concorso.

Categoria	Qualifica funzionale	Concorsi Compartimentali	
		posti messi a concorso	vincitori già assunti
II	Operaio qualificato	65	28
III	Operaio specializzato	80	30
IV	Operat. specializzato officina (ex tab. XVI)	96	86
III	Coadiutore (ex tab. IX)	53	10
III	Operatore esercizio (ex tab. XIV)	532	435
III	Operatore trasporti (ex tab. XXI)	166	106

Per far fronte a particolari e pressanti esigenze di servizio manifestatesi in alcune sedi — in attesa della nomina in ruolo da disporsi dopo l'emanazione del provvedimento di adeguamento automatico dell'organico in applicazione dell'articolo 5 della legge 49/1979 e dell'articolo 5 della legge 101/1979 — si è disposta l'immissione in servizio in qualità di « straordinari », ai sensi dell'articolo 3/1376, di alcuni idonei dei seguenti concorsi:

CONCORSO	Unità ammesse
96 posti di operat. specializzato di officina	755
53 posti di coadiutore	137
532 posti di operatore di esercizio	1.885
166 posti di operatore trasporti	740

c) *Realizzazioni conseguite sebbene non previste.*

1. Concorsi.

a) Bandi in corso di registrazione alla Corte dei Conti.

Categoria	Qualifica funzionale	Compartimento	N. posti
III	Operaio specializzato	Toscana	8
III	Operatore trasporti	Puglia-Lucania	7
		Totale . . .	15

b) Bandi in corso di elaborazione.

Categoria	Qualifica funzionale	Compartimento	N. posti
VII ragg.to *a*)	Consigliere informatica	—	50
IV ragg.to *a*)	Operatore specializzato	Vari	50 (1)
I ragg.to *a*)	Operaio	Puglia-Lucania	2
		Totale	102

(1) Concorsi compartimentali (Lombardia posti 12; Piemonte 8; Liguria 6; Veneto 6; Trentino-Alto Adige 6; Friuli-Venezia Giulia 6; Sardegna 6).

2. Assunzioni.

a) Da Concorsi.

Categoria	Qualifica funzionale	Concorso	N. Assunzioni
IV	Operatore specializzato esercizio	Idonei del concorso ex art. 19/270	3.350
III	Coadiutore	88 posti di coadiutore (sottufficiali Forze Armate)	19
I	Usciere	105 posti di commesso	375
		Totale	3.744

b) Per chiamata diretta (legge 2 aprile 1968, n. 482).

Categoria	Qualifica funzionale	N. Assunzioni
I	Usciere	41
III	Coadiutore	1
III	Operatore Esercizio	571
III	Operatore T L C	49
III	Operatore Trasporti	11
IV	Operatore Specializzato esercizio	87
IV	Operatore Specializzato di Officina	10
IV	Assistente Disegnatore	5
	Totale	775

II) *Ruoli U.L.A.*

Nel 1980 sono state assunte le seguenti unità.

Categoria IV

— Nomine di vincitori e idonei di concorsi compartimentali . .	4.603
— Nomine ai sensi della legge 482 del 2 aprile 1968	22
— Nomine ai sensi dell'art. 27 della legge n. 101 del 3 aprile 1979 .	3
— Riassunzioni (art. 132 D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3)	36
Totale . . .	4.664

Categoria III

— Assunzione vincitori ed idonei di concorsi	2.204
— Assunzione ai sensi della legge 482 del 2 aprile 1968 . . .	241
— Nomine ai sensi dell'art. 27 della legge n. 101 del 3 aprile 1979 .	1
— Assunzioni ai sensi dell'art. 10 della legge n. 259	3
— Riassunzioni (art. 132 D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3)	4
Totale . . .	**2.453**

Complessivamente sono state assunte n. 7.117 unità, 2.217 in più rispetto a quelle programmate all'inizio dell'anno, pari a n. 4.900.

Le cessazioni dal servizio previste in n. 1.806 unità sono state in effetti 2.011, per cui al termine dell'esercizio 1980 si ha la seguente situazione di personale.

	Presenze	Organico	Deficienza
Personale VII - VI - V - IV categoria	59.374	61.568	— 2.194
Personale III categoria	32.356	32.397	— 41
	91.730	93.965	— 2.235

a) Concorsi.

Per quanto riguarda i concorsi di accesso nelle categorie di personale si sono avuti i seguenti bandi:

— n. 9 concorsi interni per l'accesso alle categorie V - VI - VII per un totale di n. 17.349 posti.

— n. 3 bandi di concorso sono stati inviati alla pubblicazione a copertura delle vacanze che si verificheranno al 31 dicembre 1980 nelle anzidette categorie.

Per gli operatori di esercizio ULA sono stati banditi i seguenti concorsi:

— n. 798 posti di cui al decreto ministeriale ULA/1324/A/1980/60 dell'1 agosto 1980.

— n. 1.410 posti di vigilante — ripartitore, riservato agli operatori di esrcizio ULA.

b) *Personale straordinario.*

Per far fronte ad esigenze di servizio di carattere eccezionale sono state disposte assunzioni di n. 2.616 impiegati straordinari per complessive numero 241.315 giornate lavorative, e n. 6.330 agenti straordinari, assunti per un periodo variabile dai 30 ai 90 giorni, per complessive n. 397.986 giornate lavorative.

c) *Nuove istituzioni.*

Per quanto riguarda le nuove istituzioni di uffici e servizi si hanno i seguenti dati:

— Uffici locali	39
— Servizi di recapito	2.150
— Posti di agente interno	22
— Posti di fattorino	58
— Posti di agente di scorta	12

d) *Trasferimenti.*

Sono state emanate tre ordinanze per i trasferimenti a domanda dei direttori U.L. — Su un totale di 183 U.L. di VII cat. ne sono stati assegnati 5 — su n. 973 uffici di VI cat. ne sono stati assegnati 148, mentre le assegnazioni di sede di V cat. hanno interessato 207 contabili su un totale di 2.386 uffici.

Sono stati inoltre disposti 5 trasferimenti d'autorità per altrettanti direttori U.L.

Inoltre, sono stati trasferiti complessivamente n. 5.574 operatori specializzati ULA ed 88 operatori di esercizio ULA.

Sono stati infine disposti 102 distacchi e 100 comandi.

RAFFRONTO ORE STRAORDINARIO A TEMPO E COTTIMO ESEGUITO NEGLI UFFICI DELLE DIREZIONI COMPARTIMENTALI NEL PERIODO GENNAIO-DICEMBRE 1979 GENNAIO-DICEMBRE 1980

DIREZIONI COMPARTIMENTALI	Gennaio-Dicembre 1979		Totale	Gennaio-Dicembre 1980		Totale
	A tempo	A cottimo		A tempo	A cottimo	
Piemonte Val d'Aosta	1.297.310	808.296	2.105.606	1.295.391	595.212	1.890.603
Lombardia	2.119.065	2.152.870	4.271.935	2.472.201	2.057.038	4.529.239
Veneto	913.322	487.206	1.400.528	1.002.865	461.973	1.464.838
Friuli-Venezia Giulia	263.245	137.718	400.963	281.695	137.647	419.342
Trentino Alto Adige	164.726	50.522	215.248	167.359	45.681	213.040
Liguria	555.170	356.888	912.058	652.485	354.138	1.006.623
Emilia-Romagna	589.572	85.174	674.746	654.489	84.825	739.314
Toscana	421.061	467.908	888.969	530.605	464.157	994.762
Marche-Umbria	441.714	75.983	515.697	428.854	53.938	482.792
Lazio	3.089.452	1.307.467	4.396.919	3.826.369	438.243	4.264.612
Abruzzo-Molise	155.316	81.105	236.421	143.233	82.172	225.405
Campania	778.423	296.806	1.075.229	685.995	143.091	829.086
Puglia-Lucania	737.744	243.083	980.827	808.136	148.012	956.148
Calabria	201.529	126.311	327.840	169.932	101.816	271.748
Sicilia	890.252	337.413	1.227.665	650.652	286.147	936.799
Sardegna	406.851	92.852	449.703	430.749	105.340	536.089
Totale	12.994.761	7.110.602	20.105.363	14.161.010	5.559.430	19.720.440
Differenza				+ 8,97%	— 21,81%	— 1,91%

III) *Assenteismo.*

Nel corso del 1980, su 50.013.975 giornate lavorative si sono registrate 5.509.574 giornate di assenza, escluse quelle per congedo ordinario.

L'assenteismo, perciò, è stato in totale pari all'11 per cento.

L'anno precedente è stato, invece, pari al 10,2 per cento.

Sull'assenteismo del 1980, che corrisponde in media a 30 giornate lavorative annue procapite, ha inciso ancora una volta in misura determinante il congedo straordinario e l'aspettativa per malattia: rappresentano, infatti, quasi il 60 per cento del totale. Segue il congedo straordinario per matrimonio e altri motivi con poco più del 14 per cento e il congedo per maternità e paternità con circa il 13 per cento.

Per quanto riguarda la localizzazione del fenomeno, non sono emerse differenze molto notevoli tra il tasso registrato presso gli Uffici centrali ed il tasso registrato presso gli Uffici periferici: nel primo caso, infatti, è stato del 16,62 per cento mentre nel secondo caso è stato dell'11,03 per cento.

Nell'ambito degli Uffici periferici, invece, si sono verificate delle differenze notevoli: mentre, infatti, pe rquelli ubicati nell'Italia meridionale il tasso è stato del 9 per cento, per quelli invece ubicati al Nord il tasso è stato del 13,34 per cento.

Notevole anche il divario registrato tra il tasso relativo all'assenteismo femminile e quello maschile: 14,83 il primo, pari a circa 41 giorni, 9,33 il secondo pari a quasi 26 giorni.

Per quanto riguarda il comportamento del fenomeno nei due ruoli di personale dell'Amministrazione p.t. si registra, come per gli anni precedenti, una differenza sistematica. Il personale appartenente ai ruoli ordinari presenta un tasso del 12,51 per cento contro l'8,77 dei ruoli ULA.

Dall'esame dei dati suesposti ed in base alla conoscenza del fenomeno per altri aspetti, si ha fondato motivo di ritenere che l'assenteismo, nell'ambito p.t., presenti aspetti anomali ed assuma proporzioni superiori a quelle normalmente ricollegabili alle cause ufficiali indicate nei prospetti in esame ci si riferisce, in particolare, alla « malattia » che spesso viene addotta a causa giustificativa delle assenze senza un reale riferimento alle condizioni fisiche del dipendente, il quale è invece diversamente motivato nell'astensione dal lavoro.

Il fenomeno, nell'aspetto anomalo sopra evidenziato, si presenta essenzialmente nel Settentrione ed interessa gli operatori, ivi applicati, provenienti dal centro-meridionale che, come è noto, costituisce il serbatoio naturale dei concorsi per pubblici impieghi; fattori economici, connessi all'alto costo degli alloggi, e motivazioni di ordine effettivo inducono i suddetti dipendenti ad assenze frequenti e prolungate dalla sede di lavoro talchè l'assenteismo raggiunge nel Nord punte più elevate a causa dela mancanza delle infrastrutture sociali necessarie alla lavoratrice madre (asili nido, tempo pieno a scuola, ecc.) e nella resistenza del personale (in massima parte meridionale) a permanere nelle sedi del Nord in condizioni ambientali sfavorevoli.

Fra le misure che l'Amministrazione ha adottato od ha in corso di adozione al fine di contenere l'entità del fenomeno, assumono particolare rilievo i seguenti provvedimenti:

— la formazione di un programma di edilizia abitativa che prevede la realizzazione, specie nelle grandi città del Nord, di alloggi di servizio e di case albergo;

— il condizionamento dell'erogazione di talune indennità e competenze accessorie alla presenza in servizio;

— la disciplina dei trasferimenti a domanda in base a graduatorie nazionali, nel limite dei posti disponibili per ciascuna circoscrizione compartimentale;

— il ricorso generalizzato a concorsi circoscrizionali, con l'obbligo per i vincitori della residenza nella sede di applicazione per almeno 5 anni.

L'adozione dei suddetti provvedimenti ha già consentito, da qualche anno, di ridurre l'assenteismo in limiti accettabili, che saranno ancora più contenuti non appena sarà ultimata la realizzazione del programma di edilizia abitativa.

ASSENTEISMO

MOTIVI DELL'ASSENZA	1979		1980	
	Giornate assenza	% (gg. ass. / gg. lav)	Giornate assenza	% (gg. ass / gg. lav.)
Congedo straordinario e aspettativa per malattia . .	3.488.260	7,0	3.285.586	6,6
Congedo straordinario per cure idropiniche, invalidi di servizio, di guerra e civili	128.104	0,3	144.700	0,3
Congedo straordinario per studio e per altri motivi (matrimoniali, lutti ecc.)	428.569	0,9	1.071.160	2,1
Congedo straordinario per maternità-paternità (obbligatorio e facoltativo)	739.841	1,5	698.970	1,4
Scioperi	211.048	0,4	139.467	0,3
Aspettative sindacali, per motivi di famiglia, distacchi e permessi sindacali	55.612	0,1	169.691	0,3
Totale . . .	5.051.434	10,2	5.509.574	11,0

IV) *Sicurezza delle persone e tutela dei valori.*

In attuazione del programma della sicurezza predisposto a tutela del personale e dei valori, si è proseguito nel corso dell'anno 1980 nella realizzazione delle opere strutturali fisse e mobili e nella elaborazione di provvedimenti intesi a rendere le norme in vigore più rispondenti alla funzionalità dei servizi.

Per quanto concerne le misure di ordine strutturale si è dato corso alle seguenti iniziative:

1) allestimento di circa 500 uffici ad alto livello di sicurezza;

2) prosecuzione del programma concernente l'installazione negli uffici di impianti di teleallarme collegati con le Forze dell'Ordine;

3) prosecuzione del programma riguardante l'installazione negli uffici — dove si concentrano maggiori quantità di fondi e valori — di impianti di detenzione antirapina ed antifurto;

4) immissione in esercizio di carrozze feroviarie bliandate commissionate alle Ferrovie dello Stato ed adibite ai lunghi percorsi;

5) esame, condotto di intesa con le Ferrovie dello Stato, del trasporto dei valori postali sulle automotrici ed elettromotrici, divenuto oltremodo critico per l'indisponibilità di scorta armata su tali mezzi di trasporto;

6) definizione delle modalità per l'utilizzazione dei furgoni blindati, dei quali è stato immesso in esercizio già dal 15 ottobre un primo lotto di 20 automezzi;

7) ricerca di mezzi integrativi per una maggiore sicurezza delle strutture fisse e mobili.

Sul piano legislativo ed amministrativo si è proceduto ad attuare i seguenti provvedimenti:

1) stesura definitiva dello schema di disegno di legge concernente l'istituzione della specialità di Polizia Postale: la proposta è attualmente all'esame dei Dicasteri del Tesoro e dell'Interno per la preventiva adesione;

2) prosecuzione dell'aggiornamento della normativa riguardante la custodia ed il movimento dei fondi, nell'ambito della disciplina generale della Contabilità dello Stato e della Contabilità Speciale dell'Amministrazione P.T., al fine di rendere la regolamentazione più aderente alla mutata realtà e consentire un sempre più ampio decentramento della competenza delle Casse Provinciali ad uffici intermedi per il sovvenzionamento dei fondi agli uffici locali viciniori;

3) snellimento delle procedure amministrative concernenti la progettazione ed esecuzione delle opere di sicurezza;

4) aggiornamento, mediante seminari,del personale tecnico addetto all'attuazione delle misure di sicurezza.

V) *Relazioni internazionali.*

Nel 1980 l'Amministrazione P.T. ha svolto un'intensissima attività sul piano internazionale partecipando attivamente a Conferenze Mondiali, Assemblee, Consigli, Commissioni, Comitati, Gruppi e Sottogruppi di Lavoro dei numerosi Organismi di cui l'Italia fa parte, quali l'UIT (Unione Internazionale delle Telecomunicazioni), l'UPU (Unione Postale Universale), la CEPT (Conferenza Europea delle Amministrazioni P.T.), l'INTELSAT (Organizzazione Mondiale per le Telecomunicazioni via Satellite), la CEE (settore P.T.), l'INMARSAT (Organizzazione Mondiale per le Telecomunicazioni Marittime via Satellite), l'EUTELSAT INTERINALE (Organizzazione Provvisoria Europea per le Telecomunicazioni via Satellite), l'EURONET (Consorzio delle Amministrazioni P.T. dei Paesi della CEE per la gestione di una rete trasmissioni dati per conto della stessa CEE), l'EURODATA Fondazione Europea di cui fanno parte Amministrazioni P.T. per la ricerca di mercato nel settore delle trasmissioni dati).

B) RICERCA E ISTRUZIONE PROFESSIONALE.

I) *Ricerca in collaborazione con la Fondazione U. Bordoni.*

Nel corso del 1980 sono state eseguite ricerche riguardanti le seguenti aree:

a) *Sistemi di radio propagazione (ponti radio numerici, sistemi trasmissivi via satellite, segnali televisivi).*

Gli studi condotti in questo settore hanno rigurdato nell'ultimo decennio prevalentemente la propagazione delle radio onde a frequenze superiori a 10 GHz ed i risultati ottenuti sono utilizzabili per la progettazione dei ponti radio terrestri. Attualmente sono in corso i lavori per l'utilizzazione di tali risultati per i collegamenti terra-satellite.

Per quanto riguarda i ponti radio, gli studi hanno condotto alla caratterizzazione di un modello teorico che tiene conto delle diverse cause di disturbo e rumore che si verificano nella realtà ed è stato predisposto in collaborazione con l'A.S.S.T. il piano per una campagna di misure su ponti radio numerici a 11 GHz in collegamenti a lunga distanza.

In relazione agli studi sui segnali televisivi sono proseguite le prove soggettive per la valutazione della qualità di immagini televisive in bianco e nero a ridondanza ridotta e per quanto riguarda le relazioni fra qualità e disturbi nelle immagini televisive a colori. Tali studi sono condotti in collaborazione rispettivamente con il CSELT e con la RAI.

È stata prevista una campagna sperimentale di prove di trasmissione dati ad alta velocità (da 48Kbit/s a 2Mbit/s) tra la stazione del Fucino (Telespazio), Roma (ISPT) e Milano (ASST) utilizzando il satellite SIRIO. Tale campagna verrà effettuata nel corso del 1981. Sono state a tale scopo acquistate due stazioni ricetrasmittenti con antenne da 3 metri di diametro, una per conto dell'Istituto e l'altra per conto dell'A.S.S.T., che dovrebbero essere pronte entro marzo 1981.

Inoltre sono in corso prove di trasmissione telefonica tra l'ISPT e il CSELT sempre utilizzando il satellite SIRIO. Sono state inoltre avviate le prove di trasmissione telex e dati utilizzando il satellite MARISAT nel quadro della collaborazione agli studi condotti dal « Laboratorio Automazione Navale ».

Nel corso del 1980, è stato messo a punto, in dettaglio, un programma di ricerca applicata, volta alla realizzazione, per la fine del 1981, di un servizio sperimentale pubblico di video conferenza.

Infine, l'anno 1980 ha segnato la messa a punto di un programma per la sperimentazione di un servizio di « comunicazione di testi », programma che verrà attuato a partire dai primi mesi del 1981.

b) *Elaborazione numerica dei segnali e trasmissioni numeriche.*

Gli studi sinora condotti in questo settore, relativi alla determinazione del sistema numerico di trasmissione compatibile a quello analogico a 60 MHz da adoperare sul cavo coassiale 2,6/9,5, hanno portato alla scelta di un fattore di multiplazione uguale a 4 del flusso numerico a 140 Mbit/s.

Per conseguire una maggiore flessibilità nell'affasciamento si ritiene inoltre opportuno definire un sistema in cui vengono integrate le funzioni di multiplazione e terminazione di linea. Entro questo ambito le ricerche nell'anno hanno avuto lo scopo di definire la tecnica di allineamento, indagare sull'utilità dello scrambler, sugli effetti delle distorsioni e del jitter e sulla scelta del codice di linea (codice AMI ed uso di opportuni scrambler).

Per quanto riguarda gli studi sull'elaborazione dei segnali vocali, i medesimi sono stati condotti con lo scopo di determinare metodi — ad alta affidabilità — di riconoscimento del parlatore.

Inoltre è stato avviato uno studio per le applicazioni relative al riconoscimento del parlato con un programma di ricerca messo a punto con il CSELT.

c) *Rete numerica integrata e reti dati a commutazione di circuito e pacchetto.*

Gli studi avviati in questo settore sono stati effettuati soprattutto allo scopo di affiancare i lavori per la definizione delle specifiche della rete dati a commutazione di pacchetto nazionale.

In particolare sono stati condotti studi riguardanti la qualità del servizio e la possibilità di rappresentare mediante modelli formali i protocolli di comunicazione.

È stato inoltre avviato un programma che mira alla simulazione di un terminale avente le caratteristiche di interfaccia conformi alla Raccomandazione x25 del CCITT.

Sono stati condotti studi per la definizione dei protocolli di accesso dei terminali sincroni a blocchi alle reti dati pubbliche a pacchetto ed avviati quelli per la definizione delle caratteristiche del terminale a trama.

Per quanto riguarda la rete integrata sono iniziati — secondo le linee direttrici indicate in ambito del comitato CCH della CEPT — gli studi dei problemi relativi alla numerizzazione delle reti locali, in vista di offrire economicamente all'utenza una gamma di nuovi servizi ed in particolare fonia, dati, fac-simile, videotex e teletex su un unico terminale integrato.

d) *Sistemi automatici di gestione e controllo.*

La ricerca sul tema della ottimizzazione di reti di telecomunicazioni è stata eseguita secondo gli obiettivi e le fasi operative indicate nel progetto COST 201, avviato ufficialmente nel giugno 1980.

In tal quadro è stato anche iniziato, insieme allo CSELT, uno studio per l'ottimizzazione di una rete di mezzi trasmissivi per i quali sono indicati gli obiettivi di disponibilità.

Sono continuati gli studi teorici che consentono di definire i modelli di sistemi di controllo di tipo distribuito e quelli per valutarne l'attitudine a garantire la continuità di funzionamento con prestazioni ridotte.

e) *Sistemi di comunicazione su fibre ottiche.*

Le ricerche in questo settore sono state svolte in relazione ai seguenti temi principali:

e.1) Sistemi di comunicazione in fibre ottiche.

Nel 1980 la parte più significativa delle sperimentazioni è stata centrata sulla realizzazione dell'impianto sperimentale FOSTER/COS3 dell'ASSTSIP di cui si prevede il completamento della posta e delle prove di collaudo entro la fine del 1980.

Parallelamente sono state avviate le prove e le misure sui prototipi industriali delle diverse parti componenti sistemi (cavi, fibre, terminali di linea e ripetitori) e sono in corso le prove sui sistemi a diversa velocità acquisiti dall'Istituto, che verranno poste con diverse modalità operative, sul cavo già posato.

Nel 1980 è stato definito, nelle sue caratteristiche fondamentali, l'impianto Mestre-Padova che utilizzerà un cavo ottico di nuova formazione equipaggiato con fibre di più alta qualità, caratterizzabili perciò anche alla seconda finestra.

e.2) Studi sui metodi di misura e studi tecnici sulla propagazione in fibra.

Sono proseguiti gli studi dei metodi di misura della attenuazione e della dispersione nel dominio del tempo e della frequenza e quelli del profilo d'indice anche allo scopo di determinare il loro grado di ripetibilità e precisione.

È stata messa a punto l'apparecchiatura per la misura del profilo d'indice con il metodo rifrattamerico e sono stati avviati studi per le misure alla seconda finestra (1,2 + 1,7 μm).

e.3) Studi sulle fibre unimodali e sui dispositivi ottici integrati.

L'Istituto ha partecipato alla formulazione del programma COST 208 che prevede fra l'altro una campagna di misure sperimentali sulle fibre a singolo modo ed un confronto delle prestazioni sull'uso di lunghezze d'onda diverse comprese nella seconda finestra.

Per quanto riguarda l'ottica integrata si è avviata una attività di ricerca in collaborazione con il CSELT, tendente alla realizzazione di un diodo laser a contro-reazione distribuita.

In tale area si è anche iniziato lo studio di alcune strutture guidanti adatte ad essere usate come sorgenti alla seconda finestra.

II) *Ricerca in collaborazione con organismi nazionali ed esteri.*

a)*Ricerche in collaborazione con il C.N.R.*

L'I.S.P.T., fra le molteplici attività di ricerca nel campo delle telecomunicazioni, sta conducendo degli studi legati all'uso dei satelliti nelle comunicazioni sia terrestri che marittime.

1. Comunicazioni terrestri.

Fra gli studi in corso per le comunicazioni terrestri è di rilevante importanza l'attività imperniata nell'uso del satellite SIRIO.

Pur considerando che il satellite è dedicato agli studi di propagazione alle alte frequenze ed alla influenza dele condizioni atmosferiche nella suddetta frequenza, la longevità del SIRIO ha permesso di impostare dei programmi di ricerca orientati esclusivamente alle TLC.

Tali programmi, nel corso del 1980, hanno portato alla realizzazione di un gruppo primario di 12 circuiti tra Roma e Milano, via satellite, prolungato poi da Milano a Torino via cavo. Su questi circuiti sono state effettuate in primo luogo prove elettriche di qualità, e succesisvamente prove soggettive di opinione, usando sia soppressori che cancellatori d'eco.

Dette prove sono state eseguite in cooperazione con lo CSZLT.

Infine sono state effettuate prove di trasmissione dati su uno dei 12 circuiti del gruppo predetto.

2. Comunicazioni marittime.

È tuttora in corso la ricerca sull'uso dei satelliti per le comunicazioni marittime in collaborazione tra l'ISPT e CNR.

Gli obiettivi della ricerca sono i seguenti:

— studio delel caratteristiche, delle specifiche e realizzazione in collaborazione con l'industria, dei terminali navali, satellitari e terreni proposti per un futuro sistema mondiale; qualità di trasmissione, accesso segnalazione e trasmissione dei messaggi normali e speciali, collegamenti con reti terrestri convenzionali.

A questi obiettivi, prioritari per il Ministero P.T., si aggiungono gli obiettivi del laboratorio di automazione navale del C.N.R.L.A.N.

Nel corso del 1980 è stato montato un terminale navale presso l'ISPT: con detto terminale sono stati effettuati collegamenti, tramite satellite MARISAT, con gli USA nonchè una estesa campagna di prove di propagazione di trasmissione dati a varie velocità.

b) *Ricerche in collaborazione con Istituti Esteri.*

Sono stati tenuti rapporti con gli Istituti di Telecomunicazioni della Polonia, dell'Ungheria e della Romania.

I temi generali di ricerca, da precisare poi seguendo la normale prassi istituita dal Ministero degli Esteri, sono:

a) pianificazione di reti di TLC con aiuto dell'elaboratore;

b) ricerche della propagazione di onde elettromagnetiche;

c) analisi della voce ed esame dell'intelligibilità della voce;

d) sistemi numerici;

e) reti integrate;

f) TLC in fibra ottica;

g) metodi di prova e gestione automatica delle reti.

c) *Ricerche in collaborazione con le Nazioni Europee.*

L'Istituto Superiore P.T. è incaricato dal Ministero della Ricerca Scientifica e Tecnologica di coordinare la partecipazione italiana alla esecuzione delle Ricerche che si svolgono in campo europeo per la TLC.

L'organismo responsabile in Europa di queste ricerche è l'EUROP-COST (Cooperazione europea per le ricerche nel campo scientifico e tecnologico).

Alcune delle Azioni COST sono già arrivate al termine mentre altre sono in corso di preparazione ed altre ancora in via di sviluppo.

Le Azioni Europ-COST nel campo delle TLC gestite dall'Istituto sono le seguenti:

— Azioni COST 201: « Metodi per l'ottimizzazione e la pianificazione dele reti di TLC ».

— Azione COST 202: « Utilizzazione di tecniche digitali nelle reti di telecomunicazioni ».

— Azione COST 204: « Antenne a cortine controllate in fase ».

— Azione COST 205: « Influenza della atmosfera nella radiopropagazione satellite-terra a frequenze superiori ai 10 GH z ».

— Azione COST 208: « Applicazione dei sistemi di comunicazione in fibra ottica ».

— Azione COST 211: « Termiche di riduzione della ridondanza per i segnali del videotelefono ».

In tutte le Azioni COST prima illustrate,l'apporto dell'Amministrazione Italiana è stato ed è assiduo ed efficace, sia nei « working parties », che nei comitati di gestione di quelle azioni per le quali l'Italia ha firmato il « Memorandum of understanding ».

III) *Attività normativa di collaudo e di omologazione.*

a) Attività normativa tecnica.

Nel corso del 1980 sono stati portati a termine diversi capitolati e norme tecniche i cui lavori erano iniziati nell'anno precedente.

Tra quelli programmati per il 1980 sono stati ultimati i lavori relativi:

— alle specifiche della rete pubblica per dati limitatamente alla « commutazione di pacchetto »;

— a linee di servizio per sistemi di trasmissione su cavi coassiali;

— alle norme tecniche relative ai trasmettitori e ricevitori radiotelefonici a banda laterale unica;

— al capitolato tecnico per apparecchiature di scambio automatico per collegamenti fino a 2.700 canali.

La restante parte della normativa programmata per il 1980 è in corso di ultimazione o in fase di soddisfacente stato di avanzamento.

b) *Attività di collaudo.*

Nel 1980 sono stati eseguiti circa 900 collaudi per un importo complessivo di oltre 130 miliardi di lire, di cui circa 75 per conto dell'ASST.

Sono state impiegate circa 15.000 giornate lavorative per uomo.

L'incidenza della spesa di collaudo è mediamente di circa il 7-8 per mille dell'importo delle forniture.

c) *Omologazione.*

Nel corso del 1980 sono stati portati a termine i lavori relativi a circa 200 pratiche per omologazione di apparecchiature utilizzate nel campo delle telecomunicazioni.

IV) *Rapporti con organismi nazionali ed internazionali.*

Nel 1980 sono stati tenuti diversi seminari o conferenze concernenti la problematica delle telecomunicazioni.

Tra i più significativi si citano:

— seminario sui sateliti a livello scientifico;

— seminari tenuti in collaborazione con le ditte costruttrici;

a) Telettra in unione con la Compagnia telefonica di Spagna nella rete spagnola a commutazione di pacchetto;

b) GTE (commutazione di pacchetto);

c) Face - Standard su commutazione numerica avanzata.

L'attività internazionale è stata espletata con la partecipazione a numerose riunioni tra le quali si segnalano le seguenti:

a) In ambito mondiale:

— Assemblea plenaria del CCITT;

— Commissioni di studio e gruppi di lavoro del CCITT e del CCIR;

— Consiglio di Amministrazione dell'UIT;

b) In ambito europeo:

— Assemblea plenaria della CEPT;

— Commissione « Telecomunicazioni » della CEPT;

— Comitati, Gruppi di lavoro e Sottogruppi di lavoro della citata Commissione.

V) *Istruzione professionale.*

Nell'anno 1980 sono stati tenuti n. 137 corsi a livello centrale e n. 442 in periferia a cui hanno partecipato, complesivamente, oltre 10.000 allievi.

Con riferimento alla previsione per l'anno 1980, a suo tempo formulata, gli obiettivi programmati sono stati largamente superati.

Questo risultato merita di essere particolarmente sottolineato, ove si tenga conto delle gravi difficoltà non ancora superate — in cui si dibatte l'istruzione professionale — specialmente per quanto concerne il reperimento e la formazione dei docenti e la carenza di strutture compartimentali.

C) SERVIZI POSTALI E TRASPORTI.

Gl impieghi finanziari delle dotazioni di bilancio hanno interessato:

1) il piano relativo alla fornitura a tutte le Direzioni Provinciali delle cassette di impostazione a doppia feritoia;

2) la fornitura alle Direzioni Provinciali di n. 48 tramogge da applicare sui furgoni adibiti alla vuotatura delle cassette a doppia feritoia;

3) la nuova nomenclatura dei materiali postali e del vestiario;

4) l'installazione sul territorio nazionale di 500 distributori automatici per francobolli;

5) la rideterminazione degli assegni degli uffici di movimento con gli indici parametrici previsti dall'articolo 5 della legge n. 49 del 9 febbraio 1979.

Durante il 1980 è stata ancora una volta particolarmente sentita la negativa influenza sui servizi della mancata copertura degli assegni del personale autista specialmente nelle sedi del Nord.

Tale situazione dovrebbe risolversi nel corso del 1981 quando verranno assunti in ruolo i vincitori e parte degli idonei dei concorsi compartimentali già espletati.

In attesa delle assegnazioni, però, le Direzioni Compartimentali sono state autorizzate ad assumere come agenti straordinari i candidati già risultati vincitori e parte degli idonei.

Nel corso del 1980 si è proceduto all'assegnazione ai Compartimenti di n. 513 furgoni nuovi; contemporaneamente sono stati alienati n. 267 furgoni, n. 3 autobus, n. 52 autovetture e 1 motofurgone.

È stata inoltre completata la fornitura di n. 415 veicoli industriali necessari per la sostituzione di altrettanti veicoli fuori uso e si è dato corso alla trattativa per l'acquisto di n. 450 veicoli nuovi necessari per reintegrare le scorte.

Si è poi provveduto all'acquisto di n. 7 uffici postali mobili da destinare alle zone colpite dal terremoto e sono in corso le trattative per l'acquisto di altri 8.

È stata completata la fornitura di n. 60 veicoli blindati per il trasporto valori.

Per quanto riguarda le attrezzature per officine ed autorimesse p.t. è stato fornito l'impianto di lavaggio alle autorimesse di Napoli e Milano. Inoltre è stata completata la fornitura di trattori ai Centri Meccanizzati e sono stati ordinati 4 prototipi di trattori elettrici da sostituire a quelli termici, secondo le indicazioni di alcuni Ispettori del lavoro.

D) SERVIZI TELEGRAFICI.

Nell'ambito della ristrutturazione del servizio telegrafico pubblico, superate notevoli difficoltà organizzative, si è realizzata l'apertura dei Centri a commutazione di messaggio di Milano e di Roma anche durante le ore notturne ottenendo un notevole snellimento nello svolgimento del traffico; inoltre, è stato attuato il decentramento del traffico telegrafico nelle sedi di Roma, Napoli, Bologna, Firenze e, parzialmente, nella sede di Torino.

È stato attivato, in via sperimentale, il sistema Vitro - Selenia per i telegrammi internazionali accettati via telex e quanto prima verrà attuato il raddoppiamento del sistema in modo da garantire maggiore affidabilità al servizio. Per quanto riguarda i telegrammi accettati via fono (telegrafia minore e fonodettatura da abbonato) sono tuttora in corso esperimenti atti a semplificare le attuali procedure.

In attuazione del programma per l'ammodernamento della telegrafia minore si è pervenuti all'impiego sistematico del fac-simile negli Uffici telegrafici con traffico medio di 10-15 telegrammi al giorno, per una consistenza, di 340 apparecchiature. Nello stesso tempo è proseguita la sperimentazione di Modem telegrafici atti ad interfacciare la linea telefonica a telescriventi a zona o a foglio che si sono rese disponibili a seguito dell'entrata in funzione dei Centri di Roma e Milano, in Uffici con traffico medio giornaliero di 15-20 telegrammi.

Per quanto riguarda il servizio telex sono stati attuati gli ampliamenti presso le Centrali Pentatelex di Firenze e Napoli per 1.000 numeri ciascuno e si è proceduto a riutilizzare le apparecchiature provenienti dallo smantellamento della Centrale di Torino I presso le Centrali di Bolzano, Forlì e Parma.

Per le esigenze del servizio telex e publitelex sono stati stipulati nel corso dell'anno contratti a trattativa privata con la Società Olivetti per l'acquisto di 7.660 telestampanti elettroniche di diversi tipi, per una spesa globale di lire 36,5 miliardi di cui 31 miliardi prelevati dalla competenza e 5,5 miliardi dai residui passivi.

In data 31 marzo ha avuto inizio l'esercizio commerciale della rete EURONET e dal 1° dicembre è stato attivato a Milano un concentratore di traffico, che permette l'accesso dell'utenza asincrona al nodo EURONET di Roma.

Sono state, inoltre, definite le normative del servizio Fac-simile (Telefax 2 e Fac-simile pubblico) e del servizio Teletex. In vista dell'avvio sperimentale del servizio Fac-simile pubblico nazionale ed internazionale è stata predisposta l'installazione di apparecchiature fac-simile del « gruppo 2 » (apparecchiature che consentono la trasmissione di un documento di un certo formato in tre minuti) presso gli Uffici telegrafici di Milano, Roma, Bologna, Torino, Genova, Venezia, Firenze, Napoli, Bari, Palermo, e di apparecchiature del « gruppo 3 » (capaci di trasmettere un documento in un minuto) presso gli Uffici di Roma, Milano, Torino, Palermo. E' in corso l'esperimento Videotex.

Nell'ambito dei lavori previsti per l'ammodernamento del deposito cavi sottomarini a La Maddalena, è stato realizzato l'impianto di condizionamento e desalinizzazione aria nelle sale di misure elettriche; sono stati compilati i progetti per la realizzazione di una nuova linea di trasmissione per il trasferimento dei cavi sottomarini dalle bettoline alle vasche e per il nuovo magazzino per materiali cablofonici.

L'aumento del traffico telex e un certo ritardo manifestatosi nella realizzazione delle Centrali EDS hanno consigliato di incrementare la potenzialità delle Centrali elettromeccaniche, ove possibile e necessario. In tale ottica, si è proceduto ad ulteriori ampliamenti presso le Centrali TX di Firenze e Napoli con l'acquisto, presso la Società FACE STANDARD, dei materiali necessari per la messa in opera rispettivamente di 300 e 400 attacchi di utente.

Sono pure state acquistate apparecchiature per migliorare il transito attraverso la Centrale di Cagliari ed una centralina elettronica per l'ampliamento degli AU della stessa.

Sono stati compiuti studi a seguito dei quali sono state avanzate proposte per l'utilizzazione dell'energia solare per l'alimentazione elettrica di emergenza di Uffici telegrafici di piccola potenza.

Nel periodo settembre-ottobre è stata eseguita una campagna cablografica resasi necessaria per la riparazione di cavi sottomarini colleganti le isole Eolie. Tale campagna è stata effettuata con la nave « Salernum » ed ha comportato la spesa di 254 milioni circa.

E) SERVIZI RADIOELETTRICI.

Nel corso del 1980, con la disponibilità di bilancio si è provveduto:

— al potenziamento del servizio radiotelefonico in VHF (installazione di un impianto a Maratea, telecomandato dalla Stazione Radio Costiera P.T. di Napoli);

— al rinnovamento dell'impianto radiotelefonico in VHF presso la Stazione Costiera P.T. di Napoli;

— all'acquisto di strumenti di misura (analizzatore di spettro e sistema automatico di misura);

— dell'acquisto di apparecchiature di misura ed accessori per posti di controllo fisso presso il Circolo delle Costruzioni T.T. di Roma (sistema automatico di misura, corredato di generatore e di frequenzimetro);

— all'acquisto di 2 complessi ricetrasmittenti VHF, completi di tavoli operativi, con interfacce radiotelefoniche predisposti per il telecomando a distanza fino a 4 impianti VHF;

— all'acquisto di un apparato ricetrasmittente VHF portatile per prove di collegamento in occasione di reperimento di zone idonee per installazione di impianti fissi;

— alla realizzazione della 1ª fase per la fornitura delle apparecchiature necessarie alla costituzione di una stazione terrena per radiocomunicazioni marittime via satellite.

La realizzazione di detta stazione si articola in più fasi per cui la relativa previsione di spesa è stata ripartita in cinque esercizi finanziari, a decorrere dal 1980:

— dell'acquisto di 46 radioricevitori per il servizio radiotelefonico e radiotelegrafico marittimo sulla gamma delle onde medie e corte;

— all'acquisto di due matrici coassiali e del relativo impianto di pressurizzazione per la Stazione Radiotrasmittente P.T. di Roma Prato Smeraldo;

— all'acquisto di una matrice coassiale di commutazione per la Stazione Radio Costiera P.T. di Genova;

— all'acquisto di un sistema di antenna e di un multicoupler a corrente per la Stazione Radio Costiera P.T. di Livorno;

— all'acquisto di un sistema di controllo di processo per la Stazione Radiotrasmittente P.T. di Roma Prato Smeraldo;

— all'acquisto di apparecchiature accessorie (Memorie Standard e ricerca automatica) per radioricevitori SSB.HF Ditta T.V.R.

F) SERVIZI DI BANCOPOSTA.

L'andamento dei servizi di bancoposta, nel corso del 1980, può ritenersi nel complesso favorevole sia per quanto riguarda il numero delle operazioni sia per quanto riguarda l'importo globale delle stesse come si può rilevare dalle tabelle alle pagine seguenti.

Nel corso dell'anno, il settore operativo del Bancoposta è stato chiamato ad intervenire, con misure straordinarie e con risultati positivi, in soccorso delle particolari esigenze delle popolazioni terremotate in tema di organizzazione e di facilitazione per tutte le operazioni di pagamento facenti capo agli uffici postali.

a) *Vaglia interni.*

È stata introdotta una nuova procedura per l'accettazione dei vaglia telegrafici, con risultati positivi, nella città di Roma.

b) *Vaglia internazionali.*

Il servizio procede con assoluta regolarità e con notevole profitto soprattutto sul piano della bilancia dei pagamenti il cui incremento, in termini di valuta pregiata e in dipendenza dalla esecuzione del servizio, sfiora i 1.000 miliardi.

TRAFFICO BANCOPOSTA

(N. operazioni)

VOCI	Gennaio-Ottobre 1979	Gennaio-Ottobre 1980	Variazione % 1980 1979
Vaglia:			
emessi	16.408.772	17.465.514	+ 6,44
pagati	19.611.017	20.811.775	+ 6,12
Totale (emessi + pagati)	36.019.789	38.277.289	+ 6,27
Libretti a risparmio:			
depositi	5.351.898	5.139.668	— 3,97
rimborsi	3.590.938	3.778.915	+ 5,23
Totale (depositi + rimborsi)	8.942.836	8.918.583	— 0,27
Buoni Postali Fruttiferi:			
emessi	9.370.672	8.572.855	— 8,51
pagati	5.990.945	7.515.006	+ 25,44
Totale (emessi + pagati)	15.361.617	16.087.861	+ 4,73
Libretti e B.P.F. (depositi + rimborsi)	24.304.453	25.006.444	+ 2,89
Conti Correnti:			
versamenti	256.608.883	281.935.492	+ 9,87
pagamenti	32.438.042	31.089.099	— 4,16
Totale (versamenti + pagamenti	289.046.925	313.024.591	+ 8,30

TRAFFICO BANCOPOSTA

(Importi in miloni di lire)

VOCI	Gennaio-Ottobre 1979	Gennaio-Ottobre 1980	Variazione % 1980 1979
Vaglia:			
emessi	8.716.814	12.073.591	+ 38,51
pagati	10.884.506	12.283.796	+ 12,86
Totale (emessi + pagati)	19.601.320	24.357.387	+ 24,26
Libretti a Risparmio:			
depositi	2.389.914	2.486.688	+ 4,05
rimborsi	1.870.146	2.320.113	+ 24,06
Totale (depositi + rimborsi)	4.260.060	4.806.801	+ 12,83
Buoni Postali Fruttiferi:			
emessi	3.682.313	3.836.325	+ 4,18
pagati	1.929.042	2.825.621	+ 46,48
Totale (emessi + pagati)	5.611.355	6.661.946	+ 18,72
Libretti e B. P. F. (depositi + rimborsi)	9.871.415	11.468.747	+ 16,18
Conti correnti:			
versamenti	53.849.011	63.690.626	+ 18,28
pagamenti	62.869.034	69.196.320	+ 10,06
Totale (versamenti + pagamenti)	116.718.045	132.886.946	+ 13,85

c) *Risparmi.*

È in corso una massiccia opera di recupero operativo di tutte le lavorazioni connesse alla tenuta delle contabilità per oltre 10.000.000 di libretti di risparmio accesi.

Per i buoni è stata portata a termine la seconda fase del decentramento degli archivi delle cedole di emissione e delle correlative lavorazioni.

d) *Conti correnti.*

Presso i sottoelencati uffici postali, sono state attivate le apparecchiature terminali per l'effettuazione in tempo reale delle operazioni concernenti il pagamento degli assegni non vidimati, di quelli vidimati, ma localizzati su altri uffici, la richiesta del saldo e la variazione della sigla:

Enna V.R., Torino Cassa Provinciale, Caltanissetta V.R., Messina V.R., Palermo V.R., Repubblica di San Marino, Catania V.R., Agrigento V.R., Trapani V.R., Carrara, Siracusa V.R., Firenze Cassa Provinciale, Savona V.R., Genova Pegli, Genova V.R., Genova Sampierdarena, Imperia V.R., La Spezia V.R., Palermo succ. 34, Ragusa V.R., Santa Maria Capua Vetere, Roma succ. 4.

Presso tutti gli uffici postali dotati di apparecchiature terminale, compresi nell'area compartimentale del Lazio, nonchè presso l'ufficio di l'Aquila V.R., è stato attivato uno speciale servizio che consente ai correntisti di effettuare in tempo reale versamenti di somme a proprio favore.

Agli uffici postali della Lombardia, sono state fornite n. 212 nuove macchine contabili-marcatrici AUDIT 4/S da sportello, ed agli uffici postali della Toscana ne sono state fornite n. 173.

Con decreto ministeriale 6 giugno 1980 è stato elevato il limte di importo per la localizzazione degli assegni da lire 50.000 a lire 150.000 e sono state, inoltre, modificate le modalità di spedizione e di recapito degli assegni ai beneficiari.

G) Servizi Ispettivi.

a) *Attività ispettiva in sede centrale.*

L'attività ispettiva in sede centrale ha risentito della mancata adozione di un provvedimento inteso ad adeguare l'assenso degli Ispettori Generali.

b) *Attività ispettiva periferica.*

Alla carenza numerica dei funzionari, si sono aggiunti alcuni degli inconvenienti lamentati nel passato: le esigenze dei servizi hanno reso necessario il distacco di Ispettori agli uffici amministrativi privi di titolari e l'attribuzione ai medesimi di incarichi che non rientrano nell'attività ispettiva e che dovrebbero essere risolti in via amministrativa.

Tra i provvedimenti proposti è da segnalare il ripristino dell'Ispezione Provinciale che trae origine dall'esperienza maturata negli ultimi anni, a seguito degli inconvenienti scaturiti dalla soppressione del predetto organo, stabilita dalla legge 325/1968. Con tale provvedimento il Direttore Provinciale è stato privato di uno strumento essenziale per intervenire con azione diretta e immediata nel governo dei servizi e del personale e la istituzione, in ogni provincia, di una Sezione autonoma ispettiva, gerarchicamente svincolata dal Direttore Provinciale, è risultata sostanzialmente inefficace.

H) AUTOMAZIONE E MECCANIZZAZIONE.

a) *Sistema nazionale di elaborazione dati.*

Il Sistema Nazionale di Elaborazione Dati è imperniato su due grandi progetti:

— sistema informativo di gestione aziendale;

— sistema bancoposta;

che si avvalgono di mezzi e strutture comuni in quanto gli elaboratori adibiti ai due sistemi possono indifferenteente operare — e ciò torna utile specialmente in caso di guasti o di lavori particolarmente urgenti — per entrambi i sistemi.

Nel corso del 1980 è stato creato il Gruppo di supporto tecnico che cura il software di base, la rete T.P., la sicurezza dell'elaborazione dati, l'ottimizzazione delle procedure ed il loro allineamento.

1) Sistema Informativo di Gestione Aziendale.

Sono stati raggiunti gli obiettivi di:

— estendere alle Direzioni Provinciali dipendenti dai Compartimenti Veneto, Sicilia, Piemonte - Val d'Aosta, Marche - Umbria e Lombardia il sistema periferico di registrazione dati;

— completare il sistema periferico data-entry nei Compartimenti Emilia-Romagna, Lazio e Campania;

— attivare l'automazione delle competenze accessorie nelle sedi in cui sono state fornite le apparecchiature data-entry;

— predisporre il decentramento nelle stesse sedi della registrazione delle variazioni delle competenze fisse;

— estendere alle province di Milano, Ravenna, Ferrara, Firenze, Napoli, Bari, Latina, Viterbo, Rieti, Frosinone, Bologna, Forlì, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Modena il pagamento delle pensioni provvisorie con sistema automatizzato;

— predisporre una procedura da terminale per l'archivio nazionale delle radiofrequenze e per i ponti radio in concessione;

— messa in esercizio delle procedure sperimentali per la gestione dei depositi materiali postali e telegrafici e dell'inventario mobili nella provincia di Roma;

— realizzare le procedure relative a: pianificazione degli investimenti; gestione di progetti, dei contratti, degli impegni, degli stati di avanzamento dei lavori; situazione dei pagamenti e liste di assegnazione fondi.

Per quanto riguarda le procedure su terminali:

— sono state realizzate le procedure per la consultazione su video dell'archivio anagrafico degli utenti telex;

— nel settore delle costruzioni, si è proceduto alla messa in esercizio di numerosi quadri video che permettono la pianificazione degli investimenti, la gestione dei progetti, dei contratti, degli impegni, degli stati di avanzamento dei lavori e dei pagamenti;

— è stato realizzato il raddoppio degli adattatori per la concessione di altre 24 linee telex ed è stata estesa a tutti gli organi centrali dell'Aministrazione P.T. l'uso della procedura di « Autocall »;

— è stato effettuato, con esito positivo, il collegamento sperimentale tra un calcolatore del CNED ed il nodo EURONET di Roma.

2) Automazione dei Servizi di Bancoposta.

Dei 16 Centri Elaborazione Dati Compartimentali previsti, 11 sono già istituiti e funzionanti (rispettivamente nelle sedi di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Ancona, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo); di 3 è prevista l'istituzione nei prossimi mesi (Reggio Calabria, Cagliari e Trieste) mentre dei rimanenti 2: uno (Trento) potrà essere istituito alla fine del 1981 e l'ultimo (Pescara) quando si potrà disporre di idonei locali, prevedibilmente non prima dell'anno 1983.

Sono stati ridotti i tempi elaborativi del ciclo operativo presso il Centro del Lazio (fino al 30%), con l'utilizzazione di procedure appositamente analizzate e realizzate.

Infine si sta portando avanti la sperimentazione dello « sportello polivalente ». Entro pochi mesi sarà infatti completato quanto necessario per una effettiva utilizzazione di macchine e procedure presso gli uffici postali designati.

Per quanto riguarda le macchine si è avuto un incremento negli impianti terminali Olivetti TC 349 BI (Compartimento Toscana n. 3, Piemonte n. 8, Lazio n. 2, Marche-Umbria n. 2, Sicilia n. 5). Inoltre si è proceduto all'acquisto di 1.200 marcatrici di sportello AUDIT 4S, le quali, evitando in larga misura il marcaggio dei titoli presso i Centri, stanno notevolmente agevolando le lavorazioni automatizzate.

Per quel che concerne le procedure:

— è stato completato il lavoro preparatorio alla messa in esercizio del versamento in tempo reale, attivando il servizio effettivo nel Lazio;

— sono state ottimizzate le procedure di allibramento dei conti correnti postali al fine di dilazionare l'orario di trasmissione dei movimenti giornalieri dalle periferie al Centro;

— sono state perfezionate le procedure della vidimazione automatica degli assegni onde assorbire l'incremento di traffico dovuto all'INAIL.

b) *Automazione dei Servizi Telegrafici.*

Nel quadro di sviluppo della rete telex-dati ed al fine di pianificare a più breve termine l'estensione della tecnica elettronica, è stato approvato, il 31 luglio 1979, dal Consiglio Superiore Tecnico delle Poste, Telecomunicazioni e Automazione un « Piano di Sviluppo e Progetto Tecnico della Rete Telex al 1982 » articolato in quattro fasi.

La 1ª fase, definita con due atti aggiuntivi successivamente alla approvazione del piano, è attualmente in stato di avanzata esecuzione.

Nel 1° semestre del 1980 si è proceduto all'esame delle offerte economiche presentate dalle Società Siemens e Face Sud Selettronica per la realizzazione (2ª fase del Progetto Esecutivo) delle Centrali EDS nelle sedi di Ancona (6.300 linee), Bari (5.600 linee), Genova (7.680 linee) e Padova (6.000 linee) e per il potenziamento della centrale di Roma (16.384 linee totali).

Per la Centrale di Palermo i lavori di installazione procedono abbastanza regolarmente e sono previste, a breve scadenza, le prime prove di funzionamento per la successiva attivazione al servizio.

Per quanto concerne i sistemi in tecnica elettromeccanica, gli ampliamenti di 2.000 AU ordinati per le Centrali di Napoli e Firenze sono in fase di consegna.

Inoltre, si è dato l'avvio alla installazione delle apparecchiature ricavate dallo smantellamento della centrale elettromeccanica di Torino, nelle sedi di Parma (400 AU), Bolzano (200 AU) e Forlì (200 AU).

Sono state messe a punto le specifiche per la sezione commutazione di pacchetto della nuova rete telex-dati.

Sono stati infine pressocchè completati gli studi per le modifiche e le integrazioni da introdurre negli impianti della rete telex-dati, allo scopo di avviare un esperimento di comunicazione di testi, mediante terminali speciali da allacciare alla rete.

Dopo il completamento dell'inserimento nella rete telegrafica pubblica dei due Centri di commutazione di messaggio di Milano CEMMI - DS 714 Philips e di Roma (CEMRO - ADX Face) si è proceduto allo studio del progetto di interconnessione di detti centri con quelli definiti, in corso di installazione da parte della Società Collins.

Per quanto concerne l'accettazione dei telegrammi internazionali via telex, già in funzione in fase sperimentale, si è provveduto a stipulare con la Società Vitroselenia, fornitrice del centro d'accettazione, un contratto per il completamento del centro stesso mediante raddoppio del sistema operativo onde assicurare l'affidabilità del servizio di accettazione.

Sono proseguiti attivamente gli studi relativi ai nuovi servizi da offrire all'utenza (Teletex, Videotex, Fac-simile). In particolare per il Teletex (televideo) ed il Fac-simile è stato messo a punto un progetto di sperimentazione.

c) *Meccanizzazione corrispondenze e pacchi.*

In questo settore, nel corso dell'anno 1980, si è realizzato quanto segue:

1) inizio dei lavori per il Centro corrispondenza di Cagliari;

2) avanzamento ad oltre il 40 per cento dei lavori per i Centri corrispondenze di Venezia, Palermo e Roma Fiumicino;

3) avanzamento ad oltre il 40 per cento dei lavori per i Centri pacchi di Bologna, Padova e Torino Vanchiglia;

4) ultimazione dei lavori per i Centri di Bari e Catania e per il centro corrispondenze di Brescia;

5) attivazione delle codificatrici autonome dei Centri provinciali convergenti sui primari di Torino, Bologna e Bari;

6) approvazione dei progetti relativi alla installazione delle CD autonome convergenti sui Centri primari di Milano, Brescia, Padova e Catania.

I) Edifici e impianti.

Gli stanziamenti di bilancio previsti in questo settore ammontano a lire 267.258.000.000 (di cui lire 227.720.000.000 in conto capitale). Gli impegni assunti ammontano a 259.680 milioni di lire di cui 227.833 in conto capitale.

Nel corso del 1980 l'attività in questo settore ha segnato le seguenti direttrici:

a) edifici per la meccanizzazione del movimento postale;

b) costruzione di alloggi di servizio e case albergo;

c) costruzione di uffici postali (legge n. 15 del 23 gennaio 1974);

d) infrastrutture p.t.

a) *Edifici per la meccanizzazione del movimento postale.*

Il piano di meccanizzazione relativo al contratto stipulato in data 23 marzo 1973 con la Società ELSAG, oltre agli immobili realizzati direttamente dall'Amministrazione, prevedeva la costruzione dei seguenti edifici:

n. 26 Centri primari di corrispondenza;

n. 70 Centri secondari di corrispondenza;

n. 15 Centri pacchi.

Nell'anno 1978 il piano è stato ridimensionato sia in relazione alle diminuite disponibilità economiche sia alla entità del traffico postale in modo che, a programma completato, la rete meccanizzata del movimento postale si articolerà su 22 centri primari delle corispondenze e su 8 centri pacchi.

Gli interventi edilizi affidati alla Società ELSAG, sono i seguenti:

n. 18 Centri primari di corrispondenza;

n. 8 Centri pacchi.

Lo stato di attuazione degli interventi edilizi affidati alla Società ELSAG può così sintetizzarsi:

1) Centri primari per la corrispondenza

— n. 8 Centri ultimati:

Torino I, Milano I, Brescia, Genova I, Bologna, Padova, Bari, Catania;

— n. 6 Centri in corso di costruzione:

Genova II, Venezia, Roma I, Palermo, Lamezia T. e Cagliari;

— n. 4 Centri da iniziare:

Torino Ferrovia, Napoli, Roma S. Lorenzo, Milano Musocco;

2) Centri pacchi

— n. 3 Centri ultimati: Torino Vanchiglia, Bari, Catania;

— n. 4 Centri in corso di costruzione: Bologna, Padova, Roma, Lamezia T.;

— n. 1 Centro da iniziare: Napoli.

Sono stati acquisiti i favorevoli pareli degli Organi Collegiali sui progetti dei Centri di Roma S. Lorenzo e Milano Musocco ed è stata proseguita la trattazione delle procedure e degli adempimenti istruttori per l'acquisizione delle aree e per il conseguimento del benestare urbanistico, tanto per i due Centri sopra indicati, quanto per gli altri Centri da iniziare.

b) *Costruzione di alloggi di servizio e case-albergo.*

Le disponibilità di spesa maturate a tutto l'esercizio 1980 ammontavano a lire 130 miliardi per l'Amministrazio p.t. e a lire 16 miliardi per l'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici.

Alla data del 31 dicembre 1980, sono stati assunti impegni di spesa per la realizzazione di n. 7 case albergo (2 a Milano ed 1 a Torino, Genova, Bologna, Firenze e Venezia), di complessivi n. 1.112 alloggi di servizio P.T. (282 in Milano, 131 a Bergamo, 190 a Torino, 112 a Brescia, 80 a Venezia, 24 a Verona, 10 a Rovigo, 30 a Treviso, 24 a Bologna, 30 a Trieste, 24 a Firenze, 12 a Livorno, 23 ad Oristano e 140 a Roma) nonchè di n. 229 alloggi A.S.S.T. (20 a Torino, 120 a Milano, 12 a Bologna, 10 a Trieste, 34 a Venezia, 24 a Verona e 9 a Livorno).

Nel prospetto che segue sono stati elencati gli interventi già autorizzati a tutto il 1980:

	LOCALITA'	ALL. P.T.	ALL. ASST.	IMP. P.T.	IMP. ASST.
	Case albergo				
1	Genova	137	—	7.297	—
2	Torino	136	—	4.555	—
3	Milano FF.AA.	128	—	4.088	—
4	Milano Lamp.	116	—	3.774	—
5	Bologna	74	—	2.817	—
6	Firenze	73	—	2.860	—
7	Venezia	55	—	2.177	—
	Totale (A)	719	—	27.568	—
	Alloggi				
1	Torino	190	20	9.447	1.077
2	Milano	282	120	11.840	6.467
3	Bergamo	131	—	6.399	—
4	Brescia	112	—	5.783	—
5	Trieste	30	10	1.172	491
6	Venezia	80	34	4.365	1.692
7	Treviso	30	—	1.789	—
8	Rovigo	10	—	562	—
9	Verona	24	24	1.421	1.434
10	Bologna	24	12	1.037	620
11	Firenze	24	—	1.114	—
12	Livorno	12	9	808	590
13	Roma	140	—	6.455	—
14	Oristano	23	—	1.061	—
	Totale (B)	1.112	229	53.253	12.371
	Totale gen. (A + B)	1.831	229	80.821	12.371

c) *Costruzione di Uffici postali in comuni non capoluogo di provincia (legge 23 gennaio 1974, n. 15).*

Superate le iniziali difficoltà di ordine giuridcio ed amministrativo, propedeutiche alla stipula della convenzione normativa per la disciplina dei rapporti tra l'Amministrazione e la concessionaria Società ITALPOSTE, delGruppo IRI, si è pervenuti attraverso il varo di 6 distinti e successivi atti di concessione alla realizzazione di un totale di n. 369 nuovi uffici locali, nel ristretto arco di tempo operativo che intercorre tra il gennaio 1977 (approvazione del 1° disciplinare di concessione) ed il marzo 1980 (approvazione del 6° ed ultimo disciplinare), con il completo utilizzo delle disponibilità finanziarie di 150 miliardi previste dalla legge.

Del complesso di uffici sopracitato, n. 266 sedi risultano già completamente ultimate e ne è stata effettuata, o ne è in corso, la consegna agli Organi locali dell'Amministrazione ai fini della conseguente attivazione del servizio, mentre le restanti 103 sedi, attualmente in diversa fase di costruzione, saranno via via ultimate nel corso del 1981.

Le sedi complessivamente realizzate, o da completare, in questa prima fase del programma risultano così distribuite sull'intero territorio nazionale:

	Numero
Piemonte - Val d'Aosta	22
Lombardia	42
Veneto	29
Friuli - Venezia Giulia	9
Trentino Alto Adige	4
Liguria	3
Emilia - Romagna	29
Toscana	31
Marche - Umbria	18
Lazio	15
Abruzzo - Molise	13
Campania	34
Puglia	38
Calabria	28
Sicilia	28
Sardegna	26
In totale	369

La sfavorevole situazione congiunturale che dal 1974, data di approvazione della legge, ad oggi, ha profondamente sconvolto la situazione economica sia nazionale che internazionale, ha determinato, conseguentemente, un massiccio incremento dei costi di costruzione che, unitamente ad altre esigenze successivamente intervenute (protezione delle sedi contro gli atti criminosi, introduzione dell'imposta sul valore aggiunto, ecc.) hanno in sostanza ridotto di circa i 2/3 la potenzialità finanziaria inizialmente conseguita.

Può pertanto riconoscersi che i risultati conseguiti sono obiettivamente positivi ed è auspicabile, quindi, che sia possibile proseguire nelel iniziative intrapese attraverso il rifinanziamento del programma per il quale è stato predisposto dall'Amministrazione un apposito provvedimento legislativo.

d) *Infrastrutture p.t.*

Gli interventi del settore edilizio previsti dal piano, a carico dei fondi ordinari di bilancio, sono così articolati:

— sedi direzionali, uffici principali e di quartiere;

— sedi per i Centri Elaborazione Dati compartimentali;

— sedi per le centrali telegrafiche (telex) in tecnica elettronica;

— edifici speciali (sedi per il movimento postale, autorimesse, magazzini, ecc.).

Per quanto concerne gli aspetti finanziari del piano occorre precisare che nei confronti delle previsioni programmatiche gli stanziamenti di bilancio effettivamente conseguiti per il quinquennio 1977-81 assommano in questo settore a circa 480 miliardi di lire, rispetto ai 570 ipotizzati. Tale contrazione nei finanziamenti ha imposto una ridotta possibilità realizzativa, i cui effetti negativi sono stati accentuati dalla costante lievitazione dei costi di costruzione.

Proseguono in atto le opere per la realizzazione delle nuove sedi delle Direzioni Compartimentali di Palermo e Milano, per la Direzione Provinciale di Parma e per una prima fase di lavori per la ristrutturazione della sede della Direzione Compartimentale di Roma (Piazza Dante), mentre sono in corso di definizione le procedure per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione ed ammodernamento degli Uffici della Direzione Provinciale di Torino (appalto concorso), nonchè per l'acquisto e la ristrutturazione dell'immobile per la nuova sede della Direzione Compartimentale di Torino, interventi questi ultimi già approvati dagli Organi Collegiali dell'Amministrazione.

Sono altresì in corso di esecuzione i lavori per la costruzione degli Uffici Principali nelle città di Carpi, Prato, Conegliano Veneto e Avezzano.

Per gli uffici di quartiere sono in corso i lavori a Milano (Ufficio della zona Ovest), Parma (nella nuova sede direzionale), e Brescia, e sono di prossimo inizio i lavori per l'ufficio della zona Sud della città di Milano e per l'ufficio di Roma-Grottarossa.

Per i Centri Elaborazione Dati Compartimentali sono in corso di realizzazione le sedi di Trento e di Milano (ristrutturazione dell'immobile patramoniale di Piazza Vesuvio).

Per la centrale telex di Roma sono in avanzata fase di realizzazione i lavori per la ristrutturazione della sede patrimoniale di Viale Trastevere.

Per la centrale telex di Firenze sono iniziati i lavori per la sopraelevazione di due corpi di fabbrica facenti parte del complesso A.S.S.T. di Viuzzo de' Bruni.

Infine, sono in corso di esecuzione i lavori per la realizzazione di un edificio a Catania per gli uffici e per i servizi del movimento postale.

L) PATRIMONIO E APPROVVIGIONAMENTI.

a) *Mobili e arredi.*

Lo stanziamento iniziale di bilancio non è risultato sufficiente a soddisfare tutte le richieste che si sono avute in questo settore, per cui è stata necessaria una integrazione. In tal modo è stato possibile provvedere anche all'arredamento dei nuovi edifici patrimoniali consegnati dalla Italpost ed a quello dei nuovi centri di meccanizzazione postale istituiti durante l'anno.

b) *Manutenzione mobili e macchine.*

La previsione iniziale di spesa si è rivelata insufficiente per cui ai maggiori oneri si è dovuto far fronte mediante variazione di bilancio.

Con questo provvedimento è stato possibile conseguire risultati soddisfacenti, pur tenendo conto di alcune limitazioni che potranno essere eliminate con l'attivazione di tutte le officine postelegrafoniche previste dal piano di ristrutturazione degli Organi tecnici periferici.

c) *Materiali di consumo.*

Anche per l'approvvigionamento dei materiali di consumo e delle provviste di servizio lo stanziamento iniziale dei fondi è risultato insufficiente sia per le accresciute necessità dei servizi sia per il vertiginoso aumento del prezzo dei materiali per cui si è resa necessaria una integrazione dello stanziamento.

Per quanto riguarda la vestizione del personale, nell'esercizio 1980 sono state effettuate dalle Ditte Lebole, Marzotto e Monti, le seguenti forniture:

n. 15.000 giacconi;

n. 100 cappotti;

n. 32.500 divise invernali e 32.500 divise estive.

d) *Moduli e stampati.*

Lo stanziamento per gli acquisti presso ditte private è stato sufficiente a coprire nella quasi totale interezza le necessità del settore.

Per quanto concerne invece i rimborsi al Provveditorato Generale dello Stato, malgrado variazioni di bilancio in aumento, non è stato possibile eliminare del tutto l'esposizione debitoria nei confronti del citato Ente, causa il forte incremento dei costi nel settore tipografico e cartario.

e) *Fitto locali ad uso uffici p.t.*

L'andamento della gestione di questa categoria di spesa è stato soddisfacente, nonostante la notevole incidenza dovuta all'applicazione della legge sull'equo canone.

Con i fondi a disposizione si è provveduto a conferire una decorosa sistemazione a numerosi uffici già allogati in ambienti inidonei ed a fornire convenienti locali ad uffici di nuova istituzione.

f) *Pulizia e vigilanza.*

Per quanto concerne la pulizia, la riduzione operata sugli stanziamenti richiesti originariamente, la graduale entrata in funzione di alcuni centri di meccanizzazione, l'impennata del costo del lavoro dovuta sia ad aumenti retributivi derivanti dal nuovo contratto collettivo nazionale in vigore dal maggio 1980 sia ad un eccezionale numero di scatti di contingenza (n. 38 punti contro i 27 totalizzati a novembre '79), hanno determinato una situazione di pesante deficit sanato soltanto con una variazione di bilancio in aumento.

g) *Illuminazione, forza motrice e riscaldamento.*

Anche per l'illuminazione e la forza motrice si è resa necessaria una variazione di bilancio in aumento.

A formare il deficit hanno contribuito gli aumenti tariffari deliberati dal CIP nel corso del 1980 (+ 29% per l'illuminazione e + 40% per la forza motrice).

Anche per quanto attiene al riscaldamento, lo stanziamento iniziale si è rivelato insufficiente a causa degli aumenti intervenuti sui costi della manodopera (15% circa) e dei combustibili (40% circa).

In relazione ai provvedimenti rivolti al contenimento dei consumi energetici, è stato nuovamente raccomandato agli Organi periferici di adottare tutti gli accorgimenti necessari allo scopo di realizzare ogni possibile economia.

In particolare, sono state date istruzioni per il sezionamento degli impianti di riscaldamento in quelle sedi direzionali in cui sono allogati i servizi p.t. che effettuano orari notturni o festivi, oppure, qualora ciò non fosse tecnicamente realizzabile o economicamente conveniente, di esaminare la possibilità di utilizzare apposite autonome installazioni fisse o amovibili.

CONSUNTIVO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO PER CATEGORIE

(Anno 1980 - milioni di lire)

Settori	CATEGORIE	Impegni in conto competenza 1980	Impegni in conto residui stanz. 1980	Totale
1	2	3	4	5
Edilizia operativa	Meccanizzaz. corr. e pacchi - edifici e suoli:			
	— D.M. 27 aprile 1973 e atti aggiuntivi . .	—	—	—
	— Legge 7 giugno 1975, n. 227	10.235	14.011	24.246
	Infrastrutture compartimentali			
	Infrastrutture provinciali	3.381	77.234	80.615
	Infrastrutture di quartiere			
	Infrastrutture varie			
	Ristrutturazione e ampliamento edifici . .	3.367	21.982	25.349
	Uffici postali in località non capoluogo di provincia (Legge 23 gennaio 1974, n. 15) .	—	24.626	24.626
		16.983	137.853	154.836
Edilizia abitativa	Alloggi economici	—	449	449
	Alloggi di servizio (Legge 7 giugno 1975, n. 227)	—	40.938	40.938
		—	41.387	41.387
Impianti tecnici	Meccanizzaz. corr. e pacchi - impianti:			
	— D.M. 27 aprile 1973 e atti aggiuntivi . .	5.727	10.376	16.103
	— Legge 7 giugno 1975, n. 227	4.522	6.099	10.621
	Automaz. bancoposta e SIGA (Legge 7 giugno 1975, n. 227)	3.000	—	3.000
	Centrali telegr. elettr. e trasmissioni dati .	8.496	3.348	11.844
	Integr. centrali telegr. elettr. e trasmissioni dati (Legge 7 giugno 1975, n. 227) . .	400	5.912	6.312
	Impianti telegrafici	34.722	9.651	44.373
	Impianti radioelettrici	343	2.150	2.493
	Impianti tecnologici	2.479	2.407	4.886
		59.689	39.943	99.632
Attrezzature tecniche	Piccola meccanizzazione-Attrezzature varie .	7.358	424	7.782
	Apparecchiature speciali anti-crimine . .	6.995	3.522	10.517
	Apparecchiature tecnico-scientifiche . . .	1.802	994	2.796
		16.155	4.940	21.095
Trasporti	Parco veicoli	7.338	596	7.934
	Impianti fissi e attrezzature	196	24	220
		7.534	620	8.154
	Totale . . .	100.361	224.743	325.104

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

A) PROGRAMMA DI INTERVENTI STRAORDINARI.

La legge 7 giugno 1975, n. 227, stabilisce che il Ministero per le poste e per le telecomunicazioni debba dare ogni anno comunicazione al Parlamento, in allegato al bilancio di previsione delle Aziende P.T.T., dello stato di attuazione del programma d'interventi straordinari il quale, per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, attiene al riassetto e al completamento delle strutture della R.T.N. e dei suoi centri nodali, nonchè alla costruzione di alloggi di servizio da assegnare in locazione semplice al dipendente personale.

Con la presente si riefrisce in ordine agli anzidetti interventi straordinari, con riferimento alla data del 31 dicembre 1980.

Il programma concernente gli interventi medesimi prevedeva, per l'anno 1980, nei riguardi dell'A.S.S.T., la destinazione dei finananziamenti nelle misure appresso indicate:

1) lire 27 miliardi per il riassetto e il completamento delle strutture della R.T.N. e dei suoi centri nodali;

2) lire 3 miliardi per la costruzione di alloggi di servizio per i dipendenti della A.S.S.T.

Per quanto concerne il primo intervento, nel corso dell'anno 1980 è stato possibile, per l'A.S.S.T., contrarre un mutuo per lire 40 miliardi circa.

Pertanto l'esecuzione del programma di opere ha potuto trovare attuazione entro i limiti dei fondi reperiti per un amontare di complessivi 72 miliardi rispetto ai 146 miliardi previsti a tutto il 1980.

Con l'occasione si forniscono le notizie, al 31 dicembre 1980, sullo stato di attuazione del programma di interventi straordinari, legge 7 giugno 1975 n. 227, relativo alla costruzione di alloggi di servizio per i dipendenti dell'A.S.S.T.

Il programma concernente gli interventi medesimi prevedeva, per l'anno 1980, lire 3 miliardi destinati alla costruzione di alloggi di servizio.

La Cassa depositi e prestiti, ai sensi dell'art. 5 della ripetuta legge n. 227, ha provveduto alla anticipazione di cui sopra, che si aggiunge alle anticipazioni precedentemente concesse negli anni 1975 (2.000.000.000), 1976 (2.000.000.000), 1977 (3.000.000.000), 1978 (3.000.000.000) e 1980 (3.000.000.000) per un ammontare di lire 13.000.000.000.

La concessione per la realizzazione dei menzionati alloggi di servizio è stata affidata, con apposita convenzione, alla Italposte S.p.A.

B) INDIRIZZI PROGRAMMATICI DELLA GESTIONE E STATO DI ATTUAZIONE.

Nella nota preliminare programmatica per l'esercizio 1980 era stato stabilito che:

In perfetta armonia con gli indirizzi programmatici già fissati nel piano quinquennale 1977-81, di potenziamento e sviluppo del servizio telefonico statale, l'attività aziendale

riguardante l'esercizio 1980 avrà come propri obiettivi quelli che qui appresso si indicano, in termini necessariamente concisi ma di per sè abbastanza esplicativi, ed in particolare:

— adeguamento continuo degli impianti alla domanda dell'utenza sia in campo nazionale e internazionale, che intercontinentale;

— conseguimento della qualità di servizio a livello il più possibile ottimale;

— rinnovamento degli impianti, per una facile interconnessione;

— incremento della teleselezione da utente in ambito europeo;

— incremento dei collegamenti nelle aee geografiche del bacino del Mediterraneo, allo scopo di ottenere i più alti volumi di traffici terminali e di transito;

— stimolo e sviluppo della ricerca come supporto necessario alla realizzazione degli impianti e dei mezzi trasmissivi.

Ai fini del raggiungimento dei suindicati obiettivi l'Azienda telefoni si prefigge di potenziare e adeguare, a tutti i livelli, le proprie strutture mediante i seguenti interventi:

— impiego di più affinate tecniche di programmazione;

— più spinta adozione di sistemi di automazione, atteso che, per effetto della continua evoluzione delle tecniche, e quindi degli impianti della rete, tali sistemi tendono a divenire gradualmente parte integrante degli impianti stessi;

— adeguamento delle strutture aziendali per una efficiente ed economica gestione;

— più esteso uso di criteri moderni di gestione del personale e miglioramento di quest'ultimo attraverso una serie di corsi di qualificazione, di aggiornamento e specializzazione segnatamente del personale tecnico;

— consolidamento delle tecniche ormai tradizionali (cavi a coppie coassiali, multiplex FDM, sistemi analogici a 60 MHz, ponti radioanalogici, ecc.) sia pure secondo versioni costruttive estemamente moderne ed affidabili;

— sperimentazione di nuove tecniche di avanguardia (rappresentate da centrali di commutazione elettronica, sistemi di trasmissione, sia via cavo che via ponte radio).

A fronte di questi indirizzi programmatici l'Azienda ha accentuato il suo tradizionale impegno per realizzare gli obiettivi concreti in relazione al piano.

Va preliminarmente osservato che la gestione finanziaria ha di per sè messo in evidenza, raffrontandoli, il programma finanziario ed il consuntivo dell'esercizio 1980, facendo risaltare come la previsione d'entrata è stata superata di lire 74.710,9 milioni mentre quella di spesa è stata contenuta in meno lire 24.970,5 milioni, e conseguentemente l'avanzo di gestione previsto in lire 112.050,7 milioni è risultato di lire 211.732,1 milioni.

ENTRATE

a) Quanto alla vendita dei servizi telefonici il 1980 è stato caratterizzato da un notevole sviluppo del traffico telefonico statale, nonostante il perdurare della crisi congiunturale che interessa l'Italia da più anni.

Il traffico interurbano statale è risultato pari a 491,2 milioni di conversazioni, di cui il 99,3 per cento svolto automaticamente. Per quanto concerne la teleselezione da utente

continua a manifestarsi la sempre maggiore preferenza del pubblico come risulta dall'indice di gradimento, sempre in ascesa, pari al 93,3 per cento.

b) Il servizio telefonico internazionale nel 1980 ha avuto ulteriori sviluppi, sia per l'attivazione di nuove direttrici di traffico internazionale, sia per l'estensione della teleselezione internazionale da utente a numerosi nuovi distretti dell'Italia.

Per il traffico internazionale uscente dall'Italia nel 1980 sono stati effettuati 62,9 milioni di conversazioni di cui l'88,1 per cento svolti automaticamente, con un incremento rispetto al precedente anno, di 10,2 milioni di conversazioni.

c) All'A.S.S.T. è affidata la costituzione delle grandi arterie sia in cavo che in ponte radio per soddisfare le esigenze dell'amministrazione e delle Società concessionarie.

Alla fine del 1980 la consistenza della rete telefonica nazionale ha raggiunto il valore di 123.250 circuiti, di cui 59.300 concessi in uso alla SIP.

Alla fine del 1980 lo sviluppo complessivo della rete telefonica di proprietà statale era di 56 milioni di km/c.to terrestri e 13,5 milioni di km/c.to in cavi coassiali sottomarini.

SPESE

Quanto agli aspetti economici della spesa, la gestione 1980 ha seguito sostanzialmente le direttive tracciate dal piano triennale 1980-1982, per quanto riguarda il programma di investimenti.

a) Va premesso un breve accenno alle spese correnti che hanno, in genere, carattere di obbligatorietà ove si tenga conto degli oneri di personale (lire 221.370,5 milioni), dell'acquisto di beni e mezzi necessari alla produzione dei servizi telefonici (lire 66.129,7 milioni) e dell'onere per l'ammortamento dei beni patrimoniali (lire 88.376,0 milioni).

b) Una visione globale dell'impiego delle spese in conto capitale si può dedurre dal seguente prospetto:

Tipi di impianto	Investimenti in miliardi di lire
Apparecchiature multiplex e numerici	115
Commutazione e segnalazione	15,4
Ponti radio	20
Cavi e sistemi di linea	135
Opere civili	34,8
Energia, nuove tecniche, varie	18,5
Manutenzione straordinaria	23,1
Totale	361,8

È necessario però avvertire che il rapporto costi-risultati non può essere valutato nell'ambito temporale dello stesso esercizio finanziario. I contratti per la fornitura e l'impianto di servizi telefonici, come anche delle relative opere edili, involgono infatti durata pluriennale. Si indicano comunque nei punti seguenti le realizzazioni del 1980.

c) Le opere più importanti contrattate e impegnate nel 1980 sono:

— fornitura e impianto di apparecchiature multiplex analogiche per circa 60.000 terminazioni di canale e degli stadi superiori di multiplazione;

— installazione di apparecchiature multiplex per circa 58.000 terminazioni di canale e relativi stadi superiori di multiplazione;

— fornitura di apparecchiature multiplex numeriche per circa 12.000 canali e stadi superiori di multiplazione fino a 140 Mbit/s in corso di avvio;

— fornitura di circa 20.000 traslatori di segnalazione f. b., e installazione di circa 17.000 traslatori;

— fornitura di apparecchiature radio-elettriche per ponti radio a 4 GHz per circa 5.700 Km. fascio e a 6 GHz per circa 8.100 Km. fascio;

— fornitura di sistemi di linea in cavo coassiale: sistemi a 60 MHz per circa 2.500 Km. di linea, di cui 2.000 Km. già commissionati nel 1979 e 500 Km. in corso di commissione; sistemi a 60 MHz per circa 90 Km. di raccordi dei nodi della rete, già commissionati nel 1979;

— fornitura e posa di cavi coassiali sulle dorsali Bari-Taranto-Catanzaro e Nola-Salerno-Potenza, per complessivi 600 Km. circa;

— fornitura e posa di cavi coassiali per la ristrutturazione del nodo di Mestre;

— ordinazione delle nuove stazioni ripetitrici delle dorsali in ponte radio Genova-Milano e Pisa-Firenze;

— fornitura e posa di un cavo in fibra ottica da Padova a Mestre di circa 30 Km., in corso di avvio e di due sistemi a 140 Mbit/s per il cavo a fibra ottica sperimentale FOSTER in Roma.

d) Il programma di investimenti straordinari di cui alla Legge 7 giugno 1975, n. 227, di cui si è parlato nella parte I) e cui si fa rinvio, non è stato agevole attuarlo secondo le cadenze previste dalla Legge.

La programmazione di tali investimenti è infatti pesantemente condizionata dalla difficoltà di reperire i mutui ncessari.

Lo stanziamento di bilancio del 1980 risulta di 27 miliardi; tenuto conto degli 87 miliardi ancora non coperti da mutui e relativi agli esercizi precedenti, la disponibilità totale del bilancio è di 114 miliardi. Comunque, con l'avvenuta stipula di un mutuo di 40 miliardi da parte della Banca Europea degli investimenti, saranno ancora da reperirsi ulteriori mutui per 74 miliardi di lire.

E' in programma la realizzazione della nuova arteria in ponte radio Nola-Palermo.

e) Quanto alla sperimentazione di nuove tecniche di codificazione e trasmissione l'ASST si ritiene doverosamente molto impegnata.

Nel 1980 l'Azienda ha proseguito sulla via, già da alcuni anni intrapresa, dell'introduzione sulla rete di nuove tecniche, sia in fase sperimentale, sia con sistemi consolidati da destinare al traffico.

Si ritiene utile fornire alcuni dettagli sui principali settori di applicazione delle nuove tecniche.

Per quanto concerne gli autocommutatori di transito di tipo numerico a divisione di tempo, il relativo Capitolato tecnico è stato già approvato dal Consiglio Superiore Tec-

nico PTA; il CIPI ha altresì recentemente emesso una apposita delibera relativa al piano finalizzato dell'elettronica nel settore delle telecomunicazioni, delibera nella quale fra l'altro vengono indicati i criteri per la committenza dei primi autocommutatori numerici.

E' stato pertanto dato l'avvio alle prime commesse di centrali per traffico nazionale e internazionale.

Nel campo della trasmissione numerica su cavo, ad una prima sperimentazione con sistemi a frequenza di cifra di 2 e 8 Mb/s, ha fatto seguito l'ordinazione di sistemi a 34 Mb/s ed a 140 Mb/s.

Sono stati anche commissionati multiplex numerici ai vari stadi di multiplazione sia per le tratte sperimentali in cavo coassiale ed in ponte radio sopra menzionate che per la interfaccia fra gli autocommutatori interdistrettuali numerici e le linee analogiche.

E' stata infine ordinata una stazione terrestre per prove di trasmissione telefonica con il Satellite SIRIO.

Sono proseguite anche le commesse nel campo della trasmissione numerica secondo il criterio di ampliamento ed estensione degli impianti già ordinati e di individuazione di nuovi centri e direttrici nell'interesse del traffico telefonico.

f) Quanto agli investimenti nel Mezzogiorno ammontano a non meno del 40 per cento del totale, in linea con le disposizioni di Legge.

Gli investimenti stessi interessano in modo organico ed equilibrato tutta la rete telefonica nazionale strutturata nei territori beneficiari; le opere riguardano sia la realizzazione di nuovi edifici, di nuove arterie in cavo ed in ponte radio, che il potenziamento e l'ammodernamento delle strutture esistenti, con particolare riguardo alle esigenze di traffico tra le zone del meridione ed il resto d'Italia, nonchè alle direttrici di traffico internazionale.

Per quanto riguarda infine le forniture assegnate a fabbriche situate nel Sud, la percentuale calcolata è di circa il 60 per cento del totale, con valori quindi ben superiori ai minimi previsti dalla legge (30%).

g) Per quanto attiene all'esercizio della rete le principali attività di questo settore possono così riassumersi:

— Sono stati attivati oltre 15.000 nuovi circuiti.

La consistenza della rete risulta pertanto a fine 1980 pari a n. 123.250 circuiti, per uno sviluppo di oltre 56 milioni di Km. c.to (All. 3).

— Sono stati trasferiti su nuove stazioni telefoniche (Torino Lancia - Napoli Tupputi) circa 7.000 circuiti già attivi ed inoltre nelle centrali esistenti sono stati movimentati numerosi circuiti, in seguito alla sostituzione di apparecchiature obsolete.

— Sono stati attivati 14 nuovi sistemi a 2.700 canali, 3 nuovi sistemi a 1.800 canali, 1 nuovo sistema a 900 canali.

— Sono stati aggiornati ed ampliati i piani di aiuto reciproco (« mutual aid ») tra l'Italia ed i paesi della Zona europea e del Bacino del Mediterraneo, per un ripristino del traffico telefonico in caso di lavori programmati o di interruzioni su mezzi trasmissivi.

— E' stata ampliata la rete automatica di misura a larga banda, con sistema di elaborazione che consente di effetuare il controllo della qualità su tutti i collegamenti in gruppo quarternario in esercizio.

— E' stata estesa la rete di strumenti di misura per il controllo dei parametri che influiscono sulla qualità dei circuiti di trasmissione dati in servizio sulla R.T.N..

— Sono stati attivati 3 impianti ASTRA per la supervisione del servizio e la registrazione degli allarmi sui circuiti terminali negli impianti di segnalazione di Firenze, Roma e Napoli.

— Sono stati attivati in prova i primi traslatori di segnalazione di tecnica N 2 nelle Stazioni Telefoniche di Firenze (Telettra), Roma (FACE) e Napoli (FATME).

— E' stata modificata la centrale telefonica interna del complesso laboratori e deposito di Pomezia, per consentire l'attivazione della selezione passante dalla rete urbana locale.

— Sono state apportate modifiche alle apparecchiature ATME per consentire le prove dei circuiti con segnalazione MFC.

— Si è proceduto, secondo i programmi, alla trasformazione della segnalazione da decadica a MFC sui circuiti terminali della R.T.N..

— Si è provveduto ad automatizzare le procedure di aggiornamento delle attivazioni, soppressioni e variazioni relative ai circuiti terminali della R.T.N..

— Sono stati costituiti numerosi circuiti di trasmissioni a tempo, in occasione di eventi nazionali e internazionali, come:

Elezioni amministrative, riunioni CEE, riunioni nazioni industrializzate, viaggi del Papa, visita di Capi di Stato, eventi sportivi vari.

— Sono stati costituiti, con carattere di estrema urgenza, oltre 500 circuiti per sopperire alle necessità sorte a causa del recente sisma in Italia Meridionale.

— E' stata estesa la TSU internazionale verso i principali paesi europei, alla quasi totalità dei distretti periferici dei compartimenti di Ancona, Pescara, Bari, Napoli, Potenza, Palermo, nei quali era già attiva dai distretti sedi di centro di Compartimento.

— E' stato impostato, d'accordo con la Direzione Centrale Impianti, un piano per la realizzazione della TSU intercontinentale in partenza dagli autocommutatori di transito dell'A.S.S.T. su fasci di circuiti collegati con l'autocommutatore intercontinentale di Acilia.

— E' stata attivata la TSU intercontinentale verso gli Stati Uniti dai distretti di Milano, Verona, Venezia, Genova, Roma, Bari, Catania, Palermo e Napoli.

Sono stati incrementati i fasci trasversali internazionali con segnalazione R2, attestati agli autocommutatori di Genova, Verona e Venezia.

h) Manutenzione della R.T.N.

— E' stata avviata l'attuazione delle procedure già definite per il controllo della affidabilità delle apparecchiature della R.T.N., in particolare per la costituzione degli archivi, per il sistema di raccolta delle informazioni e per i tabulati di presentazione dei risultati.

— Sono stati acquistati e distribuiti pannelli di scorta per le apparecchiature degli impianti di trasmissione della R.T.N..

— Sono stati acquistati e distribuiti strumenti di misura per le esigenze della manutenzione dei nuovi sistemi di trasmissione attivati, aggiornando il relativo archivio.

— E' stato impostato un piano di manutenzione della rete dati dell'A.S.S.T..

— E' stata potenziata l'attività di riparazione dei pannelli guasti delle apparecchiature multiplex FDM presso la Stazioni Telefoniche di Trasmissione.

— E' stata affrontata la problematica connessa con gli interventi delle squadre di manutenzione sui sistemi coassiali autostradali, per quel che riguarda la prevenzione infortuni.

— Si è proceduto alla determinazione dei costi di gestione ed all'espletamento degli atti di competenza relativa a circuiti ceduti od acquistati su base I.R.U..

— E' stato eseguito, sulla base di dati sperimentali, uno studio per la determinazione dei tempi operativi richiesti dagli interventi di manutenzione sugli impianti P.R. e relativi apparati di energia.

— Sono stati studiati ed in parte approvvigionati per gli impianti P.R. particolari componenti ed apparati di tipo nuovo (pressurizzatori e TOP).

— Sono state elaborate le norme di manutenzione ordinaria per centrali di energia autostradali per sistemi a 12 MHz.

— E' stato iniziato lo studio per il rifasamento degli impianti di energia secondo quanto prescritto dal relativo Decreto Ministeriale.

— E' stata ristrutturata la Sala Energia di Mantova; sono state avviate le ristrutturazioni delle Sale Energia di numerose altre Stazioni Telefoniche e delle Stazioni P.R. di Alba S. Egidio, Mestre, Bissara, Lu Monferrato e Monte Serra.

— E' stato ordinato l'acquisto di un automezzo speciale, completo di tre rimorchi, per i movimenti delle Stazioni di Energia a motoconvertitore su shelter e relative attrezzature.

— Si sono impostati i progetti di impianti di protezione da scariche atmosferiche per le Centrali di M. Taburno, Veroli, M. Calvo, e da correnti vaganti per l'edificio P.T. di Milano-Centro.

— E' stata condotta a termine la normativa per la distribuzione dell'alimentazione nelle Stazioni in P.R..

— Sono state organizzate ed effettuate due campagne di riparazioni del collegamento sottomarino Agrigento-Tripoli.

— Oltre alla manutenzione ordinaria della rete in cavi, si è provveduto ad interventi di manutenzione straordinaria, spostamento di cavi, installazione di protezioni catodiche, risanamenti, etc.

— Nel settore manutenzione edile, sono stati effettuati numerosi lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici e strade di accesso.

— Nel settore degli impianti tecnologici sono state effettuate le opere richieste dalle norme vigenti adeguando e riordinando impianti elettrici, rinnovando ed automatizzando impianti di condizionamento e trasformando impianti termici, al fine di migliorare la funzionalità degli impianti industriali e la sicurezza di esercizio.

i) Automazione.

— E' continuata l'attività di aggionamento, a mezzo elaboratore, della cartografia di rete, con potenziamento dei mezzi di riproduzione.

— E' stato realizzato un nuovo sistema automatico per la rilevazione delle interruzioni brevi di tasmissione basato su un sistema di controllo centrale e postazioni remote realizzate con microprocessori.

— Il sistema HP 3000, adibito alla gestione delle « richieste di collaudo apparecchiature e sistemi della R.T.N. » è stato incrementato con una nuova postazione video-grafica per l'elaborazione di tabulati ed istogrammi.

— Il sistema di elaborazione HP 1000 « GECON » è stato aggiornato nello «hardware», sostituendo una unità centrale con altra più moderna e veloce, ed è stato realizzato il collegamento DS 1000 tra calcolatori.

— Il « software » di base del sistema HP 1000 « GECON » è stato arricchito con l'adozione del software di gestione dei grafici e del software di gestione di collegamento tra calcolatori. È stato introdotto il nuovo linguaggio di programmazione « Pascal ».

— Ai programmi applicativi esistenti, che continuano ad essere gestiti, si è aggiunto un nuovo programma utilizzato essenzialmente per seguire le attivazioni dei circuiti automatici per traffico A.S.S.T.

— Sono stati installati due sistemi di elaborazione HP 3000 completamente dedicati alla gestione della R.T.N.

— Sono state introdotte significative variazioni sia ai programmi di travaso dei dati dal sistema IBM 370 al sistema HP 3000, che ai programmi di gestione.

— Sono stati realizzati i nuovi programmi per l'analisi e la contabilità del traffico registrato da apparecchiature « Centauro » e « ACTI ».

— Sono divenute operative sul sistema Olivetti TC 800, installato presso la Direzione Centrale Commerciale e del Traffico, le principali procedure di contabilità svolte ancora manualmente da tale Direzione Centrale.

— Sono proseguite le attività per il decentramento delle procedure amministrative di liquidazione delle competenze fisse ed accessorie.

— Per l'attuazione della nuova normativa in materia di inquadramento del personale, sono state realizzate le relative procedure.

— E' stata completata la programmazione della seconda fase relativa alla gestione dei lavori e dei contratti.

È iniziata l'attivazione operativa dei mini-sistemi Olivetti, installati presso i principali uffici interurbani.

l) Collaudi e corsi di istruzione.

— È stata fornita attiva collaborazione, all'Istituto Superiore P.T. per l'organizzazione dei collaudi, coordinando la partecipazione di personale periferico per un totale di 75 unità per 2500 giorni-uomo; ciò ha consentito di evadere 300 richieste di collaudo, distribuite tra: linee, ponti-radio, multiplex, segnalazione, commutazione, telegrafia armonica, energia.

— Sono stati organizzati numerosi corsi di istruzione per il personale di trasmissione di segnalazione, di commutazione dell'automazione; i corsi sono stati tenuti sia da funzionari dell'Azienda, sia dalle Ditte specializzate.

— È stata data attiva collaborazione all'Istituto Superiore P.T. per la stesura delle normative tecniche.

*
* *

GESTIONI FUORI BILANCIO NELL'AMBITO DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

In applicazione della legge n. 1041 del 1971, che, nel disciplinare le gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato, fa obbligo all'art. 9 — 4° comma — di allegare al rendiconto generale dello Stato i bilanci consuntivi o rendiconti annuali prescritti, nella parte III vengono riportate le risultanze delle gestioni di che trattasi per l'esercizio finanziario 1980.

PAGINA BIANCA